



Ministero dell'Interno

PIANO DELLA PERFORMANCE

2015-2017

PRESENTAZIONE DEL PIANO

Il presente documento fissa il percorso cui sarà improntata l'azione del Ministero dell'Interno per il triennio 2015-2017 i cui capisaldi programmatici sono direttamente connessi alle grandi aree di competenza: la sicurezza, il soccorso pubblico, la rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e le sinergie con le autonomie locali, la tutela dei diritti civili.

In tale ambito, unitamente alle iniziative finalizzate allo sviluppo delle strategie prioritarie per il rafforzamento ed il perfezionamento degli interventi nei predetti settori, sono inserite le ulteriori azioni finalizzate a perseguire i compiti istituzionali assegnati al Ministero, in un'ottica di tendenziale costante orientamento alla semplificazione delle procedure, al recupero delle risorse e alla diminuzione dei costi, supportate da processi di analisi della spesa per la razionalizzazione delle risorse finanziarie.

Il Piano presenta anche, sotto il profilo organizzativo, una vista generale delle strutture dell'Amministrazione e delle relative funzioni, da cui scaturiscono le analisi di contesto interno che recano, nel dettaglio, informazioni e dati aggiornati sull'organizzazione, sulle risorse umane, strumentali e finanziarie dei singoli Centri di Responsabilità nonché sulle caratteristiche, sulle potenzialità e sui punti di forza dei rispettivi uffici.

L'albero della performance illustra, in forma grafica, il cascading degli elementi del processo pianificatorio che, muovendo dal mandato istituzionale, si disarticola nei singoli livelli fino ad arrivare alla descrizione degli obiettivi strategici e gestionali.

In una specifica sezione, viene altresì fornito il prospetto aggiornato degli standard di qualità individuati per taluni peculiari servizi resi dall'Amministrazione all'utenza.

Nella parte finale del rapporto, sono fornite talune notazioni di sintesi circa lo stato di avanzamento generale delle iniziative volte a supportare il ciclo di gestione della performance.

INDICE

SEZIONE 1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI	
➤ <i>1.1 Chi siamo</i>	<i>pag. 4</i>
➤ <i>1.2 Cosa facciamo</i>	<i>pag. 5</i>
➤ <i>1.3 Come operiamo</i>	<i>pag. 5</i>
SEZIONE 2. IDENTITÀ	
➤ <i>2.1 L'Amministrazione in cifre</i>	<i>pag. 6</i>
➤ <i>2.2 Mandato istituzionale e Missione</i>	<i>pag. 10</i>
➤ <i>2.3 Albero della performance</i>	<i>pag. 11</i>
SEZIONE 3. ANALISI DEL CONTESTO	
➤ <i>3.1 Analisi del contesto esterno</i>	<i>pag. 12</i>
➤ <i>3.2 Analisi del contesto interno</i>	<i>pag. 15</i>
SEZIONE 4. OBIETTIVI STRATEGICI	<i>pag. 67</i>
SEZIONE 5. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI	
➤ <i>5.1 Obiettivi operativi</i>	<i>pag. 67</i>
➤ <i>5.2 Obiettivi gestionali</i>	<i>pag. 67</i>
SEZIONE 6. OBIETTIVI DI PARI OPPORTUNITÀ	<i>pag. 68</i>
SEZIONE 7. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE	
➤ <i>7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano</i>	<i>pag. 69</i>
➤ <i>7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio</i>	<i>pag. 70</i>
➤ <i>7.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della performance</i>	<i>pag. 72</i>
SEZIONE 8. ALLEGATI TECNICI	<i>pag. 73</i>

SEZIONE 1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

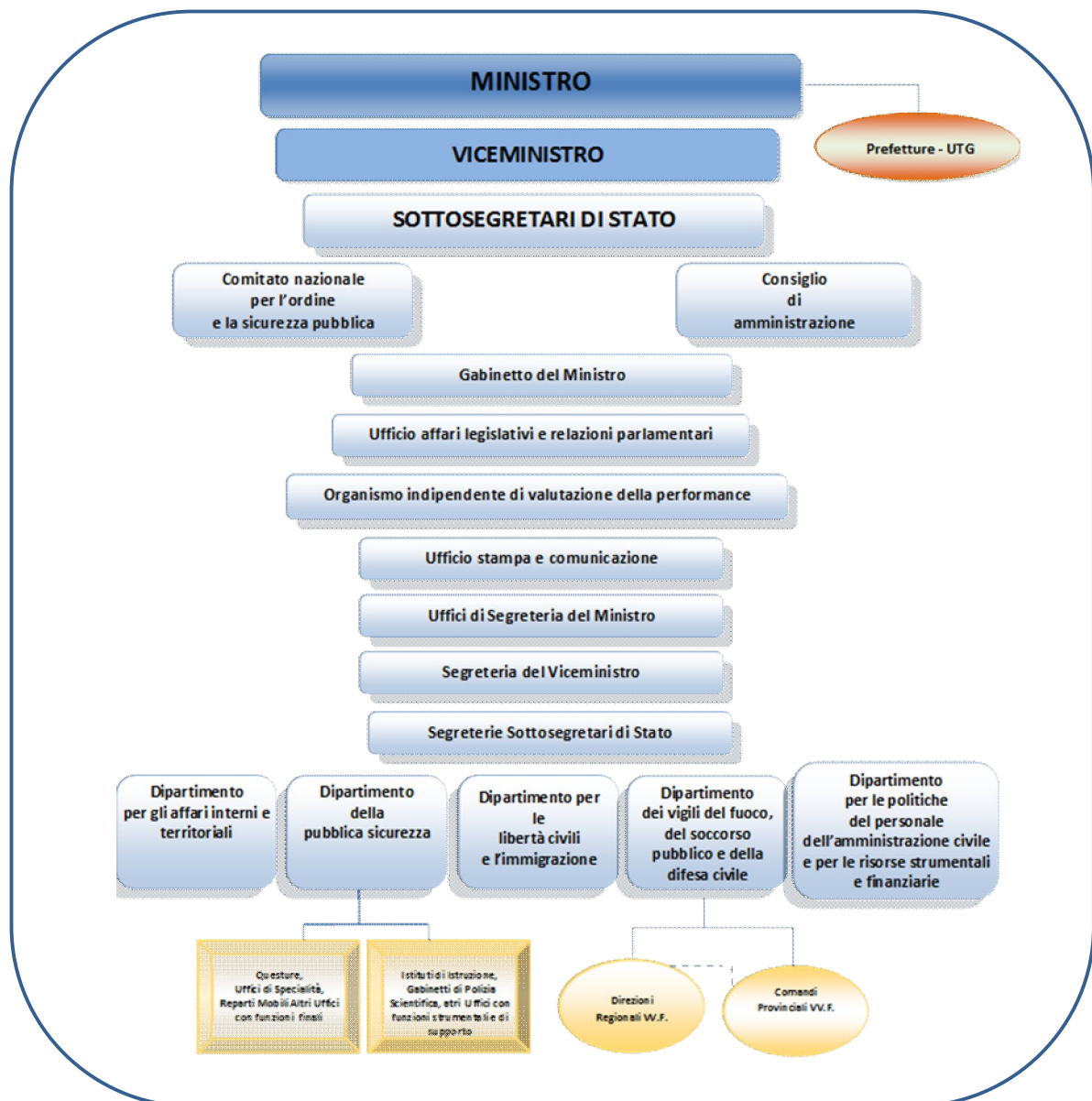
1.1 Chi siamo

Il Ministero dell'Interno è accessibile tramite web sul sito www.interno.gov.it e al numero telefonico **06 4651**, nonché, per specifica materia, sui siti www.poliziadistato.it e www.vigilfuoco.it.

Il Ministero è una struttura complessa, articolata a livello centrale in Dipartimenti e, a livello territoriale, in Prefetture-UTG (Uffici Territoriali del Governo), ed altri Uffici territoriali della Polizia di Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Nell'organigramma che segue viene rappresentata graficamente la **struttura organizzativa** del Ministero nel suo complesso alla data del 31 dicembre 2014.

MINISTERO DELL'INTERNO



1.2 Cosa facciamo

L'azione del Ministero dell'Interno è fondamentale orientata all'espletamento di un complesso di funzioni che, alla luce del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, afferiscono ai seguenti settori di competenza:

- amministrazione generale e supporto ai compiti di rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio
- attuazione della politica dell'ordine e della sicurezza pubblica
- coordinamento tecnico operativo delle Forze di Polizia, direzione e amministrazione della Polizia di Stato
- tutela dei diritti civili, ivi compresi quelli concernenti l'immigrazione, l'asilo, la cittadinanza, le confessioni religiose
- difesa civile, soccorso pubblico e prevenzione dai rischi
- garanzia della regolare costituzione degli organi elettivi e del loro funzionamento e attività di collaborazione con gli enti locali
- finanza locale
- servizi elettorali
- vigilanza sullo stato civile e sull'anagrafe.

1.3 Come operiamo

In ragione della complessità e dell'ampiezza delle funzioni espletate, il Ministero dell'Interno è connotato da una forte articolazione organizzativa sia a livello centrale che sul territorio, ove opera attraverso una vasta "rete" di strutture in cui interagiscono, secondo i rispettivi ambiti di intervento, le Prefetture-UTG, le Questure e gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato, le Direzioni regionali ed i Comandi provinciali nonché le altre strutture del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

La macchina amministrativa così configurata consente di agire capillarmente, specie in quei settori di particolare impatto sociale – quali la sicurezza, il soccorso pubblico, la coesione ed integrazione sociale, nonché i servizi specifici all'utenza nei campi di competenza - in cui è imprescindibile favorire il massimo raccordo tra i vari soggetti pubblici e privati operanti sul territorio ed avvicinare quanto più possibile le istituzioni al cittadino. In ambito provinciale, le Prefetture-UTG svolgono, altresì, a tal fine un'azione propulsiva, di indirizzo, di mediazione sociale e di intervento, di consulenza e di collaborazione, anche rispetto agli Enti locali, in tutti i campi del "fare amministrazione", in esecuzione di norme o secondo prassi consolidate, promuovendo il processo di semplificazione delle stesse procedure amministrative.

Sul fronte dei rapporti esterni, il Ministero si interrelaziona in vari ambiti di attività con organismi istituzionali sia a livello europeo che internazionale e, a livello nazionale, opera in stretta sinergia, a seconda delle aree di intervento, con altre componenti delle Amministrazioni dello Stato, con il mondo delle autonomie locali, con enti ed organismi pubblici e privati di settore.

SEZIONE 2. IDENTITÀ

2.1 L'Amministrazione in cifre

➤ Le risorse umane

Il personale del Ministero dell'Interno ammonta, al 31 dicembre 2014 complessivamente a **154.013** unità, di cui **2.556 dirigenti** e **151.457 dipendenti di livello non dirigenziale**, distribuiti, secondo le diverse carriere, nel modo che segue:

	DIRIGENTI	PERSONALE DI LIVELLO NON DIRIGENZIALE
<i>PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO</i>	Carriera Prefettizia 1.232	19.381
	Area I 162	
<i>POLIZIA DI STATO</i>	976	98.935
<i>CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</i>	186	33.141
<i>Totale generale:</i> <i>154.013</i> di cui:	<i>2.556</i>	<i>151.457</i>

➤ Le risorse finanziarie complessivamente assegnate

Il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e pluriennale per il triennio 2015-2017, approvato con la legge 23 dicembre 2014, n. 191, ha assegnato al Ministero dell'Interno le risorse finanziarie di seguito indicate, distinte per anno (cfr. il Prospetto analitico, riportato nella **Sezione 8 – Allegato tecnico n. 1.1**)

Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
€23.561.183.434	€17.906.932.148	€17.304.856.053

➤ **Le strutture centrali**

A livello centrale l'Amministrazione opera attraverso:

- gli **Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro**: Gabinetto; Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari; Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV); Ufficio Stampa e Comunicazione; Segreteria del Ministro, Segreteria Particolare del Ministro; Segreteria Tecnica del Ministro; Segreterie dei Sottosegretari.

Gli Uffici di diretta collaborazione sono regolamentati dal D.P.R. 21 marzo 2002, n. 98. Il Ministro si avvale anche di Consiglieri scelti tra persone dotate di elevata professionalità (art. 12 D.P.R. n. 98/2002). Il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ha, in particolare, inciso sull'organizzazione e le funzioni dell'OIV

- i **5 Dipartimenti**, istituiti sulla base del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, come modificato dal decreto legislativo 30 ottobre 2003, n. 317, quali "strutture di primo livello", per assicurare l'esercizio organico ed integrato delle funzioni del Ministero, e dei regolamenti successivi che ne hanno determinato funzioni e organizzazione (D.P.R. n. 398/2001, D.P.R. n. 154/2006 e D.P.R. n. 210/2009), rappresentano il segmento operativo della politica dell'Amministrazione e rispondono funzionalmente al Ministro.

I Dipartimenti sono retti ciascuno da un Prefetto – Capo Dipartimento – Titolare del Centro di Responsabilità; il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è diretto da un Prefetto con le funzioni di Capo della Polizia – Direttore Generale di P.S..

I Dipartimenti sono a loro volta articolati in Direzioni Centrali, a ciascuna delle quali è preposto un Prefetto, oppure un Dirigente Generale (Area I, P.S., CNVVF). Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è organizzato in Direzioni Centrali e in Uffici di pari livello, anche a carattere interforze.

➤ **Le strutture territoriali**

A livello territoriale il Ministero, in ragione dei rilevanti compiti ad esso affidati, è dotato di una composita articolazione, così connotata:

- n. **103 Prefetture-UTG**, presenti in ciascuna Provincia e rette da un Prefetto che rappresenta il Governo sul territorio; il Prefetto del capoluogo di Regione è anche Rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie locali
- n. **2 Commissariati del Governo** nelle Province autonome di Trento e Bolzano, cui è affidato il coordinamento delle attività statali sul territorio.
In Valle d'Aosta non è previsto alcun organismo decentrato in quanto tutte le funzioni prefettizie sono svolte dal Presidente della Regione, mentre un Prefetto è Presidente della Commissione di coordinamento presso la stessa Regione
- n. **103 Questure**, quali articolazioni dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, cui si aggiungono tutti gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato, specificati nella successiva sezione
- n. **17 Direzioni regionali**, n. **1 Direzione interregionale (Veneto e Trentino - Alto Adige)** e n. **100 Comandi provinciali** del CNVVF, cui si aggiungono altre strutture periferiche, specificate nella successiva sezione.

➤ **Gli utenti serviti**

Per quanto riguarda il tema dei rapporti con gli *stakeholder* e della individuazione degli ambiti di interrelazione, va rilevato che la peculiarità e l'ampiezza delle funzioni istituzionalmente svolte dall'Amministrazione dell'Interno implicano un riflesso "a vasto raggio" dell'azione complessiva che, in specifici settori, arriva ad interessare tutti i soggetti, pubblici e privati, presenti sul territorio nazionale.

L'esigenza di potenziare il proprio ruolo sociale, esprimendo con chiarezza e comprensibilità le linee di un agire imparziale, che garantisca l'affidamento da parte dei cittadini, nonché di perseguire standard più elevati di qualità dei servizi e diffondere la cultura della trasparenza e dell'*accountability*, vede impegnato il Ministero dell'Interno in uno sforzo di intercettazione e valorizzazione del *feedback* con i principali fruitori di servizi.

Nell'ambito dello svolgimento delle proprie funzioni, il Ministero favorisce infatti da tempo, presso le strutture in cui esso si articola ed attraverso i vari organismi partecipati da *stakeholder* esterni, il coinvolgimento attivo di soggetti istituzionali e della società.

Nel prospetto riepilogativo che segue sono indicati gli *stakeholder* con riferimento alle macroattività, che sostanzialmente attengono alle principali attività svolte dall'Amministrazione in termini di *mission*, nonché il risultato di sintesi degli *stakeholder* chiave, ovvero quelli comuni a tutte le macroattività.

Sono individuate quattro macroattività/missioni e, precisamente:

- interventi, servizi e supporto sul territorio
- contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica
- soccorso pubblico, prevenzione incendi, difesa civile
- garanzia dei diritti e interventi per la coesione sociale, gestione flussi migratori, rapporti con le confessioni religiose e amministrazione FEC

Una macroattività è trasversale all'Amministrazione, in quanto comprende: progetti innovativi; formazione; comunicazione; servizi *on line*; ricerca e sviluppo; attività di studio legislativa e normativa; contenzioso; acquisizione beni e servizi; riconoscimento del merito e del valore civile; assistenza e sostegno a soggetti in difficoltà, vittime civili e del dovere.

Stakeholder dell'Amministrazione dell'Interno

Interventi, servizi supporto sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> -Prefetture -Segretari provinciali e comunali -Comuni -Regioni -Ministero dell'Economia e delle Finanze -Popolazione -Mass media -Ministero degli Affari Esteri -Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti -Ministero della Giustizia -INPS -Poste Italiane -ANCI - UPI -Istituti di ricerca pubblici e privati -Organizzazioni sindacali/RR.SS.UU -Comunità montane -Iscritti all'albo dei segretari comunali e provinciali in attesa di prima nomina -Province -Partiti e movimenti politici -Commissioni elettorali circondariali -Uffici elettorali preposti alla proclamazione degli eletti -Magistratura ordinaria -Agenzia delle Entrate -Fornitori di beni e servizi -Istituto Poligrafico -Amministrazioni centrali -Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale ex art. 4 legge 42/2009 	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	<ul style="list-style-type: none"> -Forze di polizia estere -Magistratura ordinaria -Amministrazioni centrali -Regioni ed Enti locali -Unione Europea -Organismi extraeuropei -Associazioni di categoria -Associazioni vittime -Mass media -Aziende -Istituti di credito e assicurativi -Enti ed esercizi commerciali -Istituti di vigilanza -Magistratura amministrativa -Organizzazioni umanitarie -Dirigenti e altri operatori PS -Altre Forze di polizia -Dirigenti prefettizi -Dirigenti contrattualizzati -Autorità centrali e provinciali PS -Uffici Centrali -Questure e altri uffici e reparti periferici della PS -Cittadini italiani -Cittadini stati membri UE -Cittadini stranieri -Paesi UE -Paesi extracomunitari -Organi costituzionali dello Stato -Associazioni sportive -Utenti servizi -Collaboratori di giustizia, testimoni e loro familiari -Organizzazioni sindacali/RR.SS.UU -Organizzazioni studentesche -Movimenti politici -AA.SS.LL -Altre strutture sanitarie -Fornitori e altri partner contrattuali -Gestori servizi pubblici 	Soccorso pubblico, prevenzione incendi, difesa civile	<ul style="list-style-type: none"> -Dipendenti VV.F. -Direzioni e Comandi VV.F. -Polizia di Stato -Prefetture -Popolazione -Aziende -Regioni ed Enti locali -Enti pubblici -Corpo Forestale -Soccorso sanitario -Ferrovie dello Stato -Gestori viabilità -Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Unione Europea -ICAO -ANAS -Ministero dell'Economia e delle Finanze -Paesi UE -Paesi transfrontalieri -Autorità portuali -ENAC -Capitanerie di porto -JSPRA -Organismi di protezione civile -Magistratura ordinaria -Dipartimento della Protezione Civile -Associazioni di categoria -Ordini professionali -Liberi professionisti -Forze dell'ordine -Associazione nazionale VV.F. -Gestori locali pubblico spettacolo -INAIL -Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca -Ministero dello Sviluppo Economico -Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti -Ministero dell'Ambiente -Cittadini italiani -NATO 	Garanzia diritti e interventi per la coesione sociale, gestione flussi migratori, rapporti con le confessioni religiose e amministrazione FEC	<ul style="list-style-type: none"> -Unione Europea -Cittadini stranieri -Organizzazioni del 3° settore -Associazioni di categoria -Questure e altri uffici e reparti periferici della PS -UNCHR -Prefetture -Ministero dell'Economia e delle Finanze -Autorità e Organi centrali e provinciali PS -Cittadini italiani con fragilità e/o a rischio -Popolazione -Ministero della Giustizia -Autonomie locali -Sistema protezione richiedenti asilo e rifugiati -Paesi UE -Forze di polizia estere -OHIU -Ministero degli Affari Esteri -Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti -Presidenza della Repubblica -Paesi extracomunitari -Consiglio di Stato -Agenzia delle Entrate -Commissione per il riconoscimento della protezione internazionale -Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca -Ministero del Lavoro -Ministero delle Politiche agricole e forestali -Datori di lavoro stranieri -Presidenza del Consiglio dei Ministri -Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Organi della Chiesa cattolica -Emittenti televisivi -Enti di promozione culturale -Musei e soggetti organizzatori di eventi -Rappresentanti delle Confessioni religiose di culto diverso dal cattolico -Università -Organi delle Confessioni religiose che hanno stipulato intese con lo Stato italiano -Confraternite -Istituti di Ricerca pubblici e privati -Comunità scientifica -Enti di produzione cinematografica 	Attività trasversali all'Amministrazione	<ul style="list-style-type: none"> - Comuni - Revisori dei conti - Ordini professionali - Popolazione - Istituto Poligrafico - Regioni ed Enti locali - ANCI - UPI - Prefetture - Segretari comunali e provinciali - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Istituti di formazione - Università - Organizzazioni sindacali/RR.SS.UU. - Dipendenti - Questure e altri uffici e reparti periferici della PS - Direzioni e Comandi VV.F. - Docenti dell'Amministrazione - Fornitori di beni e servizi - Aziende - Comunità scientifica - Liberi professionisti - Altre Forze di polizia - Autorità centrali e provinciali PS - Uffici Centrali - Forze di polizia estere - Unione Europea - Organismi extraeuropei - Paesi UE - Paesi extracomunitari - Magistratura ordinaria - Istituti di ricerca pubblici e privati - Corpo Forestale - Enti pubblici - Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale ex art. 4 legge 42/2009 - Amministrazioni centrali - Partiti e movimenti politici - Ordini professionali - Autonomie locali - Datori di lavoro stranieri - Profughi comunitari - Cittadini italiani con fragilità e/o a rischio - Ministero degli Affari Esteri - Associazioni di categoria - Agenzia delle Entrate - Organizzazioni del 3° settore - Enti vigilati operanti nel sociale - Consiglio di Stato - Corte dei Conti - Presidenza della Repubblica - Camera dei Deputati - Senato della Repubblica - Presidenza del Consiglio dei Ministri - Avvocatura dello Stato - Magistratura amministrativa - Cittadini italiani - Associazioni vittime - Vittime della mafia, terrorismo, estorsione, usura e loro familiari - Enti gestori pubblici servizi - Enti di assistenza e previdenza - Agenzia del Demanio - Dipartimento della Protezione Civile - Soggetti e strutture interne al Ministero - Forze dell'ordine - CONSP - Cittadini stranieri
---	--	---	---	---	---	---	---	--	---

Sintesi Stakeholder chiave

- | | | | | |
|--|--|--|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - Altre Forze di polizia - ANCI-UPI - Associazioni di categoria - Associazioni vittime - Avvocatura dello Stato - Aziende - Camera dei Deputati - Cittadini italiani - Cittadini Stati membri UE | <ul style="list-style-type: none"> - Cittadini stranieri - Comunità scientifica - Consiglio di Stato - Corte dei Conti - Datori di lavoro stranieri - Dipendenti - Direzioni e Comandi VV.F. - Docenti dell'Amministrazione - Enti gestori pubblici servizi | <ul style="list-style-type: none"> - Forze di polizia estere - Gestori viabilità - Istituti di formazione - Istituti di ricerca pubblici e privati - Istituto Poligrafico - Magistratura amministrativa - Magistratura ordinaria - Ministero del Lavoro - Ministero dell'Economia e della Finanze | <ul style="list-style-type: none"> - NATO - Organismi di protezione civile - Organizzazioni del 3° settore - Organizzazioni sindacali/RR.SS.UU. - Paesi extraeuropei - Paesi transfrontalieri - Paesi UE - Prefetture - Presidenza del Consiglio dei Ministri | <ul style="list-style-type: none"> - Presidenza della Repubblica - Questure e altri uffici e reparti periferici della PS - Regioni ed Enti Locali i - Senato della Repubblica - Soccorso sanitario - UNCHR - Unione Europea - Università |
|--|--|--|--|--|

2.2 Mandato istituzionale e Missione

Il **mandato istituzionale** del Ministero dell'Interno discende principalmente dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, in base al quale al Ministero dell'Interno sono attribuite *le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di: garanzia della regolare costituzione e del funzionamento degli organi degli enti locali e funzioni statali esercitate dagli enti locali, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, difesa civile e politiche di protezione civile, poteri di ordinanza in materia di protezione civile, tutela dei diritti civili, cittadinanza, immigrazione, asilo, soccorso pubblico, prevenzione incendi. Il Ministero svolge altresì i compiti in materia di amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio.*

Nel quadro dei capisaldi strategici che identificano la **missione**, l'Amministrazione ha continuato ad operare, alla luce delle linee programmatiche tracciate dal Governo e sulla base delle priorità politiche indicate nell'Atto di indirizzo del Ministro 2015-2017, secondo le seguenti direttrici:

- ❖ *Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale. Attuare le strategie di intervento per migliorare il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo, lo sviluppo dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti*
- ❖ *Rispondere efficacemente alla domanda di sicurezza della collettività*
- ❖ *Provvedere alla tutela della vita umana ed alla salvaguardia dei beni e dell'ambiente dai danni o dai pericoli di danno causati dagli incendi e da altre situazioni accidentali, dai grandi rischi industriali, nonché dai rischi derivanti dall'impiego, anche non convenzionale, dell'energia nucleare e dall'uso di sostanze batteriologiche, chimiche e radiologiche.*

2.3 Albero della performance

Il mandato istituzionale e la missione sono articolati nelle sottostanti **aree strategiche**:

- **Coesione sociale**
- **Prevenzione e contrasto della minaccia interna ed internazionale, del crimine organizzato e dell'immigrazione clandestina**
- **Prevenzione e contrasto della criminalità comune con tutti i livelli territoriali. Controllo del territorio e coordinamento delle iniziative**
- **Implementazione dei livelli di sicurezza stradale e di comunicazione**
- **Tutela dei diritti civili, integrazione sociale e gestione del fenomeno migratorio**
- **Soccorso pubblico**
- **Prevenzione dai rischi**
- **Difesa civile**
- **Modernizzazione e innovazione dei servizi. Miglioramento, nel rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza e di prevenzione e repressione della corruzione, dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa anche attraverso l'informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, l'ottimizzazione degli assetti organizzativi e la razionalizzazione delle risorse finanziarie.**

L'articolazione di dettaglio dell'Albero della *performance* è riportata nella **Sezione 8 – Allegato tecnico n. 2**, distinto in:

- **2.1** – Mandato istituzionale – Missione – Aree strategiche
- **2.2** – Aree strategiche – Obiettivi strategici

SEZIONE 3. ANALISI DEL CONTESTO

3.1 *Analisi del contesto esterno*

L'azione del Ministero dell'Interno è fortemente influenzata da taluni fenomeni particolarmente rilevanti e critici emergenti dall'attuale scenario socio-economico, interno e internazionale, e precisamente:

- la criminalità interna ed internazionale, che richiede una strategia organica e coerente di contrasto, mirata anche ad una particolare tutela dello sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali, nonché il fenomeno terroristico, interno e internazionale, anche di matrice fondamentalista, che pone il tema della lotta alla radicalizzazione nel nostro Paese e della capacità di risposta nazionale nelle situazioni di crisi. La globalizzazione del crimine impone una intensificazione della cooperazione in ambito europeo ed internazionale per consentire – in una logica di sviluppo degli scambi informativi e di comunicazione tra i vari sistemi di *intelligence* – adeguate strategie di prevenzione e contrasto;
- il fenomeno migratorio, caratterizzato per una forte ripresa degli sbarchi e un costante afflusso di cittadini stranieri sulle coste italiane a seguito dell'instabilità politico-sociale ed economica degli Stati di provenienza dei migranti. Gli arrivi interessano cittadini appartenenti sia a Paesi del Mediterraneo orientale, dove si osserva una grave intensificazione delle conflittualità in atto, sia a Paesi dell'Africa sub-sahariana, percorsa da una marcata instabilità politico-sociale ed economica. In tale contesto occorre rimodulare le attività per continuare a mantenere un'efficiente erogazione dei servizi anche al fine di assicurare, nella nuova realtà di pluralismo culturale e religioso, la convivenza tra culture diverse, attraverso un sistema di valori e diritti condivisi a garanzia di un'effettiva integrazione;
- il complesso delle "patologie" che inficiano la sicurezza del territorio - tra cui quelle connesse alla dequalificazione dei centri urbani, alla sussistenza di reati diffusi, alla incidentalità sulle strade, allo scadimento delle forme di ordinata convivenza civile – che continuano a porre l'esigenza di una costante e stringente azione volta a ripristinare condizioni di legalità e sicurezza ed a promuovere e favorire, anche attraverso i Prefetti, forme sempre più efficaci di coesione ed integrazione. Per il potenziamento dei livelli di sicurezza urbana sarà necessario assicurare anche il pieno coinvolgimento del mondo delle autonomie, nel rinnovato quadro dei rapporti tra gli organismi statali e gli Enti locali e territoriali, a garanzia di un adeguato coordinamento dei vari livelli istituzionali con l'attivazione di forme di sempre maggiore interazione, nello spirito della leale collaborazione;
- le problematiche connesse all'economia che, a causa del persistere della grave situazione di crisi, rendono necessario rafforzare, in un quadro di forte integrazione interistituzionale, l'azione di raccordo con le autonomie e l'attività di assistenza a favore degli Enti locali, anche per l'attuazione della normativa in materia di federalismo fiscale, alla luce degli effetti di carattere strutturale introdotti dalle manovre finanziarie che si sono susseguite per la riduzione della spesa pubblica;

- la necessità di ridefinire gli assetti istituzionali degli Enti locali per far fronte alle esigenze di riduzione della spesa pubblica e di contenimento del debito pubblico, che richiede anche interventi in linea con le più recenti indicazioni della Corte Costituzionale;
- la sussistenza di emergenze ambientali di tipo convenzionale e non, nonché il grave fenomeno degli infortuni sul lavoro che comportano l'adozione di iniziative integrate a tutela della pubblica incolumità e richiedono pertanto una qualificata e coordinata azione di monitoraggio, analisi, prevenzione e soccorso;
- il persistere della situazione di grave crisi economica, che ha reso necessario l'avvio di un processo di revisione della spesa, allo scopo di raggiungere obiettivi di razionalizzazione nella gestione e di abbattimento degli sprechi. La necessità di riorganizzare le attività per la più efficiente erogazione dei servizi, per l'eliminazione degli sprechi e per la realizzazione di economie di bilancio, impongono di continuare a mantenere alta l'attenzione sui programmi di spesa per individuare sia le criticità nell'erogazione dei servizi sia le possibili strategie di miglioramento dei risultati ottenibili con le risorse stanziare.

L'attuale quadro socio-economico, connotato da segnali di ripresa anche se in un contesto di perdurante crisi, rende necessario proseguire l'attività finalizzata ad incrementare le iniziative tese allo sviluppo economico e sociale del territorio, coordinando quelle intraprese dai vari livelli istituzionali.

Per ovviare a tali criticità, si intende proseguire, nel triennio, l'obiettivo di potenziare il circuito informativo tra le istituzioni, anche attraverso un' incisiva azione di coordinamento e di raccordo dei Prefetti, per favorire la circolarità delle informazioni e sostenere lo sviluppo del territorio stesso.

Con specifico riguardo alla riorganizzazione dell'assetto degli Enti locali ed alla razionalizzazione delle relative funzioni, va segnalata la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni*", e la successiva legge 23 dicembre 2014, n. 190 con cui sono state dettate disposizioni riguardanti la struttura organizzativa, le funzioni e il personale delle province e delle città metropolitane (art. 1, commi 420 e sgg.).

Il Ministero dell'Interno, in materia di finanza locale, è impegnato "in prima linea" nel dare attuazione alle politiche finanziarie decise a livello politico e riguardanti, in particolare, il processo di modificazione, iniziato nel 2011 con l'affermazione del federalismo fiscale, del precedente sistema dei trasferimenti erariali impostato sulla logica della spesa storica.

In tale contesto, assume particolare rilievo anche per l'anno 2015 il fondo di solidarietà comunale istituito con legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) e più volte modificato, che vede la partecipazione attiva della Direzione Centrale della Finanza Locale del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali in tutte le fasi procedurali attinenti l'attuazione delle logiche giuridico-economiche di ripartizione, nonché per la materiale assegnazione delle risorse in favore dei comuni interessati o al recupero, nei confronti dei Comuni a debito, cosiddetti incapienti".

Per quanto riguarda le Province e le Città metropolitane, l'art. 47 del decreto legge n. 66/2014 aveva previsto un contributo alla finanza pubblica pari a complessivi 576,7 e 585,7 milioni di euro rispettivamente per gli anni 2015 e 2016, ai sensi dell'art. 1, comma 418, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), le stesse dovranno concorrere alla riduzione della spesa corrente di 1.000, 2.000 e di 3.000 milioni di euro, rispettivamente per gli anni 2015- 2016 e 2017.

Deve registrarsi un crescente numero di enti che hanno dichiarato il dissesto finanziario. Dai 5 enti del 2010 ai 22 del 2014, per un totale nel quinquennio di 74 enti. Ciò comporta la necessità di attivare misure straordinarie

di risanamento degli Enti locali con gravi squilibri finanziari e degli enti che hanno deliberato il dissesto finanziario per impossibilità di garantire l'assolvimento delle funzioni e servizi pubblici essenziali.

Le disposizioni normative degli ultimi anni, volte a favorire le unioni e le fusioni di comuni, hanno visto il Ministero dell'Interno significativamente coinvolto nella gestione di queste tipologie di enti e nell'assegnazione delle risorse finanziarie loro spettanti. Da ultimo, la citata legge n. 190/2014, all'art. 1, comma 450, ha introdotto una serie di misure finalizzate a promuovere la razionalizzazione e il contenimento della spesa degli Enti locali, attraverso processi di aggregazione e di gestioni associate.

Il complesso normativo introdotto con il decreto legislativo n. 118/2011 di recente modificato e aggiornato dal decreto legislativo n. 126/2014, recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", ha stabilito che dal 1° gennaio 2015 tutti gli Enti locali dovranno modificare le modalità di registrazione e rappresentazione dei fatti aziendali basato sul nuovo sistema contabile.

Permane anche per l'anno in corso l'esigenza avvertita a livello centrale e locale per l'Amministrazione Pubblica di accentuare il processo di informatizzazione dei servizi, al fine di semplificare i rapporti con i cittadini e con l'utenza in generale e realizzare, nel contempo, interventi di razionalizzazione organizzativa e della spesa.

A tale riguardo, iniziative inquadrabili nel solco della semplificazione amministrativa, implicanti il potenziamento dell'utilizzo delle tecnologie informatiche e la fruizione *on line* di servizi, sono state assunte in connessione all'entrata in vigore del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 (convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114) che all'art. 24 (commi 2 e 3 bis) ha previsto, in estrema sintesi, l'obbligo, per le Amministrazioni statali, di dotarsi di modulistica unificata e standardizzata su tutto il territorio nazionale, per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni, compilabili *on line* (previa approvazione di un apposito piano di informatizzazione), allo scopo di semplificare l'accesso dei cittadini e delle imprese ai servizi della Pubblica Amministrazione.

Inoltre, in linea con le direttive dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.), nel generale contesto volto alla massima efficienza e piena realizzazione delle missioni istituzionali, particolare attenzione viene posta dall'Amministrazione per assicurare la promozione del principio della trasparenza quale strumento di prevenzione della corruzione anche attraverso una maggiore efficienza organizzativa.

L'azione del Ministero dell'Interno impatta, in ragione dell'ampiezza e complessità delle aree di intervento e dei settori interessati, su una molteplicità complessa e variegata di *stakeholder* di cui si è già fatto cenno nella Sezione 2.

Nell'ambito dello svolgimento delle proprie funzioni, il Ministero favorisce infatti da tempo, presso le varie strutture in cui si articola ed attraverso i vari organismi partecipati da *stakeholder* esterni, il coinvolgimento attivo di soggetti istituzionali e della società.

Tra le sedi istituzionali più rilevanti, ai fini dell'integrazione operativa e del confronto, figurano i Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, organi consultivi del Prefetto la cui composizione allargabile anche a soggetti esterni all'Amministrazione della pubblica sicurezza, contribuisce a rendere trasparente la natura della funzione prefettizia. Parimenti, le Conferenze permanenti istituite presso le Prefetture-UTG per coadiuvare il Prefetto nell'azione propulsiva di indirizzo, di mediazione sociale e di intervento, di consulenza e collaborazione, anche rispetto agli Enti locali, in tutti i campi del "fare amministrazione", vedono la partecipazione oltre che dei responsabili delle amministrazioni periferiche dello Stato, anche dei rappresentanti delle autonomie territoriali nonché di altri soggetti istituzionali di volta in volta interessati.

Nel campo del sociale, operano attivamente presso ogni Provincia i Consigli Territoriali per

l'Immigrazione - presieduti dal Prefetto e composti oltre che da rappresentanti delle amministrazioni locali dello Stato e delle autonomie locali, anche da enti attivi nell'assistenza degli immigrati, da organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro e dei lavoratori extracomunitari - che rappresentano una vera e propria risorsa per risolvere in sinergia tra più soggetti istituzionali e non, i problemi connessi al fenomeno migratorio.

3.2 Analisi del contesto interno

Per quanto concerne il **contesto interno** si evidenziano i dati di pertinenza di ciascun CDR con riferimento alle seguenti dimensioni:

- 1) organizzazione** – sono riprodotte graficamente, con i rispettivi organigrammi, le strutture centrali – Centri di Responsabilità (CDR) – e sono indicate le principali funzioni svolte

- 2) risorse umane, strumentali ed economiche** – l'analisi sui caratteri quali-quantitativi, sul benessere organizzativo e di genere, effettuata sul complesso delle risorse umane in servizio presso l'Amministrazione, emerge dalle apposite schede, inserite nella **Sezione 8 - Allegato tecnico n. 6** e riferite, rispettivamente, al personale dell'Amministrazione civile dell'Interno, al personale della Polizia di Stato ed al personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.
Con riferimento ad ogni singolo CDR, vengono inoltre, di seguito, riportate talune notazioni sul personale in servizio, nonché sulle infrastrutture e risorse strumentali disponibili.
Inoltre, con particolare riferimento ai *budget* economici dei CDR, si rinvia alla **Sezione 8 - Allegato tecnico n. 1.2**

- 3) risorse finanziarie** - viene riportato, per ogni CDR, il quadro delle risorse finanziarie assegnate con la legge di Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 ed il triennio 2015-2017.
I dati sono integrati con notazioni sulle problematiche emergenti in relazione alla situazione finanziaria registrata.

GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO

1) organizzazione

CDR 1 – 2 Centri di Costo: Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro;
Organismo Indipendente di Valutazione della *performance*.

Gli Uffici di diretta collaborazione, organizzati secondo l'organigramma che segue e regolamentati da specifiche normative, agiscono secondo criteri che consentono l'efficace e funzionale svolgimento dei compiti di definizione degli obiettivi, la elaborazione delle politiche pubbliche, la valutazione della loro attuazione e le connesse attività di comunicazione, il supporto nell'attività legislativa e nella negoziazione ed elaborazione di testi normativi, nel rispetto del principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione.

L'Ufficio di Gabinetto assicura l'unitarietà dell'azione di supporto al Ministro da parte degli Uffici di diretta collaborazione.



2) risorse umane, strumentali ed economiche

Le capacità e le conoscenze professionali individuali delle risorse umane in servizio presso il CDR sono riconducibili prevalentemente ad aree giuridico amministrative e il personale, altamente qualificato, svolge una efficace e qualitativa azione di supporto all'organo di indirizzo politico-amministrativo.

Gli uffici sono tutti dotati, sotto il profilo logistico e strumentale, delle risorse necessarie all'espletamento delle rispettive funzioni.

3) risorse finanziarie

Si riporta, per il CDR 1, il quadro delle risorse finanziarie assegnate con la legge di Bilancio di previsione 2015-2017, articolato per Programmi.

PROGRAMMA	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
	2015	2016	2017
Indirizzo politico	€ 27.861.978	€ 27.896.653	€ 27.754.133

Il CDR 1 ha avuto a disposizione, per l'anno 2014, risorse finanziarie per complessivi € 30.456.792,00, di cui € 1.816.963,00 destinati a spese rimodulabili (circa il 6% del totale delle risorse); la differenza - per €28.610.567,00 - riguarda oneri relativi al personale in servizio e per la restante quota, pari ad €29.262,00, spese in conto capitale.

La situazione finanziaria, anche nell'anno 2014, ha risentito della consistente riduzione degli stanziamenti di bilancio, rispetto a quelli assegnati negli anni precedenti.

Si evidenzia che tali riduzioni, comportando una "limitazione" delle spese per missioni in Italia, per studi e consulenze, per rappresentanza, mostre, congressi, manifestazioni e convegni, hanno necessariamente determinato una rivisitazione dei fabbisogni, al fine di adeguarli alle effettive disponibilità finanziarie.

Le spese relative al CDR 1, a valere sui capitoli di bilancio gestiti direttamente dallo stesso Centro, sono state, comunque, effettuate nel rispetto della normativa vigente e nei limiti degli stanziamenti previsti, ed in particolare di quelli introdotti dal decreto legge n. 78/2010.

Dalla tabella sottostante si rileva la consistente contrazione delle spese di funzionamento dell'anno 2014 rispetto all'anno 2008

	<i>Anno 2008</i>	<i>Anno 2014</i>	<i>Riduzione</i>
Totale complessivo della spesa	2.714.641	1.826.869	32,70%

Nel formulare le previsioni di bilancio 2015-2017 e le richieste di integrazione dei fondi destinati a finanziare le spese per consumi intermedi, si è puntualmente tenuto conto di tali limiti procedendo ad un'attenta analisi delle effettive esigenze.

Nell'anno in argomento, per il capitolo 1081, è stato istituito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con proprio decreto, un apposito piano gestionale (19) "*Spese per il finanziamento delle attività connesse al semestre di Presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione Europea*" destinato a sostenere le spese per gli adempimenti connessi al semestre di Presidenza Italiana del Consiglio d'Europa. Si evidenzia, comunque, che per tale evento, anche in considerazione delle cennate difficoltà finanziarie, è stata prevalentemente disposta l'effettuazione di servizi strettamente indispensabili al corretto e funzionale svolgimento dell'evento.

Nonostante i tagli lineari e gli accantonamenti degli stanziamenti di bilancio a seguito delle manovre di finanza pubblica, riguardanti l'anno di riferimento (decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, decreto legge 28 gennaio 2014, n. 4, decreto legge 24 aprile 2014, n. 66) e le citate limitazioni per alcune categorie di spesa, l'unica situazione di relativa criticità resta quella delle spese riguardanti le utenze per la fornitura di energia elettrica, riscaldamento e acqua, per loro natura, di difficile comprimibilità, la cui amministrazione è affidata in gestione unificata ad altro Centro di Responsabilità.

Per queste tipologie di spesa, negli anni 2007, 2008, 2010 e 2011 i debiti sono stati, rispettivamente, di €100.000,00, €118.921,00, €130.000,00 ed €7.672,00, peraltro tutti ripianati attraverso un apposito decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Al 31 dicembre 2012 l'Ufficio gestione unificata ha quantificato i debiti per utenze e canoni imputabili al CDR 1 in €34.622,02, mentre per gli anni 2013 e 2014 al momento non ha rilevato debiti.

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

1) organizzazione

CDR 2 - 6 Centri di Costo: Uffici di diretta collaborazione con il Capo Dipartimento; 4 Direzioni Centrali e l'Albo Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali.

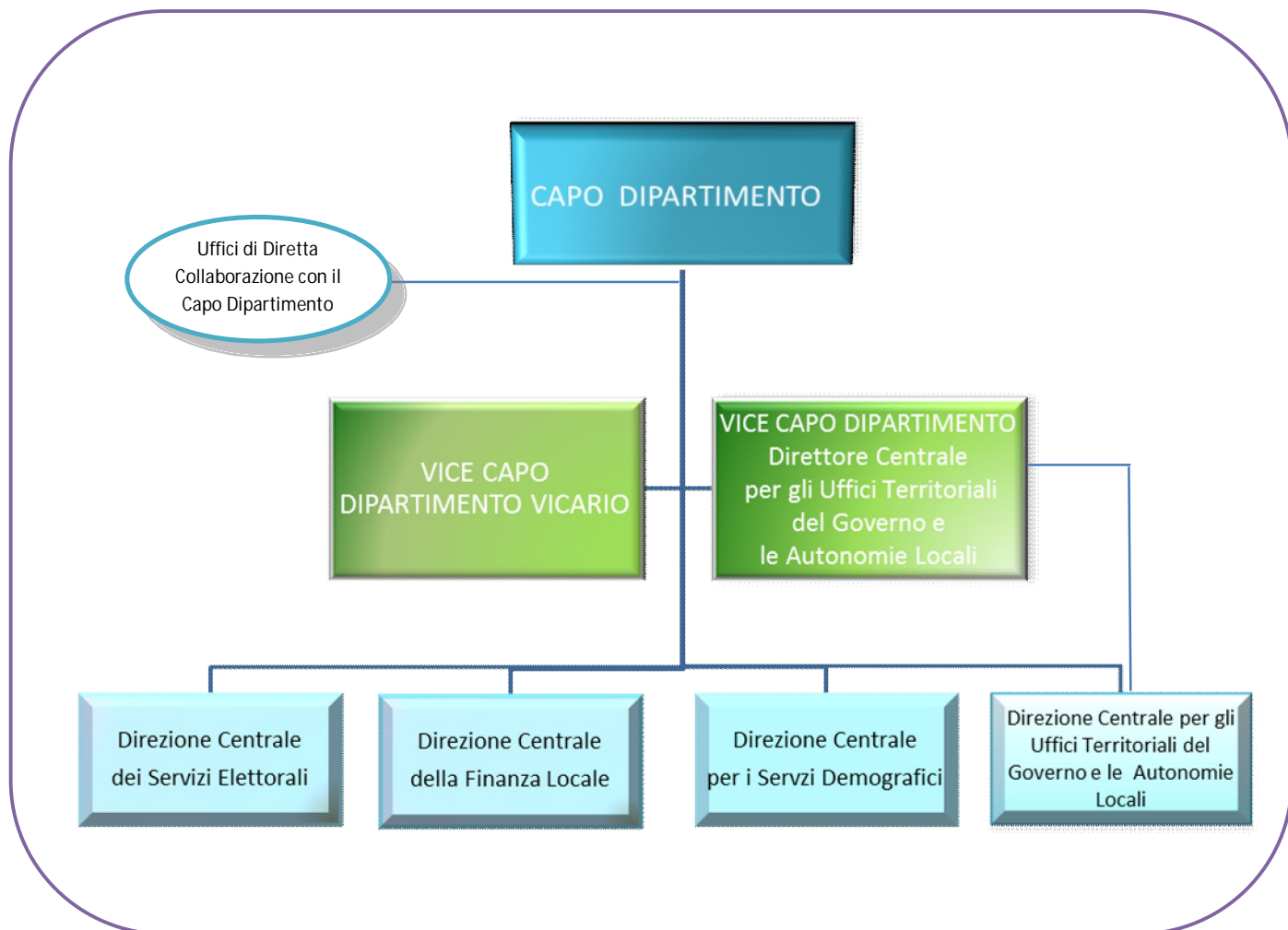
Il Dipartimento, organizzato secondo l'organigramma che segue, svolge funzioni in materia di:

- amministrazione generale, supporto dei compiti di rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e raccordo con le altre Amministrazioni statali
- indirizzo, coordinamento e raccordo istituzionale per l'esercizio delle competenze delle Prefetture-UTG in materia di sistema sanzionatorio amministrativo
- autonomie locali: garanzia della regolare costituzione degli organi elettivi e del loro funzionamento e attività di collaborazione con gli Enti locali; consulenza giuridica alle amministrazioni locali in materia di ordinamento degli Enti locali; attività inerente al funzionamento della Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti locali in materia di dotazioni organiche e assunzioni di personale da parte degli enti strutturalmente deficitari, dissestati e in condizione di pre-dissesto; tutela della legalità territoriale e politiche di sviluppo della sicurezza integrata
- servizi elettorali: organizzazione e gestione delle consultazioni elettorali e referendarie
- servizi demografici, quale supporto ai Comuni per l'erogazione dei servizi ai cittadini e alle Pubbliche Amministrazioni; consulenza giuridica agli Enti locali ed alle Prefetture-UTG; vigilanza sullo stato civile e sull'anagrafe
- finanza locale: gestione delle risorse finanziarie da assegnare agli Enti locali, alla luce delle recenti disposizioni circa la maggiore autonomia finanziaria attribuita agli stessi Enti, tenendo anche conto delle misure di stabilizzazione finanziaria e delle manovre di contenimento della spesa pubblica
- Albo Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali: svolge le funzioni delle sopresse Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali e Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale, a seguito del trasferimento delle relative competenze al Ministero dell'Interno.

Al Dipartimento sono assegnati un Vice Capo Dipartimento per l'espletamento delle funzioni vicarie e un altro Vice Capo Dipartimento al quale è anche affidata la responsabilità della Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e le Autonomie Locali.

Nel sito istituzionale del Ministero, il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali è presente con diversi *link* di rapida consultazione da parte dell'utenza (Prefetture-UTG, Enti locali, cittadini, ecc.) tra i quali <http://incomune.interno.it> che consente di accedere alla documentazione relativa a tutte le attività svolte in materia di Enti locali.

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI



2) risorse umane, strumentali ed economiche

Le capacità e le conoscenze professionali individuali sono riconducibili prevalentemente ad aree giuridico-amministrative e il personale risponde alle esigenze di interscambio con le Prefetture-UTG, che costituiscono l'utenza privilegiata del Dipartimento.

Occorre anche rilevare che le unità in servizio presso la Direzione Centrale della Finanza Locale interagiscono con circa 9.000 Enti locali, in ambiti specialistici, quali l'ordinamento finanziario e contabile e l'assistenza agli Enti locali; quest'ultima, in particolare, in relazione a taluni aspetti relativi al patto di stabilità interno.

In tale contesto assume particolare rilievo l'attività di divulgazione, attraverso la pubblicazione sul sito *internet* della predetta Direzione Centrale, delle risorse finanziarie spettanti agli Enti locali, in applicazione della normativa vigente e dei relativi decreti attuativi, nonché delle somme pagate in favore degli stessi, a cui si aggiungono i comunicati e le schede tecniche elaborati dalla stessa Direzione. Tutto ciò rappresenta un notevole sforzo indirizzato a far conoscere quelle che saranno le attribuzioni nel corso dell'anno per ogni tipo di contributo finanziario che viene assegnato a ciascun ente. Seppure la legislazione in materia finanziaria abbia assegnato agli Enti locali ampia autonomia tributaria non si deve sottovalutare l'importanza che rivestono i contributi erariali gestiti dalla Direzione Centrale della Finanza Locale che ancora costituiscono il secondo pilastro delle entrate degli Enti locali. Infatti, le informazioni che vengono fornite sul sito *internet* sono di fondamentale importanza in quanto contribuiscono alla formazione dei bilanci ed in generale alle previsioni di spesa su cui poggia l'operatività gestionale degli Enti locali.

Le cennate competenze non sono disgiunte dall'esperienza tecnico-applicativa, che si concretizza, ad esempio, nell'esame della documentazione di bilancio degli Enti che hanno dichiarato il dissesto finanziario e che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale. Per far fronte a tali adempimenti si provvede all'esame preventivo degli atti sottoposti al parere della Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti locali e, nel caso della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, gli atti vengono poi trasmessi, per ulteriore fase istruttoria, alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti.

La predetta Direzione Centrale è, altresì, competente nella formazione dell'elenco dei revisori dei conti degli Enti locali e cura tutti gli aspetti affinché possa avvenire l'estrazione a sorte dei soggetti dal suddetto elenco, ad opera delle Prefetture-UTG. Fa capo alla Direzione anche la gestione delle somme da rimborsare ai Comuni per lo svolgimento delle consultazioni elettorali.

La stessa Direzione svolge, altresì, specifica consulenza in materia finanziaria e contabile, fornendo risposta a quesiti o a richieste di approfondimento su tematiche complesse, comunque connesse al sistema di bilancio degli Enti locali, oltre a svolgere studi e ricerche in materia di finanza locale. Sotto tale profilo, a decorrere dal 2015, l'attività di consulenza svolta in favore degli Enti locali sarà informata alle nuove regole di contabilità e ciò comporterà da parte del personale un aggiornamento, già in atto, volto a fornire un valido contributo per le tematiche non solo finanziarie ma anche di natura più strettamente contabile.

Un'altra attività specialistica riguarda la verifica in ordine alla situazione di deficitarietà strutturale degli Enti, ossia la verifica della sana gestione finanziaria attraverso l'esame di alcuni indici presenti nelle certificazioni di bilancio acquisite dagli Enti ai sensi dell'art. 161 del decreto legislativo n. 267/2000.

Le predette attività si aggiungono a quella che è forse la principale funzione della Direzione, ossia la ripartizione di risorse finanziarie alle Province, ai Comuni, alle Comunità montane e alle Unioni

di Comuni, spesso dopo aver predisposto o partecipato alle predisposizioni di decreti ministeriali e interministeriali di ripartizione delle somme stesse sulla base delle prescrizioni di legge.

Anche presso la Direzione Centrale dei Servizi Elettorali opera personale dotato di peculiare qualificazione professionale, con particolare riferimento alle unità che curano la progettazione, l'analisi e la definizione dei progetti di informatizzazione dei servizi elettorali e territoriali, nonché gli adempimenti preparatori ed organizzativi per lo svolgimento delle consultazioni elettorali e referendarie disciplinate da legislazione statale, quali le elezioni politiche, europee, regionali (in assenza di normativa regionale), provinciali e comunali (nelle Regioni a statuto ordinario), nonché i referendum abrogativi, costituzionali e per distacco territoriale.

In particolare, si segnalano gli impegni connessi alla tornata elettorale di primavera (turno annuale che interessa 515 Comuni nelle Regioni a statuto ordinario, oltre al rinnovo degli organi di 7 Regioni a statuto ordinario (Veneto, Liguria, Toscana, Umbria, Marche, Campania e Puglia).

Analoghe considerazioni riguardano la qualificazione delle risorse umane in servizio presso la Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie Locali e presso la Direzione Centrale per i Servizi Demografici, per le delicate competenze svolte rispettivamente nel settore degli Enti locali, con particolare riferimento all'attività di controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale negli enti deficitari, disestati e pre-disestati, e di raccordo istituzionale con le Prefetture-UTG, e nell'ambito dei processi di semplificazione amministrativa quali, ad esempio, la gestione informatizzata dell'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero - AIRE Centrale – finalizzata all'esercizio del diritto al voto degli italiani residenti all'estero, nonché per la realizzazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR).

In tale ambito sono anche operative due importanti strutture: il Centro elaborazione dati della Direzione Centrale dei Servizi Elettorali (SIE – Sistemi Informativi Elettorali) e il Centro Nazionale per i Servizi Demografici (CNSD) presso la Direzione Centrale per i Servizi Demografici.

Il primo provvede allo studio, alla progettazione, all'analisi e alla definizione dei progetti informatici dei servizi elettorali ed il suo apporto è particolarmente rilevante in occasione delle consultazioni elettorali. Inoltre, il SIE cura l'informatizzazione dei processi amministrativi, sia a livello centrale che attraverso le Prefetture-UTG ed i Comuni, di competenza del Dipartimento (ad eccezione delle specifiche funzioni attribuite al CNSD), nonché fornisce il supporto tecnico-informatico agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro.

Presso il SIE sono installati circa 240 *server* (di cui 60 fisici e 180 virtuali) e 6 *storage* per la gestione dei servizi di sviluppo, test ed esercizio nonché per la conservazione sicura dei dati.

Il CNSD gestisce le attività e le infrastrutture informatiche centrali relative alla Carta di Identità Elettronica (CIE) nei 153 Comuni sperimentatori e, in collaborazione con il soggetto attuatore SOGEI S.p.A., le attività necessarie alla realizzazione dell'ANPR.

Presso il CNSD sono installati circa 68 *server* e 1 *storage* per:

- ✓ la gestione del sistema di emissione della Carta di Identità Elettronica (CIE);
- ✓ il *backup* dei dati presenti nel CNSD.

3) risorse finanziarie

Si riporta, per il CDR 2, il quadro delle risorse finanziarie assegnate con la legge di Bilancio di previsione 2015-2017, articolato per Programmi.

PROGRAMMA	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
	2015	2016	2017
Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio	€ 1.853.570	€ 1.853.173	€ 1.851.220
Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali	€ 26.043.760	€ 35.542.069	€ 79.259.898
Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa	€ 12.461.513.498	€ 6.947.254.273	€ 6.413.053.762
Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	€ 35.885.349	€ 35.844.962	€ 35.985.821

Con riguardo alle risorse finanziarie va precisato che per le progettualità che fanno capo al Centro Nazionale per i Servizi Demografici, riguardanti l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente – ANPR (che subentra alle Anagrafi Comunali) ed il Documento Digitale Unificato – DDU (Carta di Identità Elettronica unificata alla Tessera Sanitaria), sono stati stanziati, nel loro complesso, €67.000.000,00 per l'anno 2013 e €66.449.459,00 per il 2014.

In particolare, per quanto concerne DDU, non essendo stato possibile utilizzare nell'anno di pertinenza la somma di € 64.060.028,00, del capitolo di bilancio 7014, quest'ultima è stata trasferita all'anno 2015, mentre per l'ANPR, le risorse al netto degli accantonamenti sono state pari a €2.047.559,00 sul capitolo 1286 e €391.872,00 sul capitolo 7015.

Per l'anno 2015, le risorse disponibili sono molto inferiori: € 2.263.846,00 per l'ANPR ed a finanziamento 0 per il DDU, in quanto per il relativo progetto si utilizzerà la somma sopracitata di €64.060.028,00, di provenienza anno 2014.

4) punti di forza e punti di debolezza

Il Dipartimento, grazie ad una oculatissima gestione finanziaria, non presenta rilevanti situazioni non coperte dagli ordinari stanziamenti di bilancio.

Con riguardo a tale aspetto, si osserva che dal 2013 è stata superata la problematica relativa al ritardo nell'adozione del provvedimento di assegnazione dei fondi occorrenti per lo svolgimento delle consultazioni elettorali, da parte del competente Ministero dell'Economia e delle Finanze. La mancata definizione in tempo utile del citato provvedimento costringeva, infatti - in passato - a provvedere, sin dall'inizio dell'anno, ad una capillare rimodulazione degli stanziamenti dei capitoli di spesa, per fronteggiare l'esigenza di assicurare lo svolgimento delle anzidette consultazioni, considerata predominante rispetto alle altre competenze istituzionali.

In effetti, questo inconveniente imponeva nelle gestioni degli anni precedenti numerose variazioni di bilancio per assicurare gli adempimenti previsti e costringeva tutti gli Uffici del CDR ad una ancor più attenta gestione delle risorse finanziarie loro assegnate.

Nel 2012 è stata, però, accolta una proposta avanzata dal Dipartimento in seno al Nucleo di Analisi e Valutazione della Spesa (N.A.V.S.), di cui all'art. 39 della legge n. 196/2009, finalizzata a rimodulare, con scadenze predeterminate, a partire dal 2013, le attività preliminari prodromiche all'adozione del decreto interministeriale (Ministeri Economia e Finanze, Interno e Giustizia) di assegnazione dei fondi in occasione delle consultazioni elettorali, previsto dall'art. 55, comma 8, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

La definizione del predetto decreto interministeriale ha permesso di conoscere la quantificazione degli importi assegnati a ciascuna Amministrazione, consentendo alle stesse di programmare le attività connesse alle consultazioni elettorali con modalità in linea con i principi ispiratori della c.d. "spending review" e delle varie manovre di contenimento della spesa pubblica.

In materia di risorse umane, permane la carenza di specifiche professionalità del settore informatico.

Il Centro Nazionale per i Servizi Demografici, nonostante sia una struttura di dimensioni relativamente piccole, con una dotazione di poche unità di personale di profilo informatico, svolge un ruolo strategico nell'ambito del progetto del Documento Digitale Unificato - (DDU - Carta di Identità Elettronica e Tessera Sanitaria).

In tale contesto, proseguono, inoltre, le attività finalizzate all'attuazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), come previsto dal comma 2, dell'art.2 del decreto legge n. 179/2012 convertito dalla legge n. 221/2012. In particolare, l'8 gennaio 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.P.C.M. n. 194/2014 recante modalità di attuazione e funzionamento dell'ANPR e definizione del piano di graduale subentro dell'ANPR alle anagrafi comunali.

Nel corso del 2015 si prevede di avviare e concludere con i Comuni pilota le attività di sperimentazione della nuova banca dati centralizzata e, nel corso del 2016, di avviare le operazioni per il definitivo subentro dell'ANPR a tutte le anagrafi comunali, la cui conclusione è prevista nel secondo semestre di quell'anno.

Infine, già nel corso del 2013, in ordine all'iniziativa di unificazione dei due CED del Dipartimento (SIE - Servizi Informatici Elettorali e CNSD - Centro Nazionale Servizi Demografici), si è dato inizio ad uno studio di fattibilità, finalizzato ad ottenere economie di spesa, attraverso la razionalizzazione delle risorse, sia umane che infrastrutturali.

La Direzione Centrale dei Servizi Elettorali ha segnalato l'istituzione del S.D.A.P.A. - "Sistema dinamico di acquisizione della Pubblica Amministrazione per l'affidamento dei servizi di stampa

delle schede elettorali, delle tabelle di scrutinio compreso il relativo allestimento, dei manifesti elettorali e delle attività connesse”, per una maggiore snellezza procedurale e rapidità nella fase degli affidamenti, che potrà essere utilizzato già a partire dalle prossime consultazioni elettorali.

Inoltre, nel corso dell’anno 2015, all’approvazione della legge di riforma del sistema di elezioni della Camera dei Deputati, c.d. “*Italicum*”, seguiranno una serie di adempimenti, tra i quali:

- predisposizione dello schema di decreto legislativo, sulla base delle indicazioni di una commissione di esperti presieduta dal presidente dell’ISTAT, per la determinazione dei collegi plurinominali nell’ambito di ciascuna circoscrizione e per la delimitazione dei collegi uninominali in Trentino-Alto Adige;
- modifiche della serie di pubblicazioni e stampati ad uso di tutti gli operatori elettorali, al fine di adeguarli alla nuova normativa introdotta;
- predisposizione dei nuovi programmi di S.I.EL. (Sistema Informativo Elettorale) di diffusione dei risultati ufficiosi delle consultazioni, adeguandoli al sistema elettorale introdotto dall’“*Italicum*”.

Relativamente alle attività svolte dalla Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie Locali, un aspetto particolarmente qualificante assume il tradizionale ruolo di interazione con gli Enti locali, finalizzato anche allo svolgimento delle funzioni di amministrazione generale e supporto dei compiti di rappresentanza generale di Governo esercitati territorialmente dalle Prefetture-UTG. Attraverso il costante colloquio con le stesse, viene assicurata una visione di insieme degli interessi pubblici e delle priorità da soddisfare, in un interscambio continuo con le altre Amministrazioni statali periferiche e con il mondo delle autonomie locali.

La descritta capacità di interazione con le autonomie locali è principalmente tesa all’applicazione delle misure anticrisi in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica.

In tale ambito, si colloca, altresì, il forte coinvolgimento del Dipartimento nello sviluppo delle iniziative in atto, riguardanti le importanti riforme avviate nel settore delle autonomie locali.

In questo quadro di riferimento sia la Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie Locali che la Direzione Centrale della Finanza Locale fungono da snodo per raccogliere esigenze specifiche e complesse degli Enti locali, supportandone il processo decisionale per l’applicazione più corretta delle misure normative di contenimento della spesa pubblica, e delle riforme in atto, supportando i Comuni anche nella fase di riorganizzazione e razionalizzazione dell’esercizio delle proprie funzioni.

Peculiare è anche la funzione relativa al controllo sugli organi, diretta ad assicurare legalità, regolare funzionamento e buon andamento dell’azione amministrativa degli Enti locali, anche mediante l’adozione di provvedimenti di scioglimento dei consigli comunali per patologie nel funzionamento degli organi di governo, ovvero per condizionamento degli stessi da parte della criminalità organizzata. Con particolare riguardo a quest’ultima fattispecie, nel triennio 2012-2014 si è registrata una sensibile crescita dei provvedimenti dissolutivi rispetto al triennio 2009-2011, con un aumento degli scioglimenti che passano da 22 a 51 (+131%). Nello specifico, alla fine di febbraio 2015 gli enti in gestione commissariale ai sensi dell’art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.O.E.L.) risultano essere 26 (con popolazione che varia da un minimo di 773 - in Provincia di Reggio Calabria - ad un massimo di 108.793 - in Provincia di Napoli); di questi 26 Comuni, 14 sono in Calabria, 6 in Sicilia, 4 in Campania, 1 in Puglia e 1 in Lombardia, di cui 14 in gestione già prorogata, 23 con gestione in scadenza entro il 2015 e 3 entro il 2016.

Nell’esercizio delle funzioni di amministrazione generale demandate alla Direzione Centrale per

gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie Locali, sono state superate nel corso del 2014 le criticità connesse all'applicazione del sistema sanzionatorio, criticità determinate, nel tempo, dalla devoluzione di crescenti competenze che hanno fatto ricadere sull'Amministrazione centrale e sulle Prefetture-UTG un rilevante numero di procedimenti sempre più complessi, anche con riferimento alle frequenti modifiche normative del Codice della Strada.

Si osserva in proposito che, dal marzo 2014, il potenziamento dell'organico ha consentito di dare impulso alla funzione di indirizzo, coordinamento e raccordo istituzionale con le Prefetture-UTG, con altri Dipartimenti del Ministero, e segnatamente con il Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie e con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, anche in relazione al sistema "Viabilità Italia", e con altre Amministrazioni (in particolare con l'Agenzia del Demanio relativamente alla procedura per l'individuazione dei custodi acquirenti), con cospicuo incremento della produttività nei vari settori. Tuttavia le procedure, talvolta, subiscono, un rallentamento dovuto alla circostanza che vengono gestite da centri di costo diversi; infatti, la gestione amministrativa è in capo al Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, mentre quella economico-finanziaria è in capo al Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie, che gestisce i relativi capitoli di bilancio.

Un settore di peculiare delicatezza è stato costituito dall'attività in materia di SIVeS – Sistema informatico veicoli sequestrati – ove, anche per fronteggiare le molteplici criticità in atto, si è provveduto a razionalizzare la procedura di gara per l'individuazione del custode acquirente. Il decentramento della procedura (protocollo d'intesa tra il Capo Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali e il Direttore dell'Agenzia del Demanio del 6 ottobre 2014), che non ha richiesto modifiche legislative, si pone, infatti, quale premessa per soluzioni gestionali finalizzate ad una maggiore efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

In tale contesto si è provveduto, altresì, alla predisposizione di tutti gli atti necessari alle Prefetture-UTG per l'indizione delle gare per l'affidamento del servizio del custode acquirente, alle procedure della c.d. seconda rottamazione straordinaria, prevista dall'art. 1, commi 444-450 della legge n. 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) con il Decreto dirigenziale del 10 settembre 2014.

In sintesi, alla materia dei veicoli sottoposti a sequestro, fermo e confisca è stato dato un forte impulso finalizzato alla definizione di problematiche in sospenso da alcuni anni, anche grazie al supporto offerto alle Prefetture-UTG nella difesa giurisdizionale nei numerosissimi ricorsi che solitamente accompagnano le attività di affidamento del servizio, nonché alla trattazione di un considerevole numero di ricorsi – gerarchici e straordinari – nelle materie del Codice della Strada, con un considerevole abbattimento dell'arretrato.

Da segnalare, ancora, nell'ambito della Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie Locali, la costituzione del nuovo Ufficio II: Tutela della legalità territoriale e politiche di sviluppo della sicurezza integrata che svolge compiti di coordinamento e di raccordo istituzionale con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.), nonché di supporto alle Prefetture-UTG per le problematiche relative all'applicazione della normativa anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione), della trasparenza (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33) e in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico (decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39); svolge, altresì, consulenza e supporto alle Prefetture-UTG in tema di istituzione delle Stazioni uniche appaltanti, delle Centrali di committenza, e in materia di documentazione

antimafia, secondo le linee guida emanate dal Ministero.

Inoltre, svolge il raccordo con le Prefetture-UTG in materia di contenzioso relativo alle interdittive antimafia ed il monitoraggio delle pronunce emesse dal TAR e dal Consiglio di Stato, nonché l'attività di studio e consulenza alle Prefetture-UTG relativamente a quesiti concernenti la materia della sicurezza urbana - con particolare riferimento alle ordinanze adottate ai sensi dell'art. 54 del decreto legislativo n. 267/2000 – ed il monitoraggio delle ordinanze sindacali in materia di sicurezza urbana.

E' divenuta efficace ed oramai collaudata l'attività di acquisizione, da parte della Direzione Centrale della Finanza Locale, delle certificazioni di bilancio degli Enti locali attraverso un procedimento di completa dematerializzazione che prevede la firma digitale dei sottoscrittori del documento contabile oltre per trasmissione via posta elettronica (PEC). Tale modalità di acquisizione ha richiesto, nel corso degli anni, non poche ottimizzazioni procedurali, trattandosi dell'acquisizione non di un semplice documento contenente testo, ma di documento che si articola in numerosi quadri contabili dei quali occorre verificare coerenze e quadrature numeriche. Un'analogha modalità di acquisizione è stata prevista anche per le certificazioni che gli Enti locali producono per ricevere attribuzioni di risorse previste dalla normativa.

Si riportano nella tabella riepilogativa che segue i punti di forza e di debolezza del Dipartimento.

Punti di forza	<i>Punti di debolezza</i>
Dematerializzazione di numerosi procedimenti amministrativi in materia elettorale, di finanza locale, di revisori degli Enti locali, di autonomie locali, nonché l'attuazione di forme di interoperabilità con i sistemi informativi di altre Amministrazioni in materia elettorale, AIRE e finanza locale	<i>Carenza di personale contrattualizzato con profilo di assistente informatico che impone il ricorso, per la piena funzionalità di taluni servizi del CED elettorale, a professionalità esterne</i>
Razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse umane e delle infrastrutture informatiche del Dipartimento attraverso il previsto processo di unificazione del CNSD e del SIE	<i>Carenza di taluni profili professionali del settore informatico unitamente alle criticità per il mancato turnover nel medesimo settore informatico</i>
Ampliamento delle informazioni e scambio interistituzionale dei servizi informatizzati nel settore dello stato civile e dell'anagrafe (INA-SAIA), con il ricorso alla cooperazione applicativa in rete tra le Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, che saranno ulteriormente incrementati, allorquando andranno a regime l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) ed il Documento Digitale Unificato (DDU)	
Capacità di interazione con gli Enti locali per l'applicazione delle misure previste dalla <i>spending review</i> e dalle varie manovre	

<p>finanziarie, nonché per l'attuazione delle riforme avviate in materia di autonomie locali, con particolare riferimento alle Unioni di Comuni</p>	
<p>Capacità di intrattenere relazioni finanziarie con il numeroso numero di Enti locali e fornire dati utili per la predisposizione della programmazione finanziaria degli stessi enti, oltre a procedere a pagamenti delle relative somme dovute in breve tempo</p>	
<p>Capacità di raccogliere, elaborare e divulgare sulle pagine del sito <i>internet</i> istituzionale i dati delle certificazioni di bilancio degli Enti locali, che vengono utilizzati in primo luogo da ISTAT e Ministero dell'Economia e delle Finanze</p>	

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

1) organizzazione

CDR 3 - 29 Centri di Costo: Uffici di diretta collaborazione con il Capo Dipartimento e con il Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; 8 Direzioni Centrali; Ufficio Centrale Ispettivo; 17 Direzioni regionali; 1 Direzione interregionale; un unico centro di costo per i 100 Comandi provinciali.

Nel Dipartimento, organizzato secondo l'organigramma che segue, opera il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF), struttura dello Stato ad ordinamento autonomo, dedicata alla tutela dell'incolumità delle persone, dei beni e dell'ambiente.

Vertice del CNVVF è il Dirigente Generale – Capo del Corpo – al quale sono attribuite le funzioni di Vice Capo Dipartimento Vicario.

Un Prefetto, al quale sono pure affidate funzioni di Vice Capo Dipartimento, è responsabile della Direzione Centrale per la Difesa Civile e le Politiche di Protezione Civile.

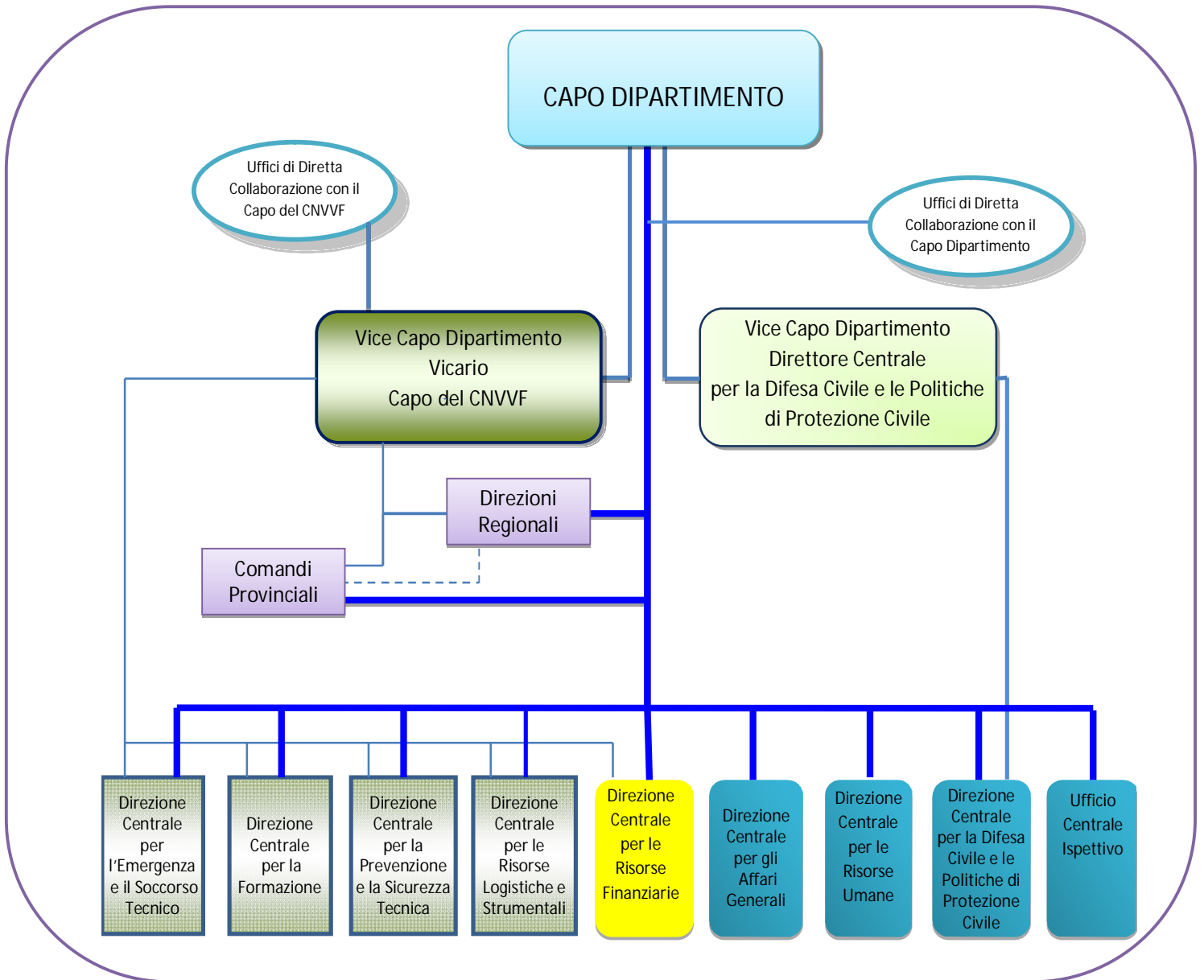
Le Direzioni Centrali per l'Emergenza e il Soccorso Tecnico, per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica, per la Formazione, per le Risorse Logistiche e Strumentali sono gestite da dirigenti generali del CNVVF.

Delle altre Direzioni Centrali sono responsabili Prefetti, ad eccezione della Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie cui è preposto un Dirigente di I fascia dell'Amministrazione civile dell'Interno.

Il Dipartimento, organizzato secondo l'organigramma che segue, svolge funzioni in materia di:

- soccorso pubblico
- prevenzione incendi e sicurezza tecnica
- difesa civile e politiche di protezione civile.

**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO
E DELLA DIFESA CIVILE**



ARTICOLAZIONE TERRITORIALE

A livello territoriale il Dipartimento è organizzato in Direzioni Regionali, Comandi Provinciali. Da questi ultimi dipendono distaccamenti, reparti e nuclei speciali, destinati alle attività operative che richiedono l'intervento di personale specificamente preparato, nonché di mezzi speciali.

Strutture territoriali	
Direzioni Regionali ¹	17
Direzione Interregionale ²	1
Comandi Provinciali	100
Distaccamenti Permanenti	393
Distaccamenti Volontari	267
Distaccamenti Aeroportuali	38
Nuclei Cinofili	18
Nuclei Elicotteri	12
Distaccamenti Portuali	24
Nuclei Soccorso Subacqueo ed Acquatico (NSSA)	27
Nuclei NBCR ³	100
Nuclei NR	22

Alla Direzione Centrale per la Formazione fanno capo le 3 strutture dedicate alla formazione ed all'addestramento permanente del personale del CNVVF:

- Scuole Centrali Antincendi (SCA) – con il compito di provvedere alla formazione iniziale
- Scuola di Formazione Operativa (SFO) – dedicata all'addestramento operativo
- Istituto Superiore Antincendi (ISA) – qualificato per interventi formativi ed informativi di elevato profilo, nonché sede di seminari e convegni in materia di sicurezza, soccorso, prevenzione incendi, aperti al contributo ed alla partecipazione di rappresentanti di organismi nazionali ed internazionali.

Inoltre, è in corso di perfezionamento il provvedimento per la trasformazione in centri di formazione dei poli didattici di Dalmine (Bergamo) e di Catania.

¹ La Regione Valle D'Aosta e le Province Autonome di Trento e di Bolzano hanno competenze proprie in materia di servizi antincendi, disciplinate dai rispettivi statuti

² Direzione Interregionale Veneto e Trentino – Alto Adige

³ Di cui 10 regionali ordinari, 8 avanzati, 82 provinciali

Di seguito si forniscono elementi conoscitivi in merito alle modalità di esercizio delle funzioni proprie del Dipartimento

SOCCORSO PUBBLICO

Dare attuazione alla funzione del soccorso richiede interventi con caratteristiche di urgenza e di immediatezza, a cura di professionalità specializzate.

Per assicurare la massima celerità di intervento, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF) è dotato di una capillare copertura territoriale costituita da presidi operativi, nuclei e reparti specializzati, da una componente aerea e nautica, completata da dotazioni di mezzi terrestri, aerei e navali, di apparecchiature e strumentazioni tecnologicamente avanzate, di reti di telecomunicazione a copertura nazionale, di una rete per il rilevamento della radioattività.

Il CNVVF garantisce, inoltre, il servizio di soccorso pubblico e di contrasto agli incendi per il traffico aereo nei principali aeroporti civili e militari aperti al traffico commerciale e nei principali porti e loro pertinenze, sia a terra che a bordo delle navi.

Al fine di fronteggiare situazioni caratterizzate da una gamma di fattori di rischio di ampiezza tale da richiedere flessibilità assoluta del dispositivo di soccorso, possono essere attivati presidi temporanei di pronto intervento di Vigili del Fuoco.

La professionalità degli operatori è stata, nel tempo, declinata in una serie di specializzazioni acquisite con percorsi formativi interni.

I servizi specializzati sono assicurati da Vigili del Fuoco inseriti nel dispositivo di soccorso ordinario, attraverso un modello organizzativo fondato su flessibilità, modularità di intervento e interoperabilità fra le specialità/specializzazioni di seguito elencate:

- Gruppo Operativo Speciale (GOS) per mezzi movimento terra
- Modulo di ricerca e salvataggio dispersi sotto le macerie (*Urban Search And Rescue – USAR*);
- Nucleo Speleo – Alpino – Fluviale (SAF)
- Nucleo Nucleare – Batteriologico – Chimico – Radiologico (NBCR)
- Nucleo Nucleare – Radiologico (NR)
- Nucleo Soccorso Subacqueo ed Acquatico (NSSA)
- Reparto Volo
- Servizio Antincendio Portuale
- Servizio Cinofilo
- Servizio di salvataggio ed antincendio aeroportuali
- Servizio di soccorso acquatico di superficie
- Servizio di Topografia Applicata al Soccorso (TAS)
- Sistema di Trattamento delle Criticità Strutturali (STCS).

Nelle emergenze di protezione civile, il CNVVF opera quale componente fondamentale del Sistema nazionale di protezione civile, assicurando la direzione degli interventi anche di primo soccorso, nel rispetto dei livelli di coordinamento previsti.

Per fronteggiare nel modo più efficace le grandi calamità, il ricorso al sistema delle colonne mobili regionali, oltre a garantire il soccorso tecnico urgente, consente una valutazione preventiva degli effetti dell'evento in termini di stima del numero delle vittime, dei feriti e di quanti necessitano di assistenza.

Negli scenari di intervento complessi i Vigili del Fuoco intervengono per la messa in sicurezza di strutture, infrastrutture e beni culturali in stretto contatto con le Amministrazioni competenti.

Inoltre, il personale del CNVVF provvede alla verifica dell'agibilità degli edifici destinati ad ospitare i centri operativi e di coordinamento del sistema dei soccorsi e fornisce il supporto operativo e logistico - per l'assistenza alloggiativa d'urgenza delle popolazioni colpite.

Ferme restando le competenze delle Regioni, delle Province Autonome e del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di spegnimento degli incendi boschivi, il CNVVF assicura gli interventi tecnici urgenti di propria competenza.

Sulla base di preventivi accordi di programma e convenzioni, il CNVVF pone, inoltre, a disposizione delle Regioni risorse umane e mezzi strumentali alla lotta attiva contro gli incendi boschivi. I relativi oneri finanziari sono a carico delle Regioni.

Il riordino del Sistema nazionale di protezione civile ha introdotto innovazioni in materia di concorso dello Stato alle attività di lotta attiva agli incendi boschivi con il ricorso alla flotta aerea antincendio, già nelle dotazioni del Dipartimento della Protezione Civile, dal 2012 gestita dal CNVVF, che ne ha assunto la funzione di coordinamento tecnico, a garanzia dell'efficacia nell'impiego.

Il Dipartimento ha avviato, nel corso del 2014, un processo di sviluppo dell'organizzazione mirato a razionalizzare ulteriormente l'impiego delle risorse, ad incrementare il livello di funzionalità ed efficienza del dispositivo di soccorso pubblico e di prevenzione incendi, nonché a ridurre le spese.

I risultati attesi dalla realizzazione del processo, che costituisce obiettivo strategico per il triennio 2015-2017, sono:

- mantenimento, o miglioramento, ove possibile, della qualità dei servizi erogati attraverso:
 - ridistribuzione del personale operante presso le strutture territoriali, con conseguente semplificazione gestionale e riduzione di costi
 - razionalizzazione dei servizi sommozzatori e portuali, previa adozione di nuove modalità operative e progressiva dismissione di mezzi navali di grandi dimensioni
- ottimizzazione delle “alte qualificazioni”, mediante la semplificazione dei percorsi formativi e la ridefinizione delle esigenze, ai fini della pianificazione della loro distribuzione sul territorio
- riduzione delle spese di gestione conseguente a:
 - riclassificazione di alcune sedi distaccate
 - risparmi derivanti dal trasferimento alle Direzioni regionali di alcuni processi attualmente afferenti ai Comandi provinciali (es. gare servizi pulizie, servizi mensa, gestione nuclei regionali, ecc.)
 - riduzione dei centri di spesa per acquisti di beni e servizi.

Inoltre sarà portato a termine il progetto di adeguamento del sistema di risposta USAR agli standard internazionali, teso a rafforzare la partecipazione del CNVVF al meccanismo di protezione civile europea.

PREVENZIONE INCENDI

In quanto competenza esclusiva del CNVVF, la funzione si declina nelle seguenti attività: rilascio di certificazioni ed autorizzazioni in materia di prevenzione incendi, abilitazioni di professionisti ed organismi, controllo sulle attività soggette alla normativa di settore e vigilanza dei prodotti sul mercato, normazione tecnica di settore, investigazione incendi, studio e ricerca nei laboratori specializzati della Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica.

Nel corso dell'ultimo quinquennio è stato dato ulteriore impulso all'attività di controllo, soprattutto nei settori relativi agli istituti di istruzione, agli ospedali, agli stabilimenti e agli impianti ove si

producono, impiegano o detengono sostanze esplodenti non soggette agli obblighi di cui all'art. 8 del decreto legislativo n. 334/1990, nonché alle attività agricole, con particolare riguardo ai luoghi a rischio di incendio, quali silos di granaglie e/o polveri alimentari, luoghi di produzione e stoccaggio di biogas.

Inoltre, anche al fine di assicurare un contributo all'azione, svolta da altri organismi, di contrasto del fenomeno del lavoro irregolare, il CNVVF, d'intesa con gli ispettorati del lavoro e con i comitati regionali di coordinamento, effettua controlli su insediamenti produttivi, di tipo abusivo, che presentino rischio di incendio.

L'attività di elaborazione di regole tecniche di prevenzione incendi si articola anche nella partecipazione a gruppi di lavoro interministeriali e/o interdipartimentali per la disamina di tematiche di prevenzione incendi ed il recepimento di direttive comunitarie.

Dal 2004 il CNVVF si è dotato di una propria struttura (NIA – Nucleo di Investigazione Antincendi) che, intervenendo su tutto il territorio nazionale, svolge sopralluoghi e repertamenti sulla scena dell'evento, nell'ambito delle attività investigative di polizia giudiziaria, intervenendo nei casi più rilevanti, gravi e delicati, su richiesta dei Comandi provinciali, dell'autorità giudiziaria, ma anche di propria iniziativa.

Nell'ambito delle attività di studio, ricerca ed analisi per la valutazione delle cause d'incendio, il NIA realizza prove di incendio, anche in scala reale, per lo studio dei vari fenomeni di innesco e propagazione del fuoco.

Il nucleo partecipa a gruppi di lavoro internazionali per la stesura di linee guida sulla "*Fire Investigation*", nonché a progetti internazionali finanziati dall'Unione Europea nel campo delle scienze forensi. Il NIA è impegnato, inoltre, sia nella formazione interna dei "*Fire investigators*" presso i Comandi provinciali, che nella formazione di esperti presso la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri.

Il CNVVF rende, in via esclusiva, attraverso presidi fisici, il servizio di vigilanza antincendio nelle attività in cui fattori comportamentali o sequenze di eventi incontrollabili possano assumere rilevanza tale da determinare condizioni di rischio non preventivabili e, quindi, non fronteggiabili soltanto con misure tecniche di prevenzione. La vigilanza antincendio è finalizzata a completare le misure di sicurezza peculiari dell'attività di prevenzione incendi, a prevenire situazioni di rischio e ad assicurare l'immediato intervento nel caso in cui si verifichi l'evento dannoso.

Il CNVVF è, infine, impegnato, per quanto di specifica competenza, nella vigilanza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo n. 81/2008. La promozione e diffusione della cultura della sicurezza, anche con azioni di sensibilizzazione ed informazione mirate ai giovani ed attuate dai Comandi provinciali completano il pacchetto delle linee di attività svolte in materia di prevenzione incendi e sicurezza tecnica.

Nel triennio 2015-2017 proseguiranno i controlli a campione sulle attività produttive, sulle segnalazioni certificate di inizio attività, sugli organismi abilitati e su alcuni prodotti soggetti alla norme di prevenzione incendi.

DIFESA CIVILE E POLITICHE DI PROTEZIONE CIVILE

L'ordinamento attribuisce al Ministero dell'Interno la funzione della difesa civile. Il relativo sistema nazionale ha il compito di assicurare la continuità dell'azione di governo in una logica di riduzione del danno alla popolazione in caso di eventi critici.

Presso il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile opera la Commissione Interministeriale Tecnica per la Difesa Civile (C.I.T.D.C.), presieduta dal Capo Dipartimento o, per sua delega, dal Direttore Centrale per la Difesa Civile e le Politiche di

Protezione Civile, con compiti consultivi e di supporto al Ministro dell'Interno nelle decisioni in materia di difesa civile ed al Nucleo Interministeriale Situazione e Pianificazione (NISIP).

In ambito nazionale, la predetta Direzione Centrale cura il raccordo interfunzionale ed interistituzionale in materia di difesa civile ed il coordinamento delle attività di pianificazione civile di emergenza e di cooperazione civile e militare, anche in relazione agli impegni assunti a livello internazionale, in particolare in ambito NATO e Unione Europea, supportando i Prefetti nelle azioni richieste per la gestione delle crisi.

A tal fine, le catene di comando locali sono coinvolte, in sede di esercitazione per posti di comando, attraverso e presso le Prefetture-UTG, nella sperimentazione di modelli e procedure di intervento, volte alla verifica della funzionalità e dell'efficienza del sistema, centrale e periferico, di difesa civile, in termini di risposta delle organizzazioni e delle reti di collegamento alle situazioni di crisi provocate da attacchi di natura radiologica, biologica e chimica.

La Direzione Centrale per la Difesa Civile e le Politiche di Protezione Civile concorre alla definizione delle politiche nazionali di protezione civile, con la partecipazione al Comitato Operativo di Protezione Civile, al Comitato Paritetico Stato – Regioni – Enti locali, a tavoli tecnici specifici per materia.

La predetta Direzione Centrale supporta, inoltre, le attività delle Prefetture-UTG in materia di protezione civile, fornendo indirizzi sulle molteplici pianificazioni di competenza del Prefetto e sulla direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello provinciale, monitorando lo stato di avanzamento dei lavori di redazione ed aggiornamento dei piani, partecipando alla gestione delle sale operative di protezione e difesa civile, attraverso l'erogazione di fondi gestiti a livello centrale e destinati alla manutenzione e al potenziamento delle relative dotazioni strumentali.

La stessa Direzione Centrale gestisce 7 Centri Assistenziali di Pronto Intervento (CAPI), ubicati nelle Province di Alessandria, Caserta, Firenze, Palermo, Potenza, Reggio Calabria e Trieste, che sono in grado, in tempi rapidissimi, di fornire i materiali per l'allestimento di tendopoli attrezzate per il ricovero immediato della popolazione in caso di pubbliche calamità ed eventi di difesa civile. Nel triennio 2015-2017, un definito programma di esercitazioni sarà mirato a testare la catena di comando nazionale e locale nella gestione di crisi che avranno come scenario le principali strutture aeroportuali del Paese. Si darà l'avvio anche ad un programma formativo in materia di pianificazione, gestione e comunicazione della crisi, indirizzato agli operatori delle Prefetture-UTG e delle altre Amministrazioni coinvolte nel sistema.

2) risorse umane, strumentali ed economiche

Al Dipartimento sono assegnate risorse umane appartenenti a ruoli diversi: personale del CNVVF - che rappresenta il 99% delle risorse, personale dell'Amministrazione civile dell'Interno e personale della carriera prefettizia.

Il personale del CNVVF, che presta servizio a tempo indeterminato, è ulteriormente articolato in ruoli tecnici (90%) e ruoli amministrativo-contabile e tecnico-informatico (10%).

Il CNVVF si avvale di una componente volontaria che interviene in ausilio di quella permanente, presidiando distaccamenti "volontari". Tale componente può essere richiamata in servizio nell'arco dell'anno, in funzione di particolari esigenze operative, per un periodo massimo di 160 giorni per unità ogni anno: nei ruoli del personale volontario sono iscritte circa 160.000 unità.

Competenza operativa e specializzazione tecnica caratterizzano il personale del CNVVF, in

ragione della tipicità delle attività di soccorso tecnico e di prevenzione incendi. Il 100% del personale dei ruoli dirigenziali e direttivi è in possesso di laurea in ingegneria o in architettura.

Il personale operativo, impiegato nel dispositivo di soccorso, è addestrato in modo permanente per operare in scenari in continua evoluzione e che presentano caratteristiche di complessità e di pericolosità tali da richiedere specifiche professionalità e competenze.

L'attenzione alla progettazione dei moduli addestrativi assicura l'orientamento del modello formativo al costante miglioramento della qualità del servizio. Per un'analisi dettagliata del personale del CNVVF si rimanda alla **Sezione 8 – Allegato tecnico n. 6**.

Le sedi di servizio dei Vigili del Fuoco sono 890, per un totale di un milione di metri quadri coperti. Di tali sedi 326 rientrano in una situazione di locazione passiva.

IL CNVVF dispone di un parco mezzi di oltre 14.500 unità tra aeromobili, imbarcazioni, mezzi anfibi e movimento terra, autogrù, rimorchi, trattori, "mezzi speciali", quali autopompe (APS), autobotti (ABP), autoscale (AS), "mezzi leggeri" consistenti in vetture (AV) e fuoristrada (CA), che si caratterizzano per un'età media di oltre 15 anni per i mezzi speciali e di 9 anni per i mezzi leggeri, come indicato nella tabella che segue, con un consumo annuo di 13 milioni di litri di carburante.

Tipo di mezzo	Meno di 5 anni	Più di 5 anni e meno di 10 anni	Più di 10 anni e meno di 20 anni	Oltre 20 anni
1382 APS	15%	26%	42%	17%
579 ABP	18%	5%	41%	36%
274 AS	3%	7%	48%	42% (29% oltre 30anni)
2079 AV	17%	46%	37%	0
1970 CA	15%	25%	55%	5%

Sui mezzi speciali sono caricate le attrezzature di intervento composte da pompe idrauliche con tubazioni, scale, gruppi da taglio, mezzi di sollevamento, gruppi elettrogeni, ecc.

La flotta aerea di soccorso costituita da elicotteri (21 AB412, 5 A109 e 15 AB 206) e aerei (2 P180), per un totale di 43 velivoli, distribuiti su 12 Reparti Volo (Arezzo, Bari, Bologna, Catania, Genova, Pescara, Roma, Salerno, Sassari, Torino, Varese, Venezia).

La flotta aerea antincendi è composta da 19 aeromobili CL-415 (comunemente noti come *Canadair*), aerei anfibi bimotores turboelica ad ala alta, con un'autonomia di 2.427 km, una velocità massima di 376 Km/h ed una portata di 6.137 litri d'acqua ciascuno.

La flotta navale è costituita da 54 unità navali distribuite in 24 sedi portuali (Savona, Genova, La Spezia, Livorno, Civitavecchia, Gaeta, Napoli, Vibo Valentia, Gioia Tauro, Taranto, Brindisi, Bari, Ancona, Ravenna, Venezia, Trieste, Cagliari, Porto Torres, Palermo, Messina, Milazzo, Catania, Augusta, Trapani).

La rete di rilevamento della ricaduta radioattiva al suolo è composta da 1.237 stazioni automatiche di misura e 18 centri di elaborazione dati.

I Comandi provinciali sono dotati di veicoli, di attrezzature, di strumentazione di rilevamento e misura, di dispositivi di protezione individuale, di sistemi per la decontaminazione tecnica che assicurano la capacità operativa per l'effettuazione di interventi in presenza di agenti NBCR.

3) risorse finanziarie

Si riporta, per il CDR 3, il quadro delle risorse finanziarie assegnate con la legge di Bilancio di previsione 2015-2017, articolato per Programmi.

PROGRAMMA	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
	2015	2016	2017
Gestione del sistema nazionale di difesa civile	€ 5.394.608	€ 5.351.433	€ 5.338.480
Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	€ 1.853.131.192	€ 1.846.209.237	€ 1.845.214.822

Relativamente al programma “*Gestione del sistema nazionale di difesa civile*” si evidenzia che, a seguito dei significativi conferimenti di materiali di pronto impiego in dotazione per far fronte alle diverse tipologie di intervento in emergenza dell’ultimo quinquennio e del conseguente depauperamento delle relative scorte, il reintegro ha subito il rallentamento dovuto alla limitata disponibilità delle risorse finanziarie stanziata. Si pensi che, a fronte del conferimento di beni per un valore di €33.392.915 nel quinquennio di riferimento, sono stati rimborsati €30.012.772 per il ripristino e/o il riacquisto di quanto impiegato nelle emergenze e che lo stanziamento di bilancio per il 2015 ammonta ad €871.922.

Le risorse previste in bilancio per il Centro di Responsabilità “*Vigili del fuoco, soccorso pubblico e difesa civile*” alla voce finanziamento delle spese correnti di funzionamento per l’acquisto di beni e servizi sono significativamente inferiori al fabbisogno di spesa complessivo, annualmente riscontrato, connesso alla prestazione dei servizi istituzionali alla collettività.

Tale squilibrio si è determinato, nell’arco di oltre un decennio, per effetto dei ripetuti interventi di finanza pubblica, imposti dalla necessità del contenimento della spesa pubblica, quasi costantemente incentrati sulla riduzione lineare degli stanziamenti per i consumi intermedi (e poi, più in generale, sulle spese rimodulabili), ivi comprese le dotazioni per le locazioni, i contratti di fornitura di energia elettrica, di gas da riscaldamento, di acqua, di servizi di pulizia delle sedi e di mensa, ecc. (c.d. spese indifferibili).

Per dare la misura dell’impatto concreto delle politiche di spesa sul bilancio del Dipartimento, basta indicare che nell’anno 2014 la dotazione finanziaria per provvedere ai cennati consumi intermedi, pari a 74,03 milioni di euro al lordo degli accantonamenti contabili successivamente apposti (per effetto dei decreti legge n. 35/2013 e n. 4/2014), è inferiore, in termini nominali, del 48,86% rispetto all’analogia dotazione stanziata per l’anno 2001.

Per un’organizzazione come il CNVVF, istituzionalmente deputata alla prestazione di servizi di soccorso di natura tecnico-operativa in condizioni di tempestività negli interventi e di prossimità alla collettività, dare attuazione ad una incisiva politica di diminuzione dei costi strutturali di funzionamento senza incidere negativamente sugli standard di efficacia della prestazione assume profili di elevata complessità. Sussistono, infatti, oggettivi connotati di rigidità della spesa (si pensi alla conduzione ed alla manutenzione dei mezzi di soccorso, alle caratteristiche costruttive delle

sedi, ai requisiti di sicurezza delle dotazioni individuali) che rendono difficilmente perseguibile, rispetto ad altre Amministrazioni dello Stato, una ulteriore, significativa riduzione dei costi di funzionamento. In tale contesto, ferma restando la necessità di assicurare un livello di servizio di soccorso adeguato, senza comprometterne l'efficacia, per il triennio 2015-2017, la strategia del Dipartimento sarà orientata ad un percorso di razionalizzazione organizzativa tesa ad una più efficiente allocazione delle risorse destinate, in particolare, alle spese di gestione, attraverso l'attribuzione alle Direzioni regionali di funzioni di indirizzo e coordinamento nonché di programmazione e gestione finanziaria, concentrando sui Comandi provinciali funzioni e compiti eminentemente operativi.

La prevista riduzione dei centri di spesa territoriali nella misura dell'80% consentirà risparmi di spesa, derivanti dalle economie di scala, realizzate con la concentrazione delle procedure di acquisto. L'attuazione del progetto permetterà di massimizzare la produttività delle professionalità amministrativo-contabili degli uffici territoriali e di fronteggiare con maggiore efficacia la riduzione degli organici reali e l'innalzamento dell'età media dei dipendenti, indotta dalla perdurante limitazione del *turn over*.

In parallelo, le iniziative volte a ridurre gli oneri sostenuti per le locazioni per le sedi di servizio, la cui spesa ammonta a €25.000.000, proseguiranno con l'individuazione di sedi demaniali dismesse, adattabili alle esigenze del CNVVF, ovvero con la costruzione di nuovi immobili, nella misura stimata del 15% a fine triennio.

4) *punti di forza e punti di debolezza*

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei punti di forza e di debolezza del Dipartimento.

Punti di forza	<i>Punti di debolezza</i>
Elevata specializzazione tecnico-scientifica del personale	<i>Alti costi per il mantenimento e l'aggiornamento del personale</i>
Mezzi operativi e strumentazioni tecnologicamente avanzate	<i>Vetustà del 30% del parco automezzi</i>
Ampiezza dell' articolazione territoriale	<i>Sottodimensionamento dell' organico e delle dotazioni finanziarie</i>
Elevata flessibilità d'intervento negli incidenti complessi e nelle calamità	<i>Vetustà delle colonne mobili e dei mezzi speciali</i>

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

1) organizzazione

CDR 4 - 10 Centri di Costo: Uffici di diretta collaborazione con il Capo Dipartimento; 6 Direzioni Centrali; Ufficio per le attività del Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura; Ufficio per le attività del Commissario per il Coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso; Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo.

Il Dipartimento, organizzato secondo l'organigramma che segue, svolge le funzioni e i compiti spettanti al Ministero in materia di tutela dei diritti civili, in particolare in tema di:

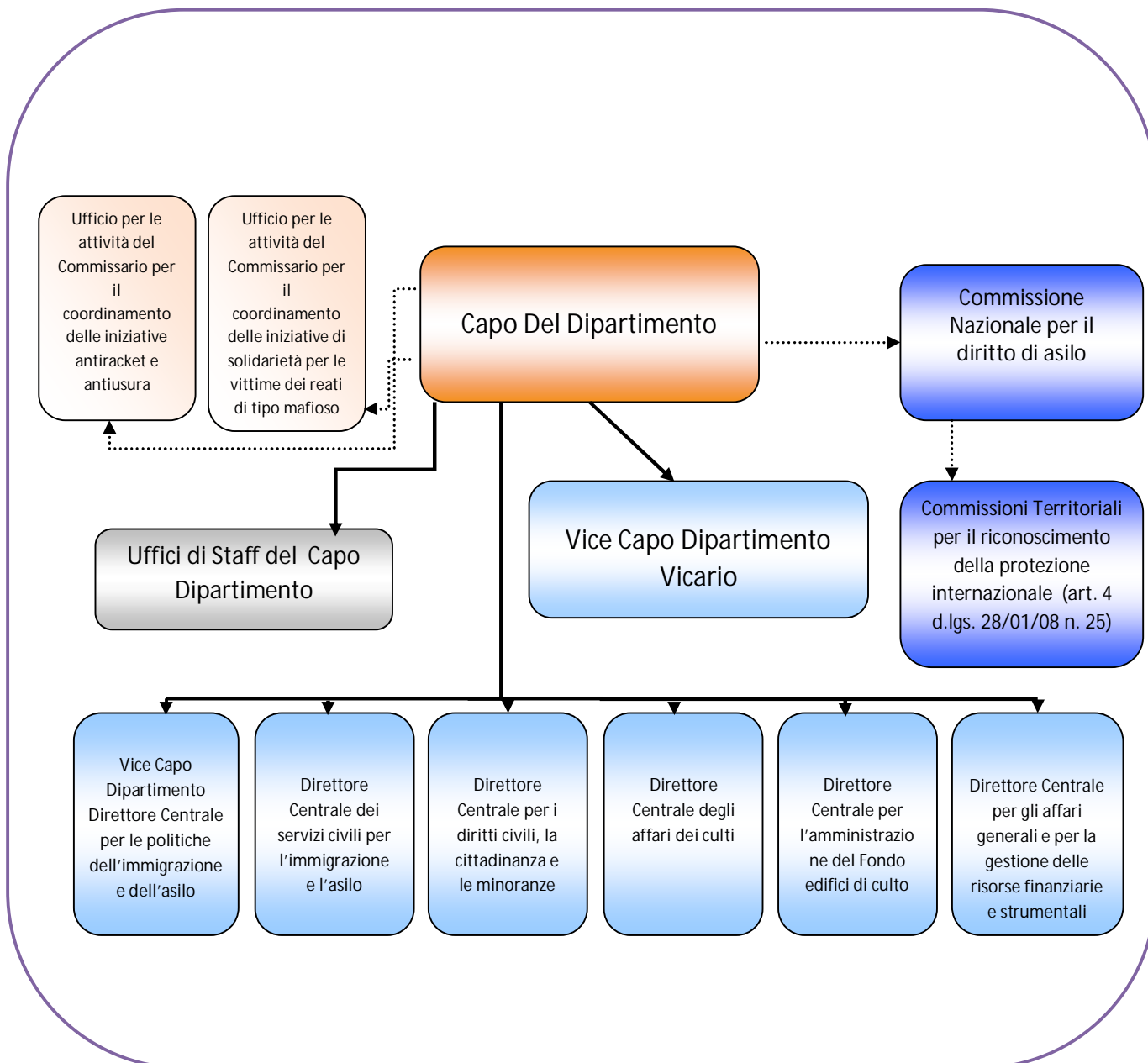
- immigrazione
- asilo
- cittadinanza
- confessioni religiose
- minoranze storiche etno-linguistiche.

Al Dipartimento sono assegnati: un Vice Capo Dipartimento per l'espletamento delle funzioni vicarie e un altro Vice Capo Dipartimento al quale è anche affidata la responsabilità della Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo.

Nell'ambito del Dipartimento operano l'Ufficio per le attività del Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura e l'Ufficio per le attività del Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso, posti alle dirette dipendenze dei rispettivi Commissari (art. 5, comma 4, D.P.R. 7 settembre 2001, n. 398).

Nell'ambito del Dipartimento opera anche la Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo.

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE



2) risorse umane, strumentali ed economiche

Il variegato campo di attività e la fitta rete di interlocutori e *partner*, istituzionali e non, interni ed internazionali, sollecitano in maniera crescente le capacità professionali di tutto il personale del Dipartimento, chiamato a svolgere funzioni di assoluto rilievo in termini di tutela e garanzia dei diritti. Tali funzioni si espletano essenzialmente, ed in maniera trasversale, in attività di natura autorizzatoria, di erogazione di servizi, di monitoraggio e controllo di attività affidata in gestione a *partner* pubblici e privati, di promozione progettuale e di sostegno alle autonomie territoriali ed alle associazioni di settore - anche attraverso interventi finanziabili con risorse europee e nazionali - di negoziazione a livello dell'Unione Europea nelle materie dell'immigrazione e dell'asilo, di elaborazione di proposte normative, nonché di indirizzi interpretativi nelle materie di competenza, anche attraverso specifico sostegno giuridico al cittadino ed alle articolazioni periferiche e territoriali dell'Amministrazione pubblica. E ciò al fine di fornire risposte concrete alla richiesta di efficienza proveniente della società, con particolare ma non esclusivo riferimento alla gestione del fenomeno migratorio e della tutela dei diritti.

Conseguentemente, le conoscenze professionali del personale in servizio presso il Dipartimento, negli ambiti giuridico, amministrativo-contabile e informatico, rappresentano un presupposto essenziale di tale efficienza amministrativa. Tuttavia, si devono registrare crescenti difficoltà di tenuta del sistema, chiamato a garantire obiettivi operativi e standard sempre più elevati di professionalità in un contesto che fa emergere un aumento quantitativo e qualitativo della richiesta di tutela dei diritti e, conseguentemente, della garanzia dei servizi istituzionalmente dovuti, a fronte di una contrazione delle risorse umane, economiche e strumentali disponibili.

Le due articolazioni principali del Dipartimento: la Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo e la Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo continuano, pertanto, a svolgere, in questo frangente, un importante ruolo di sostegno per l'attività istituzionale. E ciò attraverso l'esercizio di competenze sia ordinarie sia specialistiche: queste ultime, in particolare, collegate alla responsabilità ad esse attribuita quali Autorità di gestione in materia di finanziamento comunitario di progetti - di sistema e territoriali - con particolare riferimento alla conclusione del programma pluriennale 2007-2013, per interventi in favore degli immigrati e dei rifugiati a valere su fondi europei (Fondo Europeo per i Rifugiati/FER, Fondo Europeo per i Rimpatri/FR e Fondo Europeo per l'Integrazione/FEI) e nazionali (Fondo Nazionale Asilo).

Le citate Direzioni Centrali assumono, inoltre, un ruolo rilevante nel supporto all'Autorità Responsabile del nuovo Fondo Europeo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI), individuata nel Vice Capo Dipartimento Vicario per la programmazione 2014-2020. Infatti, su precisa scelta strategica della Commissione Europea, sono stati accorpati tutti i precedenti fondi specialistici del Dipartimento, per un ammontare globale di oltre 310 milioni di euro, potenzialmente elevabili a 600 grazie al previsto co-finanziamento nazionale. L'impegno, come sempre, riguarderà sia la fase di programmazione che le successive fasi di selezione, gestione e monitoraggio degli interventi. La metodologia adottata riproduce sostanzialmente quella utilizzata per la gestione del FEI che, attraverso un ampio processo di confronto e consultazione tra Amministrazioni Centrali e rappresentanti regionali e territoriali, ha consentito di elaborare strategie globali di intervento e di attuare, con la partecipazione effettiva delle parti interessate, locali e regionali, un approccio di servizio "dal basso" molto apprezzato.

E' in questo settore che saranno finanziati progetti di sistema (realizzati da Amministrazioni Centrali ed Enti pubblici nazionali) e progetti di valenza regionale e territoriale (realizzati da Enti locali,

associazioni del terzo settore, istituti universitari e scolastici, ecc.) che mireranno in primo luogo alla gestione efficace dei flussi migratori e all'attuazione, al rafforzamento e allo sviluppo della politica comune di asilo, protezione sussidiaria e protezione temporanea e della politica comune dell'immigrazione, nel pieno rispetto dei diritti e dei principi riconosciuti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.

In questo inquadramento strategico generale si inseriscono quattro obiettivi specifici, il secondo dei quali riguarda espressamente anche il tema dell'integrazione dei cittadini di Paesi terzi:

1. rafforzare e sviluppare tutti gli aspetti del sistema europeo comune di asilo, compresa la sua dimensione esterna;
2. sostenere la migrazione legale verso gli Stati membri in funzione del loro fabbisogno economico e sociale, come il fabbisogno del mercato del lavoro, preservando al contempo l'integrità dei sistemi di immigrazione degli Stati membri, e promuovere l'effettiva integrazione dei cittadini di Paesi terzi;
3. promuovere strategie di rimpatrio eque ed efficaci negli Stati membri, che contribuiscano a contrastare l'immigrazione illegale, con particolare attenzione al carattere durevole del rimpatrio e alla riammissione effettiva nei Paesi di origine e di transito;
4. migliorare la solidarietà e la ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri, specie quelli più esposti ai flussi migratori e di richiedenti asilo, anche attraverso la cooperazione pratica.

Presso le predette Direzioni Centrali si è venuta quindi a consolidare una peculiare professionalità a tutto campo, inerente non solo la gestione dei citati fondi comunitari ma di più ampio contesto, in grado di supportare, nei vari fori strategici in cui si espleta il confronto con le istituzioni europee ed internazionali, l'azione del vertice politico.

In relazione alla scelta unitaria innanzi richiamata, si è reso necessario realizzare una struttura di gestione articolata e complessa con la organizzazione di appositi uffici interdirezionali, nell'ambito del Dipartimento, che tuttavia non può operare in maniera dedicata ma deve continuamente far fronte alle esigenze connesse anche ai compiti ordinari assegnati a ciascun funzionario o dirigente coinvolto.

In tale scenario operativo e strategico, anche l'ufficio di staff Relazioni internazionali continuerà a consolidare l'attività con gli organismi europei e internazionali e con ONG e associazioni internazionali, nonché a gestire i rapporti bilaterali con Paesi membri e Paesi terzi. Detto ufficio continuerà ad occuparsi, altresì, della raccolta e della diffusione, a livello nazionale ed europeo, di dati statistici sulla migrazione e sull'asilo.

Significativa come sempre, inoltre, è stata l'attività svolta dalla Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo che interpreta costantemente, accanto all'attività di soccorso, prima accoglienza e gestione dei flussi migratori, d'intesa con le Prefetture-UTG, la promozione di un proficuo partenariato con l'ANCI, tramite il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR), finalizzato alle esigenze di integrazione di dette categorie. Tale partenariato ha da tempo strutturato una *governance* multilivello che, con il coinvolgimento di associazioni di settore e la sensibilizzazione di comunità di cittadini ai temi dell'accoglienza e del diritto dei rifugiati, consente una gestione più consapevole da parte dei territori dell'impatto migratorio. Anche per il 2015 il Sistema dovrà fare i conti con le accresciute esigenze di ricettività determinatesi con l'incremento dei flussi migratori di origine umanitaria e con quelle più specifiche riguardanti soggetti vulnerabili quali i minori, per cui si è programmato un ampliamento di almeno 500 posti in accoglienza.

Sotto quest'ultimo profilo, in particolare, un'importante razionalizzazione nel settore ha comportato una diversa attribuzione della competenza per quanto concerne la questione dei minori stranieri che -

a seguito della Decisione del 10 luglio 2014 assunta in seno alla Conferenza Unificata Stato Regioni ed Enti Locali - dallo scorso 29 luglio, con decreto del Ministro, viene affidata ad una apposita Struttura di accoglienza istituita presso il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, che accorpa importanti compiti prima affidati al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'intesa definisce un nuovo sistema di accoglienza, segnatamente per quanto riguarda i minori stranieri non accompagnati, per i quali sono previste: una fase di prima accoglienza, che avrà luogo in strutture governative ad alta specializzazione e, successivamente, la pianificazione dell'accoglienza di secondo livello di tutti i minori stranieri non accompagnati (MSNA) nell'ambito del circuito diffuso di accoglienza SPRAR, adeguatamente potenziato. Viene in tal modo eliminata, ai soli fini dell'accoglienza, ogni distinzione tra MSNA richiedenti protezione internazionale e non, in ragione della particolare vulnerabilità degli stessi.

La Struttura, già nel secondo semestre dello scorso anno, ha curato la messa a disposizione di circa 200 posti dedicati ed aggiuntivi in ambito SPRAR e, da ultimo, ha elaborato un nuovo bando SPRAR, sempre dedicato ai suddetti minori, che prevede l'incremento di almeno 1.000 posti.

Attualmente sono attivati 10 nuovi centri di prima accoglienza per MSNA (per un totale di 500 posti), individuati attraverso avviso pubblico e finanziati con misura d'urgenza a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione.

Di rilievo inoltre, per il 2015, l'azione della Direzione Centrale per gli Affari Generali e per la Gestione delle Risorse Finanziarie e Strumentali, che ha destinato, come programmato in sede di direttiva annuale del Ministro, €1.500.000,00 per progetti socio-assistenziali aventi come destinatari soggetti in stato di bisogno e di marginalità sociale, diretti a fornire servizi di accoglienza abitativa, di assistenza ai senza fissa dimora, di distribuzione di alimenti.

Anche la Commissione Nazionale per il Diritto d'asilo sarà chiamata a moltiplicare i propri sforzi in ragione dell'incremento, nel corso del 2014, di arrivi sul territorio nazionale di cittadini stranieri, provenienti per la maggior parte da zone di conflitto. Tale situazione ha avuto, come naturale conseguenza, un correlato aumento di richieste di protezione internazionale, pari al 144% in più rispetto all'anno precedente. Ne è derivato dunque un notevole impegno delle strutture deputate a livello territoriale, imponendone un loro potenziamento.

In tale prospettiva, con il decreto del Ministro dell'Interno del 10 novembre 2014, adottato ai sensi del decreto legge n. 119/2014, convertito con modificazioni dalla legge 17 ottobre 2014, n. 146, si è proceduto alla rideterminazione delle Commissioni Territoriali e delle relative Sezioni.

Attualmente sono presenti sul territorio 20 Commissioni Territoriali e 20 Sezioni.

Tutte le attività connesse all'effettiva attivazione delle nuove Commissioni Territoriali e delle relative Sezioni, da realizzarsi nel corso del 2015, sono seguite dalla Commissione Nazionale per il diritto d'asilo, la quale è altresì impegnata nella formazione dei componenti dei suddetti collegi e del personale di supporto, tenuto conto delle prescrizioni normative a garanzia della dovuta attenzione al contesto personale, all'origine culturale e/o alla vulnerabilità del richiedente, nonché della necessità di uniformare ed armonizzare la procedura di valutazione e di migliorare i contenuti e la struttura delle decisioni. Detta attività di formazione coinvolgerà in più percorsi formativi 160 componenti delle Commissioni Territoriali.

In quest'ottica di ottimizzazione delle procedure di riconoscimento della protezione internazionale, l'aumento delle strutture deputate alla valutazione delle richieste mira ad una riduzione dei tempi di conclusione del procedimento, mentre il potenziamento delle attività di formazione dei componenti i collegi, al miglioramento della qualità delle decisioni.

Tale obiettivo, tuttavia, risente della carenza di adeguate risorse umane a supporto dell'attività delle Commissioni Territoriali, tenuto anche conto della loro composizione interistituzionale che prevede

la partecipazione di rappresentanti degli Enti locali e di organizzazioni internazionali come l'Agenzia UNHCR.

Pur in presenza di carenza di risorse generali, gli Uffici del Dipartimento hanno continuato a potenziare le capacità offerte da strumentazioni informatiche.

In tale contesto, l'Ufficio informatico, a fronte di una significativa riduzione delle risorse finanziarie, non solo ha garantito nel 2014 i servizi connessi al funzionamento del sistema ICT (*Information and Communication Technology*), ma ha anche supportato l'attività istituzionale del Dipartimento, con la progettazione e la realizzazione di nuovi sistemi applicativi e l'implementazione di quelli già in esercizio, con particolare attenzione a quelli relativi al settore asilo.

3) risorse finanziarie

Al fine di far fronte agli oneri finanziari riferiti all'attivazione e al funzionamento delle Commissioni Territoriali per l'anno 2015, con il citato decreto legge n. 119/2014 è stata stanziata sul capitolo 2255 la somma di €10.683.060,00 che verrà impegnata tenendo conto delle seguenti voci di spesa: il servizio di interpretariato, i gettoni di presenza da corrispondere ai componenti, i servizi generali di funzionamento delle singole Commissioni/Sezioni, gli oneri connessi alle spese di missione sostenuti dai componenti, strettamente riconducibili all'espletamento dell'attività istituzionale ed il contributo destinato alla organizzazione UNHCR in relazione all'attività di supporto e consulenza in favore della Commissione Nazionale e delle Commissioni Territoriali.

Si riporta, per il CDR 4, il quadro delle risorse finanziarie assegnate con la legge di Bilancio di previsione 2015-2017 articolato per Programmi.

PROGRAMMA	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
	2015	2016	2017
Flussi migratori, garanzia dei diritti ed interventi per lo sviluppo della coesione sociale	€ 638.494.029	€ 635.107.941	€ 614.861.727
Rapporti con le confessioni religiose ed amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto	€ 5.392.607	€ 5.415.548	€ 5.179.478

Si evidenzia che a decorrere dall'anno 2015 il Programma di bilancio "*Gestione flussi migratori*" è stato soppresso ed è stato creato un nuovo Programma denominato "*Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale*".

Inoltre, che a seguito dell'intesa raggiunta il 10 luglio 2014 in sede di Conferenza Unificata sull'attuazione del Piano Nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari, per i minori stranieri non accompagnati (MSNA), è stata prevista:

- l'attivazione di strutture governative di prima accoglienza ad alta specializzazione, che accolgano i MSNA nella fase del primo rintraccio;

- la pianificazione dell'accoglienza di secondo livello di tutti i minori stranieri non accompagnati nell'ambito dello SPRAR, adeguatamente potenziato e finanziato.

A tal fine, la legge di stabilità 2015 ha disposto, all'art. 1, comma 181, a decorrere dal 1° gennaio 2015, il trasferimento al Ministero dell'Interno delle risorse del fondo per l'accoglienza dei MSNA, già operante presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Le risorse del fondo di nuova istituzione ammontano ad €32.500.000,00.

Dal punto di vista finanziario si rappresenta che il Dipartimento da anni versa in una situazione finanziaria caratterizzata da un'insufficienza di risorse aggravata dalle manovre di contenimento della spesa pubblica (decreto legge 8/4/2013, n. 35 - art. 12; decreto legge 28/1/2014, n. 4 - art. 2; decreto legge 24/4/2014, n. 66) che, complessivamente, hanno ridotto gli stanziamenti di bilancio per oltre 8,4 milioni di euro nell'anno 2014, di 2,1 milioni e 2,7 milioni di euro rispettivamente per gli esercizi 2015 e 2016.

A fronte di tali misure riduttive, si segnalano interventi di segno positivo disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in favore dei vari capitoli di spesa (come da *Tabella* che segue) concernenti la gestione dell'immigrazione, settore impegnato a fronteggiare esigenze insopprimibili legate al massiccio afflusso che sta caratterizzando gli ultimi anni. L'assegnazione in corso di gestione di risorse aggiuntive (alcune pervenute in prossimità della chiusura dell'esercizio finanziario) anche in sede di assestamento ha consentito il superamento di talune criticità gestionali derivanti dalle insufficienti dotazioni di bilancio.

In particolare nel 2014, il Fondo Nazionale per le Politiche dell'Asilo - capitolo 2352 - è stato incrementato di 60 milioni di euro mediante ricorso al Fondo per le spese impreviste (legge n. 196/2009 - art. 28) e di 30 milioni di euro in conto residui 2013 con assegnazione di parte dei fondi previsti dal decreto legge n. 120/2013.

Sempre per le esigenze del Sistema di Protezione dei Richiedenti Asilo, con il decreto legge n. 119/2014, art. 6, sono stati assegnati per l'anno 2014 - al cap. 2352 - €50.850.570,00. Tali ulteriori risorse sono state impiegate per il potenziamento della capacità ricettiva delle strutture del sistema di accoglienza destinato ai richiedenti e titolari di protezione internazionale, in ragione dei flussi registrati.

Tabella

Tipologia fondi	Cap. 2351/PG. 2 Gestione centri immigrazione	Fondi SPRAR		
		CAP. 2311	2351/PG. 8	2352
Stanziamento iniziale di bilancio 2014	177.456.607	11.219.577	40.000.000	5.580.041
Legge di Assestamento 2014	180.000.000	////	20.000.000	53.000.000
Fondo Giustizia cap. 3001/4	2.180.412	////	////	////
Fondo spese impreviste	////	////	////	60.000.000
DL 120/213 e DL 119/2014				80.850.570
Contributo Banca d'Italia				300.000
Variazioni compensative	76.778.091	////	- 2.380.000	- 60.850.570

Inoltre, lo stesso decreto legge n. 119/2014 - art. 5 ha previsto per l'anno 2014 l'incremento dello stanziamento del capitolo 2255 di €9.149.430,00 e, a decorrere dall'anno 2015, di €10.683.060,00 per il potenziamento delle Commissioni Territoriali.

In relazione alla situazione debitoria il decreto legge n. 66/2014 - art. 36, comma 1, ha permesso di ripianare anche le partite debitorie relative al cap. 2358 - spese per l'assistenza sanitaria in favore degli stranieri indigenti - con l'assegnazione di fondi pari a 250 milioni di euro.

Ai fini della programmazione per l'anno 2015 si rappresenta che il fabbisogno è in continua ascesa a causa del massiccio ed inarrestabile afflusso di stranieri, destinato ad aggravarsi ulteriormente, dato il clima di instabilità politica che interessa gran parte dei Paesi di origine.

4) punti di forza e punti di debolezza

➤ punti di forza

La competenza sulla gestione dei Fondi comunitari con i relativi finanziamenti offre la possibilità di mitigare in parte la carenza di risorse nazionali destinate all'accoglienza ed, inoltre, la ponderata gestione finanziaria sta consentendo il ripiano progressivo di situazioni debitorie pregresse.

L'intensificarsi delle esigenze connesse alla risposta istituzionale del Dipartimento per le Libertà Civili e per l'Immigrazione ha determinato e favorito un ampliamento della crescita professionale del personale del Dipartimento, dirigenziale e non.

Tale capacità professionale si evidenzia come un punto di forza della struttura proprio nel confronto sul campo con le continue e repentine accelerazioni delle esigenze di intervento che il complesso fenomeno migratorio impone.

In un così difficile contesto, si è venuta ancor più apprezzando la risposta degli uffici, anche alla luce dell'opzione strategica del Governo di abbandonare la scelta gestionale collegata al regime delle Ordinanze di Protezione Civile nel settore della accoglienza. Tale scelta ha infatti imposto, nell'ambito di una politica generale di riduzione della spesa dello Stato, di coniugare, da un lato, un *budget* economico sostanzialmente ridotto e non più sostenuto da procedure amministrative più snelle, dall'altro, di garantire il mantenimento degli standard operativi di efficacia dell'azione amministrativa. Il tutto, nell'ottica di favorire la più celere elaborazione, comunque raggiungibile nel medio periodo, di una consolidata e più adeguata capacità organizzativa del sistema generale di accoglienza.

La complessa e proficua gestione amministrativo-finanziaria dei Fondi europei (Fondo Europeo per i Rifugiati/FER, Fondo Europeo per i Rimpatri/FR e Fondo Europeo per l'Integrazione/FEI) e la prospettiva offerta dalle nuove risorse comunitarie del Fondo FAMI per la programmazione 2014-2020, sono un'ulteriore testimonianza del livello di flessibilità della risposta dell'apparato dipartimentale e delle capacità di indirizzo strategico delle risorse settoriali di propria competenza.

Valga da esempio l'iniziativa finanziata dal citato Fondo per l'Integrazione che ha visto stanziare un ammontare di € 52.000.000 per attivare l'intervento di Piani Regionali per la formazione civico linguistica in favore di cittadini di Paesi terzi, chiamati ad adempiere agli obblighi previsti nell'Accordo di Integrazione. Si intende proseguire il suddetto intervento che, per la passata programmazione Solid 2007-2013 si concluderà il 30 giugno 2015, anche a valere sul nuovo Fondo FAMI.

Altro elemento che ancora una volta si rivela essere un solido punto di forza è la costante implementazione dei sistemi informatizzati del Dipartimento che, soprattutto negli ultimi anni e con il ricorso a tecnologie sempre più avanzate, ha assunto un ruolo decisivo per l'efficace e tempestiva

gestione dei processi. A titolo di esempio si evidenzia quanto realizzato nel corso dell'anno 2014 attraverso:

- un sistema informatico, per gli uffici contabili del Dipartimento, per l'attuazione del regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle Amministrazioni Pubbliche (Decreto 3 aprile 2013 n.55);
- un progetto per la creazione di un portale ad uso degli utenti dei sistemi informatici serviti dal Dipartimento che consenta, attraverso l'inserimento di un'unica *login* e *password*, l'accesso a tutte le applicazioni cui si è abilitati;
- un progetto per la realizzazione del sistema informatico per favorire un'ordinata pianificazione delle procedure di accoglienza dei migranti e per la verifica della loro permanenza all'interno delle strutture. Il sistema SGA, da realizzarsi nel 2015, costituirà un supporto alla fase di pianificazione dell'accoglienza sulla base dei posti disponibili nei centri e consentirà la trattazione completa dell'iter dello straniero dal primo rintraccio fino all'uscita dal sistema dell'accoglienza (SPRAR).

Oltre a ciò, in considerazione del costante *trend* di crescita delle domande di concessione della cittadinanza italiana, nel 2015 verrà realizzato un sistema che consente l'invio *on line* delle istanze di cittadinanza con l'immediata acquisizione delle stesse nell'attuale sistema informativo SICITT e il contestuale avvio del relativo procedimento. Tale modalità risponde ai criteri di digitalizzazione e contenimento delle risorse, anche nel rispetto delle più recenti disposizioni contenute nel decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n.114. Sempre in tale settore, al fine di ridurre i tempi di conclusione del procedimento, si provvederà ad individuare una soluzione informatica che consenta la trattazione massiva di pratiche di cittadinanza con pareri favorevoli. La capacità operativa delle professionalità della Direzione Centrale per gli Affari Generali viene in rilievo attraverso la redditizia gestione del patrimonio del Fondo Lire U.N.R.R.A., (istituito a fini assistenziali con l'Accordo dell'8 marzo 1945, fra l'Italia e l'Amministrazione delle Nazioni Unite) che, come innanzi richiamato, ha consentito di disporre di € 1.500.000,00 per progetti socio-assistenziali aventi come destinatari soggetti in stato di bisogno e di marginalità sociale, diretti a fornire servizi di accoglienza abitativa, di assistenza ai senza fissa dimora, di distribuzione di alimenti.

Al riguardo si evidenzia che, con l'ulteriore implementazione dell'apposito sistema informativo, sarà possibile gestire le procedure in maniera maggiormente efficace prevedendo, in aggiunta alle annualità precedenti, la possibilità di gestione informatizzata anche delle rendicontazioni dei progetti finanziati.

➤ **punti di debolezza**

Va preliminarmente evidenziato come il Dipartimento quest'anno risenta ancor più della generale carenza di personale, dirigenziale e contrattualizzato, in ragione delle accresciute competenze ed impegni, come, da un lato, l'assunzione dei compiti istituzionali in materia di minori non accompagnati dapprima facenti capo al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e, dall'altro, l'incremento sensibile dell'impegno per la Commissione Nazionale per il Diritto d'Asilo, chiamata ad istituire e coordinare 40 sedi territoriali, pari al doppio di quelle esistenti nel 2014.

Si è potuto sperimentare, tra l'altro, come il passaggio dal regime straordinario a quello ordinario stabilito dalle decisioni dello scorso luglio 2014 (Conferenza Unificata Stato Regioni Enti Locali), nel far emergere la necessità di particolari professionalità esperte in materia di codice degli appalti e di gestione di problemi derivanti da gare per la fornitura di lavori e servizi, ha aggravato la gestione ordinaria degli altri compiti istituzionali.

Più in dettaglio, si segnala la sensibile carenza di personale con qualifica di operatore amministrativo (oltre il 50% rispetto all'organico attualmente previsto), con conseguenti gravi difficoltà di organizzazione degli uffici con particolare riguardo alla gestione degli archivi; ma anche una consistente

carezza di personale in qualifiche di particolare necessità per l'attività sempre crescente del Dipartimento, quali assistente informatico (-56 % rispetto all'organico attualmente previsto) ed assistente amministrativo (-51% rispetto all'organico attualmente previsto).

Occorre poi sottolineare come le competenze sempre più stringenti in ambito contabile per le varie missioni dipartimentali fanno emergere l'insufficienza dell'attuale dotazione di qualifiche quali quella di funzionario economico finanziario e di assistente economico finanziario.

Tale insufficienza di personale determina il persistere di una scarsa mobilità dei dipendenti, con conseguente rigidità della struttura amministrativa, dalla quale deriva una distribuzione disomogenea del personale.

Le risorse finanziarie carenti obbligano a continue richieste di integrazione, incerte nell' *an* e nei tempi di assegnazione. Tale situazione incide particolarmente sui meccanismi di programmazione e sulla sostenibilità del sistema di accoglienza nel medio/lungo periodo.

Si riportano nella tabella riepilogativa che segue i punti di forza e di debolezza del Dipartimento.

Punti di forza	<i>Punti di debolezza</i>
Rapporti costanti con istituzioni e attori nazionali e internazionali operanti in favore di immigrati e rifugiati	<i>Carenza di risorse finanziarie per tutte le attività dipartimentali. Le risorse finanziarie carenti obbligano a continue richieste di integrazione, incerte nell' "an" e nei tempi di assegnazione. Tale situazione incide sui meccanismi di programmazione e sulla sostenibilità del sistema di accoglienza nel medio/lungo periodo</i>
Gestione amministrativo-finanziaria dei Fondi Europei: <ul style="list-style-type: none"> • attività di conclusione del programma pluriennale 2007/2013 (FER – FR – FEI) • programmazione start up primo biennio fondi FAMI 	<i>Carenza superiore al 50%, rispetto alle previsioni della pianta organica, in alcune qualifiche del personale contrattualizzato</i>
Massima implementazione dei sistemi informatizzati del Dipartimento	<i>Particolare incidenza assume la ridotta capacità di bilancio che merita di essere segnalata per le iniziative di informatizzazione delle attività</i>
La ponderata gestione finanziaria ha consentito al Dipartimento il ripiano progressivo di situazioni debitorie pregresse	

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

1) organizzazione

CDR 5 – 41 Centri di Costo: Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza; 12 Direzioni Centrali; Ufficio per l'Amministrazione Generale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza; Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia; Direzione Investigativa Antimafia; Ufficio Centrale Interforze per la Sicurezza Personale (U.C.I.S.); Ufficio Centrale Ispettivo; un unico centro di costo per Uffici periferici dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza; 22 Questure.

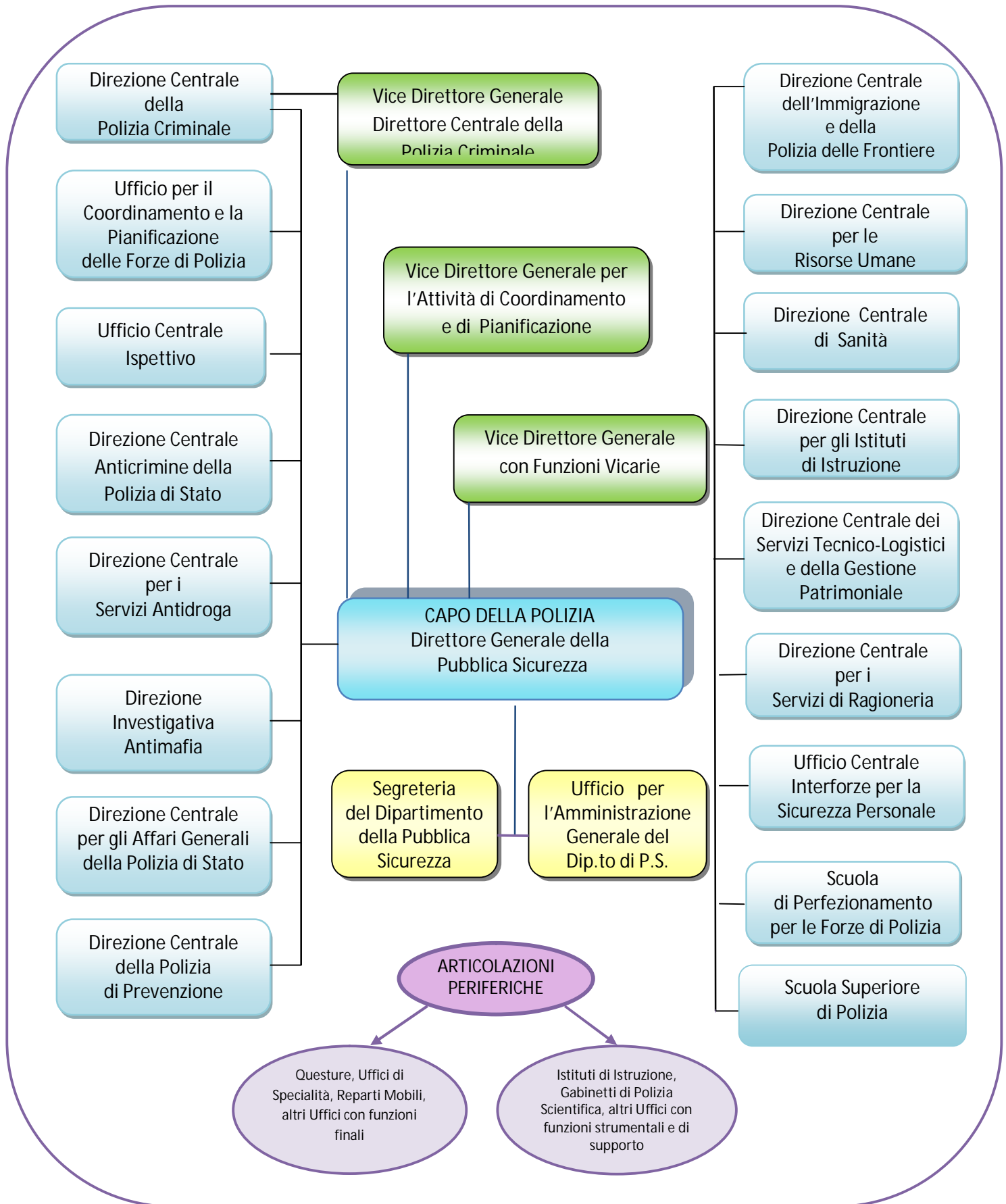
Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza svolge le funzioni in materia di:

- attuazione della politica dell'ordine e della sicurezza pubblica
- coordinamento tecnico operativo delle Forze di Polizia
- direzione e amministrazione della Polizia di Stato
- direzione e gestione dei supporti tecnici, anche per le esigenze generali del Ministero dell'Interno

Ad esso sono assegnati: un Vice Direttore Generale per l'espletamento delle funzioni vicarie, un Vice Direttore Generale preposto all'attività di Coordinamento e di Pianificazione delle Forze di Polizia e un Vice Direttore Generale al quale è affidata la responsabilità della Direzione Centrale della Polizia Criminale.

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, articolato secondo criteri di organizzazione e modalità stabiliti dalla legge n. 121/1981 e in armonia con i principi generali dell'ordinamento ministeriale, è organizzato, secondo l'organigramma che segue, in Direzioni Centrali e in Uffici di pari livello, anche a carattere interforze.

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA



ARTICOLAZIONI TERRITORIALI

UFFICI CON FUNZIONI FINALI

QUESTURE, UFFICI TERRITORIALI PROVINCIALI

- Questure	103
- Commissariati di Pubblica Sicurezza	229
- Commissariati di Polizia urbani distinti in livello dirigenziale e non dirigenziale	133
- Posti di Polizia	21

ISPETTORATI ED UFFICI SPECIALI DI PUBBLICA SICUREZZA PRIVI DI COMPETENZA TERRITORIALE

- Ispettorato di Pubblica Sicurezza “Viminale” alle cui dipendenze sono posti:
 - l’Ufficio speciale di P.S. presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
 - l’Ufficio speciale di P.S. presso il Ministero dello Sviluppo Economico
 - l’Ufficio speciale di P.S. presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- Ispettorato di Pubblica Sicurezza “Senato della Repubblica”
- Ispettorato di Pubblica Sicurezza “Camera dei Deputati”
- Ispettorato di Pubblica Sicurezza “Vaticano”
- Ispettorato di Pubblica Sicurezza “Palazzo Chigi”
- Ufficio Presidenziale della Polizia di Stato
- Ufficio speciale di Pubblica Sicurezza presso la Regione Sicilia

UFFICI PERIFERICI ISTITUITI ALLE DIPENDENZE DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA PER LE ESIGENZE DELLA POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E DI POLIZIA DI FRONTIERA

POLIZIA STRADALE

- Compartimenti Polizia stradale	19
- Centri operativi autostradali	15
- Sezioni a livello provinciale	103
- Sottosezioni ordinarie	17
- Sottosezioni autostradali	67
- Distaccamenti	181
- Reparto operativo speciale	1
- R.I.P.S.	3

POLIZIA FERROVIARIA

- Compartimenti	15
- Sezioni	17
- Sottosezioni	27
- Posti Polizia ferroviaria	153

POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI		
- Compartimenti		20
- Sezioni		80
- Ufficio presso il Garante nelle Comunicazioni		1
POLIZIA DI FRONTIERA		
- Zone di frontiera		8
- Uffici Polizia di frontiera aerea		17
- Uffici Polizia di frontiera marittima		11
- Uffici Polizia di frontiera marittima/aerea		13
- Settori Polizia di frontiera terrestre		10
- Sottosezioni		5
- Posto di frontiera marittima		1
- Posto di frontiera aerea		1
REPARTI MOBILI (istituiti alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza)		15
REPARTI, CENTRI o NUCLEI (istituiti alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza o delle Questure)		
- Reparti prevenzione crimine		20
- Reparti volo		11
- Nuclei protezione periferici		19
- Sezioni di P.G.		169(*)
- Centri operativi periferici DIA		12
- Sezioni distaccate DIA		7
- Centro di coordinamento servizi a cavallo e cinofili della Polizia di Stato		1
(*) Le sezioni si distinguono in n. 140 presso il tribunale ordinario e 29 presso il tribunale dei minori		
UFFICI, CENTRI E ISTITUTI CON FUNZIONI STRUMENTALI E DI SUPPORTO		
ISTITUTI DI ISTRUZIONE (istituiti alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza -		
- Istituto per ispettori		1
- Istituto per sovrintendenti		1
- Scuole allievi agenti		7
- Scuola Polizia G.A.I.		1
- Scuola controllo del territorio		1
- Scuola aperta per i servizi di Polizia a cavallo		1
CENTRI (istituiti alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza -		
- Centro polifunzionale - scuola tecnica		1
- Centro di addestramento e istruzione professionale		1
- Centro di addestramento alpino		1
- Centro per la formazione e tutela dell'ordine pubblico		1
- Centro nautico e sommozzatori		1
- Centro nazionale di perfezionamento al tiro		1
- Centro di addestramento per Polizia stradale, ferroviaria, immigrazione e di frontiera, postale e delle comunicazioni		1
- Centro di addestramento e standardizzazione al volo		1

<p>STRUTTURE SANITARIE (presso gli uffici centrali e periferici alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza o degli uffici o reparti in cui sono istituite)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centri sanitari polifunzionali - Uffici sanitari provinciali - Uffici sanitari degli Istituti di Istruzione e delle Scuole - Uffici sanitari presso i Reparti Mobili - Ufficio sanitario dell'U.S.T.G. presso la Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza 	<p style="text-align: right;">3 103 19 15 1</p>
<p>SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E PATRIMONIALI DELLA POLIZIA DI STATO (alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza)</p>	<p style="text-align: right;">7</p>
<p>GABINETTI DI POLIZIA SCIENTIFICA (alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza o delle Questure in cui sono istituiti)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interregionali - Regionali - Provinciali <p>(*). Nelle rimanenti Province sono costituiti i gabinetti interregionali e quelli regionali</p>	<p style="text-align: right;">6 8 89(*)</p>
<p>ZONE TELECOMUNICAZIONI, CENTRI ELETTRONICI NAZIONALI E INFORMATICI, CENTRI LOGISTICI DI RACCOLTA DI MATERIALI E MEZZI, CENTRI MOTORIZZAZIONE (istituiti alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Zone telecomunicazioni - Sezione distaccata - Centro Elettronico Nazionale - Centri Raccolta V.E.C.A Interregionali Regionali Laboratorio merceologico Stabilimento - Autocentri 	<p style="text-align: right;">17 1 1 8 4 1 1 15</p>
UFFICI CON FUNZIONI ISPETTIVE E DI CONTROLLO (*)	
<p>UFFICI DI VIGILANZA in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro</p> <p>(*). Con la soppressione delle Direzioni Interregionali, avvenuta ai sensi dell'art. 1, comma 430, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le funzioni ispettive e di controllo interno, ad eccezione di quelle in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, sono espletate dall'Ufficio Centrale Ispettivo del Dipartimento della Pubblica Sicurezza (Circolare n. 555/DOC/C/DIPPS/FUN/PRF/1216-08 del 18 febbraio 2008 e D.P.R. 22 giugno 2009, n. 96)</p>	<p style="text-align: right;">7</p>

2) risorse umane, strumentali ed economiche

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza si presenta come una struttura complessa nell'ambito della quale convivono, secondo un'articolazione organizzativa del tutto peculiare, le diverse componenti dell'Amministrazione dell'Interno: personale della carriera prefettizia, personale appartenente ai ruoli della Polizia di Stato e dell'Amministrazione civile dell'Interno, nonché personale interforze.

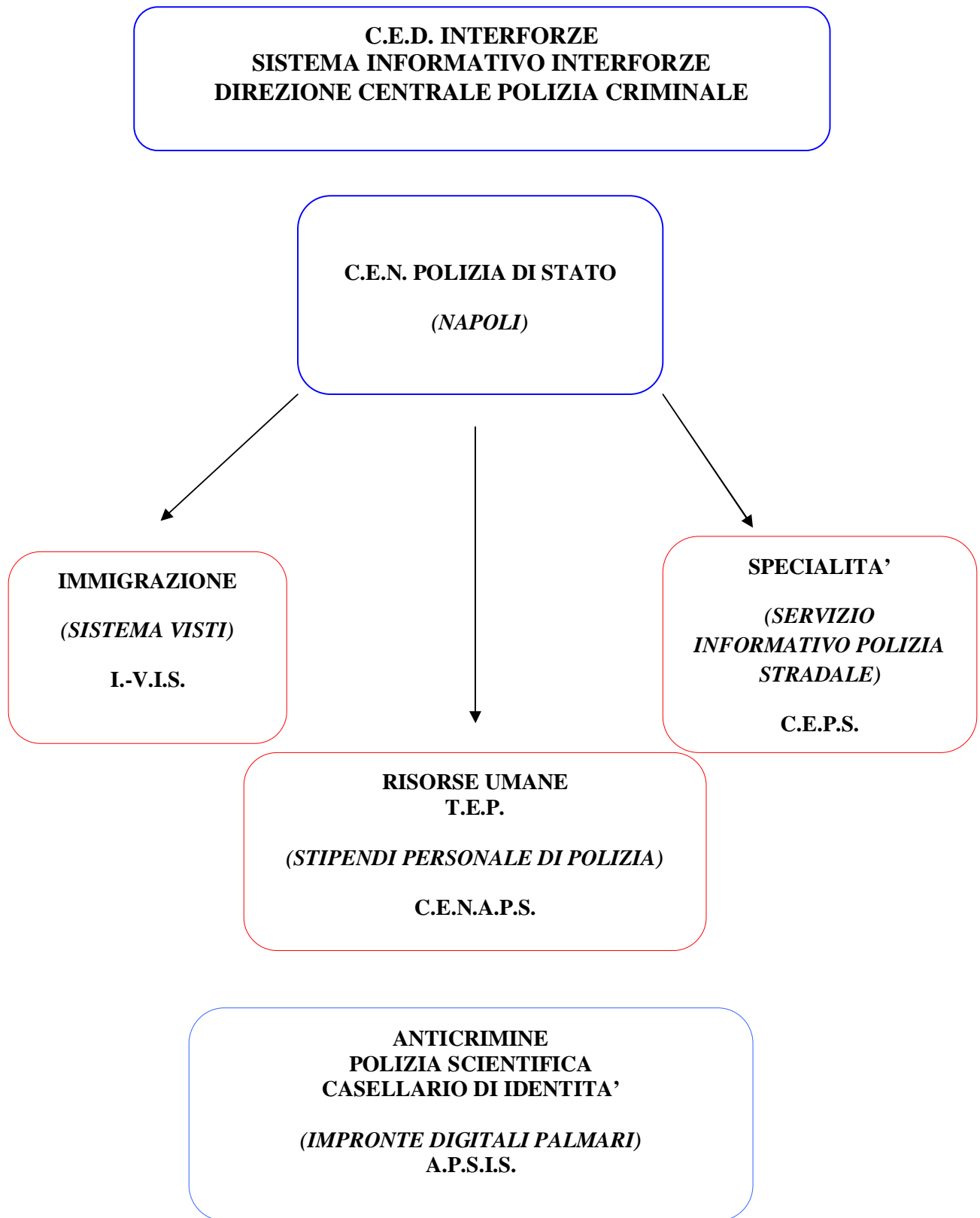
I risultati positivi ottenuti dall'Amministrazione della sicurezza sono raggiunti, in gran parte, grazie alle capacità e alla motivazione delle figure professionali che agiscono, a tutti i livelli, in stretta integrazione.

In particolare, per la Polizia di Stato, attesa la *mission* attribuita, le risorse umane rappresentano il patrimonio intellettuale e di potenzialità sul quale si fonda lo sviluppo dell'azione istituzionale, pertanto il processo selettivo – sia in ingresso che per la progressione di carriera – è strettamente correlato a una visione gestionale della struttura, orientata al raggiungimento di obiettivi predeterminati. Inoltre, l'individuazione dei bisogni formativi e la progettazione di specifici percorsi di formazione consentono un migliore supporto ai processi di cambiamento organizzativo e culturale, dettati dalle esigenze strutturali e strategiche dell'Amministrazione, in continua evoluzione.

Per un'analisi dettagliata dei ruoli del personale della Polizia di Stato si rimanda alla **Sezione 8 – Allegato tecnico n. 6**.

Le strutture sono dotate, sul piano strumentale, di un'articolata rete informatica di cui si rappresentano, nella tabella che segue, i poli principali.

RISORSE STRUMENTALI SISTEMI INFORMATIVI



3) risorse finanziarie

Si riporta, per il CDR 5, il quadro delle risorse finanziarie assegnate con la legge di Bilancio di previsione 2015-2017, articolato per Programmi.

PROGRAMMA	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
	2015	2016	2017
Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	€ 6.500.698.988	€ 6.403.950.137	€ 6.364.663.620
Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	€ 750.361.949	€ 725.460.878	€ 725.337.470
Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia	€ 581.699.938	€ 555.807.888	€ 525.092.196

Il bilancio finanziario del Dipartimento della Pubblica Sicurezza è stato caratterizzato, negli ultimi anni, da manovre di finanza pubblica basate, principalmente, sull'applicazione di tagli lineari alle dotazioni iniziali di bilancio.

Il settore di spesa che ha maggiormente risentito delle suddette misure restrittive è stato, e continua ad essere, quello dei c.d. consumi intermedi, cioè fondamentalmente, l'acquisizione di beni e servizi necessari per la gestione operativa del Dipartimento stesso.

In molti casi gli stanziamenti di bilancio sono risultati fortemente inferiori rispetto alle reali ed incompressibili esigenze di spesa, determinando anche l'impossibilità, per specifici settori di attività, di assicurare copertura finanziaria ad obbligazioni assunte negli anni precedenti.

Le misure di contenimento della spesa hanno riguardato anche le spese di investimento, determinando l'impossibilità di procedere adeguatamente ai necessari rinnovi delle attrezzature tecnologiche e del parco auto-moto-mezzi della Polizia di Stato.

Inoltre, il sottodimensionamento delle dotazioni di bilancio non ha reso possibile procedere ad alcuna rimodulazione delle risorse tra i diversi capitoli di bilancio.

4) punti di forza e punti di debolezza

I punti di forza che caratterizzano l'attività del Dipartimento della Pubblica Sicurezza si riferiscono al particolare impegno volto al rafforzamento delle complessive azioni di prevenzione e contrasto delle fenomenologie di particolare allarme sociale e la cui incidenza è alla base della domanda di sicurezza che perviene dalla collettività.

Specifica attenzione è posta alla lotta al crimine organizzato, in tutte le sue manifestazioni, con un aumento delle operazioni di polizia giudiziaria e del numero degli arrestati, nonché dei risultati conseguiti sul fronte delle aggressioni ai patrimoni mafiosi .

E' proseguito l'impegno contro la violenza di genere, specie sul piano dell'applicazione delle nuove misure preventive introdotte nel nostro ordinamento e la vigilanza contro il crimine informatico soprattutto a tutela delle reti telematiche particolarmente nevralgiche.

Espressamente incisiva è stata altresì l'azione istituzionale contro la contraffazione, che ha consentito un sensibile aumento dei beni sequestrati e l'attività condotta sul fronte della violenza negli stadi.

Una specifica menzione meritano le problematiche connesse alla gestione dei flussi migratori ed alla lotta al terrorismo, che sono state le priorità dell'Amministrazione dell'Interno nel semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea, dal 1° luglio al 31 dicembre 2014, e le relazioni internazionali interne ed esterne allo spazio comunitario conseguentemente sviluppatesi.

Sul primo punto, oggetto di particolare considerazione sono state fin dall'inizio le iniziative connesse alla questione delle frontiere esterne del Mediterraneo, a causa dei massicci sbarchi causati dalla guerra in Siria e dall'instabilità politica in Libia.

Sul fronte antiterrorismo, grande attenzione è stata posta al radicalismo, al reclutamento ed al fenomeno dei *foreign-fighter* - i combattenti stranieri che si uniscono alle roccaforti del terrorismo fondamentalista - per bloccarne il flusso verso le aree geografiche più interessate al fenomeno.

Sulla scorta dei positivi risultati già acquisiti nei vari fronti d'azione interessati, si procederà ulteriormente attraverso l'intensificazione strategico-operativo dell'impegno delle strutture dipartimentali ed il rafforzamento dei necessari presidi di sicurezza.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei punti di forza e di debolezza del Dipartimento.

Punti di forza	<i>Punti di debolezza</i>
Conseguimento di elevati standard per i significativi risultati raggiunti in campo nazionale nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata in tutte le sue manifestazioni per l'alto numero di importanti operazioni di polizia giudiziaria condotte, con la disarticolazione di cosche malavitose e l'individuazione e cattura di latitanti, conseguenti sequestri e confische di beni con significativi valori complessivamente acquisiti ed un decisivo impulso agli interventi contro le organizzazioni criminali operanti nel settore del controllo dei flussi migratori, anche attraverso	<i>Aumento della pressione migratoria sui confini nazionali con afflusso maggiore dai Paesi del Nord Africa e del vicino Medio Oriente a seguito delle crisi politico-sociali nelle specifiche aree geografiche di riferimento</i>

<p>l'ulteriore sviluppo di mirate forme di collaborazione sovranazionale, sia bilaterale che multilaterale, contro le fattispecie criminali transnazionali di maggiore allarme sociale, con particolare riguardo all'escalation del terrorismo internazionale di natura fondamentalista</p>	
<p>Implementazione delle più funzionali misure operative per una incisiva azione di controllo del territorio e di tutela della sicurezza urbana in cooperazione con tutti i livelli di governo territoriale per assicurare una risposta efficace ed integrata alla domanda di sicurezza della collettività anche mediante l'istituto dei Patti per la sicurezza e dei Protocolli di legalità per l'innalzamento della soglia di vigilanza specie in settori particolarmente esposti alle cointeressenze criminali come le infiltrazioni nell'affidamento degli appalti pubblici</p>	<p><i>Sottodimensionamento degli stanziamenti finanziari della missione "Ordine pubblico e sicurezza" a seguito delle generali misure di contenimento della spesa e di tagli lineari alle dotazioni iniziali di bilancio</i></p>
<p>Sviluppo delle strategie inerenti la sicurezza stradale nonché la tutela dei territori virtuali della comunicazione anche attraverso mirate iniziative finalizzate a diffondere la cultura della legalità, il rispetto delle regole, la conoscenza dei comportamenti pericolosi</p>	
<p>Mantenimento di elevati livelli di efficienza nei servizi a tutela dell'ordine pubblico e di alta professionalità delle Forze di Polizia nell'ambito di un contesto volto alla più efficace prevenzione delle tensioni sociali</p>	
<p>Implementazione degli interventi di razionalizzazione e monitoraggio della spesa nonché di ottimizzazione di risorse finanziarie in un'ottica integrata di efficienza ed economicità a fronte delle misure di contenimento della spesa generale dello Stato</p>	

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

1) organizzazione

CDR 6 - 108 Centri di Costo: Uffici di diretta collaborazione con il Capo Dipartimento; 2 Direzioni Centrali; Ufficio incaricato di assicurare la continuità dello svolgimento delle attribuzioni della soppressa Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno; Ispettorato Generale di Amministrazione; 103 Prefetture-UTG.

Il Dipartimento, organizzato secondo l'organigramma che segue, svolge le funzioni in materia di:

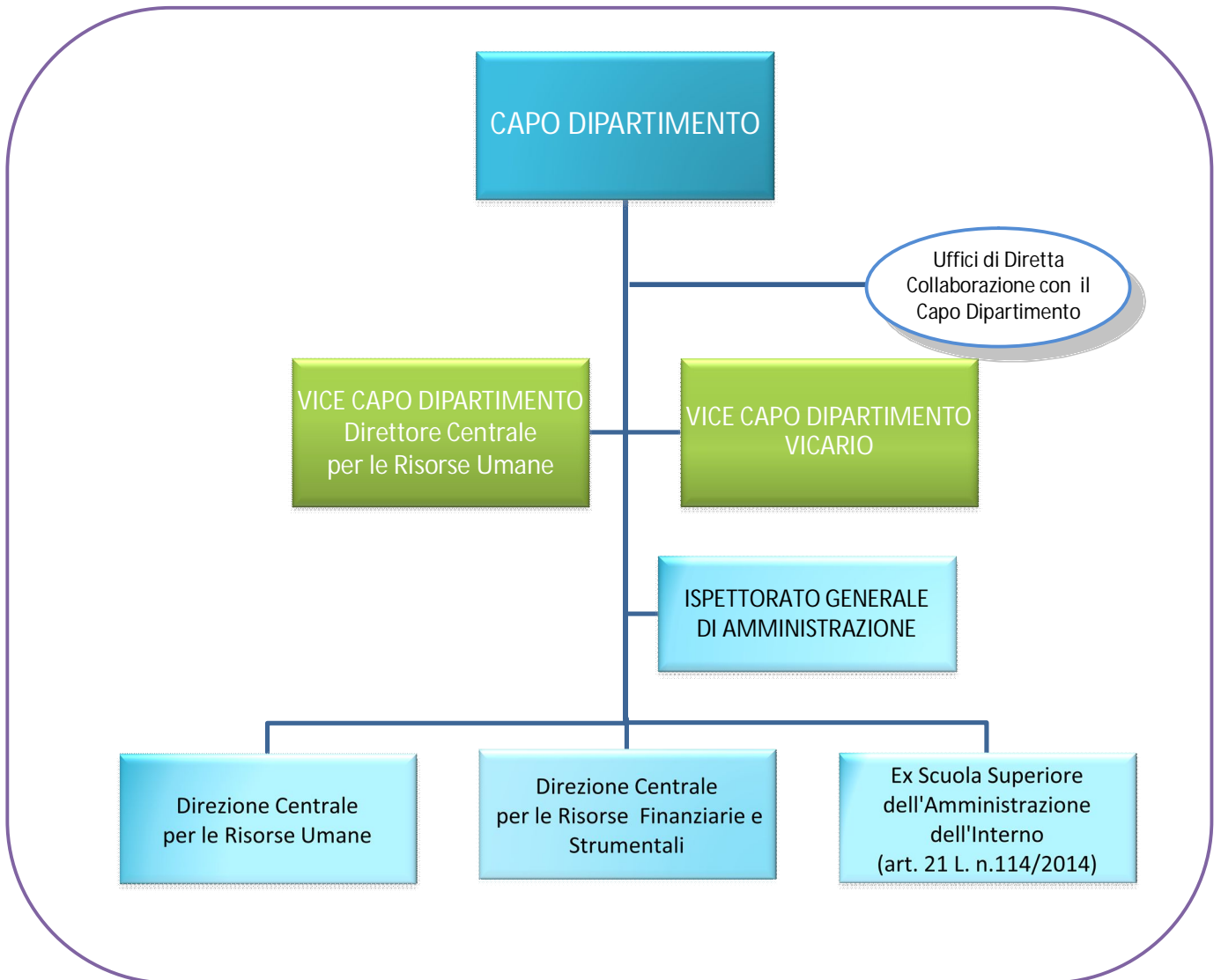
- politiche del personale e gestione delle risorse umane dell'Amministrazione civile
- organizzazione delle strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione civile
- analisi ed individuazione delle esigenze di formazione per lo sviluppo e l'aggiornamento delle professionalità del personale dell'Amministrazione civile
- documentazione generale e statistica a sostegno dell'attività di amministrazione generale del Ministero e delle Prefetture-UTG
- coordinamento dei sistemi informativi automatizzati, promozione e impiego delle tecnologie informatiche
- gestione delle risorse finanziarie e strumentali per le esigenze del Ministero
- controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile.

Al Dipartimento sono assegnati: un Vice Capo Dipartimento per l'espletamento delle funzioni vicarie e un altro Vice Capo Dipartimento al quale è anche affidata la responsabilità della Direzione Centrale per le Risorse Umane.

Al Dipartimento fa capo, anche per le esigenze organizzative, logistiche e del personale, l'Ispettorato Generale di Amministrazione (IGA) che svolge funzioni e compiti in materia di controlli, ispezioni e inchieste amministrative su incarico del Ministro dell'Interno, su disposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, di altri Ministri o su richiesta dei Capi Dipartimento dell'Amministrazione.

Nell'ambito del Dipartimento, ai sensi dell'art. 21 della legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno (SSAI) è stata soppressa e le relative funzioni di formazione sono state trasferite alla Scuola Nazionale di Amministrazione (SNA). Attualmente l'Ufficio incaricato di assicurare la continuità dello svolgimento delle attribuzioni della soppressa SSAI cura l'individuazione e l'analisi delle esigenze di aggiornamento e di qualificazione del personale dell'Amministrazione civile dell'Interno e collabora con la SNA nella realizzazione del programma formativo annuale destinato al predetto personale, continua, altresì, ad esercitare la funzione di documentazione generale e di statistica a sostegno dell'attività di amministrazione generale del Ministero e delle Prefetture-UTG.

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE
E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE



2) risorse umane, strumentali ed economiche

Il Dipartimento è nato dall'esigenza di ricondurre ad un unico centro di responsabilità amministrativa tutte le funzioni gestionali, per il cui concreto soddisfacimento la struttura si colloca in una posizione strategica e trasversale sia al centro, per quanto riguarda gli altri Dipartimenti, sia a livello periferico, per quanto riguarda le Prefetture-UTG.

Le funzioni istituzionali del Dipartimento sono finalizzate, oltre che allo sviluppo delle politiche del personale dell'Amministrazione civile, all'organizzazione delle strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione e alle attività formative del personale stesso, alle attività di documentazione generale e statistica a sostegno dei compiti di amministrazione generale del Ministero e delle Prefetture-UTG ed alle politiche di bilancio, per cui è affidata al Capo Dipartimento la responsabilità della programmazione finanziaria unitaria del Ministero.

Le capacità e le conoscenze professionali individuali del personale in servizio sono riconducibili prevalentemente ad aree giuridico-amministrative, economico-finanziarie, gestionali-organizzative, gestionali-operative, informatiche, statistiche, della comunicazione e ispettive.

Sotto il profilo delle attività informatiche, presso il Dipartimento opera una struttura deputata ai Servizi informatici del personale, che ha la responsabilità della conduzione, progettazione e gestione delle architetture tecnologiche e dei servizi informatici degli Uffici centrali del Dipartimento stesso e di quelli periferici (Prefetture-UTG).

L'Ufficio fornisce servizi informatici complessi non solo per la numerosità delle sedi e degli utenti, ma anche per la varietà dei servizi erogati: dal sistema informativo del personale al protocollo informatico, dalla certificazione antimafia ai procedimenti sanzionatori amministrativi delle Prefetture-UTG, dai siti *web* alla posta elettronica e le firme digitali.

3) risorse finanziarie

Si riporta, per il CDR 6, il quadro delle risorse finanziarie assegnate con la legge di bilancio di previsione 2015-2017, articolato per Programmi.

PROGRAMMA	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
	2015	2016	2017
Attuazione da parte delle Prefetture – Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell’Interno sul territorio	€ 518.785.238	€ 520.524.519	€ 509.164.079
Sevizi affari generali per le amministrazioni di competenza	€ 105.162.164	€ 102.230.469	€ 100.036.531
Fondi da assegnare	€ 48.904.566	€ 58.482.968	€ 52.062.816

Consistenza stanziamenti anno 2014

Il Dipartimento per le Politiche del Personale dell’Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie partecipa alle seguenti due *Missioni/programmi*:

- Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio – Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell’Interno sul territorio;
- Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche – Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza.

Complessivamente le risorse finanziarie stanziata dalla legge di bilancio 2014 per i due programmi sono state pari a € 571.922.180,00, rispetto a € 623.396.545,00 stanziati dalla legge di bilancio 2013.

La gestione del bilancio 2014 ha condotto ad uno stanziamento finale complessivo per i due suddetti programmi pari ad €694.052.595,00, con un incremento di €122.130.415,00.

L’incremento è stato determinato dalle seguenti cause:

- legge di assestamento del bilancio 2014, €69.187.090,00
- risorse provenienti dal riparto dei fondi a disposizione del Ministro, per €4.614.967,00
- risorse provenienti dal riparto del Fondo Unico Giustizia, per €1.526.225,00
- risorse provenienti dal riparto del Fondo da ripartire per fronteggiare le esigenze straordinarie connesse all’eccezionale afflusso di stranieri sul territorio nazionale, per €5.200.000,00
- fondi per assicurare lo svolgimento delle consultazioni popolari del 2014, per €3.827.229,00
- assegnazioni dal Fondo per le spese obbligatorie del Ministero dell’Economia e delle Finanze, per €15.840.582,00
- riassegnazioni cedolino unico, per €14.344.210,00
- riassegnazioni varie, per €2.473.652,00
- reiscrizione di residui passivi perenti, per €1.466.933,00
- assegnazioni derivanti dall’applicazione di norme varie, per €3.649.527,00.

I dati di consuntivo distinti per programma sono i seguenti:

Programmi	Consuntivo	Iniziale
Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	554.419.263,00	472.525.777,00
Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	139.633.332,00	99.396.403,00

Disamina capitoli Fondo

Il bilancio del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie è caratterizzato anche dalla presenza del programma "Fondi da assegnare" che accoglie diversi capitoli fondo da ripartire in corso d'anno tra tutti i Centri di Responsabilità del Ministero dell'Interno.

Relativamente ai fondi destinati a finanziare le spese per consumi intermedi (capitolo 3000) e le spese di funzionamento (capitolo 3001/01), lo stanziamento iniziale è stato pari complessivamente a € 21.999.806,00. Tali risorse sono state ridotte di € 4.124.845,00 per effetto delle manovre intercorse nel 2014.

Pertanto, le risorse finanziarie disponibili ed interamente utilizzate ammontano a € 17.874.961,00 destinate ad incrementare gli stanziamenti dei diversi programmi nelle misure di seguito indicate:

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPORTO
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio (002.002)	2.346.762,00
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	511.480,00
007. Ordine pubblico e sicurezza	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	6.641.839,00
	Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	13.826,00
008. Soccorso civile	Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	3.626.468,00
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	1.308.984,00
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico (032.002)	1.194.755,00
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)	2.230.847,00

Relativamente al “*Fondo Unico Giustizia*” (capitolo 3001/04) il Ministero dell’Interno ha ricevuto complessivamente in assegnazione nel corso dell’esercizio finanziario 2014 la somma di € 44.358.234,00. Tali risorse sono state destinate ad incrementare gli stanziamenti dei diversi programmi nelle misure di seguito indicate:

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPORTO
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell’Interno sul territorio (002.002)	776.225,00
007. Ordine pubblico e sicurezza	Contrasto al crimine, tutela dell’ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	5.005.000,00
	Servizio permanente dell’Arma dei Carabinieri per la tutela dell’ordine e la sicurezza pubblica (007.009)	10.502.052,00
	Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	18.463.763,00
008. Soccorso civile	Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	6.680.782,00
0027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	2.180.412,00
0023. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)	750.000,00

Relativamente al “*Fondo da ripartire per fronteggiare le esigenze straordinarie connesse all’eccezionale afflusso di stranieri sul territorio nazionale*” (capitolo 3009) il Ministero dell’Interno ha ricevuto in assegnazione nel corso dell’esercizio finanziario 2014 la somma di € 62.700.000,00. Tali risorse sono state destinate ad incrementare gli stanziamenti dei diversi programmi nelle misure di seguito indicate:

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPORTO
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell’Interno sul territorio (002.002)	5.200.000,00
007. Ordine pubblico e sicurezza	Contrasto al crimine, tutela dell’ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	49.554.355,00
	Servizio permanente dell’Arma dei Carabinieri per la tutela dell’ordine e la sicurezza pubblica (007.009)	7.445.645,00
	Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	500.000,00

Debiti pregressi 2014

Dalla ricognizione delle posizioni debitorie pregresse maturate nel corso dell'esercizio 2014 afferenti al Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie risulta una esposizione complessiva a tutto dicembre 2014 stimata pari a €292.011.501,93 di cui risultano non ripianati debiti per €195.369.015,64.

Nel suo complesso, la massa debitoria riguarda per la quasi totalità le spese afferenti alla categoria economica dei consumi intermedi riferibili in modo preponderante alle seguenti fattispecie: spese postali e di notifica, fitti locali, spese di custodia dei veicoli sequestrati, canoni e utenze.

Trattasi di tipologie di spesa che hanno visto il determinarsi di considerevoli esposizioni debitorie a causa dell'eccessiva forbice tra stanziamenti di bilancio ed effettivo fabbisogno necessario per garantire la continuità nell'erogazione dei servizi. Inoltre, alcune di esse sfuggono al diretto governo dei competenti centri di spesa del Dipartimento (spese di notifica delle contravvenzioni al codice della strada e di custodia dei veicoli sequestrati dalle Forze di polizia), mentre le restanti voci costituiscono per lo più spese incompressibili alla luce dell'attuale struttura organizzativa centrale e periferica dell'Amministrazione (fitti, ecc.).

Occorre evidenziare che in sede di assestamento di bilancio 2014 i capitoli gravati dalle più rilevanti esposizioni debitorie – custodia dei veicoli sequestrati, canoni e utenze, fitti passivi, spese postali – sono stati oggetto di integrazioni della propria dotazione finanziaria proprio al fine di ridurre progressivamente le partite debitorie pregresse. L'aumento degli stanziamenti di bilancio è stato confermato anche per gli esercizi successivi e risponde alla riconosciuta impossibilità di evitare la formazione di debiti in relazione a disponibilità di bilancio assolutamente insufficienti.

Al riguardo, la situazione più complessa è rappresentata dalle spese di custodia dei veicoli sequestrati. In relazione alla mancata copertura della massa debitoria con le risorse messe a disposizione dal decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n.64, il Ministero dell'Economia e delle Finanze si è dimostrato disponibile ad un riesame dell'intera problematica, previa istituzione di un tavolo di lavoro finalizzato ad individuare le proposte normative e operative adeguate per il riequilibrio finanziario di carattere strutturale delle spese di custodia dei veicoli sequestrati.

A seguito dei ripetuti interventi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e del tavolo tecnico ivi istituito è stata parzialmente accolta la richiesta di un intervento straordinario.

Per consentire il graduale ripiano della citata massa debitoria, infatti, a partire dall'anno 2015 è stato istituito un apposito capitolo 2952 denominato "*Somme destinate all'estinzione dei debiti contratti per la custodia dei veicoli sequestrati*" la cui dotazione finanziaria è di €22.000.000 per l'anno 2015 e di €32.000.000 per ciascuno degli anni 2016 e 2017.

4) punti di forza e punti di debolezza

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei punti di forza e di debolezza del Dipartimento.

Punti di forza	Punti di debolezza
Coordinamento di attività e servizi generali del Ministero	<i>Riduzione delle risorse finanziarie e ridimensionamento degli organici a seguito di provvedimenti normativi di contenimento della spesa pubblica</i>
Oculata gestione finanziaria - Programmazione finanziaria unitaria del Ministero e delle Prefetture-UTG	<i>Carenze dell'organico soprattutto di personale di livello dirigenziale appartenenti alla carriera prefettizia e dell'area I a fronte di un ampliamento dei settori di attività</i>
Opportunità offerte dalla riorganizzazione dell'assetto organizzativo degli uffici e delle strutture dirigenziali a livello centrale e periferico	<i>Carenze negli uffici di personale ad alto livello di competenze informatiche</i>
Forte interazione istituzionale con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Corte dei Conti, il Consiglio di Stato, il TAR	<i>Insufficienza delle risorse da destinare all'addestramento professionale nell'ambito delle iniziative di formazione di specifico interesse dell'Amministrazione dell'Interno a seguito del nuovo assetto ordinamentale delle scuole di formazione della Pubblica Amministrazione</i>
Continuo interscambio istituzionale con i Dipartimenti e con le Prefetture-UTG	
Gestione dei flussi informatico-statistici fra Ministero e Prefetture-UTG sul contesto socio-economico del Ministero	
Progettazione, realizzazione e reingegnerizzazione di sistemi informatici nei settori di competenza del Dipartimento e delle Prefetture-UTG	
Analisi e individuazione delle attività formative per il personale dell'Amministrazione civile dell'Interno	
Costante flusso informativo derivante dalle attività ispettive	

SEZIONE 4. OBIETTIVI STRATEGICI

Gli **obiettivi strategici**, definiti in coerenza con le Priorità politiche del Ministero dell'Interno per il triennio 2015-2017 e contenuti nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione 2015, fissano i risultati di forte rilevanza che l'Amministrazione si prefigge di raggiungere in un arco di tempo pluriennale.

Il quadro sinottico dei singoli obiettivi, con i relativi indicatori per l'attuazione, è riportato nella **Sezione 8 - Allegato tecnico n. 2.2**, mentre gli elementi informativi analitici sono desumibili dalla Direttiva generale riportata nella stessa **Sezione 8 - Allegato tecnico n. 3**.

SEZIONE 5. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

5.1 Obiettivi operativi

Gli **obiettivi operativi** costituiscono l'articolazione degli obiettivi strategici e sono pertanto funzionali al loro raggiungimento. Essi ne declinano l'orizzonte strategico nell'ambito dell'esercizio finanziario 2015.

Alla realizzazione del sistema degli obiettivi strategico/operativi, assegnati ai titolari delle strutture centrali, concorrono anche le articolazioni territoriali dell'Amministrazione dell'Interno.

Gli obiettivi operativi sono a loro volta articolati in programmi operativi che fissano fasi, tempi di realizzazione e risultati attesi.

Gli elementi informativi analitici relativi agli obiettivi operativi sono desumibili dalla Direttiva generale riportata nella **Sezione 8 - Allegato tecnico n. 3**.

5.2 Obiettivi gestionali

Gli **obiettivi gestionali delle strutture centrali** sono indicati nella **Sezione 8 - Allegato tecnico n. 4**. Tali obiettivi, che articolano le azioni dell'ordinaria gestione sottostanti ai programmi del bilancio del Ministero dell'Interno, sono essenzialmente orientati al miglioramento del funzionamento delle attività istituzionali o all'attuazione di servizi.

Gli **obiettivi gestionali delle strutture territoriali** sono indicati nella **Sezione 8 - Allegato tecnico n. 5**. Gli obiettivi assegnati alle strutture territoriali riflettono le attività istituzionali contenute nei pertinenti programmi di bilancio, realizzate attraverso gli Uffici periferici dell'Amministrazione dell'Interno e sono coerenti con le linee di indirizzo emanate dagli Uffici centrali.

SEZIONE 6. OBIETTIVI DI PARI OPPORTUNITÀ

L'Amministrazione ha adottato il **Piano triennale 2013-2015 delle azioni positive**, intese, in linea con l'art.42 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, quali *“misure volte alla rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità (...) dirette a favorire l'occupazione femminile e a realizzare l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro”*.

Le azioni positive rappresentano misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale, sono mirate a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Sono misure “speciali” - in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta sia indiretta - e “temporanee”, in quanto necessarie intanto che si rileva una disparità di trattamento.

La strategia delle azioni positive è rivolta alla rimozione di quei fattori che direttamente o indirettamente determinano situazioni di squilibrio in termini di opportunità attraverso l'introduzione di meccanismi che pongano rimedio agli effetti sfavorevoli di queste dinamiche, compensando gli svantaggi e consentendo concretamente l'accesso ai diritti.

Le azioni positive devono essere quindi considerate come la declinazione concreta di quel processo, già avviato, di costante riduzione delle disparità di genere in ambito lavorativo. La stessa rapidità di tale processo e la continua evoluzione dei fattori socio-economici sottesi alle politiche delle pari opportunità, richiedono una particolare e costante attenzione all'attività di verifica circa la realizzazione delle azioni positive e alla opportunità di procedere ad eventuali correzioni in costanza del piano.

Il Piano, conformemente al quadro legislativo vigente, ha un contenuto programmatico triennale, al pari del *Piano della Performance*, al fine di assicurare la coerenza con gli obiettivi strategici e operativi ivi previsti.

Il contenuto dispositivo del Piano delle azioni positive è articolato in una parte relativa ad attività di natura conoscitiva, di monitoraggio e di analisi che, connotando stabilmente l'azione dell'Amministrazione, debbono ritenersi svincolate dalla scansione temporale triennale, nonché da un'altra parte più tipicamente operativa, riguardante obiettivi specifici.

Le attività del Piano, le quali dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2015, si stanno svolgendo attraverso periodiche riunioni interdipartimentali, secondo la tempistica indicata dai singoli obiettivi del Piano stesso. In tale ambito, è stata già pienamente condivisa una raccolta di tutte le disposizioni normative e contrattuali relative agli istituti di maggiore interesse del personale e, in particolare, a quelli istitutivi di benefici finalizzati al migliore temperamento delle esigenze familiari e personali con quelle di servizio.

Tale raccolta sarà pubblicata sulla *intranet* del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie in modo da costituire un utile strumento di consultazione da parte dei dipendenti, oltre che al fine di promuovere una accresciuta consapevolezza circa i precisi contenuti, e limiti, dei diritti ad essi riconosciuti dalla normativa vigente.

SEZIONE 7. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA *PERFORMANCE*

7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

La redazione del Piano è stata attuata con il presidio del Gabinetto del Ministro che coordina, ai fini del necessario raccordo operativo, le varie componenti rappresentative dei Centri di Responsabilità del Ministero, nonché con l’apporto del Referente della *performance*.

L’Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV) ha interagito in tale ambito, fornendo il supporto tecnico per l’attuazione della normativa in materia e degli indirizzi forniti a suo tempo dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT), nonché curando i contenuti del Piano connessi al controllo strategico di cui all’art. 6 del decreto legislativo n. 286/1999.

Nel prospetto che segue sono illustrate le fasi, gli attori coinvolti e la tempistica osservata nello svolgimento del processo di elaborazione e divulgazione del Piano stesso.

	FASI DEL PROCESSO	SOGGETTI COINVOLTI	ARCO TEMPORALE													
			Mesi 2014						Mesi 2015							
			7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6		
1	Definizione dell’identità dell’organizzazione	GAB/ Referente <i>performance</i> / CDR														
2	Analisi del contesto esterno ed interno	GAB/ Referente <i>performance</i> / CDR														
3	Definizione degli obiettivi e delle strategie	Ministro/ OIV/CDR														
4	Definizione degli obiettivi e dei piani operativi	GAB/ Referente <i>performance</i> OIV//CDR														
5	Comunicazione del piano all’interno e all’esterno	GAB/ Referente <i>performance</i> / CDR														

7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Sono attuati, nell'ambito dell'Amministrazione, i meccanismi e le metodologie operative che regolano l'iter di formazione della pianificazione amministrativa, in stretta sinergia con il processo di programmazione economico-finanziaria.

Il percorso che porta all'individuazione degli obiettivi, su base triennale, scaturisce annualmente dall'adozione da parte del Ministro dell'Atto di indirizzo, con il quale sono definite – in armonia con il Programma di Governo e con il quadro di Programmazione economico-finanziaria - le priorità politiche per il triennio successivo. L'OIV cura in tale fase il supporto per assicurare la coerenza dell'Atto con le linee in cui si articola il Programma di Governo.

A seguito dell'inoltro dell'Atto di indirizzo a tutti i Titolari dei Centri di Responsabilità, vengono formalizzate le proposte di obiettivi strategici, corredati dai relativi piani di azione che, una volta validati, sono inseriti sia nella Nota integrativa al Bilancio di previsione, associati alle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione, sia nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione.

La fase di definizione degli obiettivi strategici è attuata sotto il presidio dell'OIV che ne assicura la coerenza interna ed esterna, nonché la conformità ai criteri previsti dal sistema, anche alla luce degli indirizzi tecnici forniti annualmente dalle circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Vengono parimenti formulati dai Titolari dei CDR gli obiettivi non strategici di struttura, propri della programmazione gestionale, afferenti ai rispettivi programmi di spesa.

Tutti gli elementi scaturenti dalla pianificazione strategica e dalla programmazione gestionale che vengono calati, secondo le modalità e la tempistica indicate nelle predette circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nella Nota integrativa al Bilancio di previsione, sono successivamente verificati ed aggiornati a manovra finanziaria conclusa, in coerenza con gli stanziamenti definitivi approvati.

Parallelamente è perfezionato nel dettaglio, anche alla luce del consolidamento della manovra finanziaria, l'intero sistema degli obiettivi propri della pianificazione strategica (strategici/operativi/programmi operativi), che va a confluire nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione.

L'intero processo di formulazione degli obiettivi è supportato dall'utilizzo di una modulistica coerente con il format della Nota integrativa, che tende a conferire organicità ed omogeneità alle modalità di elaborazione degli obiettivi stessi ed assicura l'armonizzazione della Direttiva generale con il documento di programmazione economico-finanziaria.

In armonia con i tempi e le fasi della pianificazione strategica, è sviluppata anche la fase della programmazione gestionale che culmina con l'adozione da parte dei vertici amministrativi degli Atti di programmazione con cui sono assegnati ai rispettivi dirigenti gli obiettivi gestionali, correlati alle linee di attività di maggiore rilevanza tra quelle svolte dalle singole unità organizzative e che concorrono, unitamente a quelli individuati nella Direttiva generale, al perseguimento delle finalità istituzionali.

Il *Piano della performance* è formulato in coerenza con il predetto sistema degli obiettivi.

Si fornisce, di seguito, un quadro sinottico dello sviluppo delle varie fasi in cui è articolato il processo descritto.

FASI	RISULTATI	ATTORI COINVOLTI	STRUMENTI
Fase discendente del processo pianificatorio	<i>Bozza Atto di indirizzo</i>	Ministro OIV Gabinetto	Incontri di condivisione
	<i>Emanazione Atto di indirizzo</i>	Centri di Responsabilità (CDR)	
Fase ascendente del processo pianificatorio	<i>Proposta obiettivi strategici, operativi, programmi operativi, indicatori</i>	CDR OIV	Linee guida Incontri di condivisione Sistema informativo
Definizione Nota integrativa	<i>Nota integrativa al Bilancio</i>	CDR OIV	Circolare MEF Portale MEF
Emanazione Direttiva	<i>Consolidamento sistema obiettivi strategici, operativi, programmi operativi, indicatori</i>	CDR OIV	Sistema informativo Contatti ed incontri mirati per approfondimenti
	<i>Predisposizione Direttiva</i>	OIV Ministro	
	<i>Emanazione Direttiva</i>	Ministro	
Aggiornamento Nota integrativa	<i>Aggiornamento Nota integrativa a legge di Bilancio</i>	CDR OIV	Portale MEF
Consolidamento programmazione obiettivi gestionali	<i>Atti di programmazione</i>	Dirigenti Amministrazione ai vari livelli Gabinetto OIV	Linee guida
Definizione Piano della performance	<i>Piano della performance</i>	Ministro Gabinetto Referente della performance Vertici amministrativi OIV	Linee guida Incontri di condivisione

7.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della performance

Il percorso volto a consentire il progressivo miglioramento dei meccanismi di sviluppo del ciclo di gestione della *performance* ha portato ad un consolidamento delle componenti fondamentali del sistema.

Non vanno tuttavia tralasciate le azioni tese ad affinare ulteriormente le metodologie adottate ed a rendere, in una vista prospettica, più pervasiva ed efficace la cultura della misurazione e della valutazione dei risultati.

In particolare, sul fronte degli strumenti di controllo del grado di attuazione degli obiettivi, continuerà l'impegno per diffondere maggiormente, in aree ove ciò sia compatibile con la natura delle attività svolte, l'uso di indicatori di risultato e/o di impatto (*outcome*), per un progressivo e costante adeguamento del piano degli obiettivi ai parametri fissati dagli indirizzi in materia.

Inoltre, nella consapevolezza del particolare impegno richiesto dalla complessa articolazione dell'Amministrazione dell'Interno, verrà ulteriormente incentivata l'opera di sensibilizzazione delle strutture centrali e periferiche affinché venga dato massimo impulso alla assegnazione degli obiettivi gestionali alla dirigenza, in modo tale da consentire una sempre maggiore esaustività del quadro pianificatorio.

SEZIONE 8. ALLEGATI TECNICI

In questa Sezione sono riportati i documenti nell'ordine come di seguito indicato:

- n. 1 – Prospetti analitici
 - n. 1.1 – Risorse finanziarie assegnate al Ministero dell'Interno nel triennio 2015-2017 e relative rappresentazioni grafiche
 - n. 1.2 – Rappresentazioni grafiche dei *budget* economici dei CDR
- n. 2 – Albero della *performance*
 - n. 2.1 – Mandato istituzionale – Missione – Aree strategiche
 - n. 2.2 – Aree strategiche – Obiettivi strategici
- n. 3 – Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione per l'anno 2015
- n. 4 – Quadro sinottico degli obiettivi gestionali delle strutture centrali
- n. 5 – Quadro sinottico degli obiettivi gestionali delle strutture territoriali
- n. 6 – Schede di analisi delle risorse umane
- n. 7 – Schede standard di qualità

Sezione 8

Allegati Tecnici

Allegato Tecnico 1

Prospetti analitici

- n.1.1 - Risorse finanziarie assegnate al Ministero dell'Interno nel triennio 2015-2017 e relative rappresentazioni grafiche
- n.1.2 - Rappresentazioni grafiche dei *budget* economici dei CDR

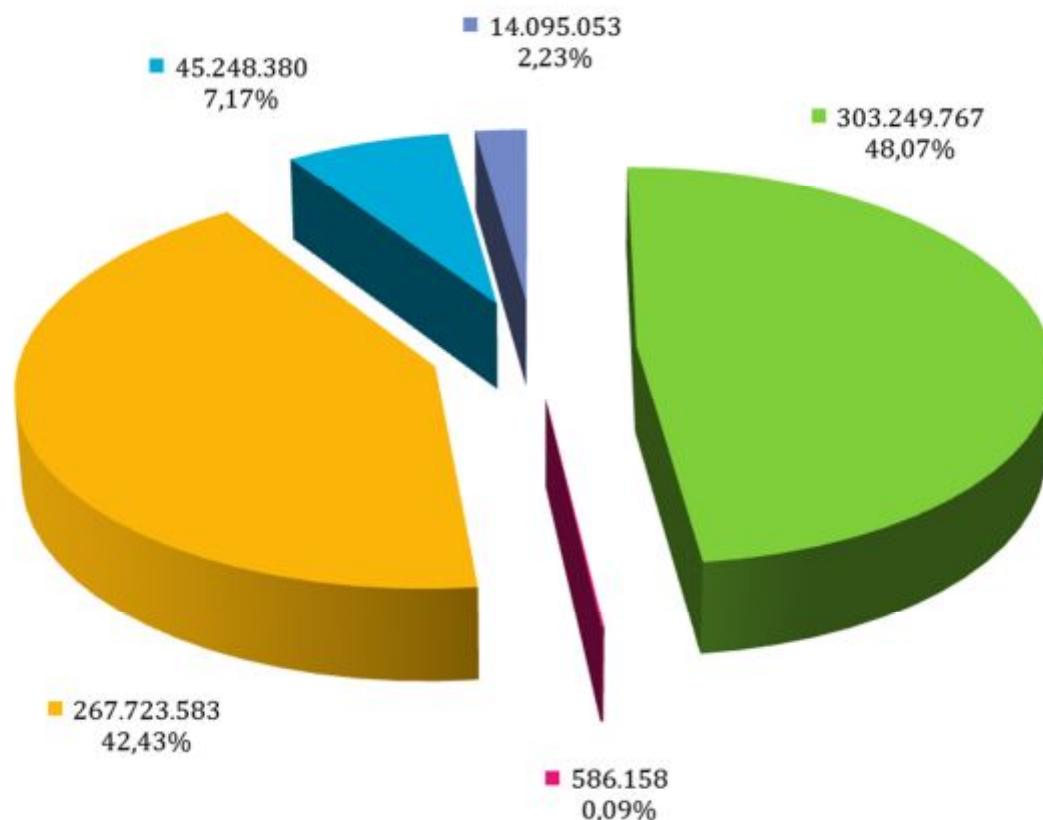
- n.1.1 - Risorse finanziarie assegnate al Ministero dell'Interno nel triennio 2015-2017 e relative rappresentazioni grafiche

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLA STATO 2015 - 2017

MINISTERO DELL'INTERNO
STANZIAMENTI DI COMPETENZA

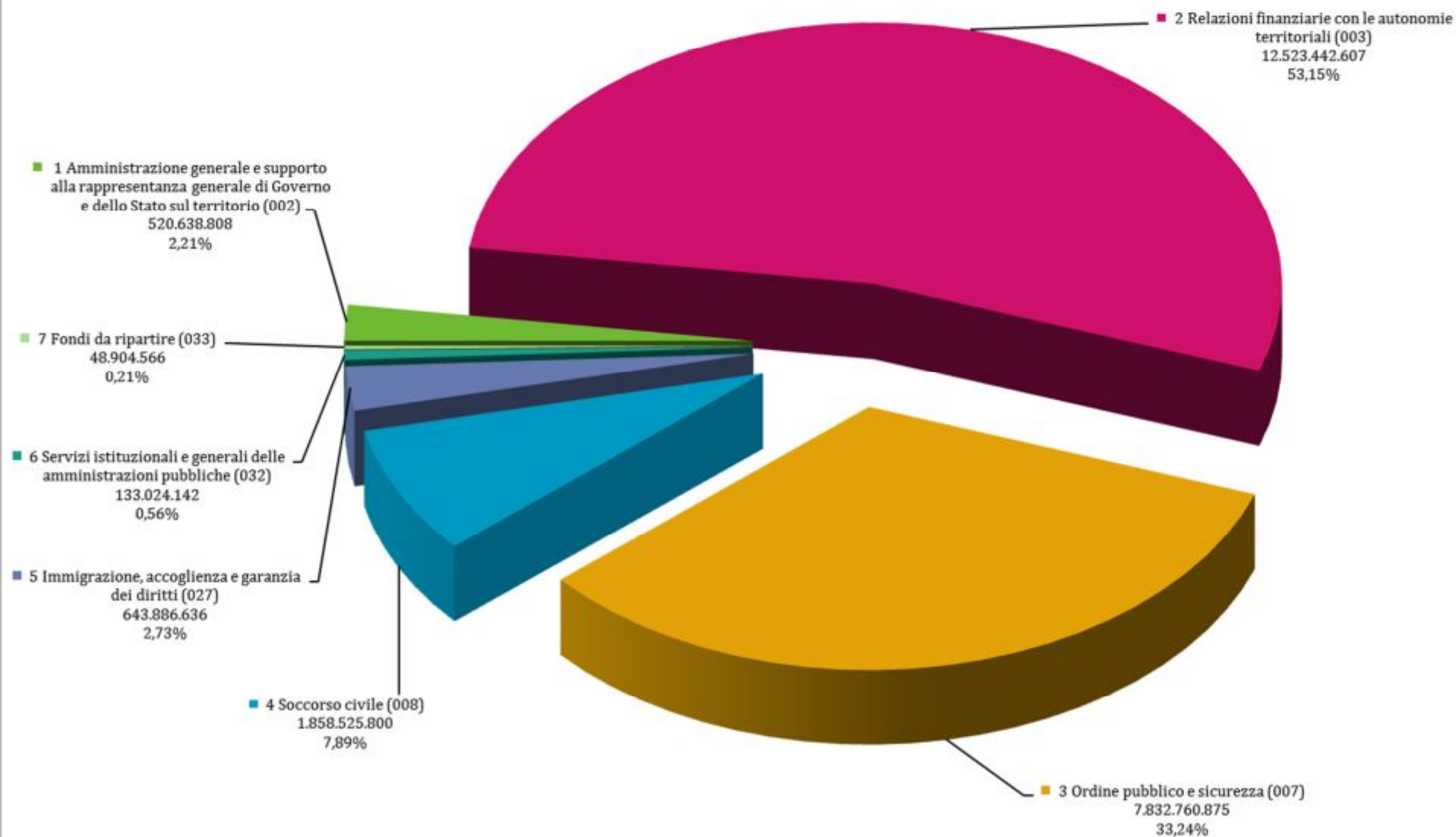
	2015	2016	2017
080 - 0001 - GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	27.861.978	27.896.653	27.754.133
6 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)	27.861.978	27.896.653	27.754.133
6.1 Indirizzo politico(032.002)	27.861.978	27.896.653	27.754.133
080 - 0002 - DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI	12.525.296.177	7.020.494.477	6.530.150.701
1 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)	1.853.570	1.853.173	1.851.220
1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio(002.003)	1.853.570	1.853.173	1.851.220
2 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	12.523.442.607	7.018.641.304	6.528.299.481
2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali(003.002)	26.043.760	35.542.069	79.259.898
2.3 Elaborazione, quantificazione, e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa(003.003)	12.461.513.498	6.947.254.273	6.413.053.762
2.4 Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali(003.008)	35.885.349	35.844.962	35.985.821
080 - 0003 - DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE	1.858.525.800	1.851.560.670	1.850.553.302
4 Soccorso civile (008)	1.858.525.800	1.851.560.670	1.850.553.302
4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile(008.002)	5.394.608	5.351.433	5.338.480
4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico(008.003)	1.853.131.192	1.846.209.237	1.845.214.822
080 - 0004 - DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE	643.886.636	640.523.489	620.041.205
5 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	643.886.636	640.523.489	620.041.205
5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	638.494.029	635.107.941	614.861.727
5.3 Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto(027.005)	5.392.607	5.415.548	5.179.478
080 - 0005 - DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	7.832.760.875	7.685.218.903	7.615.093.286
3 Ordine pubblico e sicurezza (007)	7.832.760.875	7.685.218.903	7.615.093.286
3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica(007.008)	6.500.698.988	6.403.950.137	6.364.663.620
3.2 Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica(007.009)	750.361.949	725.460.878	725.337.470
3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia(007.010)	581.699.938	555.807.888	525.092.196
080 - 0006 - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE	672.851.968	681.237.956	661.263.426
1 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)	518.785.238	520.524.519	509.164.079
1.2 Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio(002.002)	518.785.238	520.524.519	509.164.079
6 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)	105.162.164	102.230.469	100.036.531
6.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza(032.003)	105.162.164	102.230.469	100.036.531
7 Fondi da ripartire (033)	48.904.566	58.482.968	52.062.816
7.1 Fondi da assegnare(033.001)	48.904.566	58.482.968	52.062.816
Totale complessivo	23.561.183.434	17.906.932.148	17.304.856.053

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLO STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2015
STANZIAMENTI PER PRIORITA' POLITICHE

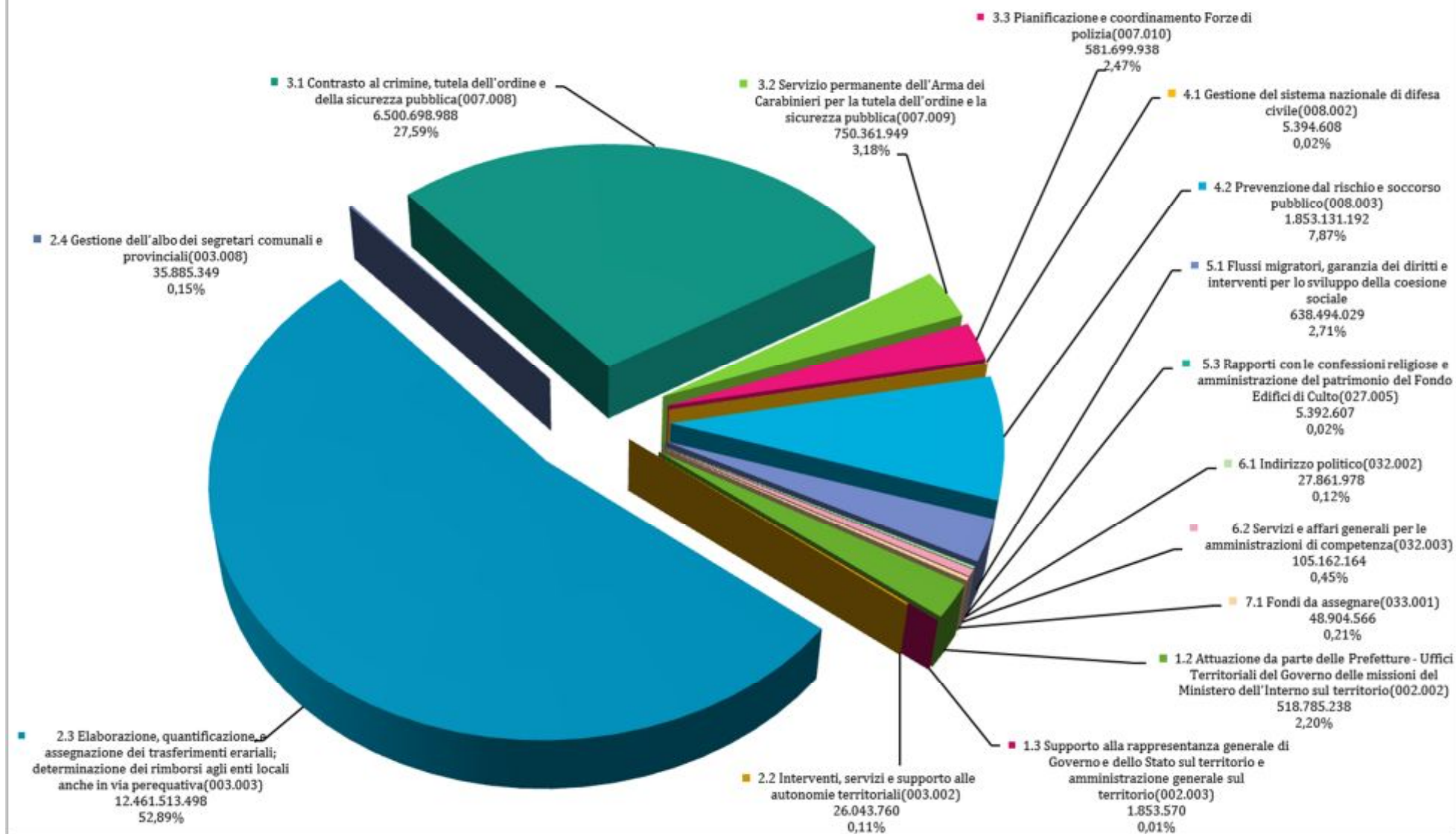


- Proseguire coordinamento e modernizzazione sistema sicurezza, per rafforzare rispetto legalità contrasto criminalità e prevenzione minacce terroristiche in contesto anche internazionale e assicurare risposta efficace a domanda sicurezza
- Rafforzare collaborazione interistituzionale per migliorare coesione sociale e interazione con autonomie locali per più efficace attuazione assetti istituzionali derivanti da norme su spesa pubblica, città metropolitane province e comuni
- Rafforzare governance fenomeno migratorio e asilo favorendo sostenibilità obiettivi comunitari e nazionali d intesa con stakeholders ottimizzando "buone prassi" consolidate strutture e risorse destinate a accoglienza e a coesione sociale
- Realizzare interventi per rispetto legalità integrità e trasparenza azione amministrativa con azioni per semplificazione e razionalizzazione organizzativa, miglioramento efficienza e qualità servizi con riduzione spesa e recupero risorse
- Sviluppare strategie soccorso pubblico contesti emergenza consolidare capacita decisionali attori sistema nazionale difesa civile realizzare azioni prevenzione e protezione da rischio promuovere cultura sicurezza luoghi lavoro studio vita

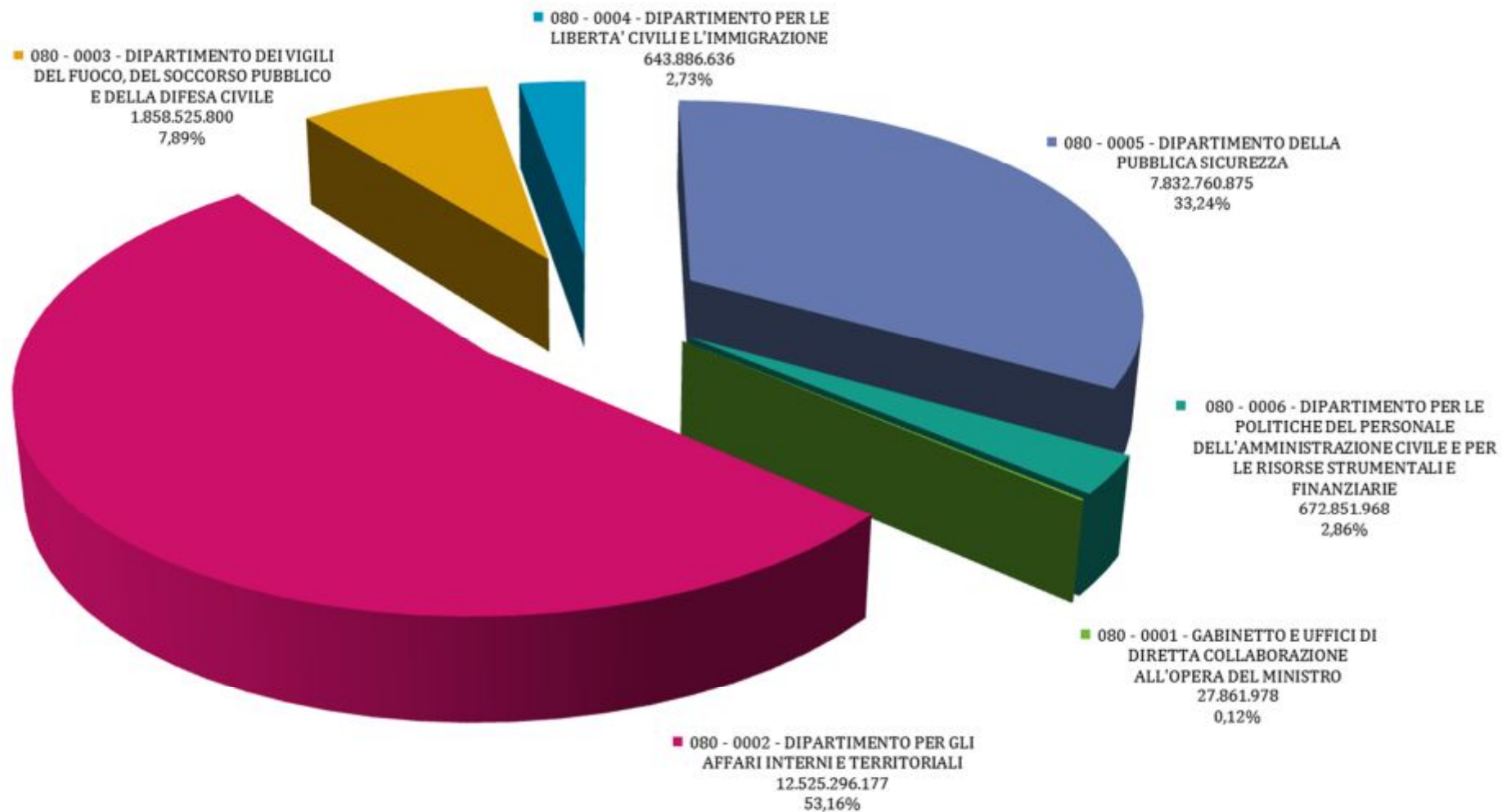
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLO STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2015
STANZIAMENTI PER MISSIONI



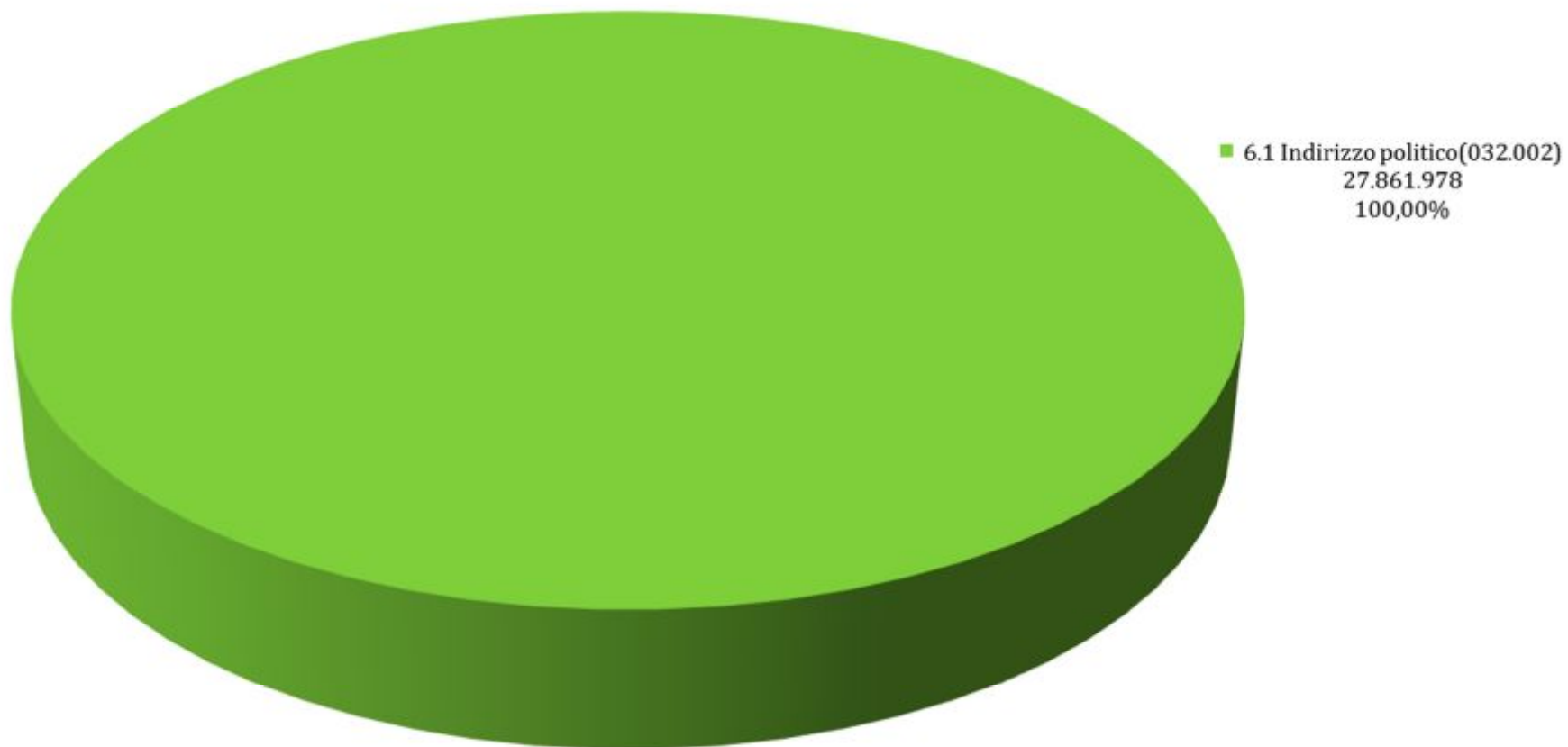
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLO STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2015
STANZIAMENTI PER PROGRAMMI



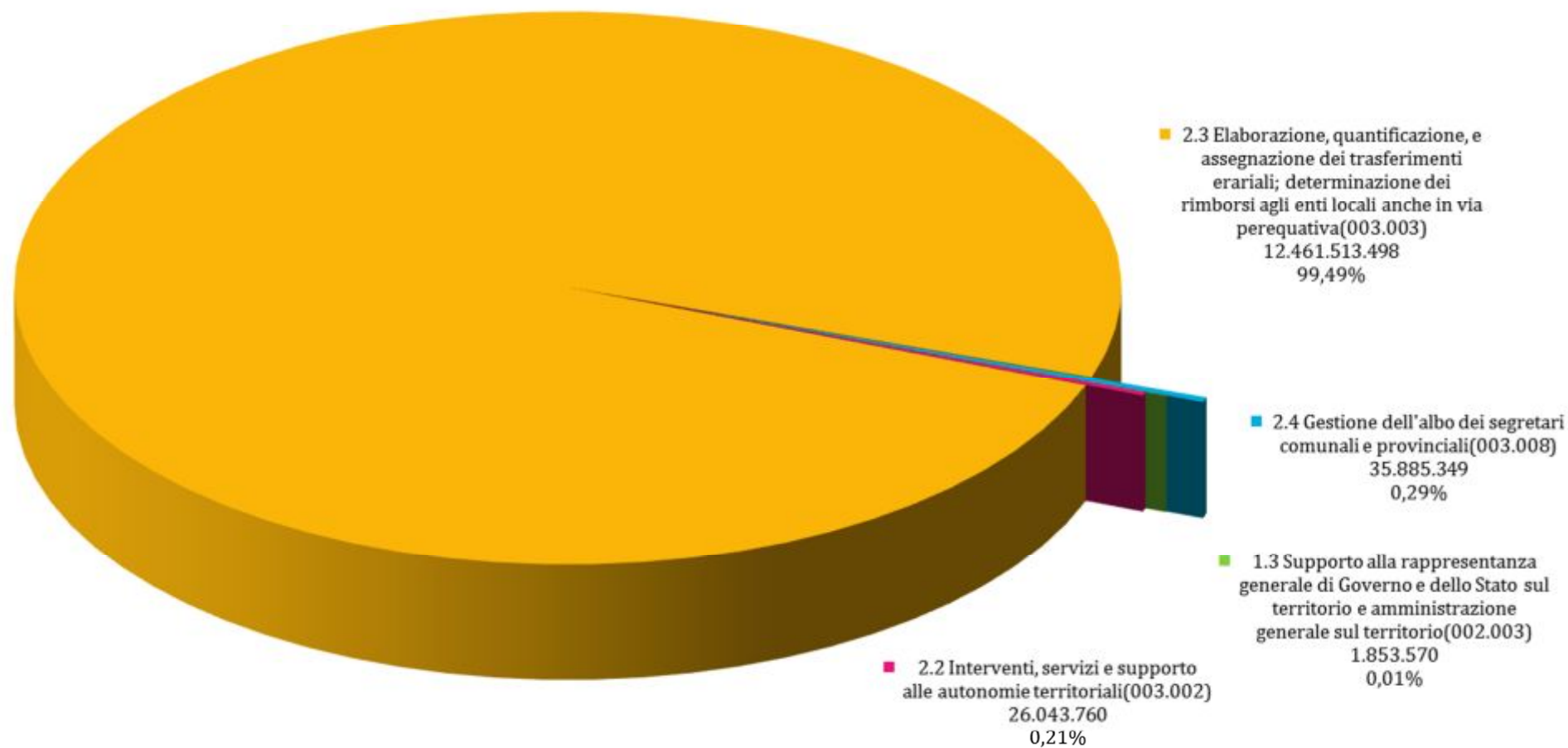
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLO STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2015
RIPARTIZIONE RISORSE PER CDR



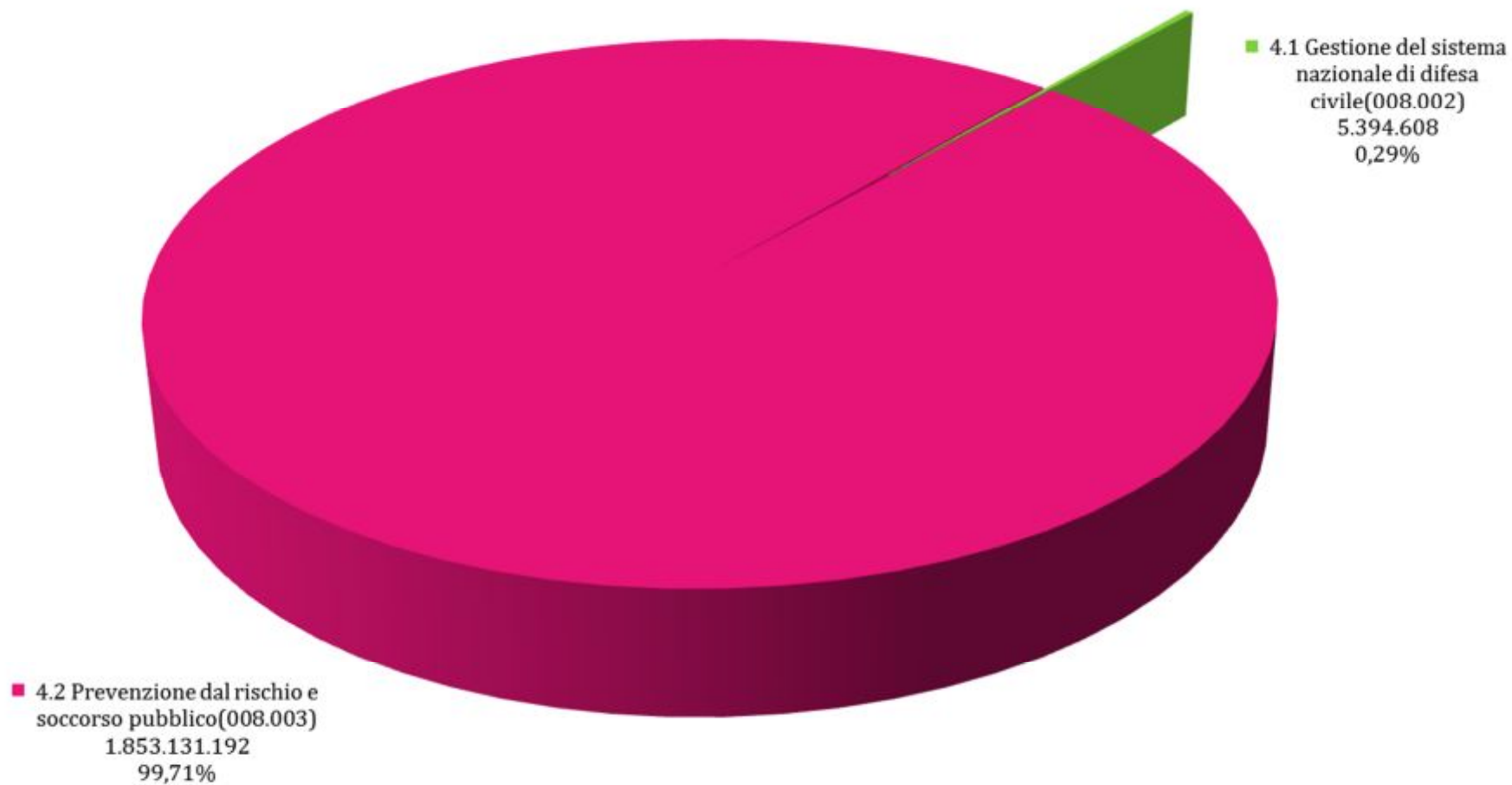
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLO STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2015
CDR 1 - GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO
STANZIAMENTI PER PROGRAMMI



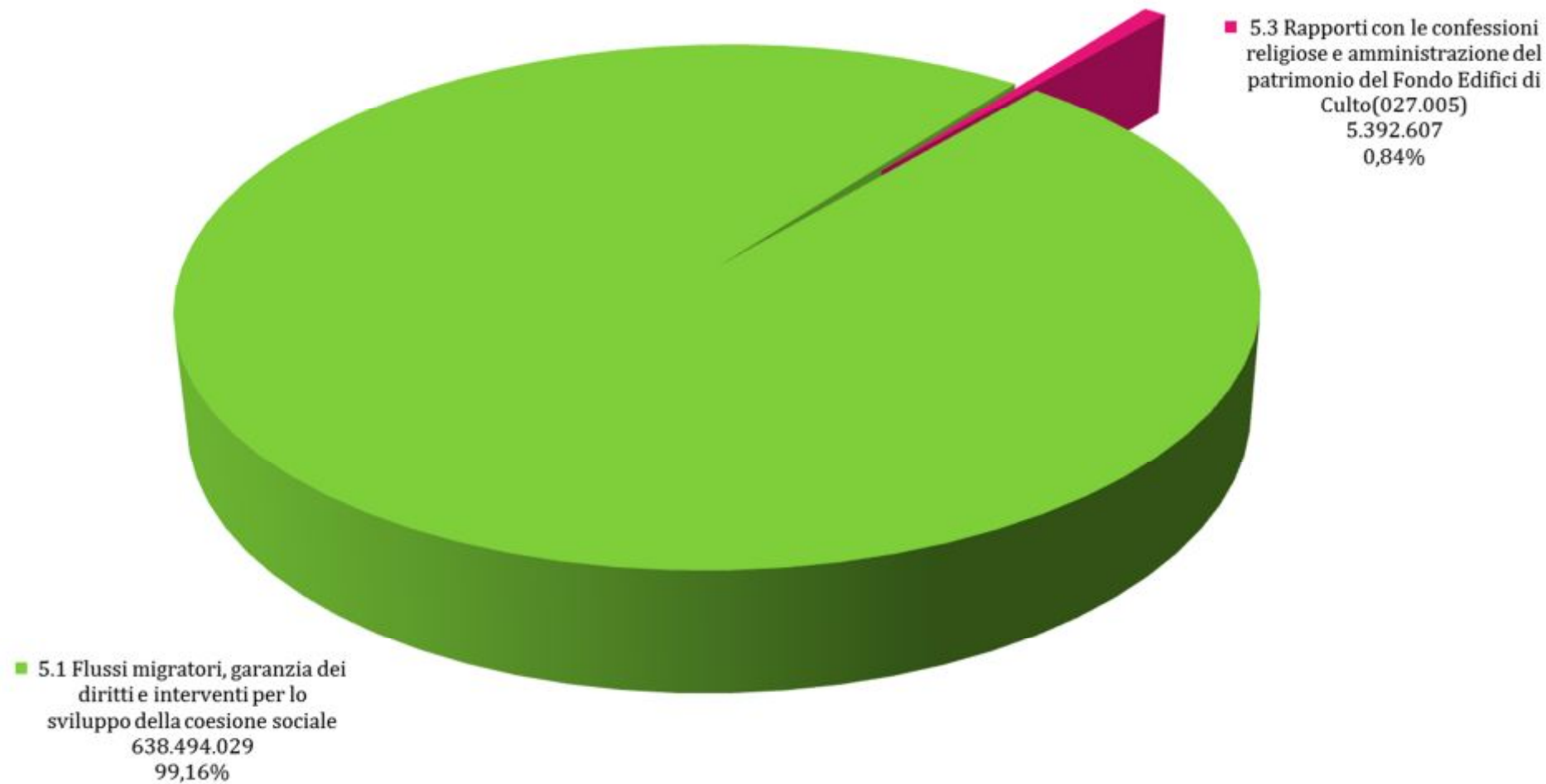
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLO STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2015
CDR 2 - DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
STANZIAMENTI PER PROGRAMMI



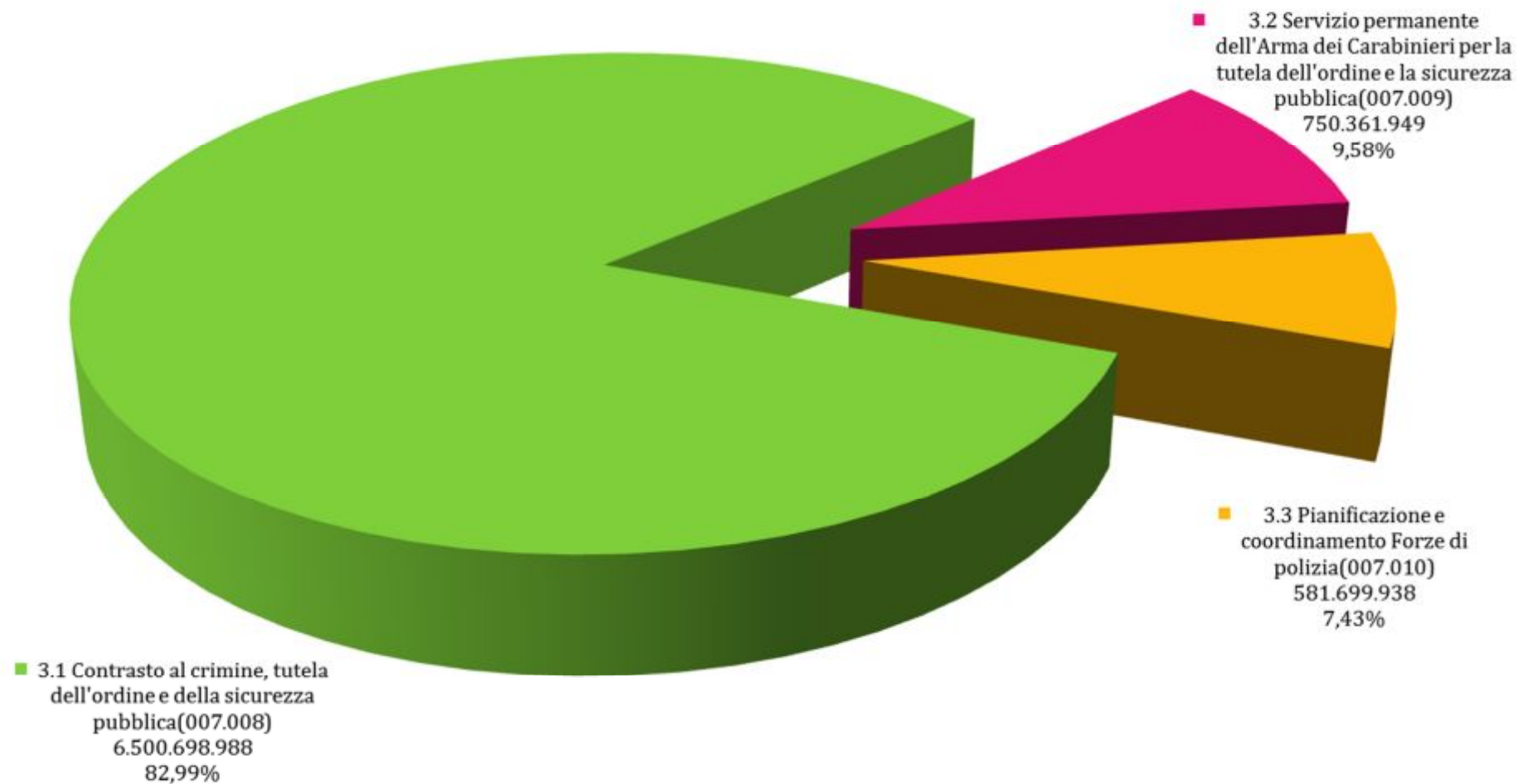
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLO STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2015
CDR 3 - DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
STANZIAMENTI PER PROGRAMMI



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLO STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2015
CDR 4 - DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
STANZIAMENTI PER PROGRAMMI



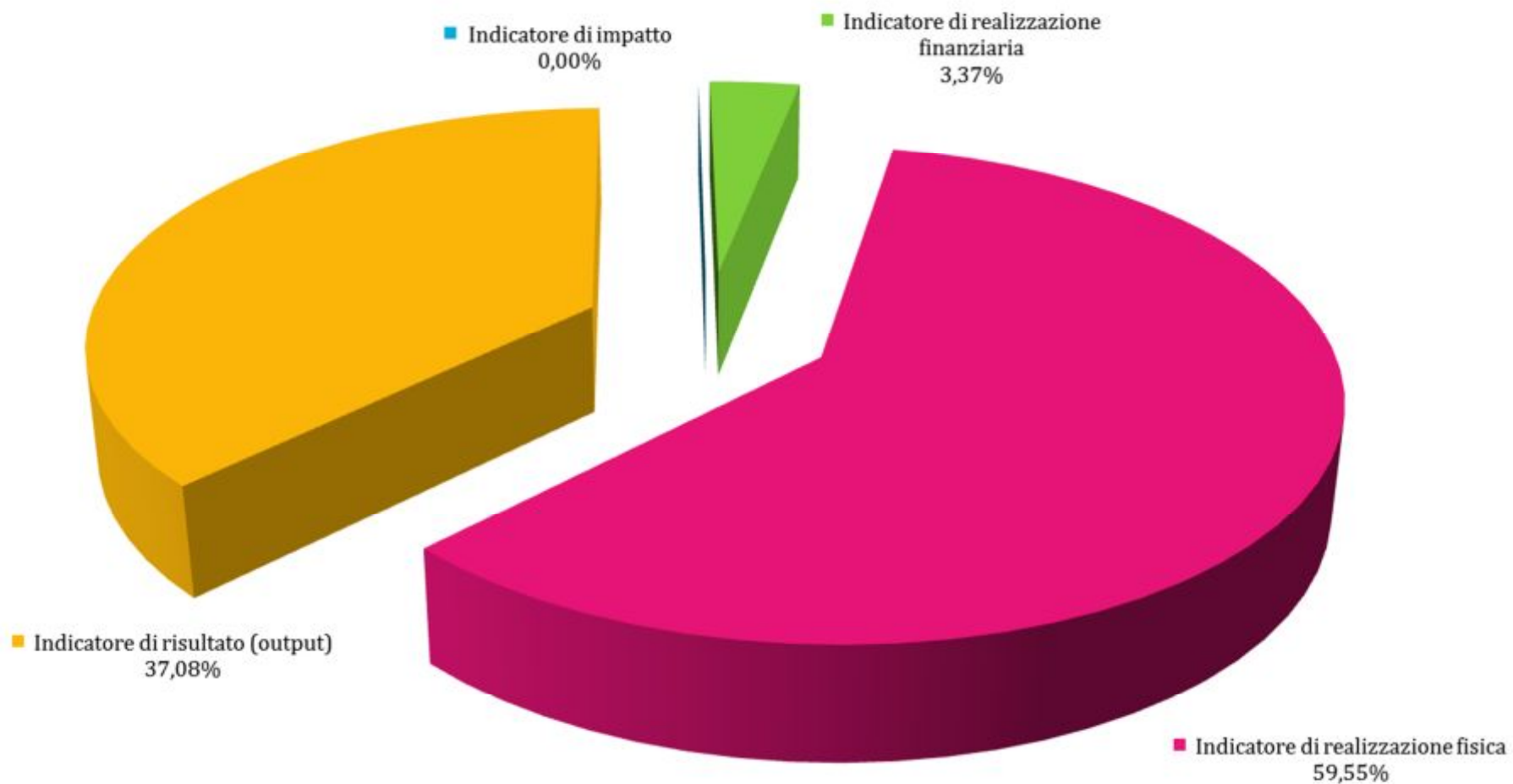
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLO STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2015
CDR 5 - DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
STANZIAMENTI PER PROGRAMMI



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLO STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2015
CDR 6 - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE
RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
STANZIAMENTI PER PROGRAMMI

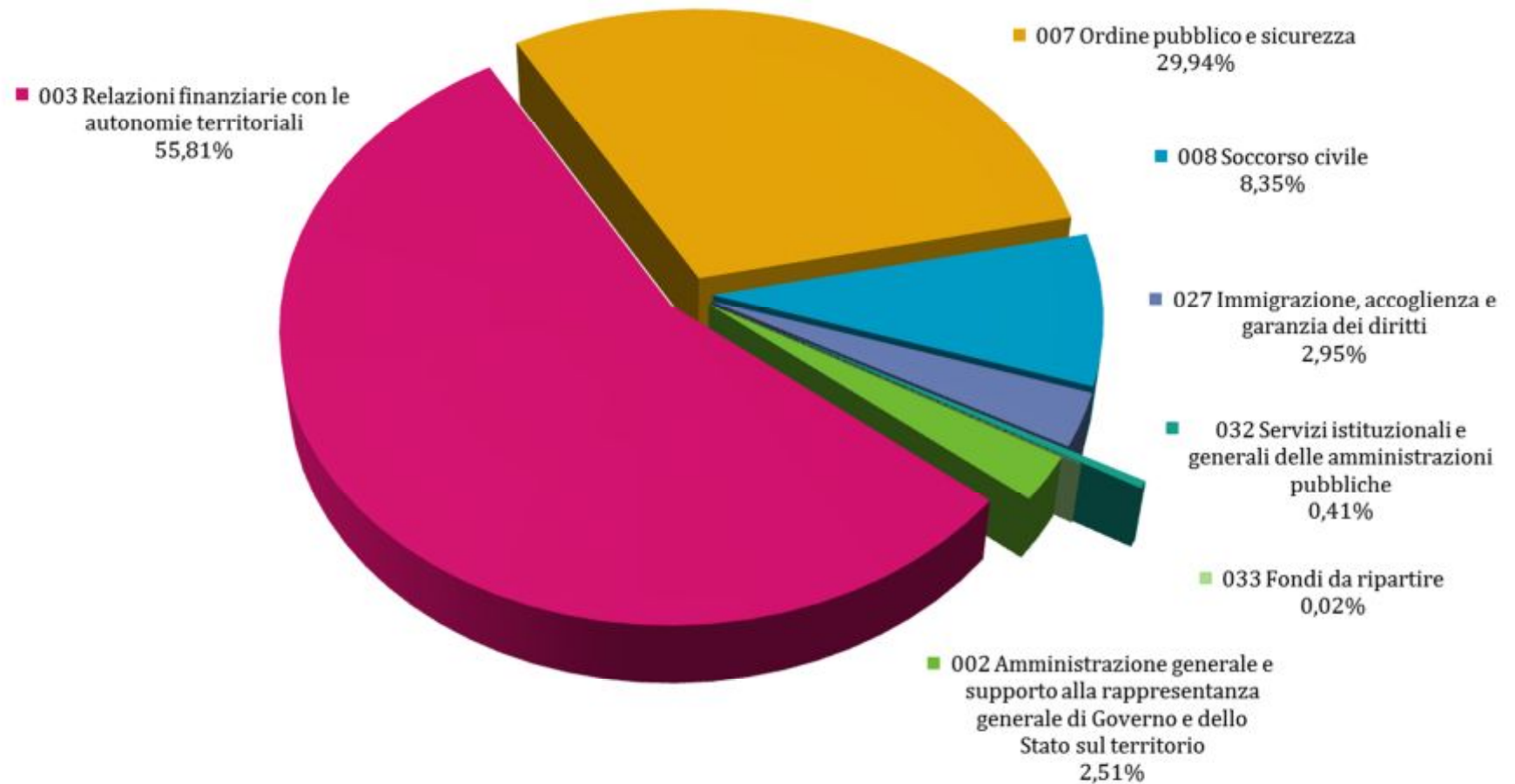


NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLO STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2015
TIPOLOGIA DI INDICATORI ADOTTATI

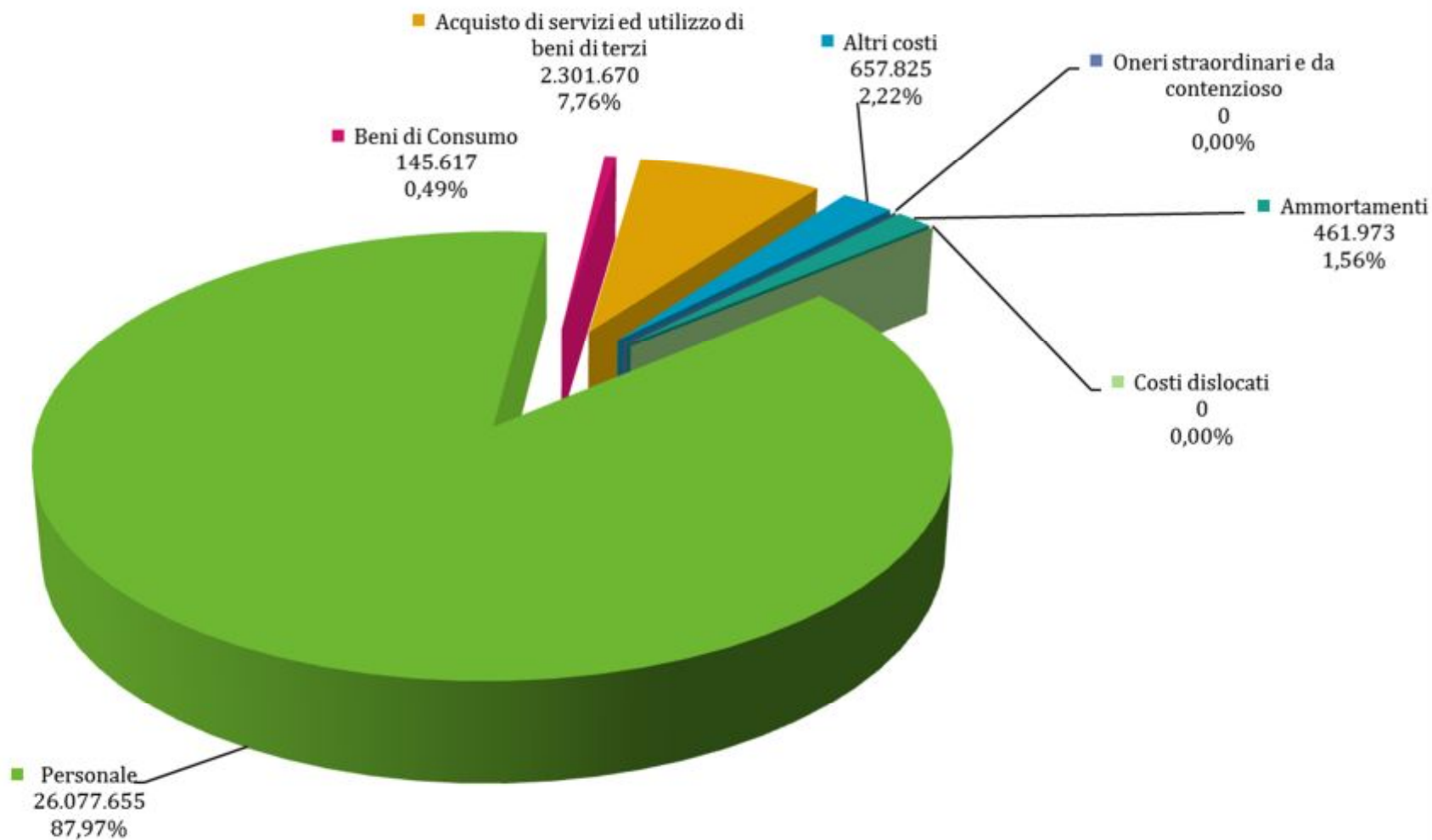


- n.1.2 - Rappresentazioni grafiche dei *budget* economici dei CDR

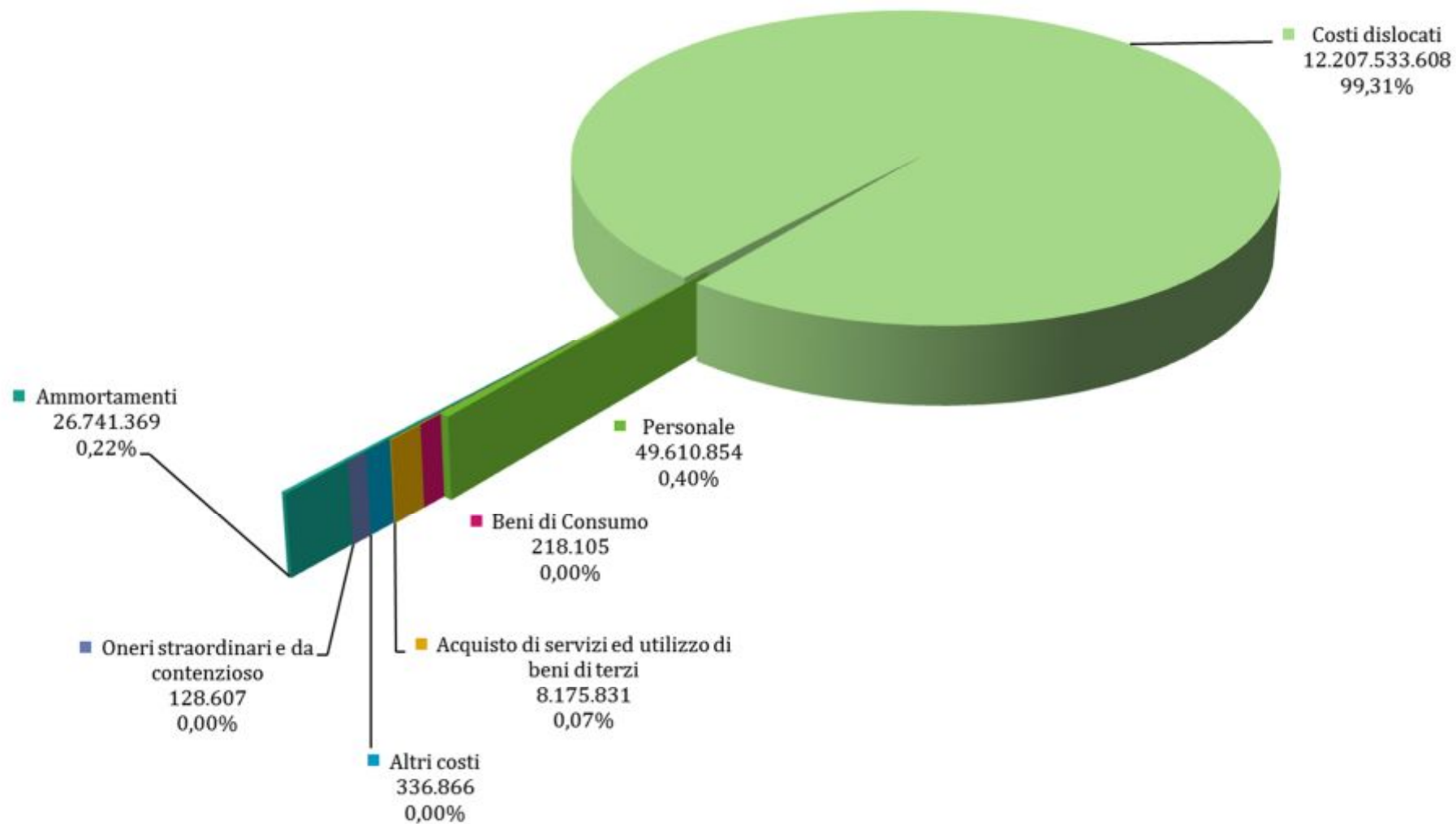
Ministero dell'Interno - Anno 2015
Incidenza delle Missioni in % sul totale dei costi



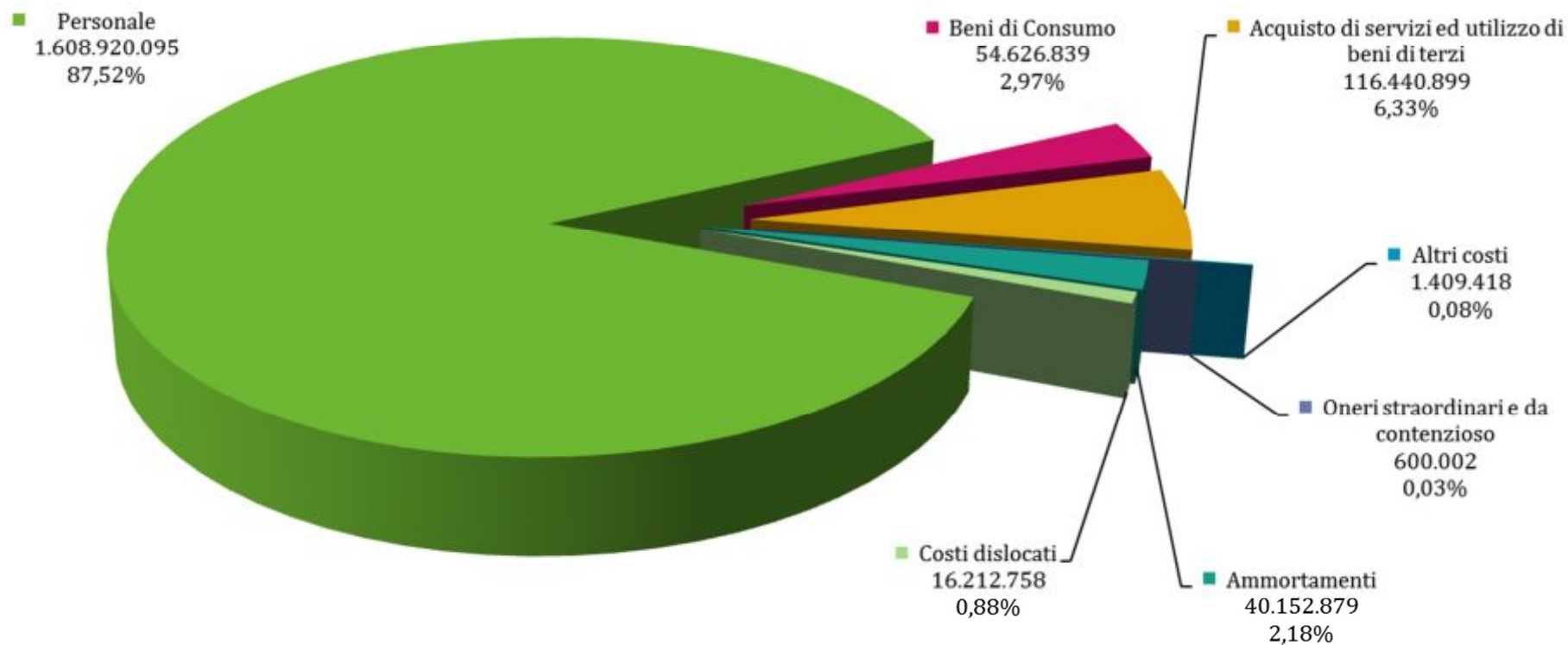
**CDR 1 - GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO
BUDGET 2015 PER TIPOLOGIA DI COSTI**



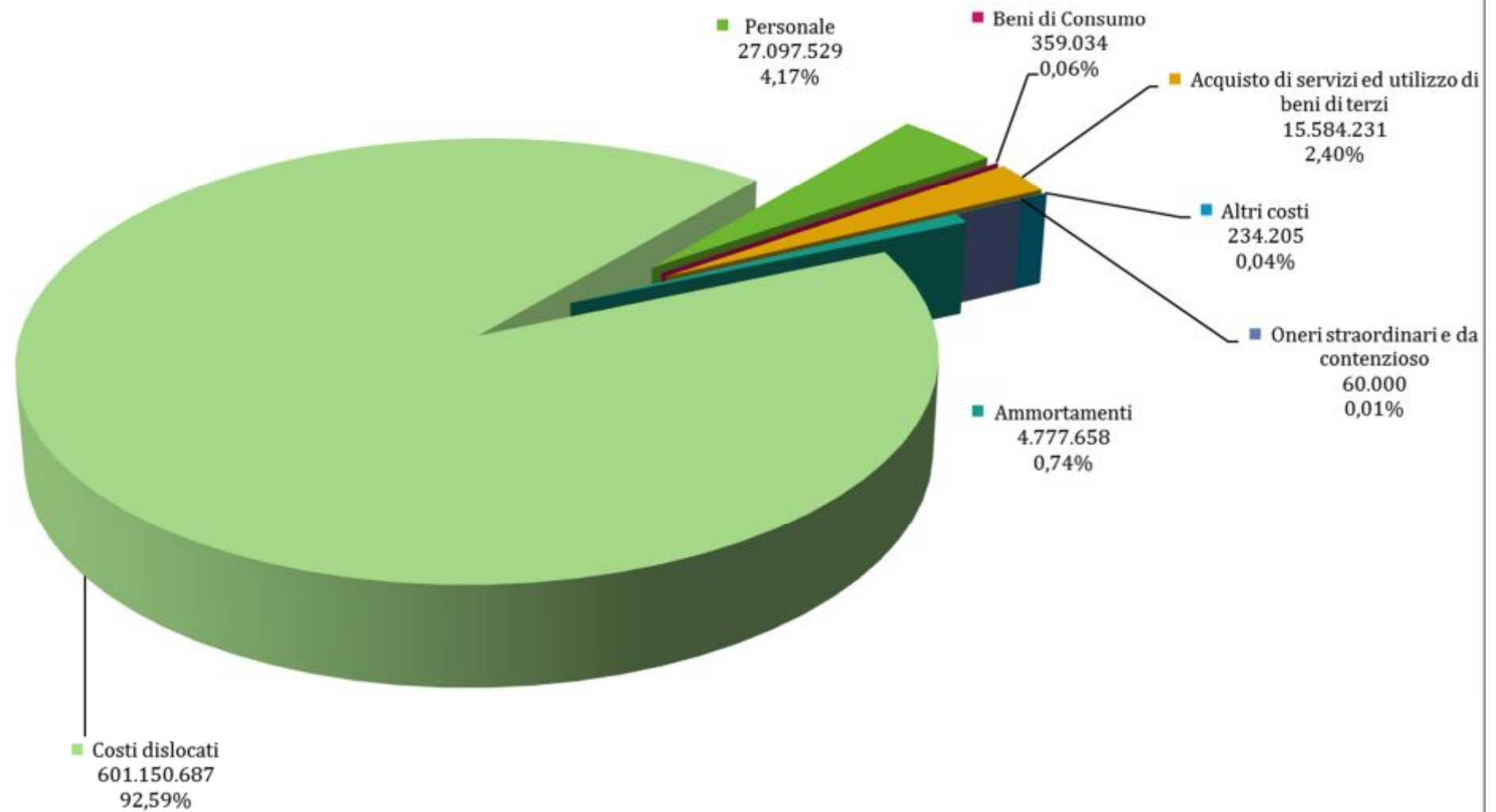
CDR 2 -DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI BUDGET 2015 PER TIPOLOGIA DI COSTI



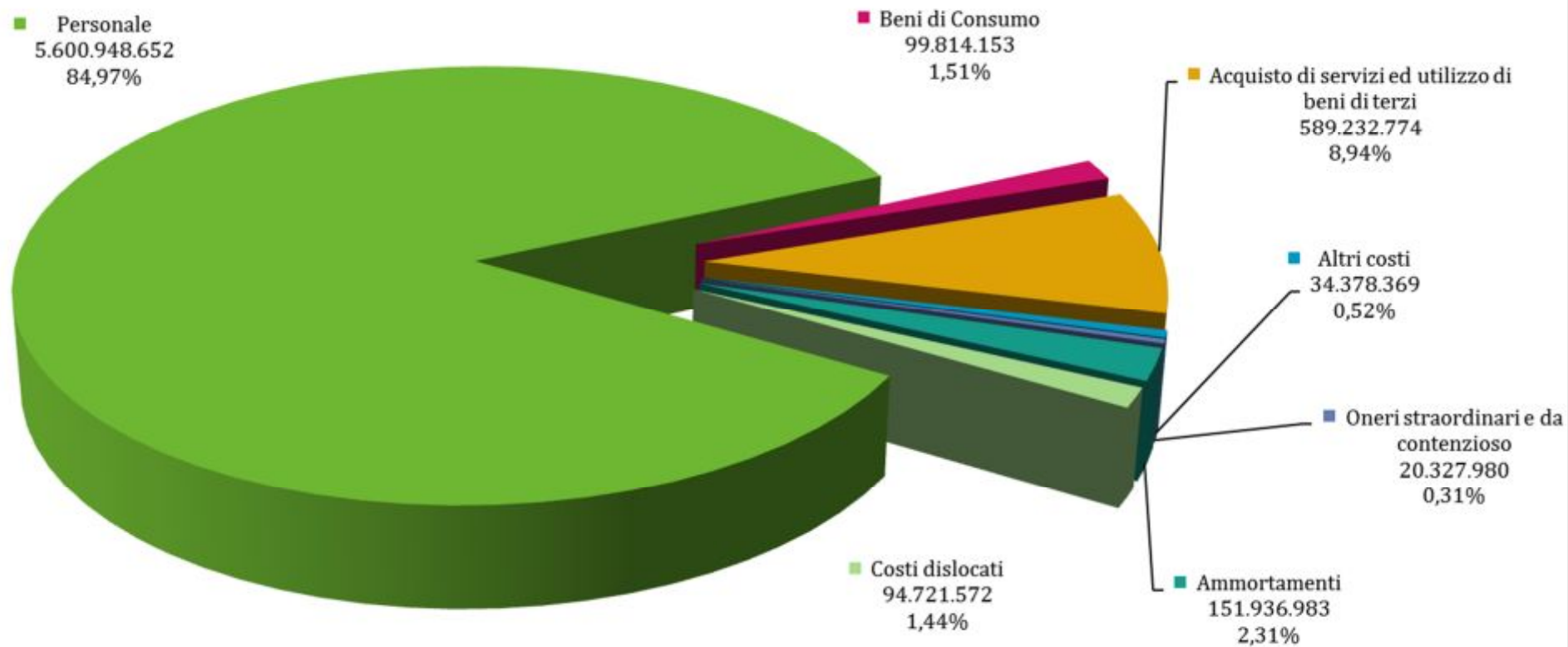
**CDR 3 - DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA
CIVILE
BUDGET 2015 PER TIPOLOGIA DI COSTI**



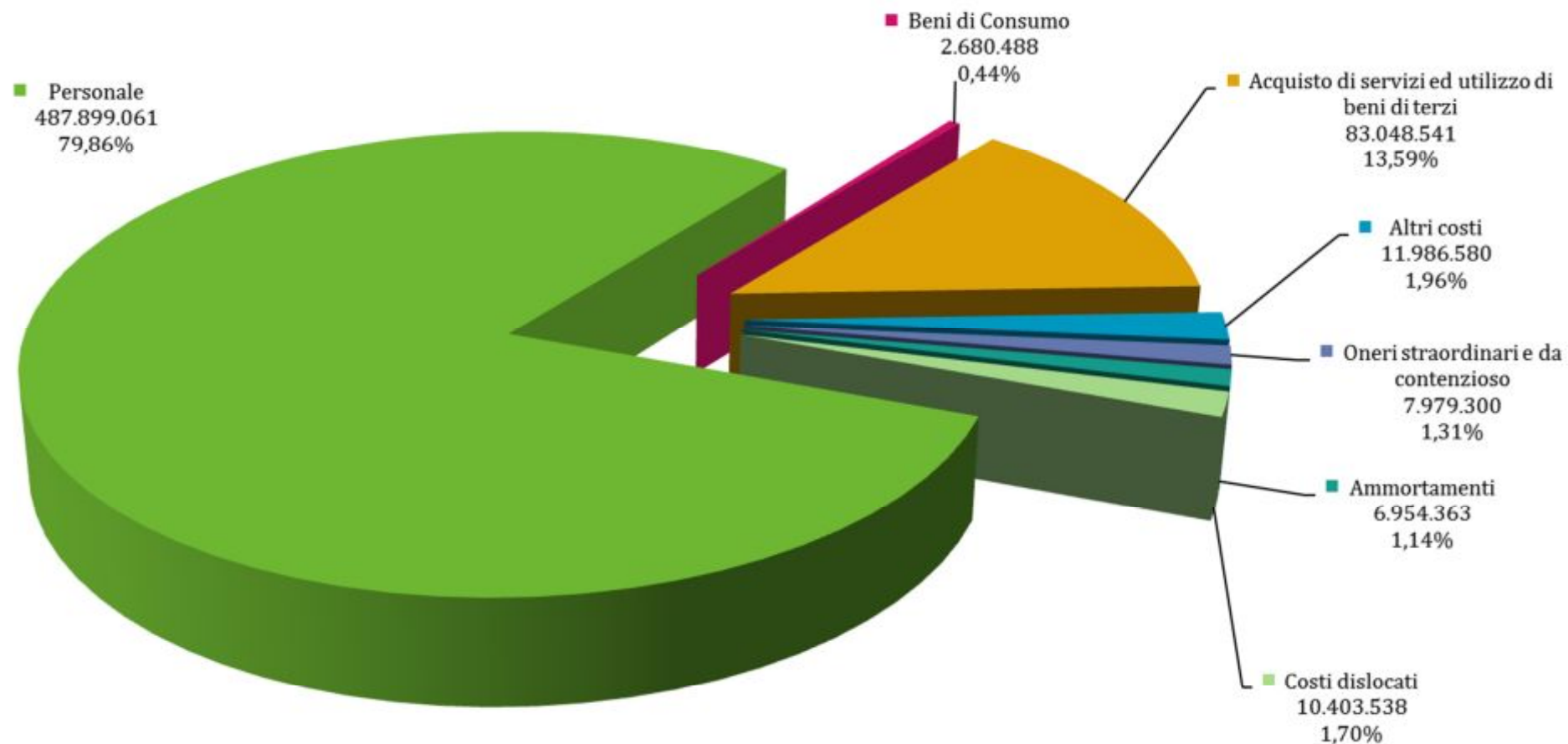
CDR 4 - DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE BUDGET 2015 PER TIPOLOGIA DI COSTI



CDR 5 - DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA BUDGET 2015 PER TIPOLOGIA DI COSTI



**CDR 6 -DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE
CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
BUDGET 2015 PER TIPOLOGIA DI COSTI**



Allegato Tecnico 2

Albero della performance

- n.2.1 - Mandato Istituzionale - Missione - Aree strategiche
- n.2.2 - Aree strategiche - Obiettivi strategici

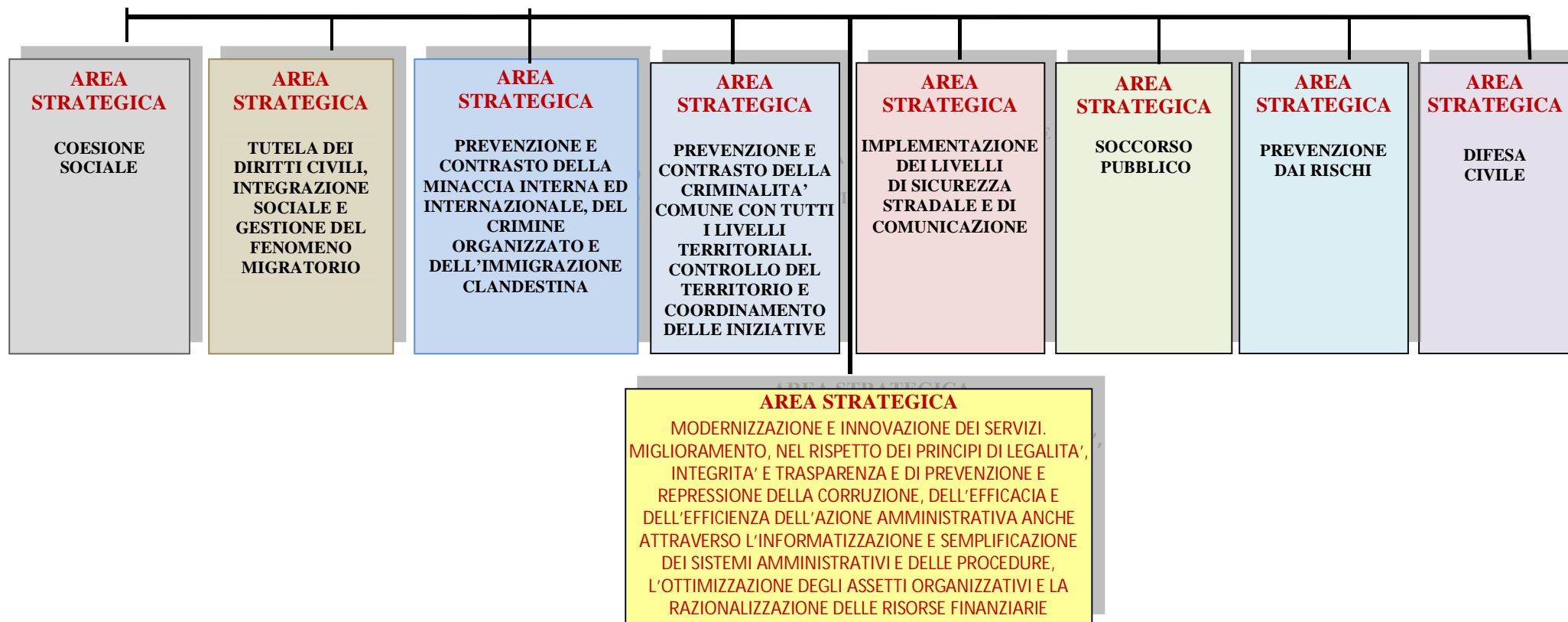
- n.2.1 - Mandato Istituzionale - Missione - Aree strategiche

MANDATO ISTITUZIONALE

Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio, garanzia della regolare costituzione e del funzionamento degli organi degli enti locali e funzioni statali esercitate dagli enti locali, tutela dei diritti civili, cittadinanza, immigrazione, asilo, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, difesa civile e politiche di protezione civile, poteri di ordinanza in materia di protezione civile, soccorso pubblico, prevenzione incendi

MISSIONE

- Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale. Attuare le strategie di intervento per migliorare il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo, lo sviluppo dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti
- Rispondere efficacemente alla domanda di sicurezza della collettività
- Provvedere alla tutela della vita umana ed alla salvaguardia dei beni e dell'ambiente dai danni o dai pericoli di danno causati dagli incendi e da altre situazioni accidentali, dai grandi rischi industriali, nonché dai rischi derivanti dall'impiego, anche non convenzionale, dell'energia nucleare e dall'uso di sostanze batteriologiche, chimiche e radiologiche



- n.2.2 - Aree strategiche - Obiettivi strategici

AREA STRATEGICA
COESIONE SOCIALE
CDR 2

Responsabile: Capo Dipartimento
Affari Interni e Territoriali

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%	
Indicatore di risultato (output)	Diffusione di flussi informativi sul territorio		70%	100%	
Risorse assegnate			266.354	266.354	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Promuovere azioni coordinate e di impulso delle attività da parte dei Prefetti, favorendo il flusso informativo tra i vari livelli di governo, al fine di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio

Responsabile: Capo Dipartimento
Affari Interni e Territoriali

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		33%	67%	100%
Indicatore di risultato (binario si/no)	Definizione del nuovo quadro di risorse finanziarie per i Comuni		si		
Risorse assegnate			265.645	265.645	265.645

OBIETTIVO STRATEGICO

Promuovere iniziative volte all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali e della fiscalità locale nel contesto di contenimento della spesa pubblica e di sostegno agli enti in difficoltà economico-finanziarie

Responsabile: Capo Dipartimento
Affari Interni e Territoriali

OBIETTIVO STRATEGICO

Concorrere, con azioni coordinate, nell'ottica del miglioramento dell'interazione tra i diversi livelli di governo, alla riorganizzazione dell'apparato periferico dello Stato, nel quadro delle disposizioni per la revisione della spesa pubblica

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	67%	100%		
Risorse assegnate			54.159	0	0

AREA STRATEGICA TUTELA DEI DIRITTI CIVILI, INTEGRAZIONE SOCIALE E GESTIONE DEL FENOMENO MIGRATORIO CDR 4

Responsabile: Capo Dipartimento
Libertà Civili e Immigrazione

OBIETTIVO STRATEGICO

Consolidare le iniziative, anche a livello comunitario, dirette al riconoscimento dei diritti dei cittadini stranieri ed alla loro progressiva integrazione attraverso percorsi di inserimento socio-lavorativo, nell'ambito del potenziamento della rete multilivello dei servizi di accoglienza

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		33%	66%	100%
Indicatore di risultato (output)	Incremento dei posti nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)		500	1.000	1.500
Indicatore di risultato (output)	Numero degli ospiti che hanno concluso il percorso di accoglienza positivamente		=>250	=>250	=>250
Indicatore di risultato (output)	Centri governativi per immigrati sottoposti al controllo		100%		
Risorse assegnate			255.022.437	254.843.712	254.812.354

OBIETTIVO STRATEGICO

Ottimizzare il sistema delle procedure di riconoscimento della protezione internazionale

Responsabile: Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		33%	66%	100%
Indicatore di risultato (output)	Operatività delle nuove strutture (Commissioni Territoriali) come indicate dal d.l. n. 119/2014, convertito dalla legge 17 ottobre 2014, n. 146		20		
Indicatore di risultato (output)	Componenti Commissioni Territoriali e personale di supporto formati annualmente		160	160	160
Risorse assegnate			11.854.864	11.847.499	11.833.488

OBIETTIVO STRATEGICO

Promuovere l'attuazione di servizi ed interventi a favore dei cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia attraverso la gestione del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI 2014-2020) e l'esercizio delle funzioni di gestione e controllo del relativo programma nazionale

Responsabile: Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		10%	25%	40%
Indicatore di risultato (output)	Progetti finanziati		10	20	20
Indicatore di realizzazione finanziaria	Impegno di spesa rispetto alla dotazione finanziaria		8%	15%	15%
Risorse assegnate			846.282	811.329	799.198

AREA STRATEGICA
**PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA MINACCIA INTERNA
ED INTERNAZIONALE, DEL CRIMINE ORGANIZZATO
E DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA**
CDR 5

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%		
Risorse assegnate			59.762.692	0	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Prevenire e contrastare la minaccia di matrice anarchica e fondamentalista e rafforzare la collaborazione internazionale con quei Paesi nei quali il fenomeno è maggiormente rilevante

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%		
Indicatore di risultato (output)	Sottoscrizione protocolli di intesa		2		
Indicatore di risultato (output)	Svolgimento corsi di formazione e aggiornamento professionale degli operatori		6		
Indicatore di risultato (output)	Esecuzione di monitoraggi di imprese aggiudicatarie di appalti pubblici		900		
Risorse assegnate			63.925.326	0	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Prevenire e contrastare ogni forma di criminalità organizzata dando attuazione al Piano straordinario contro le mafie

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

OBIETTIVO STRATEGICO

Potenziare l'attività di prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	
Indicatore di risultato (output)	Svolgimento corsi di formazione e aggiornamento professionale degli operatori		24		
Indicatore di risultato (output)	Organizzazione/partecipazione a voli charter congiunti di rimpatrio con il coordinamento dell'Agenzia FRONTEX		2		
Risorse assegnate			58.276.246	57.998.419	0

AREA STRATEGICA

PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE CON TUTTI I LIVELLI TERRITORIALI. CONTROLLO DEL TERRITORIO E COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE
CDR 5

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

OBIETTIVO STRATEGICO

Diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese, attraverso il completamento attuativo dell'Obiettivo del PON Sicurezza per lo Sviluppo 2007-2013

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%		
Risorse assegnate			1.815.403	0	0

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	
Indicatore di risultato (output)	Svolgimento corsi di formazione e aggiornamento professionale degli operatori		136		
Indicatore di risultato (output)	Implementazione apparati tecnologici impiegati per l'attività di prevenzione e controllo del territorio		950		
Risorse assegnate			61.025.415	60.766.759	

OBIETTIVO STRATEGICO

Implementare l'azione di supporto alle attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento settennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		15%	30%	45%
Risorse assegnate			551.057	1.100.000	1.100.000

OBIETTIVO STRATEGICO

Programmare e coordinare i Fondi europei e il PON 2014-2020 per incrementare la sicurezza interna, e la *governance* delle frontiere esterne finanziando interventi addizionali, per lo sviluppo economico e sociale delle Regioni "meno sviluppate"

AREA STRATEGICA
IMPLEMENTAZIONE DEI LIVELLI DI SICUREZZA
STRADALE E DI COMUNICAZIONE
CDR 5

Responsabile: Capo della Polizia
 Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

OBIETTIVO STRATEGICO

Implementare i livelli di sicurezza
 stradale, ferroviaria e delle comunicazioni

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	
Indicatore di risultato (output)	Realizzazione di incontri per l'educazione alla legalità nelle scuole		1.600		
Indicatore di risultato (output)	Svolgimento corsi di formazione e aggiornamento professionale degli operatori		67		
Risorse assegnate			57.893.628	57.646.594	0

AREA STRATEGICA
SOCCORSO PUBBLICO
 CDR 3

Responsabile: Capo Dipartimento
 Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico
 e Difesa Civile

OBIETTIVO STRATEGICO

Attuare il processo di riordino delle
 componenti specialistiche del Corpo
 Nazionale dei Vigili del Fuoco

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		45%	90%	100%
Risorse assegnate			471.172	472.780	472.530

Responsabile: Capo Dipartimento
 Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico
 e Difesa Civile

OBIETTIVO STRATEGICO

Rafforzare la partecipazione del Corpo
 Nazionale dei Vigili del Fuoco
 nell'ambito del meccanismo di
 protezione civile europea

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	65%	100%		
Risorse assegnate			558.161	0	0

AREA STRATEGICA
PREVENZIONE DAI RISCHI
CDR 3

Responsabile: Capo Dipartimento
Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico
e Difesa Civile

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	
Indicatore di risultato (output)	Controlli su attività produttive e lavorative	7.000	14.000	21.000	
Indicatore di risultato (output)	Controlli su Segnalazioni di Inizio Attività (SCIA) presentate cat. A e B del D.P.R. 1/8/2011, n. 151	>=8%	>=8%	>=8%	
Risorse assegnate			12.211.420	12.245.078	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Mantenere alto il controllo del livello di sicurezza antincendio sulle attività soggette alle norme di prevenzione incendi e su quelle lavorative

Responsabile: Capo Dipartimento
Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico
e Difesa Civile

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	65%	100%		
Indicatore di risultato (output)	Programma triennale di vigilanza su prodotti	16	25		
Indicatore di risultato (output)	Programma triennale di vigilanza su Organismi nazionali abilitati ai sensi del D.M. 9/5/2003, n. 156	7	20		
Risorse assegnate			181.930	0	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Rafforzare la prevenzione dal rischio attraverso una mirata attività di vigilanza su prodotti ed Organismi abilitati

Responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	
Risorse assegnate			537.503	482.919	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Aumentare i livelli di sicurezza degli operatori del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

AREA STRATEGICA DIFESA CIVILE CDR 3

Responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		33%	66%	100%
Indicatore di risultato (output)	Effettuazione di un programma di esercitazioni di difesa civile nei principali aeroporti italiani		4	8	12
Indicatore di risultato (output)	Svolgimento di <i>workshop</i> in materia di difesa civile presso le Prefetture-UTG		4	8	12
Risorse assegnate			134.867	134.588	134.330

OBIETTIVO STRATEGICO

Consolidare le capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile

AREA STRATEGICA

MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.

MIGLIORAMENTO, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITA', INTEGRITA' E TRASPARENZA E DI PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE, DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA ANCHE ATTRAVERSO L'INFORMATIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI SISTEMI AMMINISTRATIVI E DELLE PROCEDURE, L'OTTIMIZZAZIONE DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

CDR 1

Responsabile: Organismo Indipendente di Valutazione della *performance*

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	
Risorse assegnate			942.809	925.686	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Coordinare, alla luce della disciplina in tema di controlli interni e nel rispetto dei principi di trasparenza e integrità, le iniziative volte a favorire il corretto ed efficace sviluppo del ciclo di gestione della *performance*, in un'ottica di costante perfezionamento delle metodologie operative e delle interrelazioni organizzatorie

AREA STRATEGICA

MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.
MIGLIORAMENTO, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITA',
INTEGRITA' E TRASPARENZA E DI PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA
CORRUZIONE, DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE
AMMINISTRATIVA ANCHE ATTRAVERSO L'INFORMATIZZAZIONE E
SEMPLIFICAZIONE DEI SISTEMI AMMINISTRATIVI E DELLE PROCEDURE,
L'OTTIMIZZAZIONE DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI E LA
RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

CDR 6

Responsabile: Capo Dipartimento Politiche
Personale Amministrazione Civile e Risorse
Strumentali e Finanziarie

OBIETTIVO STRATEGICO

Adottare specifiche iniziative finalizzate a:

- valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane anche attraverso l'analisi e l'individuazione delle esigenze di formazione per lo sviluppo e l'aggiornamento delle professionalità del personale dell'amministrazione civile
- realizzare una maggiore funzionalità della spesa mediante la riduzione dei costi e il recupero delle risorse
- realizzare o potenziare banche dati ed altri progetti di informatizzazione e di semplificazione delle procedure amministrative
- valorizzare i controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	
Indicatore di risultato (binario si/no)	Realizzazione del documento sul fabbisogno delle risorse umane di livello dirigenziale e del personale contrattualizzato non dirigenziale a seguito dei provvedimenti di riorganizzazione in sede centrale e periferica dell'Amministrazione civile		si		
Indicatore di risultato (output)	Riduzione, in termini percentuali, delle spese energetiche presso la sede di via Veientana sostenute nel 2015 rispetto a quelle sostenute nel 2014		25%		
Indicatore di risultato (output)	Riduzione, in termini percentuali, delle spese postali relative alle Prefetture-UTG e agli Uffici di PS sostenute nel 2015 rispetto a quelle sostenute nel 2014		10%		
Risorse assegnate			2.217.055	2.209.533	0

Responsabile: Responsabile della prevenzione della corruzione
 Responsabile della trasparenza

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	
Indicatore di risultato (binario si/no)	Verifica della coerenza delle misure di trasparenza adottate con le aree a rischio del piano anticorruzione		si		
Indicatore di risultato (binario si/no)	Definizione documento di valutazione eventi di rischio presso gli uffici centrali e le Prefetture-UTG		si		
Indicatore di risultato (binario si/no)	Test sulla prima utilizzazione del "sistema Whistleblowing"		si		
Risorse assegnate			274.862	272.172	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Coordinare le iniziative volte a garantire la trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, anche attraverso l'introduzione di un sistema di prevenzione amministrativa della corruzione e a migliorare gli strumenti per la qualità dei servizi

AREA STRATEGICA

MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.
MIGLIORAMENTO, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITA', INTEGRITA'
E TRASPARENZA E DI PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE,
DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA
ANCHE ATTRAVERSO L'INFORMATIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI
SISTEMI AMMINISTRATIVI E DELLE PROCEDURE, L'OTTIMIZZAZIONE
DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE
FINANZIARIE

CDR 5

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%		
Risorse assegnate			89.305	0	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Sviluppare e diffondere le conoscenze nel campo di applicazione del decreto legislativo n. 150/2009, attraverso mirate iniziative di supporto al perfezionamento della sistematica dei controlli e alla semplificazione delle procedure di settore

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%		
Indicatore di risultato (output)	Analisi comparativa della spesa nei centri di costo		41		
Risorse assegnate			89.743	0	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Realizzare un modello informatizzato per l'attuazione del programma di analisi e valutazione della spesa

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%		
Indicatore di risultato (output)	Riduzione delle risorse umane impiegate nelle procedure selettive del personale della Polizia di Stato		20%		
Risorse assegnate			281.190	0	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane e finanziarie

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		20%	60%	100%
Indicatore di risultato (output)	Passaggio dalla trattazione delle pratiche da informatizzare relative agli uffici interessati da formato cartaceo a quello informatico		2.100		
Risorse assegnate			40.447.096	80.655.120	80.655.120

OBIETTIVO STRATEGICO

Razionalizzare, semplificare e rendere efficiente l'azione amministrativa all'interno degli uffici periferici della Polizia di Stato tramite un più diffuso impiego delle tecnologie dell'informazione volto alla automazione procedimentale e dematerializzazione documentale

AREA STRATEGICA

MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.
MIGLIORAMENTO, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITA', INTEGRITA' E TRASPARENZA E DI PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE, DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA ANCHE ATTRAVERSO L'INFORMATIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI SISTEMI AMMINISTRATIVI E DELLE PROCEDURE, L'OTTIMIZZAZIONE DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

CDR 3

Responsabile: Capo Dipartimento
Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico
e Difesa Civile

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		20%	60%	100%
Indicatore di risultato (output)	Riduzione degli oneri derivanti dai contratti di locazione per sedi di servizio VV.F.				15%
Risorse assegnate			94.230	94.554	94.504

OBIETTIVO STRATEGICO

Razionalizzare e ridurre la spesa pubblica

Responsabile: Capo Dipartimento
Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico
e Difesa Civile

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		50%	80%	100%
Indicatore di risultato (output)	Riduzione dei centri di spesa VV.F. sul territorio				80%
Risorse assegnate			167.794	118.192	118.130

OBIETTIVO STRATEGICO

Reingegnerizzare i processi di acquisto di beni e servizi ai fini della riduzione delle spese di gestione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

AREA STRATEGICA

MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.

MIGLIORAMENTO, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITA', INTEGRITA' E TRASPARENZA E DI PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE, DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA ANCHE ATTRAVERSO L'INFORMATIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI SISTEMI AMMINISTRATIVI E DELLE PROCEDURE, L'OTTIMIZZAZIONE DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

CDR 2

Responsabile: Capo Dipartimento
Affari Interni e Territoriali

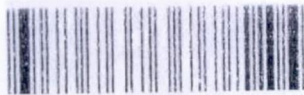
Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%	
Indicatore di risultato (binario si/no)	Predisposizione della base dati per realizzare l'anagrafe unica della popolazione residente		si		
Risorse assegnate			644.296	644.296	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Semplificare il flusso informativo interno ed esterno attraverso il potenziamento di banche dati mediante la realizzazione di innovativi progetti di digitalizzazione per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa

Allegato Tecnico 3

Direttiva generale per l'attività amministrativa e
per la gestione per l'anno 2015



Prot. 17452/10/2015

Il Ministro dell'Interno

nell'esercizio della propria funzione di indirizzo politico-amministrativo

EMANA

la **Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione relativa all'anno 2015**, che definisce - secondo il modello integrato di pianificazione strategica e programmazione economico-finanziaria, e tenuto conto dell'attività svolta nel 2014 - le priorità politiche, gli obiettivi e i risultati attesi dall'azione del Ministero dell'Interno.

La struttura della Direttiva è la seguente:

Parte prima:

- Quadro sinottico delle priorità politiche (di Governo e di settore) e degli obiettivi strategici, nell'ambito dell'articolazione missioni/programmi del bilancio di previsione del Ministero dell'Interno per il 2015-2017
- Obiettivi strategici e risorse assegnate nell'ambito dei programmi secondo la Nota integrativa alla legge di Bilancio per l'anno 2015 e per il triennio 2015-2017 del Ministero dell'Interno
- Sistema di monitoraggio della Direttiva
- Raccordo tra controllo strategico e controllo di gestione.

Parte seconda:

Sezione 1

- Quadro di riferimento e priorità politiche

Sezione 2

- Obiettivi strategici e piani di azione.

La presente Direttiva è inviata alla Corte dei Conti - Ufficio di controllo sugli atti dei Ministeri Istituzionali - per il tramite dell'Ufficio Centrale di Bilancio, e sarà inserita nel Piano della performance 2015 - 2017 e pubblicata nel sito *web* del Ministero.

I Titolari dei Centri di Responsabilità orienteranno, con immediatezza, la programmazione operativa e le conseguenti azioni agli obiettivi fissati con la presente Direttiva.

Roma, **17 MAR. 2015**

Interno
INVIATO ALLA CORTE DEI CONTI
Addi - **9 APR. 2015**

IL CONSIGLIERE
(Dott. Giovanni Zotta)

IL MINISTRO

PARTE PRIMA

**QUADRO SINOTTICO PRIORITA' POLITICHE (DI GOVERNO E DI SETTORE) /OBIETTIVI STRATEGICI
NELL'AMBITO DELL'ARTICOLAZIONE MISSIONI/PROGRAMMI DEL BILANCIO DI PREVISIONE
DEL MINISTERO DELL'INTERNO**

MISSIONE ISTITUZIONALE N. 1: AMMINISTRAZIONE GENERALE E SUPPORTO ALLA RAPPRESENTANZA GENERALE DI GOVERNO E DELLO STATO SUL TERRITORIO (002)
PROGRAMMA N. 1.3: SUPPORTO ALLA RAPPRESENTANZA GENERALE DI GOVERNO E DELLO STATO SUL TERRITORIO E AMMINISTRAZIONE GENERALE SUL TERRITORIO (002.003)

PRIORITA' POLITICHE INDICATE DAL MINISTRO PER IL TRIENNIO 2015-2017	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>Priorità Politica C: <i>Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica del miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria nonché dalle recenti disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di comuni</i></p>	<p>Obiettivo strategico: Promuovere azioni coordinate e di impulso delle attività da parte dei Prefetti, favorendo il flusso informativo tra i vari livelli di governo, al fine di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio</p> <p>Obiettivo strategico: Concorrere, con azioni coordinate, nell'ottica del miglioramento dell'interazione tra i diversi livelli di governo, alla riorganizzazione dell'apparato periferico dello Stato, nel quadro delle disposizioni per la revisione della spesa pubblica</p>

MISSIONE ISTITUZIONALE N. 2: RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI (003)

PROGRAMMA N. 2.2: INTERVENTI, SERVIZI E SUPPORTO ALLE AUTONOMIE TERRITORIALI (003.002)

PROGRAMMA N. 2.3: ELABORAZIONE, QUANTIFICAZIONE E ASSEGNAZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI; DETERMINAZIONE DEI RIMBORSI AGLI ENTI LOCALI ANCHE IN VIA PEREQUATIVA (003.003)

PRIORITÀ POLITICHE INDICATE DAL MINISTRO PER IL TRIENNIO 2015-2017	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>Priorità Politica C: <i>Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica del miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria nonché dalle recenti disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di comuni</i></p> <p>Priorità Politica E: <i>Realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, alla razionalizzazione degli assetti organizzativi degli uffici centrali e periferici e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi e incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse</i></p>	<p>Obiettivo strategico: Promuovere azioni coordinate e di impulso delle attività da parte dei Prefetti, favorendo il flusso informativo tra i vari livelli di governo, al fine di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio</p> <p>Obiettivo strategico: Promuovere iniziative volte all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali e della fiscalità locale nel contesto di contenimento della spesa pubblica e di sostegno agli enti in difficoltà economico-finanziarie</p> <p>Obiettivo strategico: Semplificare il flusso informativo interno ed esterno attraverso il potenziamento di banche dati mediante la realizzazione di innovativi progetti di digitalizzazione per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa</p>

MISSIONE ISTITUZIONALE N. 3: ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)

PROGRAMMA N. 3.1: CONTRASTO AL CRIMINE, TUTELA DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA (007.008)

PROGRAMMA N. 3.3: PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO FORZE DI POLIZIA (007.010)

PRIORITA' POLITICHE INDICATE DAL MINISTRO PER IL TRIENNIO 2015-2017	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>Priorità Politica A: <i>Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- <i>rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche in un contesto anche di rapporti internazionali;</i>- <i>assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale</i>	<p>Obiettivo strategico: Prevenire e contrastare la minaccia di matrice anarchica e fondamentalista e rafforzare la collaborazione internazionale con quei Paesi nei quali il fenomeno è maggiormente rilevante</p> <p>Obiettivo strategico: Prevenire e contrastare ogni forma di criminalità organizzata dando attuazione al Piano straordinario contro le mafie</p> <p>Obiettivo strategico: Implementare l'azione di supporto alle attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune</p> <p>Obiettivo strategico: Diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese, attraverso il completamento attuativo dell'Obiettivo del PON Sicurezza per lo Sviluppo 2007-2013</p> <p>Obiettivo strategico: Potenziare l'attività di prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina</p> <p>Obiettivo strategico: Implementare i livelli di sicurezza stradale, ferroviaria e delle comunicazioni</p> <p>Obiettivo strategico: Programmare e coordinare i Fondi europei e il PON 2014-2020 per incrementare la sicurezza interna, e la <i>governance</i> delle frontiere esterne finanziando interventi addizionali, per lo sviluppo economico e sociale delle Regioni "meno sviluppate"</p>

Priorità Politica E:

Realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, alla razionalizzazione degli assetti organizzativi degli uffici centrali e periferici e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi e incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse

Obiettivo strategico:

Sviluppare e diffondere le conoscenze nel campo di applicazione del decreto legislativo n. 150/2009, attraverso mirate iniziative di supporto al perfezionamento della sistematica dei controlli e alla semplificazione delle procedure di settore

Obiettivo strategico:

Realizzare un modello informatizzato per l'attuazione del programma di analisi e valutazione della spesa

Obiettivo strategico:

Valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane e finanziarie

Obiettivo strategico:

Razionalizzare, semplificare e rendere efficiente l'azione amministrativa all'interno degli uffici periferici della Polizia di Stato tramite un più diffuso impiego delle tecnologie dell'informazione volto alla automazione procedimentale e dematerializzazione documentale

MISSIONE ISTITUZIONALE N. 4: SOCCORSO CIVILE (008)**PROGRAMMA N. 4.1:** GESTIONE DEL SISTEMA NAZIONALE DI DIFESA CIVILE (008.002)**PROGRAMMA N. 4.2:** PREVENZIONE DAL RISCHIO E SOCCORSO PUBBLICO (008.003)

PRIORITA' POLITICHE INDICATE DAL MINISTRO PER IL TRIENNIO 2015-2017	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>Priorità Politica D: <i>Sviluppare le strategie di intervento di soccorso pubblico, anche nei contesti emergenziali nazionali e internazionali. Consolidare le capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile nella gestione delle crisi. Realizzare linee di azione mirate alla prevenzione ed alla protezione dal rischio. Promuovere anche in partenariato la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, di studio, di vita</i></p>	<p>Obiettivo strategico: Attuare il processo di riordino delle componenti specialistiche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco</p> <p>Obiettivo strategico: Rafforzare la partecipazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito del meccanismo di protezione civile europea</p> <p>Obiettivo strategico: Mantenere alto il controllo del livello di sicurezza antincendio sulle attività soggette alle norme di prevenzione incendi e su quelle lavorative</p> <p>Obiettivo strategico: Rafforzare la prevenzione dal rischio attraverso una mirata attività di vigilanza su prodotti ed Organismi abilitati</p> <p>Obiettivo strategico: Aumentare i livelli di sicurezza degli operatori del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco</p> <p>Obiettivo strategico: Consolidare le capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile</p>

Priorità Politica E:

Realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, alla razionalizzazione degli assetti organizzativi degli uffici centrali e periferici e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi e incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse

Obiettivo strategico:

Razionalizzare e ridurre la spesa pubblica

Obiettivo strategico:

Reingegnerizzare i processi di acquisto di beni e servizi ai fini della riduzione delle spese di gestione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

MISSIONE ISTITUZIONALE N. 5: IMMIGRAZIONE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI (027)
PROGRAMMA N. 5.1: FLUSSI MIGRATORI, GARANZIA DEI DIRITTI E INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELLA COESIONE SOCIALE (027.002)

<p>PRIORITA' POLITICHE INDICATE DAL MINISTRO PER IL TRIENNIO 2015-2017</p>	<p>OBIETTIVI STRATEGICI</p>
<p>Priorità Politica B: <i>Rafforzare la governance multilivello del fenomeno migratorio e dell'asilo, d'intesa con le Regioni e gli Enti locali, favorendo la più ampia coerenza e sostenibilità tra obiettivi comunitari, nazionali e locali, operando attraverso la valorizzazione dei rapporti con gli stakeholders di settore, delle "buone prassi" già consolidate, la ottimizzazione delle strutture e delle risorse deputate alle politiche di accoglienza e di sviluppo della coesione ed integrazione sociale, in armonia con i territori ospitanti</i></p>	<p>Obiettivo strategico: Consolidare le iniziative, anche a livello comunitario, dirette al riconoscimento dei diritti dei cittadini stranieri ed alla loro progressiva integrazione attraverso percorsi di inserimento socio-lavorativo, nell'ambito del potenziamento della rete multilivello dei servizi di accoglienza</p> <p>Obiettivo strategico: Ottimizzare il sistema delle procedure di riconoscimento della protezione internazionale</p> <p>Obiettivo strategico: Promuovere l'attuazione di servizi ed interventi a favore dei cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia attraverso la gestione del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI 2014-2020) e l'esercizio delle funzioni di gestione e controllo del relativo programma nazionale</p>

MISSIONE ISTITUZIONALE N. 6: SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (032)**PROGRAMMA N. 6.1: INDIRIZZO POLITICO (032.002)****PROGRAMMA N. 6.2: SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA (032.003)**

PRIORITA' POLITICHE INDICATE DAL MINISTRO PER IL TRIENNIO 2015-2017	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>Priorità Politica E: <i>Realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, alla razionalizzazione degli assetti organizzativi degli uffici centrali e periferici e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi e incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse</i></p>	<p>Obiettivo strategico: Coordinare, alla luce della disciplina in tema di controlli interni e nel rispetto dei principi di trasparenza e integrità, le iniziative volte a favorire il corretto ed efficace sviluppo del ciclo di gestione della <i>performance</i>, in un'ottica di costante perfezionamento delle metodologie operative e delle interrelazioni organizzatorie</p> <p>Obiettivo strategico: Adottare specifiche iniziative finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none">- valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane anche attraverso l'analisi e l'individuazione delle esigenze di formazione per lo sviluppo e l'aggiornamento delle professionalità del personale dell'amministrazione civile;- realizzare una maggiore funzionalità della spesa mediante la riduzione dei costi e il recupero delle risorse;- realizzare o potenziare banche dati ed altri progetti di informatizzazione e di semplificazione delle procedure amministrative;- valorizzare i controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile <p>Obiettivo strategico: Coordinare le iniziative volte a garantire la trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, anche attraverso lo sviluppo di un sistema di prevenzione amministrativa della corruzione e a migliorare gli strumenti per la qualità dei servizi</p>

**OBIETTIVI STRATEGICI E RISORSE ASSEGNATE NELL'AMBITO DEI PROGRAMMI
SECONDO LA NOTA INTEGRATIVA 2015-2017**

CDR 1 – GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO					
MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
6 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)	6.1 Indirizzo politico (032.002)	139 - Coordinare, alla luce della disciplina in tema di controlli interni e nel rispetto dei principi di trasparenza e integrità, le iniziative volte a favorire il corretto ed efficace sviluppo del ciclo di gestione della <i>performance</i> , in un'ottica di costante perfezionamento delle metodologie operative e delle interrelazioni organizzatorie	942.809	925.686	0
		Risorse assegnate agli Strategici	942.809	925.686	0
		Altre risorse assegnate al Programma	26.919.169	26.970.967	27.754.133
		Totale stanziamento Programma	27.861.978	27.896.653	27.754.133

CDR 2 – DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
1 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)	1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)	132 – Promuovere azioni coordinate e di impulso delle attività da parte dei Prefetti, favorendo il flusso informativo tra i vari livelli di governo, al fine di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio	232.594	232.594	0
		85 – Concorrere, con azioni coordinate, nell'ottica del miglioramento dell'interazione tra i diversi livelli di governo, alla riorganizzazione dell'apparato periferico dello Stato, nel quadro delle disposizioni per la revisione della spesa pubblica	54.159	0	0
		Risorse assegnate agli Strategici	286.753	232.594	0
		Altre risorse assegnate al Programma	1.566.817	1.620.579	1.851.220
		Totale stanziamento Programma	1.853.570	1.853.173	1.851.220
2 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	130 - Promuovere azioni coordinate e di impulso delle attività da parte dei Prefetti, favorendo il flusso informativo tra i vari livelli di governo, al fine di promuovere lo sviluppo e sociale del territorio	33.760	33.760	0
		135 – Semplificare il flusso informativo interno ed esterno attraverso il potenziamento di banche dati mediante la realizzazione di innovativi progetti di digitalizzazione per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa	524.023	524.023	0
		146 – Promuovere iniziative volte all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle Autonomie locali e della fiscalità locale nel contesto di contenimento della spesa pubblica e di sostegno agli enti in difficoltà economico-finanziarie.	108.540	108.540	108.540
		Risorse assegnate agli Strategici	666.323	666.323	108.540
		Altre risorse assegnate al Programma	25.377.437	34.875.746	79.151.358
		Totale stanziamento Programma	26.043.760	35.542.069	79.259.898
	2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	136 - Semplificare il flusso informativo interno ed esterno attraverso il potenziamento di banche dati mediante la realizzazione di innovativi progetti di digitalizzazione per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa	120.273	120.273	0
		147 - Promuovere iniziative volte all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle Autonomie locali e della fiscalità locale nel contesto di contenimento della spesa pubblica e di sostegno agli enti in difficoltà economico-finanziarie.	157.105	157.105	157.105
		Risorse assegnate agli Strategici	277.378	277.378	157.105
		Altre risorse assegnate al Programma	12.461.236.120	6.946.976.895	6.412.896.657
		Totale stanziamento Programma	12.461.513.498	6.947.254.273	6.413.053.762
		2.4 Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali (003.008)	Risorse assegnate agli Strategici	0	0
	Altre risorse assegnate al Programma		35.885.349	35.844.962	35.985.821
Totale stanziamento Programma	35.885.349		35.844.962	35.985.821	

CDR 3 – DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
4 Soccorso civile (008)	4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	149 – Consolidare le capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile	134.867	134.588	134.330
		Risorse assegnate allo Strategico	134.867	134.588	134.330
		Altre risorse assegnate al Programma	5.259.741	5.216.845	5.204.150
		Totale stanziamento Programma	5.394.608	5.351.433	5.338.480
	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	112 – Rafforzare la prevenzione dal rischio attraverso una mirata attività di vigilanza su prodotti ed Organismi abilitati	181.930	0	0
		113 – Rafforzare la partecipazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito del meccanismo di protezione civile europea	558.161	0	0
		126 – Mantenere alto il controllo del livello di sicurezza antincendio sulle attività soggette alle norme di prevenzione incendi e su quelle lavorative	12.211.420	12.245.078	0
		143 - Aumentare i livelli di sicurezza degli operatori del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	537.503	482.919	0
		148 – Attuare il processo di riordino delle componenti specialistiche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	471.172	472.780	472.530
		150 – Razionalizzare e ridurre la spesa pubblica	94.230	94.554	94.504
		151 - Reingegnerizzare i processi di acquisto di beni e servizi ai fini della riduzione delle spese di gestione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	167.794	118.192	118.130
		Risorse assegnate agli Strategici	14.222.210	13.413.523	685.164
		Altre risorse assegnate al Programma	1.838.908.982	1.832.795.714	1.844.529.658
		Totale stanziamento Programma	1.853.131.192	1.846.209.237	1.845.214.822

CDR 4 – DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
5 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	154 - Consolidare le iniziative, anche a livello comunitario, dirette al riconoscimento dei diritti dei cittadini stranieri ed alla loro progressiva integrazione attraverso percorsi di inserimento socio-lavorativo, nell'ambito del potenziamento della rete multilivello dei servizi di accoglienza	255.022.437	254.843.712	254.812.354
		155 - Ottimizzare il sistema delle procedure di riconoscimento della protezione internazionale	11.854.864	11.847.499	11.833.488
		156 - Promuovere l'attuazione dei servizi ed interventi a favore dei cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti attraverso la gestione del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI 2014-2020) e l'esercizio delle funzioni di gestione e controllo del relativo programma nazionale	846.282	811.329	799.198
		Risorse assegnate agli Strategici	267.723.583	267.502.540	267.445.040
		Altre risorse assegnate al Programma	370.770.446	367.605.401	347.416.687
		Totale stanziamento Programma	638.494.029	635.107.941	614.861.727
	5.3 Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto (027.005)	Risorse assegnate agli Strategici			
		Altre risorse assegnate al Programma	5.392.607	5.415.548	5.179.478
		Totale stanziamento Programma	5.392.607	5.415.548	5.179.478

CDR 5 – DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017		
3 Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	100 - Prevenire e contrastare la minaccia di matrice anarchica e fondamentalista e rafforzare la collaborazione internazionale con quei Paesi nei quali il fenomeno è maggiormente rilevante	58.716.757	0	0		
		102 - Prevenire e contrastare ogni forma di criminalità organizzata dando attuazione al Piano straordinario contro le mafie	61.912.523	0	0		
		104 - Diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese, attraverso il completamento attuativo dell'Obiettivo del PON Sicurezza per lo Sviluppo 2007-2013	1.815.403	0	0		
		118 - Implementare l'azione di supporto alle attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune	60.160.285	59.901.628	0		
		120 – Potenziare l'attività di prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina	57.476.453	57.198.624	0		
		122 - Implementare i livelli di sicurezza stradale, ferroviaria e delle comunicazioni	57.086.654	56.839.618	0		
		94 – Sviluppare e diffondere conoscenze nel campo di applicazione del decreto legislativo n. 150/2009, attraverso mirate iniziative di supporto al perfezionamento della sistematica dei controlli e alla semplificazione delle procedure di settore	89.305	0	0		
		96 – Realizzare un modello informatizzato per l'attuazione del programma di analisi e valutazione della spesa	89.743	0	0		
		98 – Valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane e finanziarie	281.190	0	0		
		152 - Programmare e coordinare i Fondi europei e il PON 2014-2020 per incrementare la sicurezza interna, e la <i>governance</i> delle frontiere esterne finanziando interventi addizionali, per lo sviluppo economico e sociale delle Regioni "meno sviluppate"	551.057	1.100.000	1.100.000		
		153 - Razionalizzare, semplificare e rendere efficiente l'azione amministrativa all'interno degli uffici periferici della Polizia di Stato tramite un più diffuso impiego delle tecnologie dell'informazione volto alla automazione procedimentale e dematerializzazione documentale	40.447.096	80.655.120	80.655.120		
		Risorse assegnate agli Strategici			338.626.466	255.694.990	81.755.120
		Altre risorse assegnate al Programma			6.162.072.522	6.148.255.147	6.282.908.500
Totale stanziamento Programma			6.500.698.988	6.403.950.137	6.364.663.620		

3.2 Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica (007.009)	Risorse assegnate agli Strategici			
	Altre risorse assegnate al Programma	750.361.949	725.460.878	725.337.470
	Totale stanziamento Programma	750.361.949	725.460.878	725.337.470
3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	101 - Prevenire e contrastare la minaccia di matrice anarchica e fondamentalista e rafforzare la collaborazione internazionale con quei Paesi nei quali il fenomeno è maggiormente rilevante	1.045.935	0	0
	103 - Prevenire e contrastare ogni forma di criminalità organizzata dando attuazione al Piano straordinario contro le mafie	2.012.803	0	0
	119 - Implementare l'azione di supporto alle attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune	865.130	865.131	0
	121 – Potenziare l'attività di prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina	799.793	799.795	0
	123 - Implementare i livelli di sicurezza stradale, ferroviaria e delle comunicazioni	806.974	806.976	0
	Risorse assegnate agli Strategici	5.530.635	2.471.902	0
	Altre risorse assegnate al Programma	576.169.303	553.335.986	525.092.196
	Totale stanziamento Programma	581.699.938	555.807.888	525.092.196

**CDR 6 – DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE**

MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
1 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)	1.2 Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio (002.002)	Risorse assegnate agli Strategici			
		Altre risorse assegnate al Programma	518.785.238	520.524.519	509.164.079
		Totale stanziamento Programma	518.785.238	520.524.519	509.164.079
6 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)	6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)	140 - Adottare specifiche iniziative finalizzate a: - valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane anche attraverso l'analisi e l'individuazione delle esigenze di formazione per lo sviluppo e l'aggiornamento delle professionalità del personale dell'amministrazione civile; - realizzare una maggiore funzionalità della spesa mediante la riduzione dei costi e il recupero delle risorse; - realizzare o potenziare banche dati ed altri progetti di informatizzazione e di semplificazione delle procedure amministrative; - valorizzare i controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile	2.217.055	2.209.533	0
		131 - Coordinare le iniziative volte a garantire la trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, anche attraverso lo sviluppo di un sistema di prevenzione amministrativa della corruzione e a migliorare gli strumenti per la qualità dei servizi	274.862	272.172	0
		Risorse assegnate agli Strategici	2.491.917	2.481.705	0
		Altre risorse assegnate al Programma	102.670.247	99.748.764	100.036.531
		Totale stanziamento Programma	105.162.164	102.230.469	100.036.531
7 Fondi da ripartire (033)	7.1 Fondi da assegnare (033.001)	Risorse assegnate agli Strategici			
		Altre risorse assegnate al Programma	48.904.566	58.482.968	52.062.816
		Totale stanziamento Programma	48.904.566	58.482.968	52.062.816

SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLA DIRETTIVA

Nel corso del 2015 proseguiranno le iniziative che competono al Ministero dell'Interno per l'attuazione delle disposizioni del decreto legislativo n. 150/2009. In tale ambito, attraverso il sistema informativo automatizzato di supporto al ciclo di gestione della *performance*, verranno realizzate in via telematica tutte le operazioni di inserimento, rilevazione ed elaborazione dei dati concernenti lo stato di attuazione degli obiettivi strategico - operativi della Direttiva, sulla base degli indicatori ivi individuati.

Il monitoraggio periodico si svolgerà con cadenza quadrimestrale sulla base delle istruzioni metodologiche e tecniche che verranno fornite con il contributo dell'Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV).

In particolare, la rilevazione verterà sull'analisi dello stato di attuazione degli obiettivi in relazione ai *target* prefissati e sulla evidenziazione delle eventuali criticità.

Il monitoraggio finale riferito all'intero anno dovrà essere accompagnato da un report analitico descrittivo dell'andamento e degli esiti raggiunti in relazione a ciascun obiettivo, nonché da una relazione di sintesi sui principali risultati scaturiti dall'attuazione delle linee strategiche poste.

L'OIV potrà formulare, anche sulla base dei monitoraggi intermedi e/o a seguito di indicazioni dei Titolari dei Centri di Responsabilità, proposte di ripianificazione degli obiettivi in ragione:

- a) dell'entrata in vigore di provvedimenti normativi che comportino l'assegnazione di ulteriori obiettivi o la modifica di quelli già definiti;
- b) della rilevazione di scostamenti tra i risultati parziali effettivamente ottenuti e quelli attesi che rendano la produzione dell'attività non più rispondente a criteri di efficienza e di efficacia;
- c) di variazioni significative della domanda di servizio da parte dei cittadini/utenti e/o di altre ipotesi comunque riferibili a mutamenti del contesto esterno, influenti sulla pianificazione strategica del Ministero dell'Interno.

RACCORDO TRA CONTROLLO STRATEGICO E CONTROLLO DI GESTIONE

Il *Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa* (approvato con Decreto del Ministro dell'Interno in data 22 luglio 2013), documento cardine per la compiuta attuazione del ciclo di gestione della *performance*, si avvale di informazioni e dati presenti in altri sottosistemi, tra cui, fondamentalmente, il controllo strategico ed il controllo di gestione, fruibili entrambi secondo una visione integrata.

Infatti, il controllo strategico si effettua – sulla base degli indirizzi del sistema di controllo interno già consolidati - anche con il coinvolgimento dei Titolari dei Centri di Responsabilità che, attraverso il controllo di gestione, dispongono di una parte rilevante delle informazioni necessarie per alimentare il sistema informativo per il controllo strategico. Il controllo di gestione è, infatti, volto a verificare l'efficienza, l'efficacia operativa e l'economicità dell'attività amministrativa che viene posta in essere per il conseguimento degli obiettivi operativi, nei quali sono articolati i piani di azione, al fine di ottimizzare il rapporto tra costi e risultati. Il controllo di gestione monitora sia lo svolgimento delle attività direttamente connesse con la realizzazione degli obiettivi strategici, sia gli altri ambiti di attività dell'Amministrazione.

Alla luce del quadro normativo delineatosi, è stato già dato impulso all'attuazione del controllo di gestione - in quanto leva determinante all'interno del ciclo di gestione della *performance* – cui dovrà essere assicurato ulteriore sviluppo.

Risulterà conseguentemente imprescindibile il portato informativo scaturente, presso le strutture dell'Amministrazione, dall'analisi dei principali elementi della gestione (grado di attuazione degli obiettivi assegnati ai dirigenti nell'ambito della programmazione annuale propria delle strutture di livello dirigenziale generale, dati sull'andamento dei processi che hanno particolare rilevanza ed impatto in termini di servizi resi, rilevazione di macroaggregati di natura finanziaria, eventuali criticità organizzativo/gestionali riscontrate, ecc.), utili a denotare il “funzionamento della macchina amministrativa”, consentendo anche, in un'ottica di integrazione tra le varie tipologie di controllo, la calibratura dei necessari interventi di livello strategico. Tali elementi risulteranno, in particolare, determinanti ai fini della valutazione della *performance* organizzativa delle singole strutture.

Conseguentemente, in coerenza con la tempistica prevista per la misurazione e valutazione degli obiettivi strategici, avrà luogo a cura dei responsabili delle strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione la misurazione e valutazione degli obiettivi gestionali assegnati alla dirigenza ed inseriti nel sistema di controllo di gestione.

Il monitoraggio dovrà rilevare, nel corso dell'esercizio, la percentuale di avanzamento degli obiettivi, individuando gli eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi.

PARTE SECONDA

SEZIONE 1

Quadro di riferimento e priorità politiche

Situazione di contesto

Nel quadro delle direttrici strategiche volte a garantire che l'intera attività amministrativa si sviluppi in un contesto coerente con le linee programmatiche di Governo, si evidenzia che l'azione del Ministero dell'Interno è fortemente influenzata da taluni fenomeni particolarmente rilevanti e critici emergenti dall'attuale scenario socio-economico, interno e internazionale, e precisamente:

- la criminalità interna ed internazionale, che richiede una strategia organica e coerente di contrasto, mirata anche ad una particolare tutela dello sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali, nonché il fenomeno terroristico, interno e internazionale, anche di matrice fondamentalista, che pone il tema della lotta alla radicalizzazione e della capacità di risposta nazionale nelle situazioni di crisi. La globalizzazione del crimine impone una intensificazione della cooperazione in ambito europeo ed internazionale per consentire – in una logica di sviluppo degli scambi informativi e di comunicazione tra i vari sistemi di *intelligence* – adeguate strategie di prevenzione e contrasto;
- il fenomeno migratorio, tradizionalmente legato agli enormi dislivelli di reddito tra le varie aree del mondo, sul quale incidono altri fattori che, sovrapponendosi alla povertà, fungono da catalizzatori dei flussi provenienti dal sud del mondo, quali la perdurante instabilità politica dei Paesi dell'Africa e del Medio oriente, che ha determinato una crescita esponenziale della pressione migratoria di natura soprattutto umanitaria. Va in tale contesto confermata l'opzione per un approccio globale europeo al fenomeno migratorio, che miri al superamento di strategie dimostratesi non pienamente adeguate alle accelerazioni di questo periodo, unitamente alla razionalizzazione degli strumenti posti a presidio della tutela e del riconoscimento dei diritti fondamentali e delle tutele umanitarie. Più pressante si è resa quindi l'azione strategico-diplomatica a livello bilaterale e multilaterale, per rafforzare la collaborazione in materia migratoria e per sollecitare contestualmente l'attuazione da parte dell'Unione Europea di una politica condivisa per la efficace gestione comune del fenomeno, nonché della cooperazione con i Paesi terzi di origine e/o di transito;
- il complesso delle "patologie" che inficiano la sicurezza del territorio - tra cui quelle connesse alla dequalificazione dei centri urbani, alla sussistenza di reati diffusi, alla incidentalità sulle strade, allo scadimento delle forme di ordinata convivenza civile – che continuano a porre l'esigenza di una costante e stringente azione volta a ripristinare condizioni di legalità e sicurezza ed a promuovere e favorire, anche attraverso i Prefetti, forme sempre più efficaci di coesione ed integrazione, attuando anche, per il potenziamento dei livelli di sicurezza urbana, il pieno coinvolgimento del mondo delle autonomie, nel rinnovato quadro dei rapporti tra gli organismi statali e gli Enti locali e territoriali, a garanzia di un adeguato coordinamento dei vari livelli istituzionali con l'attivazione di forme di sempre maggiore interazione, nello spirito della leale collaborazione;

- le problematiche connesse all'economia che, a causa del persistere della grave situazione di crisi, rendono necessario rafforzare, in un quadro di forte integrazione interistituzionale, l'azione di raccordo con le autonomie e l'attività di assistenza a favore degli Enti locali, nel contesto delle modifiche riguardanti la fiscalità locale, alla luce degli effetti di carattere strutturale introdotti dalle manovre finanziarie che si sono susseguite per la riduzione della spesa pubblica, nonché nel contesto delle recenti disposizioni sulle città metropolitane, le province, le unioni e fusioni di comuni;
- la necessità di ridefinire gli assetti istituzionali degli Enti locali per far fronte alle esigenze di riduzione della spesa pubblica e di contenimento del debito pubblico, che richiede anche interventi in linea con le più recenti indicazioni della Corte Costituzionale. In tale contesto acquista sempre più interesse la necessaria attività di impulso, di supporto e di stimolo per l'effettiva attuazione della normativa concernente l'obbligo delle funzioni associate per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, per una migliore interazione con le autonomie locali e per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica;
- la sussistenza di emergenze ambientali di tipo convenzionale e non, nonché il grave fenomeno degli infortuni sul lavoro che comportano l'adozione di iniziative integrate a tutela della pubblica incolumità e richiedono pertanto una qualificata e coordinata azione di monitoraggio, analisi, prevenzione e soccorso;
- il perdurare della situazione di grave crisi economica, che ha reso necessario l'avvio di un processo di revisione della spesa, allo scopo di raggiungere obiettivi di razionalizzazione nella gestione e di abbattimento degli sprechi. La necessità di riorganizzare le attività per la più efficiente erogazione dei servizi, per l'eliminazione degli sprechi e per la realizzazione di economie di bilancio, impongono di continuare a mantenere alta l'attenzione sui programmi di spesa per individuare sia le criticità nell'erogazione dei servizi sia le possibili strategie di miglioramento dei risultati ottenibili con le risorse stanziare;
- la particolare rilevanza dell'azione svolta per il controllo sugli enti dissestati, deficitari e in pre dissesto che ha registrato un notevole incremento negli ultimi due anni e che riveste un ruolo strategico e una posizione di centralità, proprio al fine di assicurare un efficace controllo sul contenimento della spesa pubblica.

Priorità politiche per il triennio 2015-2017

In armonia con le priorità di Governo e di settore scaturenti dal predetto contesto, nonché con le strategie fissate dalla normativa contenente provvedimenti anticrisi, sono definite, con l'Atto di indirizzo, le priorità politiche i cui contenuti sono, per omogeneità di impostazione, trasfusi anche nella correlata programmazione economico-finanziaria.

Alla luce di quanto premesso nel triennio 2015-2017 l'Amministrazione dell'Interno, nel quadro della generale esigenza di razionalizzazione e controllo della spesa pubblica, orienterà l'azione amministrativa alle seguenti priorità politiche:

A. Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a:

- rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche in un contesto anche di rapporti internazionali;
- assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale

B. Rafforzare la *governance* multilivello del fenomeno migratorio e dell'asilo, d'intesa con le Regioni e gli Enti locali, favorendo la più ampia coerenza e sostenibilità tra obiettivi comunitari, nazionali e locali, operando attraverso la valorizzazione dei rapporti con gli *stakeholders* di settore, delle "buone prassi" già consolidate, la ottimizzazione delle strutture e delle risorse deputate alle politiche di accoglienza e di sviluppo della coesione ed integrazione sociale, in armonia con i territori ospitanti

C. Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica del miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria nonché dalle recenti disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di comuni

D. Sviluppare le strategie di intervento di soccorso pubblico, anche nei contesti emergenziali nazionali e internazionali. Consolidare le capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile nella gestione delle crisi. Realizzare linee di azione mirate alla prevenzione ed alla protezione dal rischio. Promuovere anche in partenariato la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, di studio, di vita

E. Realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, alla razionalizzazione degli assetti organizzativi degli uffici centrali e periferici e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi e incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse.

SEZIONE 2

OBIETTIVI STRATEGICI E PIANI DI AZIONE

SOTTOSEZIONE 1

Priorità politica A: Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a:

- rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche in un contesto anche di rapporti internazionali;
- assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale

Obiettivo strategico A. 1	Durata
Prevenire e contrastare la minaccia di matrice anarchica e fondamentalista e rafforzare la collaborazione internazionale con quei Paesi nei quali il fenomeno è maggiormente rilevante	<i>pluriennale</i>
Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi	

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	66%	100%			Interna al CDR 5

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2015	anno 2016	anno 2017	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	58.716.757	0	0	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>
	3.3 <i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	1.045.935		0	
Totale		59.762.692	0	0	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Costante aggiornamento della mappa dei rischi ai nuovi scenari di riferimento*

Azione n. 2: *Ampliamento del livello di intesa e cooperazione con i Paesi di origine dei presunti terroristi*

Azione n. 3: *Collaborazione con gli Enti locali e con gli altri livelli di governo locale*

Azione n. 1: Costante aggiornamento della mappa dei rischi ai nuovi scenari di riferimento

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 1.1 EFFETTUARE UN COSTANTE AGGIORNAMENTO DELLE SITUAZIONI GEOPOLITICHE INTERNE ED INTERNAZIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL PERICOLO FONDAMENTALISTA, SUSCETTIBILI DI EVOLVERE IN POSSIBILI MINACCE TERRORISTICHE O IN SITUAZIONI DI EMERGENZA CHE RICHIEDONO IL TEMPESTIVO RAFFORZAMENTO DELLE STRATEGIE, PREVENTIVE E REPRESSIVE, ATTRAVERSO LA PREDISPOSIZIONE DELLE MISURE PIÙ IDONEE DI VIGILANZA, SPECIE PER LA SICUREZZA DEGLI OBIETTIVI SENSIBILI, E CONTRASTO, NELL'AMBITO DEL COMITATO DI ANALISI STRATEGICA ANTITERRORISMO (C.A.S.A.)</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AGENZIA INFORMAZIONI E SICUREZZA INTERNA (AISI); AGENZIA INFORMAZIONI E SICUREZZA ESTERNA (AISE); COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA MINISTERO GIUSTIZIA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>35</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE</p>				

Azione n. 2: Ampliamento del livello di intesa e cooperazione con i Paesi di origine dei presunti terroristi

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 1.2 IMPLEMENTARE LA COOPERAZIONE CON I PAESI INTERESSATI ALLA LOTTA AL TERRORISMO INTERNAZIONALE, SPECIE DI ORIGINE FONDAMENTALISTA, CONSOLIDANDO IL LIVELLO DI INTESA CON GLI STATI DI PROVENIENZA DEI PRESUNTI TERRORISTI. INTENSIFICARE LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELLA MINACCIA INTERNA, IN PARTICOLARE PER QUELLA DI MATRICE ANARCHICA, MEDIANTE LA MAPPATURA DEI GRUPPI DI STAMPO INSURREZIONALISTA, RAFFORZANDO LA COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI PAESI DOVE IL FENOMENO È MAGGIORMENTE SIGNIFICATIVO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>35</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 1.3 POTENZIARE LE ATTIVITÀ E I PROGRAMMI DI COOPERAZIONE IN AMBITO U.E. ALL'INTERNO DEI COMITATI E GRUPPI CONSILIARI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AI CONSESSI DI VERTICE (GAI, C.O.S.I., CATS)</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA DI FINANZA; TUTTE LE DIREZIONI CENTRALI E LE DIVERSE ARTICOLAZIONI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>15</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA</p>				

Azione n. 3: Collaborazione con gli Enti locali e con gli altri livelli di governo locale

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 1.4 PROSEGUIRE L'ATTIVITÀ INFORMATIVA, CON LA COLLABORAZIONE DELLE ARTICOLAZIONI PERIFERICHE E DEGLI ENTI LOCALI, IN MATERIA DI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - DEGENERAZIONI POLITICHE NELLE MANIFESTAZIONI PUBBLICHE; - RADICALIZZAZIONE RELIGIOSA ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA PREDICAZIONE FONDAMENTALISTA <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: QUESTURE; DIGOS E ALTRI ENTI TERRITORIALI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>15</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE</p>				

<p>Obiettivo strategico A. 2</p> <p>Prevenire e contrastare ogni forma di criminalità organizzata dando attuazione al Piano straordinario contro le mafie</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	66%	100%			Interna al CDR 5
Indicatore di risultato (output)	Sottoscrizione protocolli di intesa	Sommatoria protocolli	Numero protocolli		2			Interna al CDR 5
Indicatore di risultato (output)	Svolgimento corsi di formazione e aggiornamento professionale degli operatori	Sommatoria corsi svolti	Numero corsi		6			Interna al CDR 5

Indicatore di risultato (output)	Esecuzione di monitoraggi di imprese aggiudicatrici di appalti pubblici	Sommatoria monitoraggi effettuati	Numero monitoraggi		900			Interna al CDR 5
----------------------------------	---	-----------------------------------	--------------------	--	-----	--	--	------------------

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2015	anno 2016	anno 2017	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	61.912.523	0	0	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>
	3.3 <i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	2.012.803	0	0	
Totale		63.925.326	0	0	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Perfezionamento dell'azione di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata, anche attraverso la diffusione ed il potenziamento della strategia di aggressione ai beni mafiosi nell'ambito dell'attività di collaborazione tra gli Stati contro il crimine transnazionale, mirando alla diffusione anche all'estero della strategia di aggressione ai beni mafiosi*

Azione n. 2: *Potenziamento dell'attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa negli appalti relativi ai lavori pubblici, alle Grandi Opere, dell'azione di vigilanza delle sezioni specializzate in occasione di eventi particolarmente a rischio di infiltrazioni mafiose ed intensificazione, a tutela dell'economia legale, delle misure di contrasto al riciclaggio dei proventi illeciti acquisiti dalle cosche*

Azione n. 3: *Intensificazione, sul fronte interno, dell'attività di coordinamento investigativo antidroga di carattere operativo tra le Forze di Polizia, al fine di massimizzare i risultati dell'attività di contrasto al narcotraffico e sul fronte internazionale attraverso la promozione di nuove strategie ed intese con i collaterali organismi stranieri, anche per la cooperazione nell'attività di formazione del personale impiegato nel settore*

Azione n. 4: *Implementazione dell'azione di cooperazione internazionale di polizia, con particolare riferimento ad iniziative di intensificazione*

e di miglioramento dello scambio informativo anche attraverso l'interoperabilità di banche dati nonché per la sicurezza delle reti d'informazione e di quelle informatiche

Azione n. 5: *Incremento dell'analisi strategico-operativa per orientare al meglio le attività sul territorio*

Azione n. 6: *Promozione e monitoraggio di atti di collaborazione interistituzionale o con le forze sociali, anche al fine dell'individuazione delle best practices*

Azione n. 1: *Perfezionamento dell'azione di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata, anche attraverso la diffusione e il potenziamento della strategia di aggressione ai beni mafiosi nell'ambito dell'attività di collaborazione tra gli Stati contro il crimine transnazionale, mirando alla diffusione anche all'estero della strategia di aggressione ai beni mafiosi*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.1 DEFINIRE PROGRAMMI DI COOPERAZIONE IN AMBITO BILATERALE IN TEMA DI LOTTA AL TERRORISMO INTERNAZIONALE, ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA E ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E REALIZZARE PROGRAMMI ADDESTRATIVI E DI ASSISTENZA TECNICA A FAVORE DELLE FORZE DI POLIZIA ESTERE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; TUTTE LE DIREZIONI CENTRALI E LE DIVERSE ARTICOLAZIONI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA</p>				<p>10</p>

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 2.2 COORDINARE I PROGETTI CONGIUNTI TRA IL NOSTRO PAESE, GLI STATI MEMBRI E TERZI, CON L'EVENTUALE COINVOLGIMENTO DI ORGANISMI EUROPEI ED INTERNAZIONALI, IN MATERIA DI CONTRASTO AL CRIMINE ORGANIZZATO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; COMMISSIONE EUROPEA; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE; EUROPOL; GRUPPO FIAT; O.I.P.C.- INTERPOL; OMOLOGHE ISTITUZIONI PAESI PARTNERS; OSCE; UNODC; COLLATERALI UFFICI OLANDESI E POLACCHI</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO PROTOCOLLI DI INTESA SOTTOSCRITTI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 2</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): COSTITUZIONE UFFICIO DI CONFINE</p> <p>TARGET ANNO 2015: 1</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.3 COOPERARE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI STRANIERI DI POLIZIA E DI GIUSTIZIA INCARICATI DELL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE, DELLE CONVENZIONI, DEGLI ACCORDI E DEI PROTOCOLLI INTERNAZIONALI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; COMMISSIONE EUROPEA – SEGRETARIATO GENERALE DEL CONSIGLIO; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE; SCUOLA ALLIEVI AGENTI POLIZIA DI STATO DI CASERTA; EUROPOL; EUROJUST; O.I.P.C.-INTERPOL; UNODC; OSCE; COMPETENTI AUTORITÀ DEI PAESI STRANIERI; CESIE (CENTRO STUDI E INIZIATIVE EUROPEE - ONG); OMOLOGHE ISTITUZIONI PARTNERS STRANIERI – LETTONIA E MALTA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): REALIZZAZIONE CONFERENZA</p> <p>TARGET ANNO 2015: 1</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DI SEMINARI REALIZZATI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 8</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.4 POTENZIARE E PERFEZIONARE LE STRATEGIE DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE, ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, IN PARTICOLARE DI TIPO MAFIOSO, MIRANDO ANCHE ALLA CATTURA DEI LATITANTI PIÙ PERICOLOSI. RAFFORZARE LE ATTIVITÀ DI CONTRASTO AL RACKET, ALLE ESTORSIONI, ALL'USURA, AL CRIMINE DIFFUSO E ALLA CRIMINALITÀ COMUNE, NONCHÉ LE ATTIVITÀ INVESTIGATIVE SUI SODALIZI DEDITI AL TRAFFICO DI STUPEFACENTI E SUI SODALIZI CRIMINALI STRANIERI DEDITI AL FAVOREGGIAMENTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA E ALLA TRATTA DEGLI ESSERI UMANI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 2.5 <i>PIANIFICARE ED ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA</i></p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI CORSI EROGATI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 1</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE</p>				

Azione n. 2: *Potenziamento dell'attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa negli appalti relativi ai lavori pubblici, alle Grandi Opere, dell'azione di vigilanza delle sezioni specializzate in occasione di eventi particolarmente a rischio di infiltrazioni mafiose ed intensificazione, a tutela dell'economia legale, delle misure di contrasto al riciclaggio dei proventi illeciti acquisiti dalle cosche*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 2.6 <i>SOTTOSCRIVERE ACCORDI INTERNAZIONALI CHE, RECEPENDO BEST PRACTICES NELL'AMBITO DEL MONITORAGGIO FINANZIARIO DEGLI APPALTI PUBBLICI, CONTENGANO CLAUSOLE ATTE ALL'ACCERTAMENTO DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE MAFIOSA NEGLI ORGANISMI DI SOCIETÀ CHE PARTECIPANO ALLE PROCEDURE MEDESIME</i></p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI - DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO POLITICA ECONOMICA (DIPE); MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE (CONSIP); ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA (ABI); CUSTOMER TO BUSINESS INTERACTION (CBI); FORMEZ; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; TUTTE LE DIREZIONI CENTRALI E LE DIVERSE ARTICOLAZIONI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.7 ATTUARE MISURE A PROTEZIONE DELL'ECONOMIA LEGALE ATTRAVERSO LA PREVENZIONE E REPRESSIONE DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE MAFIOSA NEGLI APPALTI RELATIVI AI LAVORI PUBBLICI, ALLE GRANDI OPERE TRAMITE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO, PONENDO IN ESSERE AZIONI DI INDIVIDUAZIONE E AGGRESSIONE DEI PATRIMONI MAFIOSI ED INTENSIFICANDO L'AZIONE DI CONTRASTO AL RICICLAGGIO DEI PROVENTI ILLECITI ACQUISITI DALLE COSCHE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE (ANAC); COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI; PREFETTURE-UTG; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; BANCA D'ITALIA – UNITÀ D'INFORMAZIONE FINANZIARIA (UIF); DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA; AGENZIA ENTRATE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO MONITORAGGI DI IMPRESE AGGIUDICATARIE DI APPALTI PUBBLICI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 900</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DI VERIFICHE DELLA POSIZIONE DI PERSONE FISICHE</p> <p>TARGET ANNO 2015: 6.000</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO PROPOSTE DI MISURE DI PREVENZIONE PATRIMONIALI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 50</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI FINANZIARIE SOSPETTE PERVENUTE</p> <p>TARGET ANNO 2015: 13.000</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 2.8 <i>PIANIFICARE ED ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ DI TUTELA DELL'ECONOMIA LEGALE E DELLA PREVENZIONE E CONTRASTO AL RICICLAGGIO DEI PROVENTI ILLECITI</i></p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: <i>DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; ISTITUTO PER ISPETTORI DI NETTUNO</i></p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: <i>MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</i></p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): <i>NUMERO DEI CORSI EROGATI</i></p> <p>TARGET ANNO 2015: 2</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: <i>DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE</i></p>				

Azione n. 3: *Intensificazione, sul fronte interno, dell'attività di coordinamento investigativo antidroga di carattere operativo tra le Forze di Polizia, al fine di massimizzare i risultati dell'attività di contrasto al narcotraffico e sul fronte internazionale attraverso la promozione di nuove strategie ed intese con i collaterali organismi stranieri, anche per la cooperazione nell'attività di formazione del personale impiegato nel settore*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 2.9 <i>INCREMENTARE ULTERIORMENTE L'ANALISI STRATEGICO-OPERATIVA DELLE ROTTE DEL NARCOTRAFFICO RAFFORZANDO IL COORDINAMENTO INVESTIGATIVO ANTIDROGA SUL FRONTE INTERNO E INTERNAZIONALE E LA COOPERAZIONE CON GLI OMOLOGHI ORGANISMI ISTITUZIONALI ANTIDROGA DI ALTRI PAESI ANCHE ATTRAVERSO INIZIATIVE FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE IMPIEGATO NEL SETTORE</i></p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: <i>DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE POLIZIA</i></p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: <i>MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</i></p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: <i>DIRETTORE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA</i></p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 2.10 PIANIFICARE ED ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO INVESTIGATIVO ANTIDROGA DI CARATTERE OPERATIVO TRA LE FORZE DI POLIZIA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA; CENTRO POLIFUNZIONALE - SCUOLA TECNICA DI ROMA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI CORSI EROGATI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 3</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE</p>				

Azione n. 4: *Implementazione dell'azione di cooperazione internazionale di polizia, con particolare riferimento ad iniziative di intensificazione e di miglioramento dello scambio informativo anche attraverso l'interoperabilità di banche dati nonché per la sicurezza delle reti d'informazione e di quelle informatiche*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 2.11 CONFERIRE MASSIMA EFFICACIA ALLO SCAMBIO INFORMATIVO ATTRAVERSO IL COSTANTE ADEGUAMENTO DELLE PRESTAZIONI DELLA SALA OPERATIVA INTERNAZIONALE E L'OTTIMIZZAZIONE DEL FUNZIONAMENTO DELLA RETE DEGLI ESPERTI PER LA SICUREZZA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE; DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE; EUROPOL; EULISA; O.I.P.C.- INTERPOL</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				

Azione n. 5: Incremento dell'analisi strategico-operativa per orientare al meglio le attività sul territorio

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.12 SVILUPPARE PRIORITARIAMENTE LA CAPACITÀ DI ANALISI STRATEGICA PER LA PIÙ EFFICACE TUTELA DELLA SICUREZZA, ANCHE ATTRAVERSO L'EVOLUZIONE DELL'ANALISI DEI CONTESTI CRIMINALI, NAZIONALI E TRANSNAZIONALI, DAL TIPO SITUAZIONALE A QUELLO PREVISIONALE, IN SINTONIA CON LE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDI GENERALI FORZE DI POLIZIA, ORGANISMI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA COMPETENTI NELLA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>10</p>				
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				

Azione n. 6: Promozione e monitoraggio di atti di collaborazione interistituzionale o con le forze sociali, anche al fine dell'individuazione delle best practices

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.13 IMPLEMENTARE BEST PRACTICES E STRATEGIE CONDIVISE, MESSE A PUNTO IN PRIMARI FORI INTERNAZIONALI IN MATERIA DI LOTTA AL TERRORISMO INTERNAZIONALE, ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA ED ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, AL FINE DI DIFFONDERLE PROFICUAMENTE IN AMBITO NAZIONALE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; TUTTE LE DIREZIONI CENTRALI E LE DIVERSE ARTICOLAZIONI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; ALTRI DIPARTIMENTI INTERESSATI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>5</p>				
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA</p>				

<p>Obiettivo strategico A.3</p> <p>Implementare l'azione di supporto alle attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune</p> <p>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	33%	66%	100%		Interna al CDR 5
Indicatore di risultato (output)	Svolgimento corsi di formazione e aggiornamento professionale degli operatori	Sommatoria corsi svolti	Numero corsi		136			Interna al CDR 5
Indicatore di risultato (output)	Implementazione apparati tecnologici impiegati per l'attività di prevenzione e controllo del territorio	Sommatoria apparati implementati	Numero apparati		950			Interna al CDR 5

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2015	anno 2016	anno 2017	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	60.160.285	59.901.628	0	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>
	3.3 <i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	865.130	865.131	0	
Totale		61.025.415	60.766.759	0	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Ottimizzazione degli strumenti di prevenzione e di indagine basati sulla interoperabilità delle banche dati e del Sistema Informativo Interforze attraverso:*

- *la razionalizzazione delle funzioni operative per il miglioramento della qualità dei servizi mediante l'integrazione delle banche dati, dei sistemi informativi e delle centrali operative; specie riguardo alle iniziative intraprese nell'ambito dell'istituzione della Banca Dati nazionale del DNA*
- *l'implementazione dei livelli di sicurezza con il potenziamento dei servizi applicativi e delle architetture infrastrutturali*

Azione n. 2: *Sviluppo di progetti territoriali di sicurezza integrata sulla base dell'azione coordinata tra le diverse Forze di Polizia, i privati e le istituzioni (Patti per la Sicurezza)*

Azione n. 3: *Ottimizzazione dei servizi di controllo del territorio attraverso l'incremento di programmi anche in partecipazione e partenariato volti a realizzare interventi di sicurezza ad ampio raggio, di sicurezza sussidiaria nonché "dedicata" per la tutela di particolari categorie e/o vittime di reato*

Azione n. 4: *Implementazione, in condivisione con altri Organismi, dell'azione dell'Osservatorio Nazionale dei Furti di Rame (OFRA)*

Azione n. 5: *Ottimizzazione dei servizi di controllo del territorio mediante l'istallazione di nuove tecnologie applicate ai veicoli predisposti per le attività di prevenzione*

Azione n. 1: *Ottimizzazione degli strumenti di prevenzione e di indagine basati sulla interoperabilità delle banche dati e del Sistema Informativo Interforze attraverso:*

- *la razionalizzazione delle funzioni operative per il miglioramento della qualità dei servizi mediante l'integrazione delle banche dati, dei sistemi informativi e delle centrali operative; specie riguardo alle iniziative intraprese nell'ambito dell'istituzione della Banca Dati nazionale del DNA*
- *l'implementazione dei livelli di sicurezza con il potenziamento dei servizi applicativi e delle architetture infrastrutturali*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.1 POTENZIARE L'EFFICACIA DELL'IDENTIFICAZIONE PERSONALE DI NATURA PREVENTIVA E GIUDIZIARIA, ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DEGLI STRUMENTI TECNICO-OPERATIVI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.2 AGGIORNARE LE BANCHE DATI DI BOSSOLI E OGIVE UTILIZZATE NEL CAMPO DELLE INDAGINI BALISTICHE (IBIS) PER LA MIGLIORE CONDIVISIONE CON LA BANCA DATI IBIN DI LIONE E CON TUTTI I PAESI EUROPEI COLLEGATI. REALIZZARE NUOVI PROTOCOLLI GESTIONALI E NUOVI FLUSSI DI LAVORO PER MIGLIORARE LE PROCEDURE DI INSERIMENTO DEI DATI E LA SINERGIA TRA UFFICIO CENTRALE E ARTICOLAZIONI PERIFERICHE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICI INVESTIGATIVI; AUTORITÀ GIUDIZIARIA; GABINETTI POLIZIA SCIENTIFICA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.3 EROGARE I SERVIZI PROFESSIONALI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI SU PIATTAFORMA AIX E ACQUISTARE I PRODOTTI SW E I SERVIZI PROFESSIONALI PER LA REINGEGNERIZZAZIONE DELLA BASE DATI SSD CON LA FORNITURA APPLIANCE PER CATTURA MEMORIZZAZIONE E CATALOGAZIONE TRAFFICO DI RETE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.4 EROGARE I SERVIZI DI ASSISTENZA SPECIALISTICA E APPLICATIVA SU TUTTE LE PROCEDURE CENTRALIZZATE PRESSO IL CENTRO ELETTRONICO NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO DI NAPOLI (CEN)</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE AFFARI GENERALI POLIZIA DI STATO</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.5 EFFETTUARE LA MANUTENZIONE DELLA BANCA DATI NAZIONALE DEL DNA E DEI SISTEMI NECESSARI PER L'OPERATIVITÀ DA PARTE DELLE FORZE DI POLIZIA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; MINISTERO GIUSTIZIA - DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA; CORPO FORESTALE STATO</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 3.6 PIANIFICARE ED ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE, DIREZIONE CENTRALE AFFARI GENERALI POLIZIA DI STATO; CENTRO POLIFUNZIONALE – SCUOLA TECNICA DI ROMA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI CORSI EROGATI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 8</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE</p>				

Azione n. 2: Sviluppo di progetti territoriali di sicurezza integrata sulla base dell'azione coordinata tra le diverse Forze di Polizia, i privati e le istituzioni (Patti per la Sicurezza)

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 3.7 EFFETTUARE LA SUPERVISIONE NELLA MATERIA DEI "PATTI PER LA SICUREZZA", SECONDO QUANTO PREVISTO DAL PROTOCOLLO DELL'INTESA QUADRO TRA STATO E REGIONI IN MATERIA DI POLITICHE INTEGRATE DI SICUREZZA URBANA, CON RIFERIMENTO ALLE LINEE TRACCIATE DALL'ACCORDO QUADRO TRA IL MINISTERO DELL'INTERNO E L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI D'ITALIA PER LA SICUREZZA DELLE AREE URBANE E FRA IL MINISTERO DELL'INTERNO E L'ASSOCIAZIONE NAZIONE DEI PICCOLI COMUNI RELATIVAMENTE ALLA DEFINIZIONE DELL'ITER PER LA STIPULA ED IL RINNOVO DELLO STRUMENTO PATTIZIO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; UFFICIO AMMINISTRAZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.8 ATTUARE LA RICOGNIZIONE DEI SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA, INSTALLATI IN LUOGHI PUBBLICI O APERTI AL PUBBLICO E INDIVIDUARE LE MIGLIORI PRASSI PER UN PIÙ FUNZIONALE UTILIZZO DA PARTE DELLE FORZE DI POLIZIA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG;</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA CON LA SOVRINTENDENZA DEL VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				

Azione n. 3: *Ottimizzazione dei servizi di controllo del territorio attraverso l'incremento di programmi anche in partecipazione e partenariato volti a realizzare interventi di sicurezza ad ampio raggio, di sicurezza sussidiaria nonché "dedicata" per la tutela di particolari categorie e/o vittime di reato*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.9 INCREMENTARE LE ATTIVITÀ DELL'OSSERVATORIO PER LA SICUREZZA CONTRO GLI ATTI DISCRIMINATORI (OSCAD) FINALIZZATE AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI, ATTINENTI ALLA SFERA DELLA SICUREZZA, POSTI IN ESSERE NEI CONFRONTI DI CATEGORIE "CULTURALMENTE DISCRIMINATE"</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI – DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNITÀ - UFFICIO NAZIONALE ANTIDISCRIMINAZIONI RAZZIALI (UNAR); MINISTERO ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA – DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.10 IMPLEMENTARE I PROGETTI TERRITORIALI DI SICUREZZA INTEGRATA DA SVILUPPARE D'INTESA CON LE COMPETENTI AUTORITÀ DI PUBBLICA SICUREZZA, MEDIANTE AZIONI ANCHE INTERPROVINCIALI CON IL CONCORSO DEI REPARTI PREVENZIONE CRIMINE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: REPARTI PREVENZIONE CRIMINE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.11 PIANIFICARE ED ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEL TERRITORIO, DI TUTELA DELLA SICUREZZA AD AMPIO RAGGIO E IN RIFERIMENTO A PARTICOLARI CATEGORIE E/O VITTIME DI REATO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA DI PREVENZIONE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE, ISTITUTO PER ISPETTORI DI NETTUNO; CENTRO ADDESTRAMENTO E ISTRUZIONE PROFESSIONALE DI ABBASANTA; CENTRO ADDESTRAMENTO ALPINO DI MOENA; CENTRO DI FORMAZIONE PER LA TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO DI NETTUNO; SCUOLA CONTROLLO DEL TERRITORIO DI PESCARA; CENTRO NAZIONALE DI SPECIALIZZAZIONE E PERFEZIONAMENTO DEL TIRO DI NETTUNO; CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI DI LA SPEZIA; CENTRO DI COORDINAMENTO DEI SERVIZI A CAVALLO DI LADISPOLI; CENTRO DI COORDINAMENTO DEI SERVIZI CINOFILI DI NETTUNO; CENTRO POLIFUNZIONALE – SCUOLA TECNICA DI ROMA; SCUOLA INTERFORZE DI RIETI (E.I.); CENTRO DI ECCELLENZA C-IED DI ROMA (E.I.)</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI CORSI EROGATI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 128</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE</p>				

Azione n. 4: Implementazione, in condivisione con altri Organismi, dell'azione dell'Osservatorio Nazionale dei Furti di Rame (OFRA)

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.12 SVILUPPARE LA CAPACITÀ DI ANALISI DEI FURTI DI RAME A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEL FENOMENO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AGENZIA DOGANE; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; CORPO FORESTALE STATO – ISPETTORATO GENERALE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE, DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; FERROVIE STATO S.P.A, ENEL S.P.A.; TELECOM S.P.A; FEDERAZIONE NAZIONALE IMPRESE ELETTROTECNICHE ED ELETTRONICHE (ANIE)</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA – DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				

Azione n. 5: Ottimizzazione dei servizi di controllo del territorio mediante l'installazione di nuove tecnologie applicate ai veicoli predisposti per le attività di prevenzione

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.13 IMPLEMENTARE GLI APPARATI TECNOLOGICI IMPIEGATI PER LE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE CONTROLLO DEL TERRITORIO DEI REPARTI PREVENZIONE CRIMINE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DI APPARATI TECNOLOGICI IMPLEMENTATI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 950</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE</p>				

<p>Obiettivo strategico A. 4</p> <p>Diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese, attraverso il completamento attuativo dell'Obiettivo del PON Sicurezza per lo Sviluppo 2007-2013</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione dell'obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	66%	100%			Interna al CDR 5

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2015	anno 2016	anno 2017	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	1.815.403	0	0	Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1:

- Asse I del Programma PON Sicurezza per lo Sviluppo 2007-2013: sicurezza per la libertà economica e d'impresa
- Asse II del Programma: diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a favore di cittadini ed imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio
- Asse III del Programma: prevedere anche l' "Assistenza tecnica" che comprende l'attività di supporto, consulenza ed assistenza per l'attuazione e valutazione del programma operativo
- Piano di Azione Giovani, Sicurezza e Legalità (P.A.G.), destinato ad attuarsi nel triennio 2013-2015 mediante iniziative rivolte alla diffusione della legalità tra i giovani, attraverso lo sport, borse di studio, forme di arte

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 4.1 PROSEGUIRE NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "SICUREZZA PER LO SVILUPPO – OBIETTIVO CONVERGENZA 2007-2013", IL CUI COMPLETAMENTO É PREVISTO ENTRO IL 2015, RAGGIUGENDO IL LIVELLO DI SPESA CERTIFICATA PARI ALLA QUOTA ANNUA PROGRAMMATA PER NON INCORRERE NEL DISIMPEGNO AUTOMATICO DELLE RISORSE AI SENSI DELL'ART. 93 REGOLAMENTO (CE) N. 1083/2006</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMMISSIONE EUROPEA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO; MINISTERO GIUSTIZIA; PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI – DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNITÀ; MINISTERO AMBIENTE, TUTELA TERRITORIO E MARE; MINISTERO LAVORO E POLITICHE SOCIALI; FORZE DI POLIZIA; ALTRE AMMINISTRAZIONI CENTRALI; PREFETTURE-UTG DELLE REGIONI OBIETTIVO CONVERGENZA; ENTI LOCALI; PARTENARIATO ISTITUZIONALE E SOCIO-ECONOMICO</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO</p> <p>2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE</p> <p>2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DI RIUNIONI TENUTE NELL'ARCO DELL'ANNO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100</p>	<p>PESO %</p> <p>SULL'OBIETTIVO</p> <p>STRATEGICO</p> <p>100</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: AUTORITÀ DI GESTIONE PON SICUREZZA</p>				

<p>Obiettivo strategico A. 5</p> <p>Potenziare l'attività di prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina</p> <p>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
Tipo di indicatore	Descrizione	Metodo di calcolo	Unità di misura	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Fonte del dato
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	33%	66%	100%		Interna al CDR 5
Indicatore di risultato (output)	Svolgimento corsi di formazione e aggiornamento professionale degli operatori	Sommatoria corsi svolti	Numero corsi		24			Interna al CDR 5
Indicatore di risultato (output)	Organizzazione/parte cipazione a voli charter congiunti di rimpatrio con il coordinamento dell' Agenzia FRONTEX	Sommatoria voli	Numero voli		2			Interna al CDR 5

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2015	anno 2016	anno 2017	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	57.476.453	57.198.624	0	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>
	3.3 <i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	799.793	799.795	0	
Totale		58.276.246	57.998.419	0	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Sviluppo di iniziative di cooperazione internazionale, con l'intervento dell'Unione europea, per la sicurezza delle frontiere lungo le rotte seguite dalle organizzazioni criminali per il traffico di immigrati, anche attraverso l'uso di FRONTEX

Azione n. 2: Rafforzamento della capacità dei controlli di frontiera, anche attraverso la sorveglianza marittima, mediante l'impiego di avanzate dotazioni strumentali e tecnologiche con particolare riguardo agli standard di sicurezza degli scali marittimi e aerei

Azione n. 3: Ottimizzazione dell'impiego dei fondi europei finalizzati alla gestione dei rimpatri e dei controlli delle frontiere, nonché allo sviluppo della capacity building dei Paesi terzi di origine e/o transito dei flussi migratori anche attraverso la programmazione di corsi volti al rafforzamento delle misure di contrasto della falsificazione dei documenti di viaggio

Azione n. 4: Potenziamiento dell'attività di collaborazione con l'Agenzia FRONTEX e gli Stati membri per l'organizzazione e la partecipazione ai voli congiunti di rimpatrio dei cittadini di Paesi terzi irregolarmente soggiornanti

Azione n. 5: Prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina attraverso il potenziamento di strategie di intervento volte a rafforzare la capacità dei controlli di frontiera mediante l'impiego di avanzate dotazioni strumentali e tecnologici

Azione n. 1: Sviluppo di iniziative di cooperazione internazionale, con l'intervento dell'Unione europea, per la sicurezza delle frontiere lungo le rotte seguite dalle organizzazioni criminali per il traffico di immigrati, anche attraverso l'uso di FRONTEX

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.1 CONCLUDERE INTESE DI COOPERAZIONE DI POLIZIA CON PAESI TERZI DI ORIGINE E TRANSITO DI FLUSSI DI IMMIGRAZIONE IRREGOLARE E IMPLEMENTARE LE INTESE GIÀ CONCLUSE IN MATERIA DI LOTTA CONTRO L'IMMIGRAZIONE ILLEGALE, IL TRAFFICO DI MIGRANTI E LA TRATTA DEGLI ESSERI UMANI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AUTORITÀ CENTRALI E RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE IN ITALIA DEI PAESI TERZI INTERESSATI; MINISTERO AFFARI ESTERI; UFFICI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.2 RAGGIUNGERE UNA POSIZIONE NAZIONALE COMUNE IN MATERIA DI SORVEGLIANZA MARITTIMA INTEGRATA, PARTECIPARE A POV-CISE E CONCORRERE ALLA FORMULAZIONE DELLA STRATEGIA EUROPEA PER LA SICUREZZA MARITTIMA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PCM – UFFICIO CONSIGLIERE MILITARE; COMMISSIONE EUROPEA; MINISTERO AFFARI ESTERI, MINISTERO DIFESA; MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; MINISTERO AMBIENTE, TUTELA TERRITORIO E MARE; MINISTERO POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI; UFFICI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.3 POTENZIARE E MONITORARE L'APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL PROGETTO EUROSUR CHE DOVRÀ ASSICURARE, ANCHE CON IL CONCORSO DELLA TECNOLOGIA DI CUI GLI STATI MEMBRI DISPONGONO E CON IL SOSTEGNO DEL FONDO FRONTIERE ESTERNE 2007 – 2013 – ISF2, LA SORVEGLIANZA DELLE FRONTIERE ESTERNE, MARITTIME, MERIDIONALI E DELLE FRONTIERE TERRESTRI ORIENTALI, DELL'UNIONE EUROPEA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; AGENZIA FRONTEX; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; MARINA MILITARE; COMANDO GENERALE CAPITANERIE DI PORTO; CENTRO COORDINAMENTO NAZIONALE ITALIANO ED EUROPEI (AUSTRIA, BELGIO, BULGARIA, CIPRO, CROAZIA, DANIMARCA, ESTONIA, FINLANDIA, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, ISLANDA, LETTONIA, LIECHTENSTEIN, LITUANIA, LUSSEMBURGO, MALTA, NORVEGIA, PAESI BASSI, POLONIA, PORTOGALLO, REPUBBLICA CECA, ROMANIA, SLOVACCHIA, SLOVENIA, SPAGNA, SVEZIA, SVIZZERA, UNGHERIA); COMMISSIONE EUROPEA, UFFICI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.4 AVVIARE LO SCAMBIO QUADRO SITUAZIONALE TRA ITALIA E SLOVENIA, ATTRAVERSO LA RETE EUROSUR</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; AGENZIA FRONTEX; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; MARINA MILITARE; COMANDO GENERALE CAPITANERIE DI PORTO; CENTRO COORDINAMENTO NAZIONALE ITALIANO E SLOVENO; COMMISSIONE EUROPEA; COMPETENTI AUTORITÀ STATI MEMBRI; UFFICI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.5 PROSEGUIRE L'ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE CON L'UNIONE EUROPEA, GLI STATI MEMBRI, GLI ORGANISMI EUROPEI ED INTERNAZIONALI ED I PAESI TERZI IN MATERIA DI CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMMISSIONE EUROPEA; COMPETENTI AUTORITÀ STATI MEMBRI INTERESSATI; COMPETENTI AUTORITÀ PAESI TERZI; MINISTERO AFFARI ESTERI; AMBASCIATE D'ITALIA ALL'ESTERO; AGENZIA FRONTEX; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; COMANDO GENERALE CAPITANERIE DI PORTO; MARINA MILITARE; OIM; ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI; ONG DI SETTORE; UFFICI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; UFFICI TERRITORIALI POLIZIA DI STATO</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.6 REALIZZARE, GESTIRE E CONTROLLARE LA RETE "SEAHORSE MEDITERRANEAN NETWORK", FINALIZZATA A GARANTIRE IL COSTANTE INTERSCAMBIO DI DATI TRA I CENTRI DI COORDINAMENTO NAZIONALI (NCC) E I PAESI TERZI DELL'AFRICA ADERENTI, VOLTO A CONTRASTARE I FENOMENI MIGRATORI CLANDESTINI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; AGENZIA FRONTEX; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; MARINA MILITARE; COMANDO GENERALE CAPITANERIE DI PORTO; CENTRO COORDINAMENTO NAZIONALE ITALIANO ED EUROPEO (SPAGNA, ITALIA, CIPRO, GRECIA, PORTOGALLO, MALTA, LIBIA); COMMISSIONE EUROPEA; COMPETENTI AUTORITÀ STATI MEMBRI INTERESSATI; UFFICI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</p>				

Azione n. 2: Rafforzamento della capacità dei controlli di frontiera, anche attraverso la sorveglianza marittima, mediante l'impiego di avanzate dotazioni strumentali e tecnologiche con particolare riguardo agli standard di sicurezza degli scali marittimi e aerei

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.7 INNALZARE GLI STANDARD DEI CONTROLLI DI FRONTIERA PRESSO GLI SCALI NAZIONALI MEDIANTE IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI DI COOPERAZIONE FRA LE BANCHE DATI E I SISTEMI INFORMATIVI FRONTIERA, NONCHÉ LA SPERIMENTAZIONE DI VARCHI AUTOMATIZZATI DI CONTROLLO DOCUMENTALE PRESSO DUE SCALI AEROPORTUALI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICI POLIZIA DI FRONTIERA AEREA DI FIUMICINO E MALPENSA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.8 PIANIFICARE E ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DELLA CAPACITÀ DEI CONTROLLI DI POLIZIA DI FRONTIERA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; CENTRO ADDESTRAMENTO POLIZIA DI STATO PER LE ATTIVITÀ DELLE SPECIALITÀ DI CESENA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI CORSI EROGATI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 20</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE</p>				

Azione n. 3: Ottimizzazione dell'impiego dei fondi europei finalizzati alla gestione dei rimpatri e dei controlli delle frontiere, nonché allo sviluppo della capacity building dei Paesi terzi di origine e/o transito dei flussi migratori anche attraverso la programmazione di corsi volti al rafforzamento delle misure di contrasto della falsificazione dei documenti di viaggio

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.9 PROSEGUIRE I PROGETTI DI CAPACITY BUILDING IN MATERIA DI GESTIONE DELLE FRONTIERE E DELL'IMMIGRAZIONE, IN PARTE FINANZIATI CON FONDI EUROPEI, A FAVORE DEI PAESI TERZI, IN PARTICOLARE LIBIA E NIGER</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMMISSIONE EUROPEA; COMPETENTI AUTORITÀ STATI MEMBRI E PAESI TERZI INTERESSATI; MINISTERO AFFARI ESTERI; AMBASCIATE D'ITALIA ALL'ESTERO; OIM; ALTRE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI E ONG DI SETTORE; UFFICI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.10 PIANIFICARE E ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DEL RAFFORZAMENTO DELLE MISURE DI CONTRASTO ALLA FALSIFICAZIONE DEI DOCUMENTI DI VIAGGIO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; CENTRO ADDESTRAMENTO POLIZIA DI STATO PER LE ATTIVITÀ DELLE SPECIALITÀ DI CESENA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI CORSI EROGATI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 4</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE</p>				

Azione n. 4: Potenziamento dell'attività di collaborazione con l'Agenzia FRONTEX e gli Stati membri per l'organizzazione e la partecipazione ai voli congiunti di rimpatrio dei cittadini di Paesi terzi irregolarmente soggiornanti

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.11 SVILUPPARE INTERVENTI PER L'ORGANIZZAZIONE/PARTICIPAZIONE A VOLI CHARTER CONGIUNTI DI RIMPATRIO REALIZZATI CON IL COORDINAMENTO DELL'AGENZIA EUROPEA FRONTEX</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERI INTERNO E AFFARI ESTERI PAESI TERZI – AREA SCHENGEN E SVIZZERA - PAESI MEMBRI UNIONE EUROPEA; AGENZIA FRONTEX; MINISTERO AFFARI ESTERI; SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; AMBASCIATE E CONSOLATI D'ITALIA NEI PAESI TERZI INTERESSATI; RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE IN ITALIA DEI PAESI TERZI; QUESTURE; ZONE E UFFICI DI POLIZIA FRONTIERA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DI VOLI CONGIUNTI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 2</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</p>				

Azione n. 5: Prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina attraverso il potenziamento di strategie di intervento volte a rafforzare la capacità dei controlli di frontiera mediante l'impiego di avanzate dotazioni strumentali e tecnologiche

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.12 POTENZIARE L'EFFICACIA DELL'IDENTIFICAZIONE PERSONALE DI NATURA PREVENTIVA NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ DI CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE ILLEGALE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA, DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE, DIREZIONE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE, DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE</p>				

<p>Obiettivo strategico A. 6</p> <p>Implementare i livelli di sicurezza stradale, ferroviaria e delle comunicazioni</p> <p>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	33%	66%	100%		Interna al CDR 5
Indicatore di risultato (output)	Realizzazione di incontri per l'educazione alla legalità nelle scuole	Sommatoria degli istituti scolastici nei quali si svolgono gli incontri	Numero istituti coinvolti		1.600			Interna al CDR 5
Indicatore di risultato (output)	Svolgimento di corsi di formazione e aggiornamento professionale degli operatori	Sommatoria corsi svolti	Numero corsi		67			Interna al CDR 5

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2015	anno 2016	anno 2017	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	57.086.654	56.839.618	0	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>
	3.3 <i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	806.974	806.976	0	
Totale		57.893.628	57.646.594	0	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Potenziamento di iniziative volte a diffondere la cultura della legalità, il rispetto delle regole e la conoscenza di comportamenti pericolosi, al fine sia di rafforzare la sicurezza stradale e ferroviaria che di tutelare i "territori" virtuali della comunicazione*

Azione n. 2: *Potenziamento dei livelli di sicurezza nel trasporto di merci pericolose in ferrovia, attraverso la formazione del personale in materia e la diffusione della cultura della legalità e sicurezza nel contesto ferroviario*

Azione n. 1: Potenziamento di iniziative volte a diffondere la cultura della legalità, il rispetto delle regole e la conoscenza di comportamenti pericolosi, al fine sia di rafforzare la sicurezza stradale e ferroviaria che di tutelare i “territori” virtuali della comunicazione

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 6.1 POTENZIARE I CONTROLLI DI LEGALITÀ IN MATERIA DI AUTOTRASPORTO, DI OBBLIGO DELL'ASSICURAZIONE DI RESPONSABILITÀ CIVILE, DI UTILIZZO DELLE CINTURE DI SICUREZZA E DEI SISTEMI DI RITENUTA PER BAMBINI, DI PNEUMATICI E DI ATTIVITÀ DI AUTODEMOLIZIONE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DI OPERAZIONI CONSISTENTI IN SERVIZI DI CONTROLLO A TEMA EFFETTUATE NELL'ARCO DELL'ANNO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 40 OPERAZIONI ARTICOLATE IN NON MENO DI 120 GIORNI</p>	<p>Peso % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>25</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 6.2 REALIZZARE I PROGETTI ANCHE DI RILEVANZA EUROPEA, VOLTI ALLA CULTURA DELLA LEGALITÀ, AL RISPETTO DELLE REGOLE E ALLA PREVENZIONE DI COMPORTAMENTI PERICOLOSI ALLA GUIDA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; MINISTERO ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI DI ISTRUZIONE; FONDAZIONE ANIA - ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE ASSICURATRICI; UNIVERSITÀ LA SAPIENZA DI ROMA; ENTI PUBBLICI E PRIVATI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>Peso % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>25</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 6.3 POTENZIARE LE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ PER L'USO IN SICUREZZA DELLA RETE ATTRAVERSO LA PIANIFICAZIONE DI INCONTRI CON STUDENTI, INSEGNANTI E GENITORI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE, ANCHE CON LA PARTECIPAZIONE A SPECIFICHE CAMPAGNE, CON UN PARTICOLARE FOCUS SULLE TEMATICHE DEL CYBERBULLISMO A TUTELA DEI SOGGETTI PIÙ DEBOLI NELLA NAVIGAZIONE INFORMATICA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: SCUOLE; ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA; AZIENDE LEADER NEL SETTORE TECNOLOGICO</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DI ISITUTI COINVOLTI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 1.600</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>25</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 6.4 PIANIFICARE ED ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DELL'IMPLEMENTAZIONE DEI LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE E DELLE COMUNICAZIONI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; CENTRO ADDESTRAMENTO POLIZIA DI STATO PER LE ATTIVITÀ DELLE SPECIALITÀ DI CESENA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI CORSI EROGATI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 67</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI DI ISTRUZIONE</p>				

Azione n. 2: *Potenziamento dei livelli di sicurezza nel trasporto di merci pericolose in ferrovia, attraverso la formazione del personale in materia e la diffusione della cultura della legalità e sicurezza nel contesto ferroviario*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 6.5 POTENZIARE I LIVELLI DI SICUREZZA NEL TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE IN FERROVIA, ATTRAVERSO LA FORMAZIONE DEL PERSONALE NELLA MATERIA E LO SVILUPPO DI PROGETTUALITÀ ANCHE IN COLLABORAZIONE CON L'AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DELLE FERROVIE (A.N.S.F.), TESA AD ACCRESCERE LA CULTURA DELLA LEGALITÀ E DELLA SICUREZZA RISPETTO AL CONTESTO FERROVIARIO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DELLE FERROVIE (A.N.S.F); MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI – DIREZIONE GENERALE INVESTIGAZIONI FERROVIARIE; VIGILI DEL FUOCO; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE; COMPARTIMENTI POLFER; SCUOLE; FEDERAZIONE ITALIANA PALLAVOLO; FEDERAZIONE ITALIANA RUGBY</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>20</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO</p>				

<p>Obiettivo strategico A. 7</p> <p>Programmare e coordinare i Fondi europei e il PON 2014-2020 per incrementare la sicurezza interna, e la <i>governance</i> delle frontiere esterne finanziando interventi addizionali, per lo sviluppo economico e sociale delle Regioni “meno sviluppate”</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento settennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione dell'obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		15%	30%	45%	Interna al CDR 5

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2015	anno 2016	anno 2017	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	551.057	1.100.000	1.100.000	Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Espletamento delle attività amministrative propedeutiche e necessarie ai fini della programmazione strategica delle linee di intervento del Fondo Europeo e del Programma Operativo Nazionale, in coerenza con gli obiettivi stabiliti*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 7.1 PROSEGUIRE NELL'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE PROPEDEUTICHE E NECESSARIE AI FINI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA DELLE LINEE DI INTERVENTO DEL FONDO EUROPEO E DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE, IN COERENZA CON GLI OBIETTIVI STABILITI. ESPLETARE LE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA REDAZIONE DELLE BOZZE DEI PROGRAMMI E DEI RELATIVI DOCUMENTI ALLEGATI, NONCHÉ LE ULTERIORI ATTIVITÀ PREVISTE NEL CORSO DELLA PROCEDURA DI APPROVAZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMMISSIONE EUROPEA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO; MINISTERO GIUSTIZIA, PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNITÀ; MINISTERO AMBIENTE, TUTELA TERRITORIO E MARE; MINISTERO LAVORO E POLITICHE SOCIALI, FORZE DI POLIZIA; ALTRE AMMINISTRAZIONI CENTRALI; PREFETTURE-UTG DELLE REGIONI OBIETTIVO CONVERGENZA; ENTI LOCALI; PARTENARIATO ISTITUZIONALE E SOCIO-ECONOMICO</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>100</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: AUTORITÀ DI GESTIONE PON SICUREZZA - LEGALITÀ/AUTORITÀ RESPONSABILE ISF (INTERNATIONAL SECURITY FUND)</p>				

SOTTOSEZIONE 2

Priorità politica B: Rafforzare la *governance* multilivello del fenomeno migratorio e dell’asilo, d’intesa con le Regioni e gli Enti locali, favorendo la più ampia coerenza e sostenibilità tra obiettivi comunitari, nazionali e locali, operando attraverso la valorizzazione dei rapporti con gli *stakeholders* di settore, delle “buone prassi” già consolidate, la ottimizzazione delle strutture e delle risorse deputate alle politiche di accoglienza e di sviluppo della coesione ed integrazione sociale, in armonia con i territori ospitanti

<p><i>Obiettivo strategico B. 1</i></p> <p>Consolidare le iniziative, anche a livello comunitario, dirette al riconoscimento dei diritti dei cittadini stranieri ed alla loro progressiva integrazione attraverso percorsi di inserimento socio-lavorativo, nell’ambito del potenziamento della rete multilivello dei servizi di accoglienza</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell’anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		33%	66%	100%	Interna al CDR 4
Indicatore di risultato (output)	Incremento dei posti nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e	Somma dei nuovi posti disponibili	Numero posti		500	1.000	1.500	Interna al CDR 4

	Rifugiati (SPRAR)							
Indicatore di risultato (output)	Numero di ospiti che hanno concluso il percorso di accoglienza positivamente	Somma degli ospiti che hanno concluso il percorso di accoglienza positivamente	Numero ospiti integrati		=>250	=>250	=>250	Interna al CDR 4
Indicatore di risultato (output)	Centri governativi sottoposti al controllo	Rapporto tra Centri governativi per immigrati controllati rispetto a quelli da controllare	Percentuale		100%			Interna al CDR 4

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2015	anno 2016	anno 2017	
<i>5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)</i>	<i>5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</i>	255.022.437	254.843.712	254.812.354	<i>Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione</i>

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Ampliamento della rete SPRAR con la rete degli Enti locali*

Azione n. 2: *Monitoraggio e valutazione finale del percorso di accoglienza svolto dagli ospiti*

Azione n. 3: *Verifica degli standard di accoglienza e del rispetto dei livelli di tutela nei Centri governativi per immigrati*

Azione n. 4: *Potenziamento del sistema dei controlli gestionali e contabili- finanziari relativi alle strutture e ai servizi di ospitalità nei Centri governativi per immigrati*

Azione n. 1: Ampliamento della rete SPRAR con la rete degli Enti locali

<p>OBIETTIVO OPERATIVO B. 1.1 AMPLIARE LA RETE SPRAR A SEGUITO DEL FINANZIAMENTO DEI NUOVI POSTI EX LEGE 17 OTTOBRE 2014, N. 146</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; ENTI LOCALI; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; ANCI - SERVIZIO CENTRALE OPERATIVO</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO POSTI OCCUPATI IN ACCOGLIENZA</p> <p>TARGET ANNO 2015: 500</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>25</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI CIVILI IMMIGRAZIONE E ASILO</p>				

Azione n. 2: Monitoraggio e valutazione finale del percorso di accoglienza svolto dagli ospiti

<p>OBIETTIVO OPERATIVO B. 1.2 MONITORARE E VALUTARE IL PERCORSO DI ACCOGLIENZA SVOLTO DAGLI OSPITI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; ENTI LOCALI; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; ANCI - SERVIZIO CENTRALE OPERATIVO</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DI OSPITI CHE HANNO CONCLUSO IL PERCORSO DI ACCOGLIENZA POSITIVAMENTE</p> <p>TARGET ANNO 2015: =>250</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>25</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI CIVILI IMMIGRAZIONE E ASILO</p>				

Azione n. 3: Verifica degli standard di accoglienza e del rispetto dei livelli di tutela nei Centri governativi per immigrati

<p>OBIETTIVO OPERATIVO B. 1.3 PROSEGUIRE L'AZIONE DI MONITORAGGIO SULLA GESTIONE DEI CENTRI GOVERNATIVI PER IMMIGRATI PER LA COSTANTE VERIFICA DEGLI STANDARD DI ACCOGLIENZA E IL RISPETTO DEI LIVELLI DI TUTELA GARANTITA AGLI OSPITI DEI CENTRI DALL'ORDINAMENTO INTERNO E DALLE CONVENZIONI INTERNAZIONALI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; PARTNER PROGETTO "PRAESIDIUM" (UNHCR, OIM, CROCE ROSSA ITALIANA, SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS)</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CENTRI GOVERNATIVI PER IMMIGRATI SOTTOPOSTI AI CONTROLLI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>25</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI CIVILI IMMIGRAZIONE E ASILO</p>				

Azione n. 4: Potenziamento del sistema dei controlli gestionali e contabili- finanziari relativi alle strutture e ai servizi di ospitalità nei Centri governativi per immigrati

<p>OBIETTIVO OPERATIVO B. 1.4 POTENZIARE IL CONTROLLO E IL MONITORAGGIO DEI CENTRI GOVERNATIVI PER IMMIGRATI ATTRAVERSO LA RETE DELLE PREFETTURE-UTG SUL TERRITORIO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI PROFILI GESTIONALI E CONTABILI-FINANZIARI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; PARTNER PROGETTO "PRAESIDIUM" (UNHCR, OIM, CROCE ROSSA ITALIANA, SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS)</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CENTRI GOVERNATIVI PER IMMIGRATI SOTTOPOSTI AI CONTROLLI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>25</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI CIVILI IMMIGRAZIONE E ASILO</p>				

<p>Obiettivo strategico B. 2</p> <p>Ottimizzare il sistema delle procedure di riconoscimento della protezione internazionale</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		33%	66%	100%	Interna al CDR 4
Indicatore di risultato (output)	Operatività delle nuove strutture come indicate dal d.l. n. 119/2014, convertito dalla legge 17 ottobre 2014, n. 146	Somma delle Commissioni Territoriali rese operative	Numero Commissioni		20			Interna al CDR 4
Indicatore di risultato (output)	Componenti Commissioni Territoriali e personale di supporto formati annualmente	Somma dei soggetti che hanno partecipato alla formazione	Numero soggetti formati		160	160	160	Interna al CDR 4

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2015	anno 2016	anno 2017	
6. <i>Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)</i>	5.1 <i>Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</i>	11.854.864	11.847.499	11.833.488	<i>Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione</i>

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Adeguamento delle strutture dedicate e loro attivazione*

Azione n. 2: *Organizzazione corsi di formazione dei componenti delle strutture e del personale di supporto*

Azione n. 1: *Adeguamento delle strutture dedicate e loro attivazione*

OBIETTIVO OPERATIVO B. 2.1 RENDERE OPERATIVE LE STRUTTURE COME INDICATE DAL DECRETO LEGGE N. 119/2014 CONVERTITO DALLA LEGGE 17 OTTOBRE 2014, N. 146 ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; PREFETTURE-UTG; ENTI LOCALI; UNHCR;	INIZIO GENNAIO 2015	FINE AGOSTO 2015	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2015: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO NUOVE STRUTTURE RESE OPERATIVE TARGET ANNO 2015: 20	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50
REFERENTE RESPONSABILE: PRESIDENTE COMMISSIONE NAZIONALE PER DIRITTO ASILO				

Azione n. 2: Organizzazione corsi di formazione dei componenti delle strutture e del personale di supporto

<p>OBIETTIVO OPERATIVO <i>B. 2.2 REALIZZARE INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEI TEMPI DI CONCLUSIONE DELLE PROCEDURE DI RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE</i></p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: <i>MINISTERO AFFARI ESTERI; UNHCR; EASO; DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – SEDE DIDATTICO RESIDENZIALE DI VIA VEIENTANA</i></p>	<p>INIZIO <i>GENNAIO 2015</i></p>	<p>FINE <i>DICEMBRE 2015</i></p>	<p>INDICATORI:</p> <p><i>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</i></p> <p><i>TARGET ANNO 2015: 100%</i></p> <p><i>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI COMPONENTI DELLE COMMISSIONI TERRITORIALI E DEL PERSONALE DI SUPPORTO FORMATI</i></p> <p><i>TARGET ANNO 2015: 160</i></p>	<p><i>PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO</i></p> <p>50</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: <i>PRESIDENTE COMMISSIONE NAZIONALE PER DIRITTO ASILO</i></p>				

<p>Obiettivo strategico B. 3</p> <p>Promuovere l'attuazione di servizi ed interventi a favore dei cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia attraverso la gestione del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI 2014-2020) e l'esercizio delle funzioni di gestione e controllo del relativo programma nazionale</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione dell'obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		10%	25%	40%	Interna al CDR 4
Indicatore di risultato (output)	Progetti finanziati	Somma dei progetti finanziati	Numero progetti finanziati		10	20	20	Interna al CDR 4
Indicatore di realizzazione finanziaria	Impegno di spesa rispetto alla dotazione finanziaria	Rapporto tra impegno e stanziamenti disponibili	Percentuale		8%	15%	15%	Interna al CDR 4

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2015	anno 2016	anno 2017	
7. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	846.282	811.329	799.198	Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Definizione della programmazione esecutiva degli interventi e del sistema di gestione, monitoraggio e controllo e successivo avvio delle procedure di selezione delle proposte progettuali e assegnazione finanziamenti

<p>OBIETTIVO OPERATIVO B. 3.1 DEFINIRE LA PROGRAMMAZIONE DI INTERVENTO STRATEGICO E PROVVEDERE ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FINANZIARIO DEL FONDO EUROPEO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO LAVORO E POLITICHE SOCIALI (AUTORITÀ DELEGATA PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA); DIREZIONE CENTRALE POLITICHE IMMIGRAZIONE E ASILO; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI CIVILI PER IMMIGRAZIONE E ASILO ; DIREZIONE CENTRALE AFFARI GENERALI E GESTIONE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI; DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FINANZIARIA: CALCOLO, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL RAPPORTO TRA IMPEGNI E STANZIAMENTI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 8%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ESECUTIVA</p> <p>TARGET ANNO 2015: SI</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>100</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO VICARIO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE – AUTORITÀ RESPONSABILE FONDO EUROPEO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE</p>				

SOTTOSEZIONE 3

Priorità politica C: Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica del miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria nonché dalle recenti disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di comuni

<p>Obiettivo strategico C. 1</p> <p>Promuovere azioni coordinate e di impulso delle attività da parte dei Prefetti, favorendo il flusso informativo tra i vari livelli di governo, al fine di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	33%	67%	100%		Interna al CDR 2

Indicatore di risultato (output)	Diffusione dei flussi informativi sul territorio	Calcolo percentuale delle Prefetture-UTG interessate	Percentuale		70%	100%		Interna al CDR 2
----------------------------------	--	--	-------------	--	-----	------	--	------------------

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2015	anno 2016	anno 2017	
<i>1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)</i>	<i>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)</i>	232.594	232.594	0	<i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>
<i>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</i>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	33.760	33.760	0	
Totale		266.354	266.354	0	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Potenziamento, attraverso l'attività della Conferenza permanente, delle iniziative di collaborazione interistituzionale in materia di sicurezza stradale*

Azione n. 2: *Rafforzamento delle iniziative finalizzate al ripristino della legalità del territorio, in attuazione dell'art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000*

Azione n. 3: *Rafforzamento, attraverso gli uffici centrali e periferici, della collaborazione interistituzionale sul territorio in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e per assicurare una tutela più attenta*

Azione n. 4: *Miglioramento della coesione sociale e della interazione con le autonomie locali*

Azione n. 1: Potenziamento, attraverso l'attività della Conferenza permanente, delle iniziative di collaborazione interistituzionale in materia di sicurezza stradale

<p>OBIETTIVO OPERATIVO <i>C. 1.1 PROSEGUIRE NELLA RACCOLTA ED ELABORAZIONE DEI DATI RIEPILOGATIVI FORNITI DALLE PREFETTURE-UTG A SEGUITO DEL MONITORAGGIO DEGLI INCIDENTI STRADALI DIPENDENTI DA ECCESSO DI VELOCITÀ, DANDO IMPULSO, ATTRAVERSO L'AZIONE DELLE CONFERENZE PERMANENTI, ALL'ATTIVITÀ DI RILEVAZIONE DELL'INCIDENTALITÀ DERIVANTE DALLA GUIDA IN STATO DI EBREZZA E DALLA MANCANZA DI ATTENZIONE AL VOLANTE</i></p> <p><i>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; OSSERVATORI PROVINCIALI; FORZE DI POLIZIA</i></p>	<p><i>INIZIO</i> <i>GENNAIO</i> <i>2015</i></p>	<p><i>FINE</i> <i>DICEMBRE</i> <i>2015</i></p>	<p><i>INDICATORI:</i></p> <p><i>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</i></p> <p><i>TARGET ANNO 2015: 100%</i></p>	<p><i>PESO %</i> <i>SULL'OBIETTIVO</i> <i>STRATEGICO</i></p> <p>20</p>
<p><i>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI</i></p>				

Azione n. 2: Rafforzamento delle iniziative finalizzate al ripristino della legalità del territorio, in attuazione dell'art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000

<p>OBIETTIVO OPERATIVO C. 1.2 RACCOGLIERE ED ELABORARE I DATI RELATIVI AGLI EFFETTI PRODOTTI DALL'APPLICAZIONE DELL'ART. 143 DEL TUOEL, TENENDO CONTO DELLE DISPOSIZIONI CONTENUTE NEL CODICE ANTIMAFIA, ANCHE AI FINI DELLA REDAZIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE AL PARLAMENTO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; COMMISSIONI STRAORDINARIE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO SULLE "BEST PRACTICES"</p> <p>TARGET ANNO 2015: SI</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>30</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI</p>				

Azione n. 3: Rafforzamento, attraverso gli uffici centrali e periferici, della collaborazione interistituzionale sul territorio in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e per assicurare una tutela più attenta

<p>OBIETTIVO OPERATIVO C. 1.3 PROMUOVERE ULTERIORI E NUOVE INIZIATIVE PER ARGINARE GLI INCIDENTI NEI LUOGHI DI LAVORO E PER ASSICURARE UNA TUTELA PIÙ ATTENTA NEL TERRITORIO, MONITORANDO LE INIZIATIVE INTRAPRESE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; A.S.L.; DIREZIONI PROVINCIALI DEL LAVORO</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>20</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI</p>				

Azione n. 4: Miglioramento della coesione sociale e della interazione con le autonomie locali

<p>OBIETTIVO OPERATIVO C. 1.4 MONITORARE ED ANALIZZARE LE INIZIATIVE DELLE PREFETTURE-UTG RELATIVE AL PROBLEMA DEGLI SFRATTI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA "MOROSITÀ INCOLPEVOLE" DI CUI ALL'ART. 6, COMMA 5, DEL DECRETO LEGGE 31 AGOSTO 2013, N. 102, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 28 OTTOBRE 2013, N. 124</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>30</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI</p>				

<p>Obiettivo strategico C. 2</p> <p>Promuovere iniziative volte all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali e della fiscalità locale nel contesto di contenimento della spesa pubblica e di sostegno agli enti in difficoltà economico-finanziarie</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		33%	67%	100%	Interna al CDR 2
Indicatore di risultato	Definizione del nuovo quadro di risorse finanziarie per i Comuni	Binario (sì/no)	Documento/documenti		sì			Interna al CDR 2

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2015	anno 2016	anno 2017	
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 <i>Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	108.540	108.540	108.540	<i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>
	2.3 <i>Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)</i>	157.105	157.105	157.105	
Totale		265.645	265.645	265.645	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Attuazione dei nuovi assetti istituzionali derivanti dalle disposizioni per la revisione della spesa pubblica con particolare attenzione alle forme associative degli Enti locali*

Azione n. 2: *Studio della normativa riguardante le modifiche della fiscalità locale ed approfondimenti sui riflessi finanziari in materia di nuovo assetto degli Enti locali, finalizzato a dare attuazione al processo devolutivo, anche in sinergia con altre Amministrazioni*

Azione n. 3: *Potenziamento dell'attività di collaborazione e di monitoraggio nei confronti degli Enti locali disestati e che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale*

Azione n. 1: Attuazione dei nuovi assetti istituzionali derivanti dalle disposizioni per la revisione della spesa pubblica con particolare attenzione alle forme associative degli Enti locali

<p>OBIETTIVO OPERATIVO C. 2.1 SVOLGERE L'ATTIVITÀ DI SUPPORTO TECNICO E DI RICOGNIZIONE FINALIZZATA A DARE ATTUAZIONE ALL'OBBLIGO DELL'ESERCIZIO ASSOCIATO DELLE FUNZIONI PER I COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE AI 5.000 ABITANTI, A SEGUITO DELLE MODIFICHE INTRODOTTE DALLA LEGGE 7 APRILE 2014, N. 56 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI, NONCHÉ DA OGNI ALTRA DISCIPLINA DI SETTORE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; COMUNI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>40</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI</p>				

Azione n. 2: Studio della normativa riguardante le modifiche della fiscalità locale ed approfondimenti sui riflessi finanziari in materia di nuovo assetto degli Enti locali, finalizzato a dare attuazione al processo devolutivo, anche in sinergia con altre Amministrazioni

<p>OBIETTIVO OPERATIVO C. 2.2 DEFINIRE IL NUOVO QUADRO DI RISORSE FINANZIARIE PER I COMUNI NELL'ANNO 2015 PER PROCEDERE ALL'ATTRIBUZIONE DELLE STESSE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; CONFERENZA STATO-CITTÀ; PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI; CED – DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ELETTORALI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): DEFINIZIONE DEL NUOVO QUADRO DI RISORSE FINANZIARIE</p> <p>TARGET ANNO 2015: SI</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>30</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE FINANZA LOCALE</p>				

Azione n. 3: Potenziamento dell'attività di collaborazione e di monitoraggio nei confronti degli Enti locali dissestati e che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale

<p>OBIETTIVO OPERATIVO C. 2.3 RAZIONALIZZARE E SEMPLIFICARE IL FLUSSO DOCUMENTALE INERENTE LE PROCEDURE IN MATERIA DI ENTI DISSESTATI E CHE HANNO FATTO RICORSO ALLA PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE NONCHÉ RIDURRE I TEMPI DI DEFINIZIONE DEI PROCEDIMENTI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: CORTE DEI CONTI; CED – DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ELETTORALI; COMMISSIONE PER LA STABILITÀ FINANZIARIA DEGLI ENTI LOCALI (COSFEL)</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>30</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE FINANZA LOCALE</p>				

<p>Obiettivo strategico C. 3</p> <p>Concorrere, con azioni coordinate, nell'ottica del miglioramento dell'interazione tra i diversi livelli di governo, alla riorganizzazione dell'apparato periferico dello Stato, nel quadro delle disposizioni per la revisione della spesa pubblica</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione dell'obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	67%	100%			Interna al CDR 2

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2015	anno 2016	anno 2017	
<i>1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)</i>	<i>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)</i>	54.159	0	0	<i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Analisi e studio degli aspetti riguardanti la razionalizzazione degli apparati periferici amministrativi per assicurare la rappresentanza unitaria dello Stato sul territorio*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p><i>C. 3.1 ESAMINARE ED APPROFONDIRE GLI ASPETTI RELATIVI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA UNITARIA DELLO STATO SUL TERRITORIO, TRAMITE DIRETTIVE E SUPPORTO GIURIDICO-AMMINISTRATIVO ALLE PREFETTURE-UTG PER I RAPPORTI CON LE AMMINISTRAZIONI PERIFERICHE DELLO STATO</i></p> <p><i>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG</i></p>	<p><i>INIZIO</i></p> <p><i>GENNAIO</i></p> <p><i>2015</i></p>	<p><i>FINE</i></p> <p><i>DICEMBRE</i></p> <p><i>2015</i></p>	<p><i>INDICATORI:</i></p> <p><i>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</i></p> <p><i>TARGET ANNO 2015: 100%</i></p>	<p><i>PESO %</i></p> <p><i>SULL'OBIETTIVO</i></p> <p><i>STRATEGICO</i></p> <p>100</p>
<p><i>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI</i></p>				

SOTTOSEZIONE 4

Priorità politica D: Sviluppare le strategie di intervento di soccorso pubblico, anche nei contesti emergenziali nazionali e internazionali. Consolidare le capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile nella gestione delle crisi. Realizzare linee di azione mirate alla prevenzione ed alla protezione dal rischio. Promuovere anche in partenariato la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, di studio, di vita

<p>Obiettivo strategico D. 1</p> <p>Attuare il processo di riordino delle componenti specialistiche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		45%	90%	100%	Interna al CDR 3

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2015	anno 2016	anno 2017	
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	471.172	472.780	472.530	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO
Azione n. 1: Revisione delle componenti specialistiche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

<p>OBIETTIVO OPERATIVO D. 1.1 ATTUARE IL PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE DELLE COMPONENTI SPECIALISTICHE: ELISOCCORRITORI, CINOFILI, TOPOGRAFIA APPLICATA AL SOCCORSO, NUCLEI COORDINAMENTO OPERE PROVVISORIALI, NBCR</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				50
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO D. 1.2 DEFINIRE IL PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE DELLE COMPONENTI SPECIALISTICHE: SOMMOZZATORI, PORTUALI, CONTRASTO RISCHIO ACQUATICO, SOCCORSO ALPINO SPELEO-FLUVIALE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				50
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO</p>				

<p>Obiettivo strategico D. 2</p> <p>Rafforzare la partecipazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito del meccanismo di protezione civile europea</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione dell'obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	65%	100%			Interna al CDR 3

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2015	anno 2016	anno 2017	
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	558.161	0	0	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO**Azione n. 1: Rafforzamento dei meccanismi di collaborazione internazionale nelle grandi calamità**

OBIETTIVO OPERATIVO D. 2.1 AGGIORNARE ED ADEGUARE IL SISTEMA DI RISPOSTA USAR IN LINEA CON GLI STANDARD INTERNAZIONALI	INIZIO GENNAIO 2015	FINE DICEMBRE 2015	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET 2015: 100%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE FORMAZIONE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.				100
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO				

<p>Obiettivo strategico D. 3</p> <p>Mantenere alto il controllo del livello di sicurezza antincendio sulle attività soggette alle norme di prevenzione incendi e su quelle lavorative</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	33%	66%	100%		Interna al CDR 3
Indicatore di risultato (output)	Controlli su attività produttive e lavorative	Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, delle visite ispettive effettuate	Numero visite ispettive effettuate	7.000	14.000	21.000		Interna al CDR 3
Indicatore di risultato (output)	Controlli su Segnalazioni di Inizio Attività (SCIA) presentate cat. A e B del D.P.R. 1/8/2011, n. 151	Calcolo del rapporto tra controlli effettuati e segnalazioni presentate	Percentuale	>=8%	>=8%	>=8%		Interna al CDR 3

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2015	anno 2016	anno 2017	
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	12.211.420	12.245.078	0	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Controllo sulle attività soggette alle norme di prevenzione e lavorative*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>D. 3.1 REALIZZARE UN PROGRAMMA DI VISITE ISPETTIVE SUL TERRITORIO SU ATTIVITÀ SOGGETTE ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI E SU ATTIVITÀ LAVORATIVE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO</p> <p>2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE</p> <p>2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CALCOLO DEL NUMERO DI VISITE ISPETTIVE EFFETTUATE</p> <p>TARGET 2015: 7.000</p>	<p>PESO %</p> <p>SULL'OBIETTIVO</p> <p>STRATEGICO</p>
				<p>50</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO D. 3.2 REALIZZARE UN PROGRAMMA DI CONTROLLI SULLE "SEGNALAZIONI CERTIFICATE DI INIZIO ATTIVITÀ" IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RAPPORTO TRA CONTROLLI EFFETTUATI E SEGNALAZIONI CERTIFICATE CAT. A E B DEL D.P.R. 1/8/2011, N. 151</p> <p>TARGET 2015: >=8%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>50</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA</p>				

<p>Obiettivo strategico D. 4</p> <p>Rafforzare la prevenzione dal rischio attraverso una mirata attività di vigilanza su prodotti ed Organismi abilitati</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	65%	100%			Interna al CDR 3
Indicatore di risultato (output)	Programma triennale di vigilanza su prodotti	Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei prodotti controllati	Numero prodotti controllati	16	25			Interna al CDR 3

Indicatore di risultato (output)	Programma triennale di vigilanza su Organismi nazionali abilitati ai sensi del D.M. 9/5/2003, n. 156	Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, degli Organismi controllati	Numero Organismi controllati	7	20			Interna al CDR 3
----------------------------------	--	---	------------------------------	---	----	--	--	------------------

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2015	anno 2016	anno 2017	
<i>4. Soccorso civile (008)</i>	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	181.930	0	0	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Vigilanza nel settore dei prodotti antincendio*

Azione n. 2: *Vigilanza sugli Organismi abilitati ai sensi del D.M. 9/5/2003, n. 156*

Azione n. 1: Vigilanza nel settore dei prodotti antincendio

<p>OBIETTIVO OPERATIVO D. 4.1 REALIZZARE UN PROGRAMMA DI VIGILANZA SUI PRODOTTI PRESSO PRODUTTORI DI CONTENITORI E DISTRIBUTORI DI CARBURANTE E DI COMPONENTI PER LA PROTEZIONE PASSIVA ANTINCENDIO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI PRODOTTI CONTROLLATI</p> <p>TARGET 2015: 9</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>50</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA</p>				

Azione n. 2: Vigilanza sugli Organismi abilitati ai sensi del D.M. 9/5/2003, n. 156

<p>OBIETTIVO OPERATIVO D. 4.2 REALIZZARE UN PROGRAMMA DI CONTROLLI PRESSO ORGANISMI NAZIONALI DI CUI AL D.M. 9/5/2003, n. 156</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEGLI ORGANISMI CONTROLLATI</p> <p>TARGET 2015: 13</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>50</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA</p>				

<p>Obiettivo strategico D. 5</p> <p>Aumentare i livelli di sicurezza degli operatori del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	33%	66%	100%		Interna al CDR 3

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2015	anno 2016	anno 2017	
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	537.503	482.919	0	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Interventi formativi finalizzati a ridurre gli infortuni sul lavoro degli operatori VV.F.*

Azione n. 2: *Ispezioni presso le strutture territoriali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ai sensi del decreto legislativo n. 81/2008*

Azione n. 1: *Interventi formativi finalizzati a ridurre gli infortuni sul lavoro degli operatori VV.F.*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO D. 5.1 MIGLIORARE LA FORMAZIONE IN INGRESSO DEGLI OPERATORI VV.F. ALLO SCOPO DI CONTENERE GLI INFORTUNI IN FASE ADDESTRATIVA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>40</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE FORMAZIONE</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO D. 5.2 INTRODURRE UN NUOVO MODELLO DI AGGIORNAMENTO PER GLI OPERATORI VV.F. AL FINE DI PREDISPORRE UN PIANO DI VERIFICHE SUI MEZZI DI SOCCORSO VV.F., CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE FORMAZIONE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>30</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI</p>				

Azione n. 2: Ispezioni presso le strutture territoriali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ai sensi del decreto legislativo n. 81/2008

<p>OBIETTIVO OPERATIVO D. 5.3 DIFFONDERE PRESSO LE STRUTTURE TERRITORIALI VV.F. I NUOVI CRITERI DA APPLICARE NELL'ATTIVITÀ ISPETTIVA IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO, AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 81/2008</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CALCOLO, IN TERMINI PERCENTUALI, DELLE STRUTTURE TERRITORIALI DI LIVELLO DIRIGENZIALE GENERALE INTERESSATE</p> <p>TARGET 2015: 90%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>30</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO CENTRALE ISPETTIVO</p>				

<p>Obiettivo strategico D. 6</p> <p>Consolidare le capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile</p> <p>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</p>	<p>Durata</p> <p>pluriennale</p>
--	---

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		33%	66%	100%	Interna al CDR 3
Indicatore di risultato (output)	Effettuazione di un programma di esercitazioni di difesa civile nei principali aeroporti italiani	Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, degli aeroporti interessati dalle esercitazioni	Numero aeroporti		4	8	12	Interna al CDR 3
Indicatore di risultato (output)	Svolgimento di <i>Workshop</i> in materia di difesa civile presso le Prefetture-UTG	Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei <i>Workshop</i> svolti	Numero <i>Workshop</i>		4	8	12	Interna al CDR 3

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2015	anno 2016	anno 2017	
4. Soccorso civile (008)	4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	134.867	134.588	134.330	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Attuazione di un programma di esercitazioni di difesa civile nei principali aeroporti italiani

Azione n. 2: Formazione in materia di pianificazione, gestione e comunicazione della crisi

Azione n. 1: Attuazione di un programma di esercitazioni di difesa civile nei principali aeroporti italiani

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>D. 6.1 ATTUARE UN PROGRAMMA DI ESERCITAZIONI DI DIFESA CIVILE NEI PRINCIPALI AEROPORTI ITALIANI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; COMMISSIONE INTERMINISTERIALE TECNICA DIFESA CIVILE; CENTRALE ALLARME DC/75; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; DIREZIONE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DI AEROPORTI INTERESSATI DALLE ESERCITAZIONI</p> <p>TARGET 2015: 4</p>	<p>PESO %</p> <p>SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				80
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE DIFESA CIVILE E POLITICHE PROTEZIONE CIVILE</p>				

Azione n. 2: Formazione in materia di pianificazione, gestione e comunicazione della crisi

<p>OBIETTIVO OPERATIVO D. 6.2 ATTUARE UN PROGRAMMA DI INTERVENTI FORMATIVI DESTINATO AL PERSONALE DELLE PREFETTURE-UTG E DI ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE, GESTIONE E COMUNICAZIONE DELLA CRISI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI WORKSHOP SVOLTI</p> <p>TARGET 2015: 4</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>20</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE DIFESA CIVILE E POLITICHE PROTEZIONE CIVILE</p>				

SOTTOSEZIONE 5

Priorità politica E: Realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, alla razionalizzazione degli assetti organizzativi degli uffici centrali e periferici e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi e incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse

Obiettivo strategico E. 1

Coordinare, alla luce della disciplina in tema di controlli interni e nel rispetto dei principi di trasparenza e integrità, le iniziative volte a favorire il corretto ed efficace sviluppo del ciclo di gestione della *performance*, in un'ottica di costante perfezionamento delle metodologie operative e delle interrelazioni organizzatorie

Durata

pluriennale

Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi

INDICATORI

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	33%	66%	100%		Interna al CDR 1

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			CDR responsabile
		anno 2015	anno 2016	anno 2017	
<i>1. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)</i>	<i>6.1 Indirizzo politico (032.002)</i>	942.809	925.686	0	<i>Organismo Indipendente di Valutazione della performance</i>

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Iniziative per il perfezionamento delle metodologie di budgeting e di reporting e per la razionalizzazione della rete dei controlli*

Azione n. 2: *Presidio del processo di attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza e integrità*

Azione n. 1: *Iniziative per il perfezionamento delle metodologie di budgeting e di reporting e per la razionalizzazione della rete dei controlli*

OBIETTIVO OPERATIVO E. 1.1 IMPLEMENTARE LE TECNICHE VOLTE A MIGLIORARE I CRITERI DI DEFINIZIONE DEL PIANO DEGLI OBIETTIVI E DEGLI INDICATORI DI MISURAZIONE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: TUTTI I CDR; PREFETTURE-UTG; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; PCM - DIPARTIMENTO FUNZIONE PUBBLICA	INIZIO GENNAIO 2015	FINE DICEMBRE 2015	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2015: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50
REFERENTE RESPONSABILE: ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE				

Azione n. 2: Presidio del processo di attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza e integrità

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 1.2 PROSEGUIRE L'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE VOLTE A REALIZZARE L'AZIONE DI AUDITING IN TEMA DI CONTROLLI DELL'ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI SULLA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA DEL MINISTERO DELL'INTERNO; AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE (A.N.AC.); TUTTI CDR</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE</p>				<p>50</p>

<p>Obiettivo strategico E. 2</p> <p>Adottare specifiche iniziative finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane anche attraverso l'analisi e l'individuazione delle esigenze di formazione per lo sviluppo e l'aggiornamento delle professionalità del personale dell'amministrazione civile; - realizzare una maggiore funzionalità della spesa mediante la riduzione dei costi e il recupero delle risorse; - realizzare o potenziare banche dati ed altri progetti di informatizzazione e di semplificazione delle procedure amministrative; - valorizzare i controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	33%	66%	100%		Interna al CDR 6
Indicatore di risultato	Realizzazione del documento sul fabbisogno delle risorse umane di livello dirigenziale e del personale contrattualizzato non	Binario (sì/no)	Documento		sì			Interna al CDR 6

	dirigenziale a seguito dei provvedimenti di riorganizzazione in sede centrale e periferica dell'Amministrazione civile							
Indicatore di risultato (output)	Riduzione, in termini percentuali, delle spese energetiche presso la sede di via Veientana sostenute nel 2015 rispetto a quelle sostenute nel 2014	Decremento delle spese sostenute nel 2015 rispetto a quelle sostenute nel 2014, rapportato alle spese sostenute nel 2014	Percentuale		25%			Interna al CDR 6
Indicatore di risultato (output)	Riduzione, in termini percentuali, delle spese postali relative alle Prefetture-UTG e agli Uffici di PS sostenute nel 2015 rispetto a quelle sostenute nel 2014	Decremento delle spese postali sostenute nel 2015 rispetto a quelle sostenute nel 2014, rapportato alle spese sostenute nel 2014	Percentuale		10%			Interna al CDR 6

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2015	anno 2016	anno 2017	
8. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)	6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)	2.217.055	2.209.533	0	Capo Dipartimento Politiche Personale Amministrazione Civile e Risorse Strumentali e Finanziarie

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Implementazione di interventi di razionalizzazione e riorganizzazione degli Uffici, anche in attuazione delle recenti disposizioni volte alla revisione della spesa pubblica, e di ottimizzazione delle risorse umane

Azione n. 2: Semplificazione, razionalizzazione e reingegnerizzazione dei processi per rendere più efficaci i servizi, potenziando l'uso delle tecnologie informatiche e la fruizione on line di informazioni e servizi

Azione n. 3: Ottimizzazione delle risorse finanziarie attraverso la realizzazione di un processo di programmazione e verifica della spesa, finalizzata alla riduzione dei costi

Azione n. 4: Sviluppo di progetti per la gestione automatizzata di procedimenti amministrativi anche mediante il collegamento telematico con banche dati esterne

Azione n. 5: Valorizzazione delle risorse umane attraverso la leva della formazione specialistica. Riqualificazione dei flussi informativi e statistici che fanno capo al Ministero dell'Interno

Azione n. 6: Implementazione delle attività ispettive, anche in un'ottica di miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi

Azione n. 1: Implementazione di interventi di razionalizzazione e riorganizzazione degli Uffici, anche in attuazione delle recenti disposizioni volte alla revisione della spesa pubblica, e di ottimizzazione delle risorse umane

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 2.1 ATTUARE LE MISURE ORGANIZZATIVE CONNESSE ALLA RIALLOCAZIONE DELLE RISORSE UMANE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE NELL'AMBITO DEL PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI, CENTRALI E PERIFERICI, IN COERENZA CON GLI ATTUALI INDIRIZZI LEGISLATIVI FINALIZZATI ALLA REVISIONE DELLA SPESA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO</p> <p>2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE</p> <p>2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): REALIZZAZIONE DEL DOCUMENTO SUL FABBISOGNO DELLE RISORSE UMANE DI LIVELLO DIRIGENZIALE E DEL PERSONALE CONTRATTUALIZZATO NON DIRIGENZIALE A SEGUITO DEI PROVVEDIMENTI DI RIORGANIZZAZIONE IN SEDE CENTRALE E PERIFERICA DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE</p> <p>TARGET ANNO 2015: SI</p>	<p>PESO %</p> <p>SULL'OBIETTIVO</p> <p>STRATEGICO</p> <p>12</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE</p>				

Azione n. 2: Semplificazione, razionalizzazione e reingegnerizzazione dei processi per rendere più efficaci i servizi, potenziando l'uso delle tecnologie informatiche e la fruizione on line di informazioni e servizi

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.2 POTENZIARE L'UTILIZZO DELLA PIATTAFORMA WEBARCH, ESTENDENDONE LE FUNZIONALITÀ D'IMPIEGO DA PARTE DEL PERSONALE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI – UFFICIO IV – INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): INCREMENTO, IN TERMINI PERCENTUALI, DELL'IMPIEGO DELLA PIATTAFORMA WEBARCH AGLI UFFICI DELLA DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE</p> <p>TARGET ANNO 2015: 20%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>12</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.3 PROSEGUIRE LA DIFFUSIONE NAZIONALE DEL PROGETTO SANA (SISTEMA SANZIONATORIO AMMINISTRATIVO): COMPLETARE LA DIFFUSIONE DELLE AUTOMAZIONI PROCEDIMENTALI NELL'AMBITO DELL'APPLICAZIONE DEL SANA, IN RELAZIONE A TUTTE LE PREFETTURE-UTG E A TUTTI GLI ORGANI ACCERTATORI LOCALI E STATALI, E CON LA REVISIONE DELLE PROCEDURE DI ISCRIZIONE AL RUOLO. REALIZZARE E DIFFONDERE LA "CANCELLERIA VIRTUALE" TRA PREFETTURE-UTG E GIUDICI DI PACE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; MINISTERO GIUSTIZIA; PREFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>8</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI</p>				

Azione n. 3: Ottimizzazione delle risorse finanziarie attraverso la realizzazione di un processo di programmazione e verifica della spesa, finalizzata alla riduzione dei costi

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.4 PROGETTARE E REALIZZARE UN PROGRAMMA DI RISPARMIO ENERGETICO PER LA SEDE DIDATTICO RESIDENZIALE DI VIA VEIENTANA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RIDUZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DELLE SPESE SOSTENUTE NEL 2015 RISPETTO A QUELLE SOSTENUTE NEL 2014</p> <p>TARGET ANNO 2015: -25%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>12</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: REFERENTE AGGIORNAMENTO E ADESTRAMENTO PROFESSIONALE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.5 ACCRESCERE L'EFFICIENZA NELL'IMPIEGO DELLE RISORSE FINANZIARIE DEL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE ATTRAVERSO LO STUDIO, L'ANALISI E IL MONITORAGGIO DELL'ANDAMENTO DEI PROGRAMMI DI SPESA E L'INDIVIDUAZIONE DI MECCANISMI E STRUMENTI DI RAZIONALIZZAZIONE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>8</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 2.6 PROSEGUIRE L'ATTIVITÀ INERENTE LA RIDUZIONE DELLA SPESA PER ONERI POSTALI RELATIVA ALL'INVIO DELLA CORRISPONDENZA DELLE PREFETTURE-UTG E DEGLI UFFICI PERIFERICI DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA, MEDIANTE LA DEFINIZIONE E L'ASSEGNAZIONE DI SPECIFICI BUDGET DI ENTITÀ INFERIORE ALL'ATTUALE LIVELLO DI SPESA, PER IL RISPETTO DEI QUALI SARÀ INCENTIVATO IL MASSIMO UTILIZZO DELLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA E DEGLI ALTRI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE INFORMATICA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; PREFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RIDUZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DELLE SPESE POSTALI SOSTENUTE NEL 2015 RISPETTO A QUELLE DEL 2014</p> <p>TARGET ANNO 2015: -10%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI</p>				

Azione n. 4: Sviluppo di progetti per la gestione automatizzata di procedimenti amministrativi anche mediante il collegamento telematico con banche dati esterne

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 2.7 IMPLEMENTARE L'ATTIVITÀ DI INFORMATIZZAZIONE DEI PROCEDIMENTI DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE DEL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE, FAVORENDO IL PROGRESSIVO UTILIZZO ESCLUSIVAMENTE IN VIA INFORMATICA DELLE PROCEDURE GIÀ STANDARDIZZATE, AL FINE DI GARANTIRE IL CONTENIMENTO DELLA SPESA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - UFFICIO IV – INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CALCOLO, IN TERMINI PERCENTUALI, DEI PROCEDIMENTI INFORMATIZZATI RISPETTO AI PROCEDIMENTI DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE</p> <p>TARGET ANNO 2015: 20%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE</p>				

Azione n. 5: Valorizzazione delle risorse umane attraverso la leva della formazione specialistica. Riqualificazione dei flussi informativi e statistici che fanno capo al Ministero dell'Interno

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.8 INDIVIDUARE LE ESIGENZE DI AGGIORNAMENTO E ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: REFERENTE AGGIORNAMENTO E ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO</p>				

Azione n. 6: Implementazione delle attività ispettive, anche in un'ottica di miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.9 MONITORARE, ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA ANNUALE ISPETTIVO, LE ATTIVITÀ SVOLTE DALLE PREFETTURE-UTG TESE AD ASSICURARE IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI LEGALITÀ, ANCHE CON RIFERIMENTO AGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTI; PREFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: CAPO ISPETTORATO GENERALE DI AMMINISTRAZIONE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.10 INDIVIDUARE, SULLA BASE DEI RILIEVI ISPETTIVI DELL'ULTIMO TRIENNIO, LE PROBLEMATICHE GIURIDICO/GESTIONALI PIÙ SIGNIFICATIVE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO ECONOMIA E FINANZE – RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO - ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA; DIPARTIMENTI; PREFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>8</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: CAPO ISPETTORATO GENERALE DI AMMINISTRAZIONE</p>				

<p>Obiettivo strategico E. 3</p> <p>Coordinare le iniziative volte a garantire la trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, anche attraverso lo sviluppo di un sistema di prevenzione amministrativa della corruzione e a migliorare gli strumenti per la qualità dei servizi</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	33%	66%	100%		Interna al CDR 6
Indicatore di risultato	Verifica della coerenza delle misure di trasparenza adottate con le aree a rischio del piano anticorruzione	Binario (sì/no)	Verifica misure adottate		sì			Interna al CDR 6

Indicatore di risultato	Definizione documento di valutazione eventi di rischio presso gli uffici centrali e le Prefetture-UTG	Binario (sì/no)	Documento		sì			Interna CDR 6	al
Indicatore di risultato	Test sulla prima utilizzazione del "sistema Whistleblowing"	Binario (sì/no)	Test		sì			Interna CDR 6	al

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			CDR responsabile
		anno 2015	anno 2016	anno 2017	
<i>6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)</i>	<i>6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)</i>	274.862	272.172	0	<i>Responsabile della prevenzione della corruzione Responsabile della trasparenza</i>

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Coordinamento delle iniziative in materia di trasparenza e di anticorruzione*

Azione n. 2: *Coordinamento delle iniziative in materia di qualità dei servizi pubblici*

Azione n. 1: Coordinamento delle iniziative in materia di trasparenza e di anticorruzione

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 3.1 CURARE IL COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE AFFERENTI L'ATTUAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI NEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTI; PREFETTURE-UTG; COMMISSARI STRAORDINARI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): DEFINIZIONE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE EVENTI DI RISCHIO PRESSO GLI UFFICI CENTRALI E LE PREFETTURE-UTG</p> <p>TARGET ANNO 2015: SI</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): TESTARE LA PRIMA UTILIZZAZIONE DEL SISTEMA "WHISTLEBLOWING"</p> <p>TARGET ANNO 2015: SI</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>45</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 3.2 MIGLIORARE LA COMUNICAZIONE, L'ORGANIZZAZIONE E L'ACCESSIBILITÀ DEI DATI ANCHE A LIVELLO PERIFERICO, PER FORNIRE AI CITTADINI INFORMAZIONI SUI PROCEDIMENTI, SULLE ATTIVITÀ DI COMPETENZA, SUI SERVIZI EROGATI NELL'AMBITO DEL TERRITORIO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTI; PREFETTURE-UTG; QUESTURE; COMANDI REGIONALI E PROVINCIALI VV.F.</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): VERIFICA DELLA COERENZA DELLE MISURE DI TRASPARENZA ADOTTATE CON LE AREE A RISCHIO INDIVIDUATE NEL PIANO ANTICORRUZIONE</p> <p>TARGET ANNO 2015: SI</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>45</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA</p>				

Azione n. 2: Coordinamento delle iniziative in materia di qualità dei servizi pubblici

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 3.3 COORDINARE LE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEGLI STANDARD DI QUALITÀ DEI SERVIZI DEFINITI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CALCOLO, IN TERMINI PERCENTUALI, DEGLI STANDARD DI QUALITÀ MONITORATI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: REFERENTE DELLA QUALITÀ</p>				

<p>Obiettivo strategico E. 4</p> <p>Sviluppare e diffondere le conoscenze nel campo di applicazione del decreto legislativo n. 150/2009, attraverso mirate iniziative di supporto al perfezionamento della sistematica dei controlli e alla semplificazione delle procedure di settore</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione dell'obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	66%	100%			Interna al CDR 5

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2015	anno 2016	anno 2017	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	89.305	0	0	Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Elaborazione ed organizzazione di adeguate forme di divulgazione interna ed aggiornamento periodico sulle innovazioni normative e sui meccanismi di funzionamento del ciclo di gestione della performance per il miglioramento del livello di informazione e il complessivo andamento dei sistemi e dei servizi

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 4.1 PROSEGUIRE LE INIZIATIVE DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA VOLTE AL POTENZIAMENTO DELLE CONOSCENZE SULLE INNOVAZIONI NORMATIVE E SUI CONNESSI MECCANISMI DI FUNZIONAMENTO NELL'AMBITO DEL COMPLESSIVO CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, ED AI FINI DELL'APPROFONDIMENTO DELLE TEMATICHE DELLA TRASPARENZA DELL'INTEGRITÀ DEI SISTEMI E DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI, ATTRAVERSO FORME DI DIVULGAZIONE DOCUMENTALE ED INCONTRI CON APPROFONDIMENTI E CONFRONTI CONGIUNTI CON REFERENTI DEGLI ORGANISMI DI SPECIFICA COMPETENZA ED ALTRI ESPERTI DEL SETTORE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: OIV; RESPONSABILE TRASPARENZA E PREVENZIONE CORRUZIONE; DIREZIONI CENTRALI E UFFICI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>100</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO AMMINISTRAZIONE GENERALE</p>				

<p>Obiettivo strategico E. 5</p> <p>Realizzare un modello informatizzato per l'attuazione del programma di analisi e valutazione della spesa</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	66%	100%			Interna al CDR 5
Indicatore di risultato (output)	Analisi comparativa della spesa nei centri di costo	Sommatoria dei centri di costo esaminati	Numero centri di costo		41			Interna al CDR 5

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2015	anno 2016	anno 2017	
3. <i>Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	89.743	0	0	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Sviluppo del progetto per un sistema di analisi e previsione della spesa del Centro di Responsabilità 5 ai fini dell'ottimizzazione dell'impiego delle risorse finanziarie di competenza

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 5.1 ANALIZZARE LA SPESA PER UNA VALUTAZIONE COMPARATIVA TRA LE UNITÀ ORGANIZZATIVE DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA A LIVELLO DI CENTRO DI COSTO AL FINE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE E RECUPERO DI RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI IN LINEA CON QUANTO PREVISTO DALLA "SPENDING REVIEW" DI CUI AL D. L. N. 95/2012</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI CENTRI DI COSTO ESAMINATI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 41</p>	<p>PESO %</p> <p>SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				50
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO <i>E. 5.2 MONITORARE LA RIDUZIONE DI SPESE CONSEGUENTE ALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA VIGENTE E ALL'ADOZIONE DI UNA STRATEGIA DI MIGLIORAMENTO DEI RISULTATI OTTENIBILI CON LE RISORSE STANZIATE</i></p> <p><i>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AGENZIA DEMANIO; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; UFFICI TECNICO-LOGISTICI PUBBLICA SICUREZZA; PEFETTURE-UTG</i></p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p><i>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</i></p> <p><i>TARGET ANNO 2015: 100%</i></p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>50</p>
<p><i>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE</i></p>				

<p>Obiettivo strategico E. 6</p> <p>Valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane e finanziarie</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata della percentuale di realizzazione dell'obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	66%	100%			Interna al CDR 5
Indicatore di risultato (output)	Riduzione delle risorse umane impiegate nelle procedure selettive del personale della Polizia di Stato	Decremento delle risorse umane impiegate nel 2015 rispetto a quelle impiegate nel 2014, rapportato alle risorse impiegate nel 2014	Percentuale		20%			Interna al CDR 5

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2015	anno 2016	anno 2017	
3. <i>Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	281.190	0	0	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Implementazione degli interventi di ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane e finanziarie in un'ottica integrata di efficienza ed economicità, anche in attuazione delle recenti disposizioni volte alla revisione della spesa pubblica, per il recupero di risorse e l'eliminazione di duplicazioni, con riguardo pure ai centri informatici esistenti ed all'avvio di mirate iniziative nel campo della selezione e formazione del personale

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 6.1 RAZIONALIZZARE LA GESTIONE DELLE PROCEDURE SELETTIVE DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO E POTENZIARE LE TECNOLOGIE TELEMATICHE PER I SERVIZI E LE INFORMAZIONI ON LINE AI CITTADINI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RIDUZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DELLE RISORSE UMANE IMPIEGATE</p> <p>TARGET ANNO 2015: -20%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DI UTENTI CHE SCARICANO LE APP CONCORSI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 2.000</p>	<p>PESO %</p> <p>SULL'OBIETTIVO</p> <p>STRATEGICO</p>
				<p>100</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>				

<p>Obiettivo strategico E. 7</p> <p>Razionalizzare, semplificare e rendere efficiente l'azione amministrativa all'interno degli uffici periferici della Polizia di Stato tramite un più diffuso impiego delle tecnologie dell'informazione volto alla automazione procedimentale e dematerializzazione documentale</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		20%	60%	100%	Interna al CDR 5
Indicatore di risultato (output)	Passaggio dalla trattazione delle pratiche da informatizzare relative agli uffici interessati da formato cartaceo a quello informatico	Calcolo in termini di valore assoluto del numero di pratiche trattate	Numero pratiche		2.100			Interna al CDR 5

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2015	anno 2016	anno 2017	
3. <i>Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	40.447.096	80.655.120	80.655.120	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Coordinamento esecutivo dei progetti di informatizzazione degli archivi*

Azione n. 2: *Coordinamento esecutivo dei progetti di informatizzazione degli Uffici Sanitari della Polizia di Stato*

Azione n. 1: *Coordinamento esecutivo dei progetti di informatizzazione degli archivi*

OBIETTIVO OPERATIVO E. 7.1 INFORMATIZZARE GLI ARCHIVI CARTACEI DEGLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI DELLA POLIZIA DI STATO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; ARTICOLAZIONI PERIFERICHE DELLA POLIZIA DI STATO	INIZIO GENNAIO 2015	FINE DICEMBRE 2015	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2015: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DELLE PRATICHE DA INFORMATIZZARE TARGET ANNO 2015: 1.500	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE AFFARI GENERALI POLIZIA DI STATO				

Azione n. 2: Coordinamento esecutivo dei progetti di informatizzazione degli Uffici Sanitari della Polizia di Stato

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 7.2 INFORMATIZZARE GLI UFFICI SANITARI DELLA POLIZIA DI STATO AL FINE DELLA AUTOMAZIONE PROCEDIMENTALE E DELLA DEMATERIALIZZAZIONE DOCUMENTALE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE SANITA'; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI DI ISTRUZIONE; UFFICI SANITARI POLIZIA DI STATO</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DELLE PRATICHE DA INFORMATIZZARE</p> <p>TARGET ANNO 2015: 600</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>50</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE AFFARI GENERALI POLIZIA DI STATO</p>				

<p>Obiettivo strategico E. 8</p> <p>Razionalizzare e ridurre la spesa pubblica</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione dell'obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		20%	60%	100%	Interna al CDR 3
Indicatore di risultato (output)	Riduzione degli oneri derivanti dai contratti di locazione per sedi di servizio V.V.F.	Decremento, in termini percentuali, degli oneri rispetto all'anno 2014	Percentuale				15%	Interna al CDR 3

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2015	anno 2016	anno 2017	
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	94.230	94.554	94.504	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Riduzione delle spese per locazioni di sedi di servizio del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

OBIETTIVO OPERATIVO E. 8.1 INDIVIDUARE STRUTTURE DEMANIALI DA ADIBIRE A SEDI DI SERVIZIO IN LUOGO DI QUELLE IN LOCAZIONE PASSIVA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2015	FINE DICEMBRE 2015	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2015: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				100
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI				

<p>Obiettivo strategico E. 9</p> <p>Reingegnerizzare i processi di acquisto di beni e servizi ai fini della riduzione delle spese di gestione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione dell'obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		50%	80%	100%	Interna al CDR 3
Indicatore di risultato (output)	Riduzione dei centri di spesa VV.F. sul territorio	Decremento, in termini percentuali, dei centri di spesa VV.F. sul territorio rispetto all'anno 2014	Percentuale				80%	Interna al CDR 3

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2015	anno 2016	anno 2017	
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	167.794	118.192	118.130	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO
Azione n. 1: Riduzione dei centri di spesa degli uffici territoriali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

OBIETTIVO OPERATIVO E. 9.1 AVVIARE IL PROGETTO DI RIDUZIONE DEI CENTRI DI SPESA DI BENI E SERVIZI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UNITÀ ORGANIZZATIVE DEL DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2015	FINE DICEMBRE 2015	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2015: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				100
REFERENTE RESPONSABILE: CAPO DEL CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO				

<p>Obiettivo strategico E. 10</p> <p>Semplificare il flusso informativo interno ed esterno attraverso il potenziamento di banche dati mediante la realizzazione di innovativi progetti di digitalizzazione per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	33%	67%	100%		Interna al CDR 2
Indicatore di risultato	Predisposizione della base dati per realizzare l'anagrafe unica della popolazione residente	Binario (sì/no)	Data base		sì			Interna al CDR 2

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2015	anno 2016	anno 2017	
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 <i>Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	524.023	524.023	0	<i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>
	2.3 <i>Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)</i>	120.273	120.273	0	
Totale		644.296	644.296	0	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Attuazione degli interventi di digitalizzazione per favorire la realizzazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), prevista dall'art. 2 del decreto legge n. 179/2012, convertito dalla legge n. 221/2012, in sinergia con le altre Amministrazioni interessate, nonché l'attuazione dell'art. 10 del decreto legge n. 70/2011, convertito dalla legge n. 106/2011 e successive modifiche delle norme in materia di Documento Digitale Unificato e Carta d'Identità Elettronica*

Azione n. 2: *Azioni per contribuire ad assicurare la corretta gestione economico-finanziaria degli Enti locali ai fini della nomina dei Revisori dei Conti attraverso le operazioni di sorteggio dell'elenco costituito ai sensi del Decreto del Ministro dell'Interno 15 febbraio 2012, n. 23*

Azione n. 3: *Promozione dell'estensione presso tutte le Prefetture-UTG di servizi informatici per la semplificazione dei rapporti con i cittadini per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa*

Azione n. 4: *Sviluppo della digitalizzazione in materia di statuti degli Enti locali*

Azione n. 1: *Attuazione degli interventi di digitalizzazione per favorire la realizzazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), prevista dall'art. 2 del decreto legge n. 179/2012, convertito dalla legge n. 221/2012, in sinergia con le altre Amministrazioni interessate, nonché l'attuazione dell'art. 10 del decreto legge n. 70/2011, convertito dalla legge n. 106/2011 e successive modifiche delle norme in materia di Documento Digitale Unificato e Carta d'Identità Elettronica*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 10.1 PROSEGUIRE LE ATTIVITÀ CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DELL'ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (ANPR), PREDISPONENDO LA BASE DATI PER REALIZZARE L'ANAGRAFE UNICA E PIANIFICANDO IL SUBENTRO ALLE ANAGRAFI COMUNALI (APR E AIRE)</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE (AGID); ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI (ANCI); MINISTRO SEMPLIFICAZIONE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AUTORITÀ GARANTE PROTEZIONE DATI PERSONALI; ISTAT; SOGEI S.P.A.</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): PREDISPOSIZIONE DELLA BASE DATI PER REALIZZARE L'ANAGRAFE UNICA</p> <p>TARGET ANNO 2015: SI</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>20</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI DEMOGRAFICI</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 10.2 AVVIARE L'ATTIVITÀ PER DEFINIRE LE FUNZIONI CHE DOVRANNO ESSERE SVILUPPATE NELLA GESTIONE DEL DOMICILIO DIGITALE DEL CITTADINO (ART. 4 D.L. N. 179/2012) NONCHÉ LA GESTIONE DELLE COMUNICAZIONI DEGLI EVENTI DI NASCITA E DECESSO ALL'ANPR DIRETTAMENTE DA PARTE DELLE STRUTTURE SANITARIE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; MINISTERO SALUTE; AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE (AGID); ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI (ANCI); AUTORITÀ GARANTE PROTEZIONE DATI PERSONALI; ISTAT; SOGEI S.P.A.</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>20</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI DEMOGRAFICI</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 10.3 PROSEGUIRE LE ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE ALL'EMISSIONE DEL DOCUMENTO DIGITALE UNIFICATO (DDU) E DELLA CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA (CIE) DA PARTE DELLE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE NELLA NUOVA PROGETTUALITÀ</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; MINISTERO SALUTE; AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE (AGID); ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI (ANCI); AUTORITÀ GARANTE PROTEZIONE DATI PERSONALI; ISTAT; SOGEI S.P.A.; ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.P.A.</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>20</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI DEMOGRAFICI</p>				

Azione n. 2: Azioni per contribuire ad assicurare la corretta gestione economico-finanziaria degli Enti locali ai fini della nomina dei Revisori dei Conti attraverso le operazioni di sorteggio dell'elenco costituito ai sensi del Decreto del Ministro dell'Interno 15 febbraio 2012, n. 23

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 10.4 SVOLGERE LE ATTIVITÀ DI TENUTA, AGGIORNAMENTO E VERIFICA DELL'ELENCO DEI REVISORI DEI CONTI DEGLI ENTI LOCALI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: CED - DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ELETTORALI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>15</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE FINANZA LOCALE</p>				

Azione n. 3: Promozione dell'estensione presso tutte le Prefetture-UTG di servizi informatici per la semplificazione dei rapporti con i cittadini per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 10.5 IMPLEMENTARE LE INIZIATIVE VOLTE A FAVORIRE L'ACCESSO ON LINE DA PARTE DI CITTADINI AI SERVIZI GESTITI O VIGILATI DALLE PREFETTURE-UTG, DI COMPETENZA DEL DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI, IN ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA DI SEMPLIFICAZIONE DI CUI AL D.L. 24 GIUGNO 2014, N. 90 (ART.24, COMMI 2 E 3 BIS).</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: GABINETTO DEL MINISTRO; PREFETTURE-UTG; COMUNI (PER SERVIZI DI ANAGRAFE E STATO CIVILE); MINISTRO SEMPLIFICAZIONE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>15</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: CAPO UFFICIO IV – INNOVAZIONE AMMINISTRATIVA - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI</p>				

Azione n. 4: Sviluppo della digitalizzazione in materia di statuti degli Enti locali

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 10.6 PROCEDERE ALL'IMPLEMENTAZIONE DELLA BANCA DATI DEGLI STATUTI DELLE UNIONI DI COMUNI, ANCHE IN CONSEGUENZA DELL'APPROVAZIONE DELLA LEGGE 7 APRILE 2014, N. 56 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; COMUNI; CED – DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ELETTORALI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI</p>				

Allegato Tecnico 4

Quadro sinottico degli obiettivi gestionali delle
strutture centrali

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al Programma n. 6.1 "Indirizzo politico" (032.002) a obiettivi di miglioramento della qualità e dell'efficienza

Responsabile attuazione: *CDR 1*

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2015: *100%*

OBIETTIVO

Ottimizzare i processi relativi alle attività istituzionali attinenti al Programma n. 1.3 "Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio" (002.003) anche sulla base delle disposizioni relative alle manovre di contenimento della spesa pubblica, nonché di revisione e di stabilizzazione finanziaria

Responsabile attuazione: *CDR 2*

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2015: *100%*

OBIETTIVO

Ottimizzare i processi relativi alle attività istituzionali attinenti al Programma n. 2.2 "Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali" (003.002) anche sulla base delle disposizioni relative alle manovre di contenimento della spesa pubblica, nonché di revisione e di stabilizzazione finanziaria

Responsabile attuazione: *CDR 2*

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2015: *100%*

OBIETTIVO

Ottimizzare i processi relativi alle attività istituzionali attinenti al Programma n. 2.3 "Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa" (003.003) anche sulla base delle disposizioni relative a tutte le manovre di contenimento della spesa pubblica, nonché di revisione e di stabilizzazione finanziaria

Responsabile attuazione: *CDR 2*

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2015: *100%*

OBIETTIVO

Esercizio delle funzioni della soppressa agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali, nell'ambito del programma n. 2.4 "Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali" (003.008)

Responsabile attuazione: *CDR 2*

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2015: *100%*

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 4.1 "Gestione del sistema nazionale di difesa civile" (008.002) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: CDR 3

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2015: 100%

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 4.2 "Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico" (008.003) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: CDR 3

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2015: 100%

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 5.1 "Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale" (027.002) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività in coerenza con il sistema di controllo di gestione, verificando i risultati in base agli indicatori previsti

Responsabile attuazione: CDR 4

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2015: 100%

OBIETTIVO

Trasferimento fondi alle ASL per assistenza sanitaria in favore di stranieri indigenti, nell'ambito del programma n.5.1 "Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale" (027.002)

Responsabile attuazione: CDR 4

Indicatore di realizzazione finanziaria:
Trasferimento fondi alle ASL per assistenza sanitaria a stranieri indigenti

Target anno 2015: 100%

OBIETTIVO

Trasferimento fondi per contributi ad enti e associazioni, nell'ambito del programma n. 5.1 "Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale" (027.002)

Responsabile attuazione: CDR 4

Indicatore di realizzazione finanziaria:
Trasferimento fondi per contributi ad enti e associazioni

Target anno 2015: 100%

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 5.3 "Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto" (027.005) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività in coerenza con il sistema di controllo di gestione, verificando i risultati in base agli indicatori previsti

Responsabile attuazione: *CDR 4*

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale
Target anno 2015: *100%*

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 3.1 "Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica" (007.008) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: *CDR 5*

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale
Target anno 2015: *100%*

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 3.2 "Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica" (007.009) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: *CDR 5*

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale
Target anno 2015: *100%*

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 3.3 "Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia" (007.010) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: *CDR 5*

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale
Target anno 2015: *100%*

OBIETTIVO

Miglioramento della gestione dei processi delle Prefetture-UTG, nell'ambito del programma n. 1.2 "Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio" (002.002)

Responsabile attuazione: *CDR 6*

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale
Target anno 2015: *100%*

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 6.2 "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza" (032.003) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: *CDR 6*

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2015: *100%*

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al Programma n. 7.1 "Fondi da assegnare" (033.001) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: *CDR 6*

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2015: *100%*

Allegato Tecnico 5

Quadro sinottico degli obiettivi gestionali delle
strutture territoriali

PREFETTURE-UTG

<i>OBIETTIVO OPERATIVO/GESTIONALE</i>	<i>INDICATORE</i>	<i>TARGET ANNO 2015</i>
Sviluppare, in coerenza con gli indirizzi ministeriali, le iniziative finalizzate a prevenire e contenere le situazioni di tensione sociale connesse alla congiuntura economica, monitorando costantemente le fenomenologie in atto ed adottando gli interventi più opportuni al fine di intraprendere percorsi risolutivi	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%
Realizzare, secondo gli indirizzi ministeriali, gli adempimenti prescritti dal D.P.C.M. 30 ottobre 2014 n .93 per garantire il funzionamento della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia sull'intero territorio nazionale	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%
Potenziare, in coerenza con gli indirizzi ministeriali, le verifiche antimafia preventive nel settore degli appalti pubblici e, attraverso il sistema dei protocolli di legalità, anche nei contratti stipulati tra privati, nonché dare ulteriore impulso alle verifiche antimafia "successive", attraverso un ampio esercizio dei poteri di accesso nei cantieri	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%
Sviluppare ulteriori iniziative atte a garantire l'attuazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, anche alla luce degli indirizzi ministeriali	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%

<p>Attivare la procedura di verifica dell'adempimento degli Accordi di integrazione in scadenza nel 2015, acquisendo la documentazione necessaria per il riconoscimento e/o la decurtazione dei crediti di cui all'Allegato B del D.P.R. n. 179/2011</p>	<p>Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo</p>	<p>100%</p>
<p>Potenziare l'azione dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione secondo le metodologie innovative e gli indirizzi elaborati dalla Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo, al fine di sviluppare ulteriormente sia l'attività di conoscenza della presenza del fenomeno migratorio sul territorio, che quella relativa alle fasi di valutazione, progettazione e monitoraggio delle proposte progettuali finanziate dai Fondi europei</p>	<p>Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo</p>	<p>100%</p>
<p>Rafforzare l'attività di monitoraggio sulla gestione dei Centri per immigrati contribuendo, in linea con le direttive emanate dalla Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo, ad elevare i livelli di tutela garantiti agli ospiti, migliorando sia gli standard di accoglienza sia la gestione tecnica economica rispetto ai livelli dei servizi garantiti</p>	<p>Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo</p>	<p>100%</p>

ARTICOLAZIONI TERRITORIALI DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

<i>OBIETTIVO OPERATIVO/GESTIONALE</i>	<i>INDICATORE</i>	<i>TARGET ANNO 2015</i>
QUESTURE		
Proseguire ed implementare il sistema informatizzato che consenta alle Questure il monitoraggio in tempo reale delle transazioni finanziarie operate da soggetti abilitati al servizio <i>Money Transfer</i> che effettuano operazioni di trasferimento di fondi, al fine di rendere tempestivo il controllo e la segnalazione da parte dei soggetti titolati all'Autorità Locale di Pubblica Sicurezza	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%
Proseguire ed implementare il sistema informatizzato per la conservazione digitale degli archivi analogici delle Questure. Concretizzazione ed attuazione del protocollo del flusso documentale	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%
COMPARTIMENTI DELLA POLIZIA STRADALE E ALTRE STRUTTURE DIPENDENTI		
Implementare i controlli della Polizia Stradale nel settore del trasporto professionale, a garanzia sia delle regole poste a tutela della libera concorrenza sia della normativa sociale a salvaguardia dei lavoratori, e nei confronti dei conducenti di veicoli per contrastare il fenomeno della guida in stato di ebbrezza alcolica e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%

DIREZIONI REGIONALI DEI VIGILI DEL FUOCO

<i>OBIETTIVO OPERATIVO/GESTIONALE</i>	<i>INDICATORE</i>	<i>TARGET ANNO 2015</i>
Provvedere alla pianificazione delle verifiche a campione su attività soggette al controllo del CNVVF secondo gli indirizzi forniti dalle strutture centrali e curarne il monitoraggio	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%
Supervisionare i programmi di controlli sulle segnalazione certificate di inizio attività cat. A e B (D.P.R. n. 151/2011), in materia di prevenzione incendi e curarne il monitoraggio	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%
Attuare il programma operativo del progetto di riduzione dei centri di spesa di beni e servizi	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%
Promuovere iniziative finalizzate alla diffusione della cultura della sicurezza nei confronti della popolazione in età scolastica e terza età	Risultato numero iniziative per Direzione regionale	almeno 30

COMANDI PROVINCIALI DEI VIGILI DEL FUOCO

<i>OBIETTIVO OPERATIVO/GESTIONALE</i>	<i>INDICATORE</i>	<i>TARGET ANNO 2015</i>
Attuare il piano di verifiche a campione su attività soggette al controllo del CNVVF in materia di prevenzione incendi secondo disposizioni della competente Direzione regionale VV.F.	Risultato controlli effettuati/controlli da effettuare	100%
Attuare il programma di controlli sulle segnalazioni certificate di inizio attività in materia di prevenzione incendi	Risultato rapporto tra controlli effettuati e segnalazioni presentate pratiche cat. A e B (D.P.R. n. 151/2011)	8%
Attuare il programma operativo del progetto di riduzione dei centri di spesa di beni e servizi	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%
Promuovere iniziative finalizzate alla diffusione della cultura della sicurezza nei confronti della popolazione in età scolastica e terza età	Risultato numero iniziative per Comando provinciale	almeno 30

Allegato Tecnico 6

Scheda di analisi delle risorse umane

PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO

ANALISI CARATTERI QUALI-QUANTITATIVI	
Indicatori	Valore
Età media del personale (anni)	52,28
Età media dei dirigenti (anni)	53,41
Tasso di crescita unità di personale negli anni	-182 unità
% di dipendenti in possesso di laurea	24,92%
% di dirigenti in possesso di laurea	100%
<i>Turnover</i> del personale	0,46% (*)

(*) calcolo del rapporto tra assunti e cessati

ANALISI DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO	
Indicatori	Valore
Tasso di dimissioni premature	0,18%
Tasso di richieste di trasferimento	1,16%
% di personale assunto a tempo indeterminato	100%

ANALISI DI GENERE		
Indicatori	Valore	
% di dirigenti donne	54,66%	
% di donne rispetto al totale del personale	60,08%	
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	100%	
Età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	dirigente 53,21	non dirigente 52,07
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	25,67%	

PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO

ANALISI CARATTERI QUALI-QUANTITATIVI	
Indicatori	Valore
Età media del personale (anni)	44
Età media dei dirigenti (anni)	53
Tasso di crescita unità di personale negli anni	-0,1% (*)
Turnover del personale	55,82% (**)

(*) il dato si riferisce al rapporto tra il totale dei dipendenti 2013 rispetto a quello del 2014

(**) in considerazione delle rilevanti modifiche normative intervenute relativamente alle capacità di assunzione delle Pubbliche Amministrazioni, il dato è da intendersi riferito non alle assunzioni e cessazioni effettivamente maturate nel corso dell'anno di riferimento, bensì a quelle consentite dal vigente quadro normativo (assunzioni autorizzate nel 2014 rispetto al totale delle cessazioni che si stima siano intervenute nel medesimo anno)

ANALISI DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO	
Indicatori	Valore
Tasso di dimissioni premature	1,1%
Tasso di richieste di trasferimento	10,20%
Tasso di infortuni	8.134 provvedimenti emessi (*)
% di personale assunto a tempo indeterminato	100%

(*) per il tasso di infortuni si fornisce il numero di provvedimenti emanati nell'anno 2014, precisando che tali atti si riferiscono alla definizione delle istanze presentate dagli interessati negli anni precedenti al 2014 intese ad ottenere il riconoscimento da causa di servizio, secondo la seguente specifica:

- decreti negativi: 3.466
- decreti positivi: 4.688 (riguardano istanze di riconoscimento di infortuni e/o malattie, riferite ad anni precedenti al 2014, per le quali il Comitato di verifica per le cause di servizio ha espresso il parere di dipendenza da causa di servizio)

ANALISI DI GENERE		
Indicatori	Valore	
% di donne rispetto al totale del personale	15,23% (*)	
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	100%	
Età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	dirigente 53	non dirigente 44

(*) il dato si riferisce al totale del personale esclusi i dirigenti e le allieve frequentatrici dei corsi

PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

ANALISI CARATTERI QUALI-QUANTITATIVI	
Indicatori	Valore
Età media del personale (anni)	46,57
Età media dei dirigenti (anni)	56
Tasso di crescita unità di personale (1)	+2,73%
% di dipendenti in possesso di laurea (2)	3,86%
% di dirigenti in possesso di laurea	100%
Ore di formazione (media per dipendente)	1,06
<i>Turnover</i> del personale – positivo (*)	3,85%
<i>Turnover</i> del personale – negativo (**)	1,09%

(1) periodo di riferimento dal 31/12/2013 al 31/12/2014

(2) i titoli riportati con certezza in matricola sono tutti quelli il cui possesso è requisito per l'accesso ad un determinato ruolo; negli altri casi la dichiarazione del titolo posseduto e la relativa richiesta di aggiornamento del proprio fascicolo è un atto facoltativo

(*) per *Turnover* positivo si intende il rapporto tra il numero di assunti (ingressi) e l'organico effettivo, moltiplicato per 100 (al fine di ottenere il valore %)

(**) per *Turnover* negativo si intende il rapporto tra il numero degli uscite (pensionamento, dimissioni, ecc.) e l'organico effettivo moltiplicato per 100

ANALISI DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO	
Indicatori	Valore
Tasso di assenze	0,92%
Tasso di dimissioni premature	9,59%
Tasso di richieste di trasferimento	18,70%
Tasso di infortuni (1)	4,75%
% di personale assunto a tempo indeterminato	100%

(1) il tasso si riferisce all'incidenza degli infortuni sul lavoro del solo personale operativo (con esclusione dei ruoli dirigenziali, ginnici, medici e tecnico-amministrativi) rispetto al totale dei ruoli operativi

ANALISI DI GENERE		
Indicatori	Valore	
% di dirigenti donne	4,30%	
% di donne rispetto al totale del personale	5,57%	
Età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	dirigente 51,09	non dirigente 50,75
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	13,27%	

Allegato Tecnico 7

Schede standard di qualità

<i>Servizio erogato</i>	<p>Accesso web all'attività di studio in favore degli Enti locali</p> <p>Viene messa a disposizione dell'utenza, in un'unica pagina web: l'attività di consulenza (raccolta pareri resi) e di studio svolta in materia di Enti locali, unitamente alla documentazione utilizzata; una selezione della principale giurisprudenza di riferimento; una selezione di risposte rese dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali in materia di Enti locali; il censimento del personale degli Enti locali; la raccolta ufficiale degli statuti degli Enti locali</p>
<i>Principali caratteristiche</i>	Attività di consulenza e supporto ad operatori e cittadini in materia di autonomie locali attività di informazione dell'utenza possibilità di rilevazione degli accessi alle raccolte di pareri
<i>Modalità di erogazione</i>	<p>Telematica</p> <p>Sulla home page del Ministero dell'Interno è possibile accedere ad una nuova pagina web contenente tutta l'attività di studio svolta in materia di enti locali.</p> <p>L'accesso alla finestra "@Autonomie Locali In – Comune" è immediato e visibile a chi visita il sito ufficiale del Ministero</p> <p>Offre, attraverso un programma di ricerca, uno strumento agile di consultazione volto a condividere l'esperienza in materia maturata dal Ministero dell'interno e sviluppata di pari passo con l'evoluzione della normativa e della giurisprudenza</p>
<i>Tipologia di utenza che usufruisce del servizio</i>	Enti locali, cittadini, Uffici periferici dell'Amministrazione dell'Interno
<i>Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009</i>	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	Accesso agli uffici della Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie Locali del Dipartimento per gli Affari interni e Territoriali e contatti diretti con gli erogatori del servizio	Numero di ore lavorative dedicate al popolamento della pagina web e all'aggiornamento rispetto al numero di ore lavorate dall'Ufficio competente	100%

	Accessibilità multicanale	Informazioni guidate sul <i>web</i> per la fruizione dei dati contenuti nella pagina e accesso totale alle informazioni di interesse distinte per settori di attività	Numero totale dei servizi erogati via <i>web</i> / numero totale degli accessi al sito <i>web</i>	100%
		Disponibilità del servizio anche via e-mail su richiesta dell'utenza	Numero di utenze a disposizione/ numero di e-mail pervenute	100%
<i>Tempestività</i>	Tempestività	Tempo massimo per l'aggiornamento delle raccolte di pareri e giurisprudenza e dei dati contenuti nella pagina <i>web</i>	Numero massimo di giorni per aggiornamento raccolte	20 giorni
		Tempo intercorrente tra la richiesta di informazioni da parte dell'ente locale, o del cittadino o di uffici periferici interessati alla questione e la risposta al quesito	Rapporto medio in relazione alla complessità del quesito	45 giorni
<i>Trasparenza</i>	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti i responsabili del servizio	Numero giorni necessari per l'aggiornamento del sito	7 giorni
	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero giorni necessari per l'aggiornamento del sito	7 giorni
<i>Efficacia</i>	Conformità	Coerenza tra istanze e risposte		100%

<i>Servizio erogato</i>	Adempimenti connessi alle fasi della votazione e dell'acquisizione dei dati in occasione dello svolgimento delle consultazioni elettorali e referendarie disciplinate da legislazione statale, quali le elezioni politiche, europee, regionali (nelle Regioni che non hanno disciplinato la materia elettorale), provinciali e comunali (nelle Regioni a statuto ordinario) nonché i referendum
<i>Principali caratteristiche</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. attività di consulenza e di supporto ai soggetti interessati alle consultazioni elettorali 2. attività di supporto alla sala stampa del Viminale 3. rilevazione dei votanti, raccolta e diffusione dei dati ufficiosi
<i>Modalità di erogazione</i>	<p><u>Telematica</u> - sono disponibili sul sito del Ministero dell'Interno dettagliate informazioni circa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le modalità di esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini (es.: notizie su quando, come e dove si vota, sul corpo elettorale, sulla tessera elettorale, sulle agevolazioni di viaggio in favore dell'elettore) • le istruzioni per le operazioni degli uffici di sezione • i dati di affluenza alle urne (numero di aventi diritto al voto e numero di votanti) • i dati relativi ai risultati elettorali ufficiosi, aggiornati in tempo reale, riferiti alle comunicazioni pervenute dai Comuni per il tramite delle Prefetture. Tali dati consentono opportuni approfondimenti a seconda del tipo di consultazione elettorale e del livello territoriale • <u>Verbale</u> - viene assicurata la costante presenza in servizio di personale qualificato, nei giorni delle votazioni e delle successive operazioni di scrutinio, per: a) rispondere ai quesiti soprattutto provenienti dalle Prefetture o anche dagli Enti locali od altri uffici interessati alle operazioni di voto; b) garantire, presso la sala stampa, un'attività di supporto giuridico, amministrativo e statistico, a beneficio degli inviati delle testate giornalistiche e dei rappresentanti politici accreditati • <u>Scritta</u> – pur privilegiando la forma di comunicazione verbale, per motivi di tempestività, viene a volte fornita in forma scritta la consulenza e il supporto alle Prefetture o ai Comuni che ne fanno specifica richiesta. Viene messa a disposizione degli organi di informazione una pubblicazione recante notizie e dati riferiti alle elezioni in svolgimento <p>Viene anche erogato un servizio tecnico presso la sala stampa da parte di personale informatico messo a disposizione dal CED elettorale</p>
<i>Tipologia di utenza che usufruisce del servizio</i>	Cittadini, autorità, organi ed enti pubblici, inviati delle testate giornalistiche e rappresentanti politici accreditati
<i>Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009</i>	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

<i>Dimensioni</i>	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato¹
<i>Accessibilità</i>	Accessibilità fisica	Accesso ai servizi da parte degli inviati delle testate giornalistiche e dei rappresentanti politici accreditati presso la sala stampa	Numero di ore lavorative con apertura della sala stampa Numero di ore di apertura della sala stampa programmate	100%
	Accessibilità multicanale	Informazioni guidate sul <i>web</i> per lo svolgimento delle operazioni di voto e accesso totale alle informazioni sui dati elettorali	Numero totale di servizi erogati via <i>web</i> Numero totale di servizi telematici programmati	100%
		Istruzioni sul <i>web</i> per le operazioni degli uffici elettorali di sezione	Numero totale di servizi erogati via <i>web</i> Numero totale di servizi telematici programmati	100%
		Presenza di utenze telefoniche riservate agli inviati delle testate giornalistiche e ai rappresentanti politici presso la sala stampa	Numero totale di utenze telefoniche attivate Numero totale di utenze telefoniche programmate	100%
		Presenza di utenze telefoniche per rispondere ai quesiti provenienti dalle Prefetture o anche dagli Enti locali od altri uffici interessati dalle operazioni di voto	Numero totale di utenze telefoniche attivate Numero totale di utenze telefoniche dedicate all'utenza esterna interessata	100%
<i>Tempestività</i>	Tempestività	Tempo intercorrente tra la richiesta di informazioni da parte delle Prefetture, degli Enti locali o degli altri uffici interessati alle operazioni di voto e la risposta ai quesiti	Tempo medio (in relazione alla complessità del quesito)	30 minuti

¹ I valori si riferiscono alla fascia temporale compresa tra le operazioni di voto e il termine dello scrutinio

	Tempestività	<p>Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni relative all'affluenza alle urne, con quattro cadenze preventivamente programmate</p> <p>Pubblicazione sul sito <i>web</i> dei dati relativi alle sezioni scrutinate</p>	Tempo reale (in relazione alla comunicazione dei dati da parte delle Prefetture)	100%
	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità per contattare i responsabili dei servizi elettorali	Tempo reale	100%
<i>Trasparenza</i>	Informazioni generali	Predisposizione e diffusione di una pubblicazione recante dati e notizie utili per la sala stampa	<p>Numero totale di pubblicazioni messe a disposizione</p> <p>Numero totale di pubblicazioni programmate</p>	100%
	Pubblicazione immediata dei dati	Ostensibilità immediata dei dati elettorali ufficiosi, tramite il sito <i>internet</i>	Tempo reale (in relazione alla comunicazione dei dati da parte delle Prefetture)	100%
<i>Efficacia</i>	Compiutezza	Esaustività del servizio erogato	<p>Numero di sezioni elettorali per le quali è stato fornito il dato sull'esito del voto</p> <p>Numero totale di sezioni elettorali scrutinate</p>	100%

SCHEDA N. 3

Servizio erogato	Soccorso tecnico urgente
Principali caratteristiche	Interventi di soccorso a salvaguardia dell'incolumità delle persone e dell'integrità dei beni nelle situazioni di pericolo
Modalità di erogazione	Prestazione operativa diretta 24 ore su 24
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Tutta la popolazione presente sul territorio nazionale
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
	Accessibilità multicanale	Informazioni <i>web</i> su come usufruire del servizio	Binario	si
		Disponibilità del servizio tramite telefono	Numero ore/giorno	24 ore
Tempestività	Tempestività	Tempo medio tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Media nazionale: ora uscita dalla sede/ora di arrivo sul posto in condizioni di ordinarietà	20 minuti
Trasparenza	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti il responsabile del servizio	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento dei dati su <i>web</i>	10 giorni
	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento su <i>web</i>	10 giorni
	Tempistiche di risposta	Pubblicazione sul sito <i>web</i> della tempistica annuale degli interventi di soccorso tecnico	Numero di mesi necessari per l'elaborazione e la pubblicazione su <i>web</i> rispetto all'anno precedente	7 mesi
	Eventuali spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle spese a carico dell'utente	Spese a carico dell'utente	0
Efficacia	Conformità	Corrispondenza del servizio con le specifiche regolamentate	Rispetto delle procedure operative standard	100%
	Affidabilità	Coerenza del servizio con le specifiche programmate o dichiarate al fruitore	Numero di chiamate di soccorso/numero di interventi effettuati	100%
	Compiutezza	Eshaustività del servizio erogato	Rispetto delle procedure operative standard	100%

SCHEDA N. 4

Servizio erogato	Prevenzione incendi
Principali caratteristiche	Il servizio prevede l'accertamento della conformità alla normativa di prevenzione incendi delle attività avviate da cittadini e imprese ai sensi del decreto legislativo 1° agosto 2011, n. 151
Modalità di erogazione	Il servizio viene effettuato tramite controlli e visite tecniche e controlli amministrativi
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Cittadini e imprese titolari di attività soggetta alla normativa di prevenzione incendi
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	Accesso agli uffici presso il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco competente	Numero di ore settimanali di apertura	6 ore
	Accessibilità multicanale	Disponibilità del servizio tramite PEC con procedura <i>web on line</i>	Binario	sì
		Disponibilità del servizio tramite posta ordinaria	Binario	sì
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero di giorni dalla richiesta del sopralluogo al rilascio del certificato di prevenzione incendi	60 giorni
Trasparenza	Responsabili	Comunicazione del responsabile del procedimento a seguito di istruttoria	Numero di giorni necessari per la comunicazione dalla data di ricezione dell'istanza completa	10 giorni
	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero massimo di giorni necessari all'aggiornamento delle informazioni	10 giorni
	Stato della pratica	Tramite telefono, direttamente presso l'ufficio competente, con procedura <i>web on line</i>	Tempo necessario per la comunicazione delle informazioni	Disponibilità immediata

		Tramite PEC	Tempo necessario per la comunicazione delle informazioni	10 giorni
	Spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito <i>web</i> dei costi del servizio	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento dei dati ad ogni variazione	10 giorni
Efficacia	Conformità	Corrispondenza del servizio con le specifiche regolamentate	Rispetto dei regolamenti di prevenzione incendi	100%
	Affidabilità	Coerenza del servizio con le specifiche programmate o dichiarate al fruitore	Numero di reclami – solleciti/numero di pratiche espletate	≤ 5%
Dimensioni aggiuntive	Flessibilità	Capacità del servizio di adeguamento alle variazioni richieste dall'utente	Numero di variazioni evase/numero di variazioni richieste	100%

SCHEDA N. 5

Servizio erogato	Certificazione di materiali ai fini della reazione al fuoco (materiali utilizzati nelle attività assoggettate alla prevenzione incendi, per esempio moquettes e mobili imbottiti installati in attività di pubblico spettacolo, ospedali, uffici, scuole, ecc.)
Principali caratteristiche	Il servizio prevede il rilascio, da parte del Laboratorio di reazione al fuoco – Area V della Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – del certificato di prova nel quale si certifica la classe di reazione al fuoco del prototipo di materiale sottoposto ad esame
Modalità di erogazione	Il servizio viene effettuato, su istanza di parte, mediante l'esecuzione nel Laboratorio di reazione al fuoco delle prove UNI previste dal D.M. 26/6/1984 ai fini della classificazione ed eventuale omologazione dei materiali
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Produttori di materiali ai fini della prevenzione incendi
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	Accesso agli uffici della Direzione Centrale della Prevenzione e del Soccorso Pubblico	Numero di ore settimanali di apertura	8 ore
	Accessibilità multicanale	Disponibilità del servizio tramite PEC	Binario	sì
		Disponibilità del servizio tramite posta ordinaria	Binario	sì
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero massimo di giorni per il rilascio del certificato di prova dalla data di ricezione dell'istanza completa	90 giorni
Trasparenza	Responsabili	Comunicazione del responsabile del procedimento a seguito di istruttoria	Numero di giorni necessari per la comunicazione dalla data di ricezione dell'istanza completa	10 giorni
	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero massimo di giorni necessari per l'aggiornamento delle informazioni	10 giorni

	Stato della pratica	Tramite telefono, direttamente presso l'ufficio competente	Tempo necessario per la comunicazione delle informazioni	Disponibilità immediata
		Tramite PEC	Tempo necessario per la comunicazione delle informazioni	10 giorni
	Spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito <i>web</i> dei costi del servizio	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento dei dati ad ogni variazione	10 giorni
<i>Efficacia</i>	Conformità	Corrispondenza del servizio con le specifiche regolamentate	Rispetto D.M. 26/6/1984 e norme UNI di prova	100%
	Affidabilità	Coerenza del servizio con le specifiche programmate o dichiarate al fruitore	Numero di reclami – solleciti/numero di pratiche espletate	≤ 5%
<i>Dimensioni aggiuntive</i>	Flessibilità	Capacità del servizio di adeguamento alle variazioni richieste dall'utente	Numero di variazioni evase/numero di variazioni richieste	100%

SCHEDA N. 6

Servizio erogato	Omologazione di materiali ai fini della prevenzione incendi (materiali utilizzati nelle attività assoggettate alla prevenzione incendi, per esempio moquettes e mobili imbottiti installati in attività di pubblico spettacolo, ospedali, uffici, scuole, ecc.)
Principali caratteristiche	Il servizio prevede il rilascio, da parte della Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile dell'atto di omologazione che costituisce autorizzazione a riprodurre il prototipo di materiale sottoposto a prova e del quale si è certificata la classe di reazione al fuoco, prima dell'immissione sul mercato
Modalità di erogazione	Il servizio viene effettuato mediante un controllo tecnico – amministrativo della documentazione allegata all'istanza e alla conseguente attribuzione del codice di omologazione al materiale oggetto dell'autorizzazione
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Produttori di materiali ai fini della prevenzione incendi
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	Accesso agli uffici della Direzione Centrale della Prevenzione e del Soccorso Pubblico	Numero minimo di ore settimanali di apertura	8 ore
	Accessibilità multicanale	Disponibilità del servizio tramite PEC	Binario	sì
		Disponibilità del servizio tramite posta ordinaria	Binario	sì
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero massimo di giorni per il rilascio dell'atto di omologazione dalla data di ricezione dell'istanza	180 giorni
Trasparenza	Responsabili	Comunicazione via posta a seguito di istruttoria del responsabile del procedimento	Numero massimo di giorni necessari per la comunicazione dalla data di ricezione dell'istanza	10 giorni

	Procedure di contatto	Publicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero massimo di giorni necessari all'aggiornamento delle informazioni	10 giorni
	Stato della pratica	Tramite telefono, direttamente presso l'ufficio competente	Tempo necessario per la comunicazione delle informazioni	Disponibilità immediata
		Tramite PEC	Tempo necessario per la comunicazione delle informazioni	10 giorni
	Spese a carico dell'utente	Publicazione sul sito <i>web</i> dei costi del servizio	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento a ogni variazione	10 giorni
Efficacia	Conformità	Corrispondenza del servizio con le specifiche regolamentate	Rispetto D.M. 26/6/1984	100%
	Affidabilità	Coerenza del servizio con le specifiche programmate o dichiarate al fruitore	Numero di reclami – solleciti/numero di pratiche espletate	≤ 5%
Dimensioni aggiuntive	Elasticità	Capacità del servizio di adeguamento alle variazioni del numero di richieste sopravvenute rispetto alla media	Rispetto del tempo medio di evasione di una pratica sempre costante al variare del numero di richieste	100%
	Flessibilità	Capacità del servizio di adeguamento a specifiche richieste dell'utente in termini di tempi di risposta o di semplificazione delle procedure per utenti abituali	Numero di variazioni apportate al servizio/numero delle richieste specifiche degli utenti	100%

SCHEDA N. 7

Servizio erogato	Gestione dei Fondi co-finanziati dall'Unione Europea: <ul style="list-style-type: none"> • Fondo Europeo per i Rifugiati • Fondo Europeo per i Rimpatri
Principali caratteristiche	Erogazione di finanziamenti a favore di enti pubblici e privati senza scopo di lucro per l'attuazione delle Azioni previste dai Programmi Annuali dei Fondi Europei Rifugiati e Rimpatri
Modalità di erogazione	Selezione dei soggetti beneficiari dei Fondi per l'attuazione dei progetti attraverso procedure di avviso pubblico ed assistenza nell'attuazione dei progetti
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Soggetti beneficiari dei finanziamenti: enti pubblici e privati senza scopo di lucro

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	Accesso dei beneficiari e potenziali beneficiari alle informazioni relative all'attuazione dei due Fondi	Numero di riunioni/ <i>workshop</i> organizzati nell'ambito dell'anno Numero di riunioni con i beneficiari sull'attuazione/andamento dei progetti finanziati	2 all'anno Periodiche (almeno 1 a settimana)
	Accessibilità multicanale	Informazioni sul sito <i>web</i>	Pubblicazione della programmazione dei Fondi, delle linee guida per la presentazione delle proposte e l'attuazione dei progetti	Continuativo
		Disponibilità all'assistenza dei Beneficiari dei finanziamenti tramite telefono, fax, posta, e-mail	Esistenza di contatti dedicati alla gestione ed attuazione dei Fondi	4 indirizzi di posta elettronica dedicati (2 per Fondo) 5 numeri di telefono dedicati
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e la risposta	Tempi richiesti per la risposta ai quesiti	Massimo 2 giorni lavorativi per richiesta
Trasparenza	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti il responsabile del servizio	Numero di giorni necessari all'aggiornamento del sito	1 giorno lavorativo

	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero di giorni necessari all'aggiornamento del sito	1 giorno lavorativo
	Tempistiche di risposta	Pubblicazione sul sito <i>web</i> dei documenti di programmazione	Tempistiche di aggiornamento del sito <i>web</i>	Aggiornamento continuativo
	Eventuali spese a carico dell'utente	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Efficacia	Conformità	Conformità delle procedure rispetto a quanto stabilito negli atti comunitari	Osservazioni avanzate nei rapporti di audit della CE/Autorità di audit	Nessuna "osservazione critica" rilevata e non sanata

Servizio erogato	Gestione delle procedure di reclutamento e di selezione interna della Polizia di Stato
Principali caratteristiche	Diffusione notizie su concorsi e selezioni interne personale Polizia di Stato
Modalità di erogazione	Servizio erogato attraverso la rete <i>internet</i> e <i>intranet</i> del sito della Polizia di Stato
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Cittadini interessati ad accedere all'impiego presso la Polizia di Stato e personale della Polizia di Stato per le selezioni interne
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità multicanale	Utilizzo del sito <i>web</i> per informazioni e per acquisizione <i>on line</i> delle istanze di partecipazione di concorsi pubblici	Numero dei servizi effettivamente erogati rispetto ai servizi previsti	100%
		Disponibilità del servizio via <i>web</i> e via <i>intranet</i> per le selezioni interne del personale della Polizia di Stato	Numero di servizi erogati via <i>web</i> e <i>intranet</i> rispetto al totale dei servizi forniti	100%
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero di richieste evase rispetto a quelle pervenute nei termini previsti dalla normativa di riferimento	100%
Trasparenza	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> della Polizia di Stato delle informazioni riguardanti il responsabile del servizio	Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento sul sito <i>web</i>	3 giorni
	Procedure di contatto	Pubblicazione delle informazioni relative alle procedure concorsuali sul sito <i>web</i> della Polizia di Stato	Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento delle informazioni sul sito <i>web</i>	3 giorni
	Tempistiche di risposta	Numero dei giorni richiesti per evadere istanza accesso agli atti	Numero dei giorni necessari per fornire all'utenza informazioni e atti	3 giorni

	Eventuali spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle eventuali spese a carico dell'utente per l'accesso agli atti	Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento sul <i>web</i> per eventuali modifiche del tariffario delle spese di accesso agli atti	3 giorni
Efficacia	Conformità	Regolarità delle prestazioni erogate	Numero di richieste evase rispetto a quelle pervenute conformemente alla normativa di riferimento	100%
	Affidabilità	Credibilità delle prestazioni erogate	Numero di rilievi o di ricorsi presentati e accolti rispetto all'espletamento delle procedure concorsuali	1%
	Compiutezza	Esaustività del servizio erogato	Rispetto delle procedure operative standard	100%

SCHEDA N. 9

Servizio erogato	Controllo generalizzato dei limiti di velocità in ambito autostradale con il sistema SICVE TUTOR
Principali caratteristiche	Sistema elettronico per la rilevazione della velocità media finalizzato alla riduzione dell'incidentalità realizzato in partnership con la Società "Autostrade per l'Italia"
Modalità di erogazione	Utilizzo di telecamere installate sui portali autostradali e sensori collocati nell'asfalto per l'individuazione dei veicoli e la misurazione della velocità
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	- Tutti i conducenti dei veicoli sulla rete autostradale - Il gestore dell'infrastruttura autostradale
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	Presenza di cartellonistica di preavviso di controllo della velocità	Numero di cartelli installati in rapporto alle tratte servite dal tutor	100%
	Accessibilità multicanale	Informazioni <i>web</i> su sito istituzionale www.poliziadistato.it - mappa delle tratte controllate con il SICVE TUTOR - video esplicativo del funzionamento del SICVE TUTOR	Informazioni accessibili via <i>web</i> in rapporto al numero totale di informazioni d'interesse per l'utenza	80%
Tempestività	Tempestività	Tempo di notifica della violazione accertata a mezzo tutor	Tempo medio di notifica in rapporto al tempo massimo previsto dal Codice della Strada	90%
	Responsabili	-Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti l'Ufficio che amministra il sistema SICVE	-Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento sul sito <i>web</i>	5 giorni
		-Iscrizione sul verbale del responsabile del procedimento	-Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento verbali	2 giorni

Trasparenza	Procedure di contatto	<p>- Pubblicazioni sul sito <i>web</i> delle informazioni (indirizzi, e-mail) per contattare l'amministratore del sistema SICVE</p> <p>- Iscrizione sul verbale delle informazioni (indirizzo, fax, e-mail) dell'ufficio di polizia che sviluppa il procedimento sanzionatorio</p>	<p>-Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento sul sito <i>web</i></p> <p>-Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento verbali</p>	<p>5 giorni</p> <p>2 giorni</p>
	Tempistiche di risposta	Numero dei giorni richiesti per evadere istanza accesso agli atti	Numero dei giorni necessari per fornire al cittadino informazioni, atti e fotogrammi dell'infrazione	5 giorni
	Eventuali spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle eventuali spese a carico dell'utente per l'accesso agli atti	Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento sul <i>web</i> del tariffario delle spese di accesso agli atti	1 giorno
Efficacia	Conformità	Conformità delle apparecchiature di misurazione della velocità alle norme di legge e alle prescrizioni previste dal decreto di approvazione del Ministero Infrastrutture e Trasporti	Numero apparecchi certificati in rapporto al numero apparecchi installati	100%
	Affidabilità	Efficienza del sistema di lettura delle targhe dei veicoli in transito	Numero di rilevazioni complete ed utilizzabili in rapporto al numero totale di rilevazioni effettuate	97%

Servizio erogato	Rilascio del passaporto elettronico
Principali caratteristiche	Il servizio prevede il rilascio del passaporto all'utente, che presenta domanda sia attraverso il sistema di prenotazione <i>on line</i> che direttamente allo sportello degli uffici abilitati
Modalità di erogazione	Il servizio viene erogato attraverso la rete <i>internet</i> , con collegamento al sito della Polizia di Stato, per la presentazione previo appuntamento e attraverso la rete ministeriale per il rilascio
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Tutti i cittadini italiani
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità	Accesso allo sportello per la presentazione della documentazione idonea alla richiesta del "passaporto"	Numero di ore lavorative con apertura assicurata dello sportello per giorni a settimana	6 ore su 5 giorni lavorativi
	Accessibilità multicanale	Via <i>web</i> sul sito istituzionale per il servizio di prenotazione appuntamento per la presentazione dell'istanza di rilascio attraverso l'agenda passaporto: https://www.passaportonline.polizia.distato.it	Informazioni accessibili via <i>web</i>	100%
		Allo sportello degli uffici passaporto delle Questure, dei Commissariati di Pubblica Sicurezza, delle Stazioni dell'Arma dei Carabinieri e degli Uffici Comunali	Informazioni accessibili via <i>web</i> e tramite gli Uffici Relazioni con il Pubblico delle Questure	100%
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero massimo di giorni per il rilascio/diniego del passaporto cui si aggiungono quelli di proroga in caso di ulteriori accertamenti	15 giorni prorogabili di altri 15 in caso di ulteriori accertamenti
Trasparenza	Responsabili	Comunicazione del responsabile del procedimento di rilascio a seguito istruttoria	Tempo necessario per la comunicazione dalla	Contestuale

			presentazione dell'istanza <i>on line</i> ed allo sportello dell'Ufficio di Questura/Comm issariato	
			Numero di giorni necessari per la comunicazione dalla presentazione dell'istanza allo sportello degli Uffici Comunali o Stazioni dell'Arma dei Carabinieri	5 giorni
	Procedure di contatto	Informazione via mail ai cittadini che hanno prenotato l'appuntamento attraverso l'agenda <i>on line</i> della data dalla quale possono venire a ritirare il passaporto	Numero dei giorni necessari per l'inserimento nel sistema delle informazioni dalla stampa del passaporto	5 giorni
Efficacia	Conformità	Corrispondenza del servizio sulla base delle norme di legge vigenti	Rispetto normativa 1185/1967 e successive modifiche ed integrazioni	100%
	Affidabilità	Efficacia delle procedure adottate in riferimento alle specifiche programmate	Numero di rilievi e segnalazione di disservizi in riferimento al servizio erogato	1%
Dimensioni aggiuntive	Elasticità	Corrispondenza del servizio sulla base delle variazioni del numero di richieste sopravvenute rispetto alla media, in particolari periodi dell'anno (estivo ed invernale)	Rispetto del tempo di evasione di una pratica sempre costante al variare del numero delle istanze	100%
	Empatia	Capacità di comprensione delle esigenze dell'utenza su istanze che presentano particolare urgenza	Persone dedicate dalle ore 8.00 alle ore 20.00 – 7 giorni su 7 – alla soluzione di tali problematiche per ciascuna Questura	1

SCHEDA N. 11

<i>Servizio erogato</i>	Assegnazione borse di studio a dipendenti e figli ed orfani di dipendenti in servizio e in quiescenza dei ruoli dell'Amministrazione civile dell'Interno
<i>Principali caratteristiche</i>	Istruttoria ed esame delle domande di partecipazione, formazione delle graduatorie sulla base di un griglia preordinata, presentazione all'apposita Commissione per l'approvazione
<i>Modalità di erogazione</i>	Le borse di studio sono erogate ai vincitori tramite accredito sul c/c bancario o postale, oppure se specificamente richiesto, in contanti presso la locale Sezione di Tesoreria (<1.000 €)
<i>Tipologia di utenza che usufruisce del servizio</i>	Personale in servizio e figli del personale in servizio e in quiescenza dell'Amministrazione civile del Ministero dell'Interno
<i>Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009</i>	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

<i>Dimensioni</i>	<i>Sottodimensioni</i>	<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Formula indicatore</i>	<i>Valore programmato</i>
<i>Accessibilità</i>	Accessibilità multicanale	Divulgazione dei bandi di concorso tramite pubblicazione sul sito <i>intranet</i> e circolare spedita via messaggistica certificata	Numero degli utenti effettivamente raggiunti rispetto agli utenti potenziali	95%
		Presentazione delle istanze ed eventuali integrazioni tramite PEC, e-mail, fax, posta ordinaria, a mano	Numero delle domande ricevute entro i termini previsti dal bando rispetto alle domande presentate entro i termini	100%
<i>Tempestività</i>	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero delle borse di studio assegnate ai vincitori entro i termini previsti dalla normativa di riferimento rispetto alle richieste	100%
<i>Trasparenza</i>	Criteri per l'assegnazione delle borse di studio	Pubblicazione dei criteri per l'assegnazione e relativa griglia	Tempo necessario per la pubblicazione sul sito <i>intranet</i>	Contestuale all'invio della circolare che indice il bando

	Designazione dei vincitori	-Pubblicazioni sul sito <i>intranet</i> delle graduatorie e dei punteggi in base alla griglia	Giorni necessari per la pubblicazione sul sito <i>intranet</i> dei risultati, dopo la ricezione del decreto di approvazione della graduatoria	3 giorni
<i>Efficacia</i>	Conformità	Regolarità delle prestazioni erogate	Numero di borse di studio erogate conformi ai criteri stabiliti nella circolare rispetto alle procedure trattate	100%
	Affidabilità	Credibilità delle prestazioni erogate	Numero di ricorsi presentati e accolti rispetto all'espletamento della procedura	0

Servizio erogato	Servizio di informazione e gestione delle procedure di reclutamento
Principali caratteristiche	Diffusione e aggiornamento di notizie su concorsi e modalità di accesso all'impiego in Amministrazione
Modalità di erogazione	Servizio erogato attraverso la rete <i>internet</i> e la posta elettronica
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Cittadini interessati ad accedere all'impiego presso l'Amministrazione civile dell'Interno, nonché i dipendenti del Ministero dell'Interno o di altre Amministrazioni pubbliche
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità multicanale	Utilizzo del sito <i>web</i> per informazioni e per l'acquisizione <i>on line</i> delle istanze di partecipazione ai concorsi pubblici	Numero servizi effettivamente erogati rispetto ai servizi previsti	100%
		Disponibilità del servizio tramite telefono, fax, posta, e-mail	Numero servizi erogati tramite telefono, fax, posta, e-mail, rispetto al totale dei servizi forniti	100%
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero di richieste evase rispetto a quelle pervenute nei termini previsti dalla normativa di riferimento	95%
Trasparenza	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti il responsabile del servizio	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento delle informazioni sul sito <i>web</i>	5 giorni
	Procedure di contatto	Pubblicazione delle informazioni sul sito <i>web</i>	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento delle informazioni sul sito <i>web</i>	5 giorni
Efficacia	Conformità	Regolarità delle prestazioni erogate	Numero di richieste evase rispetto a quelle pervenute conformemente alla normativa di riferimento	95%
	Affidabilità	Credibilità delle prestazioni erogate	Numero di rilievi o di ricorsi presentati e accolti rispetto all'espletamento delle procedure concorsuali	3%

<i>Servizio erogato</i>	Passaggio diretto di personale dipendente verso altre Amministrazioni ai sensi del d.lgs. 30 marzo 2001, n.165
<i>Principali caratteristiche</i>	Istruttoria tesa a verificare la sussistenza dei requisiti per la concessione del nulla osta al passaggio di personale dipendente in altre Amministrazioni
<i>Modalità di erogazione</i>	Rilascio di nulla osta scritto
<i>Tipologia di utenza che usufruisce del servizio</i>	Personale dell'Amministrazione civile dell'Interno in posizione di comando o fuori ruolo presso altre Amministrazioni da almeno cinque anni ovvero due anni se trattasi di organi costituzionali o di rilievo costituzionale
<i>Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009</i>	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

<i>Dimensioni</i>	<i>Sottodimensioni</i>	<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Formula indicatore</i>	<i>Valore programmato</i>
<i>Accessibilità</i>	Accessibilità multicanale	Diffusione della circolare n.23/2012 contenente i criteri per il passaggio ad altre Amministrazioni	Numero servizi erogati tramite posta, fax, e-mail rispetto al totale dei servizi forniti	100%
		Utilizzo del sito <i>web</i> per la pubblicazione della circolare contenente i criteri per il passaggio ad altre Amministrazioni e del modello di domanda	Numero servizi effettivamente erogati rispetto ai servizi previsti	100%
<i>Tempestività</i>	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero di richieste evase rispetto a quelle pervenute ai sensi della normativa di riferimento	100%
<i>Trasparenza</i>	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti l'ufficio responsabile della procedura	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento delle informazioni sul sito <i>web</i>	5 giorni
	Procedure di contatto	Pubblicazione dei criteri sul sito <i>web</i> e disponibilità del servizio tramite telefono, fax, posta, e-mail	Numero dei giorni necessari per corrispondere alle richieste	5 giorni
<i>Efficacia</i>	Conformità	Coerenza tra le istanze presentate e le risposte fornite	Rispetto dei criteri predeterminati	100%
	Affidabilità	Coerenza del servizio con i criteri programmati e dichiarati al fruitore	Numero richieste inoltrate in rapporto alle richieste evase	100%

Servizio erogato	Monitoraggio dei bilanci di verifica trimestrale delle Prefetture-UTG
Principali caratteristiche	Analisi bilanci di verifica trimestrale e dei bilanci effettuati in caso di passaggio gestione della contabilità speciale delle Prefetture-UTG
Modalità di erogazione	Predisposizione prospetti su situazioni finanziarie Rilevazione criticità, segnalazione e supporto alle Prefetture-UTG interessate al fine del ripiano delle medesime
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Prefetture-UTG
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità multicanale	Raccolta Bilanci da esaminare tramite posta ordinaria	Numero dei bilanci ricevuti nel trimestre rispetto al numero delle Prefetture	100%
		Segnalazione criticità rilevate e richiesta di chiarimenti alle Prefetture-UTG tramite messaggistica	Numero di segnalazioni inoltrate/numero di criticità rilevate	100%
		Disponibilità all'assistenza delle Prefetture-UTG tramite telefono, fax, e-mail	Esistenza di contatti dedicati	4 indirizzi e-mail dedicati, 4 numeri di telefono dedicati, 1 numero di fax
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la segnalazione della criticità e la risposta	Tempi richiesti per l'inoltro dei chiarimenti da parte delle Prefetture-UTG	Massimo 10 giorni lavorativi per segnalazione
Trasparenza	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> del Ministero delle informazioni riguardanti il responsabile del servizio	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento su <i>web</i>	10 giorni
Efficacia	Conformità	Coerenza tra istanze e risposte	Numero delle verificazioni trimestrali	100%
	Compiutezza	Esaustività del servizio erogato	Rispetto delle normative inerenti la contabilità speciale	100%

SCHEDA N. 15

<i>Servizio erogato</i>	Concessione di sovvenzioni straordinarie a dipendenti in servizio e in quiescenza, nonché ai loro familiari, dell'Amministrazione civile dell'Interno
<i>Principali caratteristiche</i>	Istruttoria ed esame delle domande di sovvenzione straordinaria, nel rispetto dei criteri stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione, ribaditi, da ultimo, dalla circolare n. 25186 del 12 agosto 2013
<i>Modalità di erogazione</i>	Le sovvenzioni straordinarie sono erogate agli aventi diritto tramite accredito sul c/c bancario o postale, oppure, se specificamente richiesto, in contanti presso la locale Sezione di Tesoreria (<1.000 €)
<i>Tipologia di utenza che usufruisce del servizio</i>	Personale in servizio e in quiescenza e loro familiari fiscalmente a carico dell'Amministrazione civile del Ministero dell'Interno
<i>Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009</i>	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

<i>Dimensioni</i>	<i>Sottodimensioni</i>	<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Formula indicatore</i>	<i>Valore programmato</i>
<i>Accessibilità</i>	Accessibilità multicanale	Divulgazione della circolare suindicata tramite pubblicazione sul sito <i>intranet</i> e <i>internet</i> , nonché trasmissione via PEC a tutti gli uffici interessati	Numero degli utenti effettivamente raggiunti rispetto agli utenti potenziali	95%
		Presentazione delle istanze ed eventuali integrazioni tramite PEC, posta ordinaria, a mano	Numero delle domande ricevute rispetto alle domande presentate	100%
<i>Tempestività</i>	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio in presenza delle necessarie risorse finanziarie sul capitolo di bilancio all'uopo dedicato	Numero dei giorni intercorrenti tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	90 giorni
<i>Trasparenza</i>	Criteri per la concessione delle sovvenzioni straordinarie	Indicazione sulla circolare dei requisiti necessari e della documentazione da presentare	Tempo necessario per la pubblicazione sul sito <i>intranet</i>	Pubblicazione contestuale all'invio della circolare

	Designazione dei beneficiari	Decreto contestuale di impegno, liquidazione e pagamento, debitamente motivato e soggetto al controllo di legittimità dell'UCB. Pubblicazione dell'elenco delle sovvenzioni ove di importo superiore a 1.000 euro, come previsto dalle vigenti disposizioni legislative	Giorni necessari per la pubblicazione sul sito <i>intranet</i> dell'elenco delle sovvenzioni di importo superiore a 1.000 euro	3 giorni
<i>Efficacia</i>	Conformità	Regolarità delle prestazioni erogate	Numero di sovvenzioni straordinarie erogate conformi ai criteri stabiliti nella circolare, rispetto alle procedure trattate	100%
	Affidabilità	Credibilità delle prestazioni erogate	Numero di ricorsi presentati e accolti rispetto all'espletamento della procedura	0

SCHEDA N. 16

Servizio erogato	Attività di consulenza e informazioni in materia di finanza locale in favore degli Enti locali
Principali caratteristiche	<p>Il servizio riguarda in particolare una molteplicità di informazioni ed elaborazioni oggetto di studio della Direzione Centrale della Finanza Locale del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali che sono rappresentate sul sito istituzionale.</p> <p>Le principali caratteristiche di tale servizio riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riepilogo delle assegnazioni finanziarie 2014 - comuni • i trasferimenti erariali e le attribuzioni di entrata da federalismo fiscale provinciale; fondo di solidarietà comunale e contributi ai comuni • comuni - Alimentazione e Riparto del Fondo di Solidarietà comunale 2014 al 16/9/2014 • i pagamenti • i mutui • i certificati preventivi • i certificati consuntivi e quadro di deficitarietà strutturale • le circolari e i decreti • i comunicati • il Fondo di rotazione • dati “<i>Spending review</i>” comuni • indicatori finanziari • Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali • principi contabili degli Enti locali • gli studi e le ricerche • la modulistica “Come fare per”
Modalità di erogazione	<p>Il servizio di consulenza e supporto reso dalla Direzione Centrale della Finanza Locale è fornito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attraverso il sito istituzionale (http://finanzalocale.interno.it) il quale viene continuamente aggiornato in occasione dell’espletamento dei pagamenti, di adozione di nuove disposizioni normative, comunicati di servizio o per studi e ricerche della Direzione stessa per fornire un servizio più adeguato possibile alle necessità operative degli enti - l’attività di consulenza in favore degli Enti locali è espletata anche attraverso il mezzo telefonico e per posta elettronica - previo appuntamento sono sempre possibili contatti diretti con i rappresentanti e dirigenti degli Enti locali. I recapiti telefonici dei responsabili degli uffici sono pubblicati sul sito <i>internet</i>
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	<p>Il servizio fornito è utilizzabile non solo dalle Prefetture-UTG, dagli Enti locali interessati dai trasferimenti erariali ma da tutti coloro (professionisti, associazioni, studiosi di finanza locale, enti di ricerca, ecc.) che vogliono approfondire tematiche in materia di finanza locale</p>
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell’art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	<p>Titolare del Centro di responsabilità competente in materia</p>

<i>Dimensioni</i>	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
<i>Accessibilità</i>	Accessibilità multicanale	E' sempre possibile contattare il personale e accedere agli uffici della Direzione Centrale della Finanza Locale per qualunque argomento riguardante i compiti d'istituto	Quantità delle ore lavorative dedicate al popolamento della pagina <i>web</i> e all'aggiornamento rispetto al numero delle ore lavorate dall'ufficio competente	100%
		Informazioni guidate sul <i>web</i> per la fruizione dei dati contenuti nella pagina e accesso alle informazioni distinte per aree tematiche	Numero totale dei servizi erogati via <i>web</i> /numero totale degli accessi al sito <i>web</i>	100%
<i>Tempestività</i>	Tempestività	Il servizio reso anche via e-mail su richiesta dell'utenza	Numero utenze a disposizione / numero di e-mail pervenute	100%
<i>Trasparenza</i>	Criteri per la concessione delle sovvenzioni straordinarie	Indicazione sulla circolare dei requisiti necessari e della documentazione da presentare	Tempo necessario per la pubblicazione sul sito <i>intranet</i>	Pubblicazione contestuale all'invio della circolare
	Responsabili	Sono pubblicati sul sito <i>web</i> le informazioni riguardanti i responsabili del servizio	Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento del sito	7 giorni
<i>Efficacia</i>	Procedure di contatto	Le modalità di contatto sono pubblicate sul sito <i>web</i>	Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento del sito	7 giorni
	Conformità	Coerenza tra istanze e risposte		100%

Servizio erogato	Organizzazione dei corsi di abilitazione per ufficiali di stato civile ed anagrafe e formazione e aggiornamento per il personale degli Enti locali
Principali caratteristiche	<p>La Direzione Centrale per i Servizi Demografici del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. 3 novembre 2000, n. 396, cura l'organizzazione dei corsi di abilitazione, formazione o aggiornamento per le esigenze formative degli ufficiali di stato civile e anagrafe.</p> <p>Sono previsti due tipologie di percorsi formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • percorso <i>breve</i>, della durata di 6 giorni (per un massimo di 50 ore comprese quelle dell'esame), rivolto agli ufficiali di stato civile in possesso di comprovata esperienza • percorso <i>lungo</i>, della durata di 12 giorni (per un massimo di 100 ore comprese quelle dell'esame), agli ufficiali di stato civile con minore esperienza. <p>Inoltre, in base alle disponibilità finanziarie annuali, corsi di formazione e aggiornamento per gli operatori anagrafici.</p> <p>Al termine dei corsi di abilitazione, viene consegnato, tramite le rispettive sedi, agli ufficiali abilitati il diploma di abilitazione, su fornitura del Poligrafico dello Stato</p>
Modalità di erogazione	<p>Scritta: a seguito di circolare ministeriale inviata con cadenza annuale alle Prefetture-UTG vengono individuate quelle presso le quali è possibile attivare i percorsi formativi previsti per l'anno in corso. Successiva comunicazione (anche a mezzo PEC/e-mail) dell'autorizzazione allo svolgimento. Attività di accreditamento delle somme stabilite per ciascun corso e successiva rendicontazione agli uffici preposti</p> <p>Verbale: l'attività istruttoria comporta numerosi contatti telefonici con le Prefetture-UTG e gli Enti locali interessati. Inoltre, viene fornito costantemente ai dipendenti degli Enti locali un servizio di informazione circa le modalità ed i criteri per la fruizione dei corsi suddetti</p> <p>Telematica: pubblicazione, sul sito <i>servizidemografici.interno.it</i> della circolare di richiesta di adesione, e successiva pubblicazione, della circolare relativa alle sedi autorizzate ed agli adempimenti connessi.</p>
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Prefetture-UTG; Enti locali; Associazioni di categoria (es. ANUSCA, DeA)
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità multicanale	Informazioni relative al servizio sono presenti sul sito <i>web</i> della Direzione Centrale per i Servizi Demografici: circolari relative all'autorizzazione dei corsi di abilitazione; normativa di	Numero dei servizi erogati	100%

		riferimento; elenco pubblico degli ufficiali di stato civile		
		Contatti via email o PEC per fornire informazioni agli utenti del servizio		100%
Tempestività	Tempestività	<p>Tempi occorrenti per le diverse fasi dell'attività in questione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - istruttoria - comunicazioni - autorizzazione - accreditamenti - rendicontazione 	Numero medio di giorni occorrenti per ogni singola fase di ciascun corso	<p>40 giorni</p> <p>20 giorni</p> <p>3 giorni</p> <p>1/2 giorni</p> <p>2 giorni</p>
Trasparenza	Responsabili	Publicazione sul sito <i>web</i> della Direzione Centrale delle informazioni riguardanti i responsabili del servizio	Tempo reale	100%
	Conformità	Coerenza tra l'attività pianificata e quella realizzata		100%
Efficacia	Compiutezza	Esaustività del servizio erogato	<p>Numero di Prefetture-UTG autorizzate</p> <p>Numero di ufficiali abilitati</p>	100%

SCHEDA N. 18

Servizio erogato	Presentazione istanza per il riconoscimento degli <i>status</i> di vittima del dovere, del terrorismo e della criminalità organizzata
Principali caratteristiche	Riconoscimento dello <i>status</i> all'interessato o ai suoi familiari superstiti, attraverso un decreto a firma del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Modalità di erogazione	Il servizio viene erogato ad istanza di parte o, per i dipendenti pubblici, anche d'ufficio. L'istanza può essere presentata in proprio o tramite PEC, oppure in via gerarchica
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Le Forze di polizia e/o loro familiari superstiti, oppure privati cittadini che intervengano su richiesta di assistenza inoltrata da Autorità, Ufficiali e/o Agenti di P.S./P.G.
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità	Accesso agli Uffici Assistenza o Protezione Sociale presso le Questure e/o i Comandi Generali per la presentazione della documentazione idonea alla richiesta	Numero di ore lavorative a settimana	6 ore su 5 giorni lavorativi
	Accessibilità multicanale	Via <i>web</i> tramite la casella di posta elettronica certificata dipps.callcenter.vittimedeldovere@pecps.interno.it	Informazioni accessibili via <i>web</i> sui principali siti istituzionali www.poliziadistato.it www.interno.gov.it	100%
		Presso gli Uffici Assistenza delle varie Questure o presso gli omologhi Uffici Assistenza dei Comandi Generali (Arma dei Carabinieri - Guardia di Finanza - Corpo Forestale dello Stato - Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria, ecc.)	Informazioni accessibili via <i>web</i> e tramite gli Uffici Relazioni con il Pubblico delle Questure e dei competenti Comandi delle altre Forze di polizia	100%
Tempestività	Tempestività	Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 ottobre 2012, n. 214 segna la tempistica dei procedimenti in questione (da cui va esclusa la durata degli accertamenti tecnici esperiti dalle	Numero massimo di giorni per il rilascio/diniego dello <i>status</i> attraverso l'emissione di un	180 giorni

		Commissioni Mediche Ospedaliere e dal Comitato di Verifica per le Cause di Servizio)	decreto a firma del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza cui si aggiungono quelli utilizzati dagli organi medico legali	
<i>Trasparenza</i>	Responsabili	Comunicazione fornita in sede di avviamento istruttorio, o in sede di accesso agli atti	Tempo necessario per la comunicazione dalla presentazione dell'istanza nelle modalità su indicate	Contestuale all'avviamento istruttorio
			Numero di giorni necessari per la comunicazione dalla presentazione dell'istanza	10 giorni
	Procedure di contatto	Informazione via e-mail agli utenti che hanno presentato istanza a mezzo PEC	Numero dei giorni necessari per l'avviamento istruttorio	10 giorni
<i>Efficacia</i>	Conformità	Corrispondenza del servizio sulla base delle norme di legge vigenti	Rispetto normativa di settore, della legge n. 241/1990, nonché del D.P.C.M. 214/2012	100%
	Affidabilità	Efficacia delle procedure adottate in riferimento alle specifiche programmate	Numero di rilievi e segnalazione di disservizi in riferimento al servizio erogato	1%
<i>Dimensioni aggiuntive</i>	Elasticità	Corrispondenza del servizio sulla base delle variazioni del numero di richieste sopravvenute rispetto alla media, in seguito a modifiche normative	Rispetto del tempo di evasione di una pratica sempre costante al variare del numero delle istanze	100%
	Empatia	Capacità di comprensione delle esigenze dell'utenza su istanze che presentano particolare urgenza	Il personale è preparato a sopperire alle problematiche susseguenti ad eventi luttuosi con misure di sostegno	100%

SCHEDA N. 19

Servizio erogato	43002 - sms contro droga e bullismo
Principali caratteristiche	Attività di prevenzione e contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti e dei fenomeni di bullismo nell'ambito scolastico
Modalità di erogazione	Il servizio viene erogato gratuitamente con oneri a carico del Ministero dell'Interno tramite sms attraverso il numero 43002 concesso dal Ministero dello Sviluppo Economico
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Studenti, genitori, insegnanti o chiunque abbia interesse a segnalare episodi di spaccio di sostanze stupefacenti e di bullismo rilevati all'interno delle scuole e/o nelle immediate vicinanze
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità	Accesso libero e gratuito da parte dell'utente che abbia un dispositivo di tipo cellulare	Numero di ore lavorative a settimana	h24 (7 giorni su 7)
	Tempestività	E' un servizio di tipo "best effort". La tempestività è legata al <i>feed back</i> di risposta automatica prevista dal servizio	Tempo necessario di ricezione del sms che dipende dall'operatore cui l'utente è abbonato	100%
Trasparenza	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti il responsabile del servizio	Numero di ore per l'aggiornamento del sito	h24 (7 giorni su 7)
	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti il servizio	Numero di ore lavorative a settimana	h24 (7 giorni su 7)
Efficacia	Conformità	Corrispondenza del servizio in base alle specifiche regolamentate	Direttive emanate dal Ministro dell'Interno	100%
	Affidabilità	Efficacia delle procedure adottate in riferimento alle specifiche programmate	Binario	sì

Servizio erogato	SCRIVICI
Principali caratteristiche	Informazioni via <i>web</i> al cittadino
Modalità di erogazione	Modulo <i>web</i> da compilare La redazione del sito <i>web</i> www.poliziadistato.it risponde direttamente al cittadino per le categorie: varie e ufficio stampa. Se sono necessarie risposte più specifiche il modulo è inoltrato agli uffici sul territorio (Questure) competenti per materia che diventano pertanto responsabili anche dei tempi di risposta
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Tutti i soggetti interessati
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità multicanale	Informazioni esclusivamente tramite <i>web</i> su come usufruire del servizio	Sì e con <i>disclaimer</i> esplicativo	100%
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e le informazioni circa l'erogazione del servizio fornito dagli enti responsabili (pubblicato su sito <i>web</i>)	Numero di ore intercorse dalla ricezione della richiesta all'erogazione dell'informazione	Risposta entro h48 dalla richiesta
Trasparenza	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti il responsabile del servizio	Numero di ore necessarie per l'aggiornamento del sito	h48
	Procedure di contatto	Compilazione del modulo <i>on line</i>	Contestuale	100%
	Tempistiche di risposta	Pubblicazione sul sito <i>web</i> della tempistica programmata	Tempi diversi a seconda degli uffici responsabili della materia	Non stimabile (comunque entro e non oltre h48)
	Eventuali spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle eventuali spese a carico dell'utente	Costi associati all'erogazione del servizio richiesto (connessione <i>web</i>)	Non ci sono spese

<i>Efficacia</i>	Conformità	Corrispondenza del servizio con le specifiche regolamentate	Corrispondenza del servizio sulla base delle norme di legge vigenti (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33)	100%
	Affidabilità	Coerenza del servizio con le specifiche programmate o dichiarate al fruitore	Numero di rilievi e segnalazioni di disservizi in riferimento al servizio erogato	1%
	Compiutezza	Esaustività del servizio erogato	Esaustività della prestazione erogata rispetto alle esigenze finali del fruitore	100%

SCHEDA N. 21

Servizio erogato	Vigilanza antincendio
Principali caratteristiche	Presidio fisico reso a titolo oneroso dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco con proprio personale e mezzi tecnici nelle attività in cui fattori comportamentali o sequenze di eventi incontrollabili possono assumere rilevanza tale da determinare condizioni di rischio non preventivabili (art. 18 del decreto legislativo n. 139/2006)
Modalità di erogazione	Mediante presenza di personale operativo del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco territorialmente competente presso luoghi di spettacolo e trattenimento
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Soggetti responsabili dei locali di pubblico spettacolo ed intrattenimento e delle strutture caratterizzate da notevole presenza di pubblico
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	Accesso agli uffici del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco interessato	Numero minimo di ore settimanali di apertura	8 ore
	Accessibilità multicanale	Disponibilità del servizio tramite PEC	Binario	sì
		Disponibilità del servizio tramite Posta ordinaria	Binario	sì
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Non misurabile	Non programmabile (la prestazione è dovuta alla data fissata)
Trasparenza	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero massimo di giorni necessari all'aggiornamento delle informazioni	10 giorni
	Stato della pratica	Tramite telefono, direttamente presso l'ufficio competente	Tempo necessario per la comunicazione delle informazioni	Disponibilità immediata

		Tramite PEC	Tempo necessario per la comunicazione delle informazioni	10 giorni
	Spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito <i>web</i> dei costi del servizio	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento ad ogni variazione	10 giorni
<i>Efficacia</i>	Conformità	Corrispondenza del servizio con le prescrizioni della Commissione provinciale o comunale di pubblico spettacolo	Rispetto del DM 261/96	100%
<i>Dimensioni aggiuntive</i>	Elasticità	Capacità di adeguamento al variare del numero di richieste sopravvenute	Rapporto tra prestazioni erogate e richieste ricevute	100%

SCHEDA N. 22

<i>Servizio erogato</i>	Formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
<i>Principali caratteristiche</i>	Corsi di formazione per imprenditori e lavoratori addetti all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze (decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81)
<i>Modalità di erogazione</i>	Il personale del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco competente eroga i corsi presso la propria sede ovvero presso la sede indicata dal richiedente
<i>Tipologia di utenza che usufruisce del servizio</i>	Imprenditori e lavoratori destinatari delle disposizioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro
<i>Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009</i>	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

<i>Dimensioni</i>	<i>Sottodimensioni</i>	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
<i>Accessibilità</i>	Accessibilità fisica	Accesso agli uffici del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco interessato	Numero minimo di ore settimanali di apertura	8 ore
	Accessibilità multicanale	Disponibilità del servizio tramite PEC	Binario	sì
		Disponibilità del servizio tramite posta ordinaria	Binario	sì
<i>Tempestività</i>	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Non misurabile	Non programmabile (la prestazione è dovuta nel giorno stabilito dalle parti)
<i>Trasparenza</i>	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero massimo di giorni necessari all'aggiornamento delle informazioni	10 giorni
	Stato della pratica	Tramite telefono, direttamente presso l'ufficio competente	Tempo necessario per la comunicazione delle informazioni	Disponibilità immediata
		Tramite PEC	Numero di giorni necessari per la comunicazione delle informazioni	10 giorni

	Spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito <i>web</i> dei costi del servizio	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento ad ogni variazione	10 giorni
	Conformità	Corrispondenza del servizio con la normativa vigente	Rispetto del decreto legislativo n. 81/2008	100%
<i>Dimensioni aggiuntive</i>	Elasticità	Capacità del servizio di adeguamento alle variazioni del numero di richieste sopravvenute	Rapporto tra prestazioni erogate e richieste ricevute	100%
	Flessibilità	Capacità di adeguamento a specifiche richieste	Rapporto tra variazioni apportate al servizio e richieste specifiche degli utenti	100%

SCHEDA N. 23

<i>Servizio erogato</i>	Consultazione testi presso la “BIBLIOTECA VIMINALE”
<i>Principali caratteristiche</i>	Il servizio prevede la consultazione di testi su supporto cartaceo presso la Biblioteca - ubicata al piano terra del Palazzo del Viminale – incardinata nel Dipartimento per le Politiche del Personale dell’Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie. E’ in fase di attivazione la consultazione su supporto elettronico di alcune raccolte e contenuti (periodici ed aggiornamenti di opere in prosecuzione), già consultabili in forma cartacea
<i>Modalità di erogazione</i>	Rilascio diretto ai richiedenti o invio agli stessi a mezzo posta
<i>Tipologia di utenza che usufruisce del servizio</i>	Personale interno e pubblico esterno costituito in particolare da studiosi di discipline storiche e giuridiche per la redazione di articoli specialistici o per l’effettuazione di ricerche e studi. L’accesso del pubblico esterno avviene in modo regolamentato. Le richieste possono essere formulate anche via e-mail
<i>Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell’art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009</i>	Direttore Centrale per le Risorse Umane

<i>Dimensioni</i>	<i>Sottodimensioni</i>	Descrizione Indicatori	Formula Indicatori	Valore Programmato
<i>Accessibilità</i>	Fisica	Accesso allo sportello fisico di accoglienza	Numero di giornate lavorative con apertura dello sportello/numero totale delle giornate lavorative	50%
	Multimediale	Informazioni sul sito istituzionale del Ministero dell’Interno www.interno.gov.it sulle modalità di fruizione del servizio	Numero di spazi <i>web</i> aggiornati/numero di spazi <i>web</i> da aggiornare	100%
		Disponibilità del servizio tramite telefono, fax, posta, e-mail	Numero di richieste evase tramite telefono, fax, posta, e-mail/numero totale richieste evase	80%
<i>Tempestività</i>	Tempestività	Tempo medio tra la richiesta e l’erogazione della prestazione: 2 giorni lavorativi	Numero di prestazioni effettuate entro il tempo previsto/numero totale richieste	90%

Trasparenza	Unità organizzativa responsabile	Publicazione sul sito istituzionale del Ministero dell'Interno www.interno.gov.it delle informazioni riguardanti il responsabile del servizio	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento del sito <i>web</i>	10 giorni lavorativi
	Canali di comunicazione	Publicazione sul sito istituzionale del Ministero dell'Interno www.interno.gov.it delle informazioni riguardanti le modalità del contatto	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento del sito <i>web</i>	10 giorni lavorativi
	Tempi di risposta	Publicazione sul sito istituzionale del Ministero dell'Interno www.interno.gov.it della tempistica programmata	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento del sito <i>web</i>	10 giorni lavorativi
	Costi associati all'erogazione	Publicazione sul sito istituzionale del Ministero dell'Interno www.interno.gov.it delle eventuali spese a carico dell'utente	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento del sito <i>web</i>	10 giorni lavorativi
Efficacia	Conformità	Regolarità della prestazione erogata	Numero di richieste evase conformemente/numero totale delle richieste	100%
	Affidabilità	Pertinenza della prestazione erogata	Numero di reclami/numero dei procedimenti evasi	1%
	Compiutezza	Esaustività della prestazione erogata	Numero di procedimenti evasi senza ulteriori adempimenti da parte dell'utenza/numero totale dei procedimenti	100%

SCHEDA N. 24

Servizio erogato	Rilascio documenti di riconoscimento per il personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno (Tessere mod. A – AT e BT)
Principali caratteristiche	Il servizio, incardinato nel Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie, riguarda il rilascio delle seguenti tessere: <ul style="list-style-type: none"> • mod. A - al personale prefettizio • mod. AT - al personale dell'Amministrazione Civile del Ministero dell'Interno in servizio ed in quiescenza • mod. BT - ai familiari del titolare (coniuge e figli minori nonché figli inabili)
Modalità di erogazione	Rilascio diretto ai richiedenti
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Personale dell'Amministrazione Civile del Ministero dell'Interno in servizio e/o in quiescenza e relativi familiari
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Direttore Centrale per le Risorse Umane

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione Indicatori	Formula Indicatori	Valore Programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	Accesso agli uffici/sportelli	Numero di giornate lavorative con apertura assicurata dello sportello/numero totale di giornate lavorative (ufficiali)	98%
	Accessibilità multicanale	A mezzo posta e per informazione (telefono, fax, e-mail)	Numero di richieste pervenute/numero totale di richieste evase	100%
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione della prestazione: 90 giorni	Numero di prestazioni effettuate entro il tempo previsto/numero totale di richieste di prestazioni pervenute	100%
Efficacia	Conformità	Regolarità della prestazione erogata	Numero di pratiche evase conformemente alla norma di riferimento/numero totale di pratiche	95%

	Compiutezza	Esaustività della prestazione erogata	Numero di istanze concluse senza richiedere ulteriore documentazione/numero totale di istanze pervenute	90%
<i>Trasparenza</i>	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> della informazione riguardante il responsabile del servizio	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento del sito <i>web</i>	10 giorni
	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità del contatto	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento del sito <i>web</i>	10 giorni

SCHEDA N. 25

Servizio erogato	Gestione del Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi
Principali caratteristiche	Erogazione di finanziamenti i cui beneficiari sono enti pubblici e privati senza scopo di lucro, per l'attuazione delle azioni previste dal Programma Annuale del Fondo Europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi, istituito con Decisione 435/2007 CE. Nell'ambito del Programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori"
Modalità di erogazione	Mediante procedure di avviso pubblico viene effettuata una selezione dei soggetti beneficiari per l'attuazione dei progetti, nonché mediante assistenza nell'attuazione dei progetti stessi
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Possono partecipare, quali beneficiari: enti pubblici, ONG, organizzazioni internazionali, enti di formazione, parti sociali ed altri enti non profit degli Stati membri

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	Accesso dei beneficiari e potenziali beneficiari alle informazioni relative all'attuazione del Fondo	Numero di riunioni/ <i>workshop</i> organizzati nell'ambito dell'anno Numero di riunioni con i beneficiari sull'attuazione/andamento dei progetti finanziati	2 all'anno Periodiche (almeno 1 a settimana)
	Accessibilità multicanale	Informazioni sul sito <i>web</i>	Pubblicazione della programmazione del Fondo, delle linee guida per la presentazione delle proposte e per l'attuazione dei progetti	Continuativo
		Disponibilità in ordine all'assistenza ai beneficiari dei finanziamenti tramite telefono, posta, e-mail	Contatti dedicati alla gestione del Fondo	2 indirizzi di posta elettronica dedicati 5 numeri di telefono dedicati
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e la risposta	Tempi richiesti per la risposta ai quesiti	Entro 2 giorni lavorativi per la singola richiesta

Trasparenza	Responsabili	Rispetto dell'obbligo di pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni sul responsabile del servizio	Numero di giorni necessari all'aggiornamento del sito	Entro 1 giorno lavorativo
	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero di giorni necessari all'aggiornamento del sito	1 giorno lavorativo
	Tempistiche di risposta	Pubblicazione sul sito <i>web</i> dei documenti di programmazione	Tempistiche di aggiornamento del sito <i>web</i>	Aggiornamento continuativo
	Eventuali spese a carico dell'utente	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Efficacia	Conformità	Conformità delle procedure rispetto a quanto stabilito negli atti comunitari	Osservazioni avanzate nei rapporti di audit della CE/Autorità di audit	Nessuna "osservazione critica" rilevata e non sanata